IL PICCOLO

Anno 114 / numero 222 / L. 1500
A richiesta «Il Piccolo» e «Il Sole 24 ore» a L. 2.000 - Promozione locale
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Mercoledì 27 settembre 1995

E' INIZIATO IERI A PALERMO IL «PROCESSO DEL SECOLO» AL SENATORE A VITA

Andreotti nel bunker

E' subito scontro tra il pubblico ministero e la difesa sulla richiesta di trasferire il dibattimento a Roma

Un punto per l'accusa: niente diretta tv

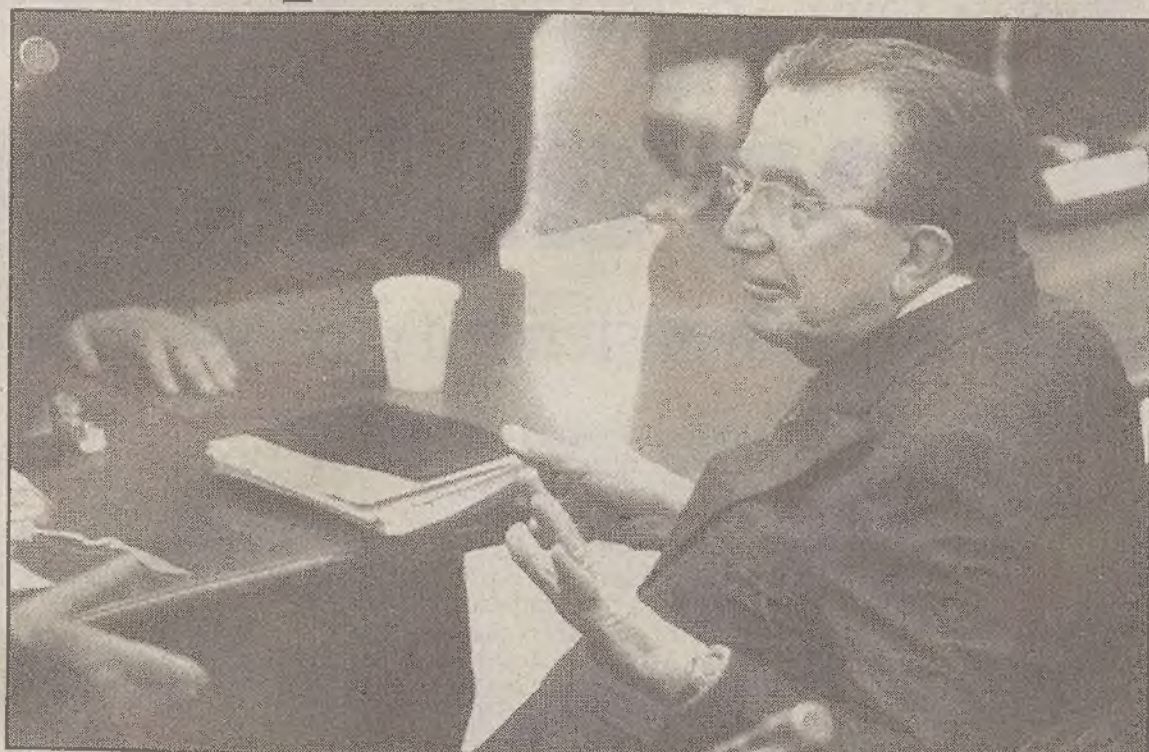
L'IMPUTATO

Cinquanta anni fa l'esordio al governo

Commento di
Valter Vecellio

ROMA — «Non è stato piacevole». Giulio Andreotti ha commentato così la prima udienza del processo che lo vede imputato con l'infamante accusa di aver favorito la mafia. Silenzioso, la testa incassata tra le spalle più del solito, la piccola cicatrice sul naso, segno residuo di un paio di operazioni chirurgiche, il senatore ha lasciato che per lui parlassero gli avvocati Odoardo Ascari e Franco Coppi. Lui si è limitato a seguire le varie fasi dell'udienza prendendo appunti, apparentemente estraneo a quel che gli accadeva intorno.

Nessuna battuta scherzosa, nessuna freddura, questa volta. Lo sguardo enigmatico, per tutta l'udienza ha masticato qualcosa, l'unico movimento del viso. Chissà a cosa pensava, in quelle lunghe ore mentre Coppi da una parte, la pubblica accusa dall'altra, «duellavano» sull'opportunità o meno di far seguire il processo dalla Tv, o di celebrare il processo a Palermo o a Roma. Forse si sarà ricordato che proprio ieri ricorrevano i cinquant'anni della sua carriera politica, quando varcava la soglia di Montecitorio per partecipare ai lavori della Costituente.

(Segue a pagina 2)

L'imputato Andreotti commenta una fase processuale con i suoi difensori.

PALERMO — Ed alla fine una civile stretta di mano. Così si sono lasciati al termine della prima udienza Giulio Andreotti ed i suoi accusatori. Chi ha «vinto», chi ha «perso»? «Forse è stato un pareggio», risponde lo stesso senatore. Il primo spareggio si giocherà tutto il 6 ottobre, quando alle 16, il tribunale tornerà a riunirsi in camera di consiglio per decidere sulle eccezioni della difesa. Per i legali del senatore Palermo è incompetente per territorio e per materia.

Il processo è cominciato alle 9.59. Il Comune di Palermo, rappresentato dal sindaco Leoluca Orlando, ha chiesto di costituirsi parte civile.

L'udienza è stata aggiornata al 6 ottobre

La difesa non si è opposta. Il tribunale ha quindi sciolto il primo nodo del processo: la difesa si era detta «incondizionatamente favorevole» alla diretta tv, l'accusa si è opposta, per garantire la genuinità delle testimonianze. Sono stati sufficienti appena venti minuti di camera di consiglio perchè il Tribunale accogliesse l'istanza del Pm, autorizzando soltanto la diretta radiofonica.

Il processo, affollato da numeroso pubblico, soprattutto giovane, e da 500 tra giornalisti e tele foto operatori, giunti da tutto il mondo, è entrato quindi nel vivo. Andreotti ha seguito con grande attenzione questa prima udienza. E' apparso stanco, provato, ora ha cercato di evitare i cronisti (per esempio lasciando al mattino l'albergo da una porta secondaria), ora li ha affrontati sfoderando la sua solita ironia: «preferirei essere a Palermo come quando venni per consegnare una medaglia d'oro al Comune».

A pagina 2

OGGI LA LEGGE AL VARO

Statali e scuola: arriva la scure della Finanziaria

ROMA — Il Governo ieri ha messo a punto le ultime limature alla legge finanziaria che oggi va all'esame del Consiglio dei ministri 15. Incassato l'appoggio dei sindacati, Dini ieri è apparso soddisfatto e ha ribattutto in modo piccato a chi ha giudicato la Finanziaria troppo morbida, con troppi connotati elettoralistici. «Il Governo non partecipa alle elezioni. Noi avevamo indicato degli obiettivi nel documento di programmazione economica e a questi obiettivi ci atteniamo. La Finanziaria comunque avrà una forte connotazione sociale e io spero che, essendo un atto dovuto, possa ricevere ampi consensi e che sia terreno di incontro piuttosto che di scontro».

Ma, dopo le anticipazioni venute fuori dagli incontri dell'altra notte, ieri è stato un susseguirsi di proteste per le possibili misure che verranno prese. I più critici sono stati i rappresentanti dei lavoratori autonomi, Confcommercio, Confartigianato, Confapi. Ma anche il responsabile degli enti locali del Pds, Claudio Burlando non è soddisfatto.«Se vuole il nostro voto dovrà inserire maggiori elementi di federalismo.

Qualche nuovo particolare ieri è comunque emerso. In particolare il Governo sta pensando per tagliare e razionalizzare la spesa nel settore pubblico a prolungare il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego fino al 1998, ad un aumento del numero di alunni per ogni classe e all'introduzione di un salario di ingresso per i nuovi assunti nella pubblica amministrazione.

Intanto Dini conferma: le elezioni si terranno nella tarda primavera. Ma nell'Ulivo si litiga. Cacciari e Bassolino attaccano D'Alema per le dichiarazioni di Capri sulla legittimazione di Berlusconi premier. E il leader del Pds, ieri a letto con la febbre, diserta il vertice con Prodi, mentre sorgono problemi per le candidature e la convention di gennaio.

A pagina 4

CLINTON ANNUNCIA CHE E' STATO RAGGIUNTO UN ACCORDO TRA SERBI, MUSULMANI E CROATI

Bosnia, primo passo verso la pace

L'intesa riguarda i principi costituzionali - Fallito l'incontro tra la Agnelli e lo sloveno Thaler

NEW YORK — L'annuncio lo ha dato lo stesso Presidente degli Usa, Bill Clinton in una conferenza stampa alla Casa Bianca: Bosnia, Croazia e Jugoslavia (Serbia e Montenegro) hanno raggiunto l'accordo su una serie di principi per porre fine alla guerra. L'accordo garantisce l'integrità territoriale della Bosnia-Erzegovina: «Stiamo facendo dei progressi e siamo determinati a riuscire» ha detto il Presidente.

Clinton ha spiegato che l'intesa raggiunta ieri a New York tra i ministri degli esteri di Sarajevo, Zagabria e Belgrado-Pale verte essenzialmente sul futuro assetto istituzionale della Bosnia: un unico stato sovrano diviso tra serbi e federazione croato-musulmana retto da una presidenza, un parlamento e un sistema giudiziario comuni. La suddivisione territoriale sarà invece oggetto di ulteriori negoziati. Il presidente ha avvertito che non vi è garanzia di successo ma ha definito l'intesa come un grosso passo avanti «verso la meta ultima, che è una vera pace». Le tre istituzioni-cardine della nuova Bosnia-Erzegovina dovranno essere operanti prima del definitivo cessate-il-fuoco.

Dal canto suo il ministro degli Esteri italiano, Susanna Agnelli, che ha in agenda un incontro con il segretario di Stato Usa, Warren, ha smorzato le polemiche sull'esclusione dal gruppo di contatto mentre si è concluso con un sostanziale fallimento l'incontro con il collega sloveno, Thaler, teso a sbloccare il contenzioso tra i due paesi.

A pagina 7

ESODO VERSO OCCIDENTE

In fuga dai Balcani a causa della guerra perfino orsi e lupi

BERLINO — Da quando nei Balcani risuonano le cannonate e la 'cortina di ferro' è caduta nel resto dell' Europa orientale, un numero sempre maggiore di animali di grossa taglia stanno emigrando verso Ovest, Italia compresa: lo scrivono oggi alcuni quotidiani tedeschi citando uno zoologo austriaco.

«Orsi, lupi, linci e alci stanno spostandosi in Austria, Svizzera, Italia, Scandinavia o Germania», ha affermato il direttore dell'Istituto di biologia ed economia venatoria dell' Università di Vienna, Hartmut Gossow. «Prevediamo che animali di grossa taglia penetrino sempre più in aree antropizzate», ha aggiunto lo studioso ricordando che sono già in corso piani di 'gestione-orsi': si prevede tra l'altro di catturarne alcuni con trappole per riportarli in zone più a Est, oppure di collocarli in parchi naturali.

Non solo la caduta delle reti metalliche alle frontiere o i rumori della guerra, ma probabilmente anche un diverso rapporto tra uomo e animali in Occidente ha attratto orsi e lupi ad Ovest, ha affermato inoltre Gossow, il quale ieri ha partecipato ad un congresso a Gottinga: «Ora, noi in Europa occidentale dobbiamo reimparare a vivere con grossi animali e a confrontarci con le conseguenze» di questo fenomeno.

Finora, secondo lo studioso, l' apparire di lupi e orsi è stato accettato di buon grado dalle popolazioni. Stranamente non può dirsi lo stesso per le linci, ha aggiunto. Alla domanda se gli orsi possano essere pericolosi per l'uomo, Gossow ha detto che «non si può escludere che prima o poi si arrivi ad incidenti mortali», sebbene negli ultimi 20 anni non se ne sia stato registrato nemmeno un caso.

DAL CASO MUCCIOLI ALLE «LOBBIES POLITICO AFFARISTICHE»

I veleni della procura di Rimini Gli 007 del ministero al lavoro

Il Pontefice beatifica 64 martiri della rivoluzione francese e 54 vittime della guerra civile spagnola

A PAGINA 6

Sul Club Mediterranée le mani di Agnelli: è divenuto il maggior azionista del gruppo francese

IN ECONOMIA

RIMINI — Sulla scena di San Patrignano piombano gli ispettori del Ministero di Grazia e Giustizia. Sono arrivati ieri mattina di buon'ora per far luce su quello che lo stesso Consiglio Superiore della Magistratura ha definito il «Caso Rimini».

I funzionari del ministro Mancuso, guidati dall'ispettore capo Vincenzo Nardi, il numero due degli 007 di via Arenula, hanno iniziato il loro lavoro per capire se il fondatore della comunità di San Patrignano Vincenzo Muccioli, scomparso recentemente dopo una lunga malattia, è stato vittima di una «via crucis» giudiziaria ed eventualmente chiederne conto e ragione ai magistrati di Rimini.

Come ha confermato lo stesso capo degli 007, l'ispezione sarà estesa alla presunta esistenza di lobbies politico-affaristiche che secondo l'avvocato Taormina, potrebbe avere come centro proprio «alcuni ben identificati personaggi dell'ufficio giudiziario della città».

A pagina 5

LA PROCURA DI ROMA INDAGA SULLE ASSUNZIONI FATTE AI TEMPI DI VIZZINI

Poste, la truffa dei falsi invalidi

Dagli accertamenti effettuati su duemila pratiche 94 su cento sarebbero sanissimi

Il milanista Boban.

EUROCALCIO

Coppa Uefa: passano Milan, Roma e Lazio. Inter beffata. In Campioni oggi alle 20.30 Juve-Steaua

IN SPORT

ROMA — Invalidi sani come pesci, soprattutto al ministero delle Poste. E sì perchè il 94 per cento di loro sono fasulli. Come dire che di invalidi autentici ce ne sono sei su cento.

Sono questi gli sconcertanti risultati dei controlli effettuati da un'equipe di medici legali per conto del pm romano Giorgio Martellini che indaga sulle assunzioni facili alle Poste quando a reggere il dicastero era il socialdemocratico Carlo Vizzini.

Dall'indagine sul campo sono emersi anche casi eclatanti, come quello di un giovane postino che sulla carta risultava affetto da una grave forma di scoliosi: il problema alla schiena doveva essere immaginario dal momento che lo «sfortunato» dipendente del ministero nel pomeriggio fa l'istruttore in due differenti palestre.

Nel mirino dell'instancabile magistrato romano è finita la gestione allegra delle Poste nei primi anni '90. A mettere al lavoro la magistratura è stato il sospetto che sarebbe bastata la raccomandazione del politico di turno o anche la falsa documentazione sull'invalidità per entrare in organico, magari dalla sera alla mattina. Alcuni candidati sarebbero stati assunti senza essere neanche sottoposti a visita medica o prima ancora di presentare domanda.

Gli indagati, in tutta Italia, sarebbero fino ad oggi 250 ma il loro numero sembra destinato a salire visto che le pratiche sotto esame sono almeno duemila.

A pagina 5

LA RICETTA DEL MINISTRO DELLA SANITA' GUZZANTI PER I GIOVANI

In discoteca come all'oratorio

Allo studio un vasto «programma educativo» per evitare gli eccessi e i rischi

TRIESTE

Dramma in via Valmaura

Riduce la moglie in fin di vita con una martellata al capo

IN CRONACA

ROMA — Pare che gli adolescenti di oggi - quelli del pomeriggio - vadano in discoteca come una volta si andava all'oratorio; i genitori li accompagnano, fermandosi dietro l'angolo (proibito farsi vedere con mamma e papà) e li vanno a riprendere, magari in ritardo. Quelli della notte invece, in discoteca ci vanno in auto e la loro «vita spericolata» comincia con lo sballo della musica, che prende testa, intestini e sensi.

All'uscita, il più tardi possibile, altrimenti non è «figo», non resta che lasciarsi andare alla voglia di sfidare la vita e il mondo che porta gli incidenti del sabato sera a 8.500 all'anno. Tanto i tredicenni che gli over 18 in discoteca parlano poco e il loro desiderio di aggregarsi «come una tribù» è soddisfatto solamente dal muoversi tutti insieme.

Ma come sfruttare invece al meglio, questo bisogno di associazione dei giovani passando proprio per le discoteche? La formula sembra averla trovata il ministro della Sanità, Elio Guzzanti, con una sorta di «sistema educativo del sabato sera».

A pagina 5

Cinquanta anni fa l'esordio in politica

Dalla prima pagina

Ora, invece, il «divo Giulio» deve difendersi dalle accuse di quei pentiti che lo chiamano «zu Giulio», zio Giulio. In altre occasioni, Andreotti ha detto di vivere il processo come un incubo e come un'espiazione: nel ricordo di quel che gli diceva una vecchia zia: «In Paradiso non ci si va in carrozzella».

Uscito puntuale dall'Hotel delle Palme dove ha fissato il suo quartier generale, Andreotti ha trovato, oltre a decine di giornalisti in attesa, anche una piccola folla di persone, curiosi. Qualcuno lo ha applaudito. Una pallida eco di quando - anni neppure troppo lontani - era osannato e riverito. All'ingresso dell'aula bunker un paio di agenti di polizia hanno azzardato un saluto militare. L'immagine del paradosso di questo processo: si salutava, con deferenza e rispetto il più volte presidente del Consiglio e ministro. Ma anche la persona che per i magistrati palermitani era intimo dei capi di Cosa nostra.

Come in altre occasioni, sono scesi a Palermo centinaia di giornalisti italiani e stranieri. Si è scomodato un «barone» come Giorgio Bocca, sono arrivate troupes di televisioni coreane, giapponesi, sud-americane; e naturalmente, la madre di tutte le tv, la mitica Cnn. E Palermo? Niente. Ai cancelli dell'aula bunker si sono affollati politici come i leader del Ccd Casini e Mastella, venuti, hanno detto, per «garantire che non si faccia un processo alla Dc» (e ci mancavano i garanti dei giudici); autorità e personalità; la città ufficiale, rappresentata dal sindaco Orlando, dal questore La Barbera, dal prefetto Serra. Assente, invece la città reale un po' scontati i servizi alla Vucciria, il caratteristico mercato di Palermo con le risposte al limite dell'omertà. Resta il fatto che la città non vive e non partecipa al processo.

Forse, come ha detto qualcuno, perché Andreotti è percepito come un estraneo, un politico del «continente». Forse il riflesso di una filosofia strano impasto di cinismo e rassegnazione, indolenza. Quell'impasto che secondo Sciascia rendeva Palermo una città «irredimibile». Ne era consapevole Giovanni Falcone. Una volta raccontò che la città stava alla finestra in attesa: guardava e aspettava chi vinceva: i magistrati o la mafia pronta a rendere omaggio agli uni o all'altra, indifferentemente. Insomma: se si dovesse giudicare la reazione della città, sembra che si stia processando un qualunque ladruncolo e non una delle pesone più potenti della prima repubblica. Timore di compromettersi, oppure certezza che pur se tutto cambia, nulla in realtà cambierà?

Da questo punto di vista forse, sarebbe stato bene trasmettere in diretta il processo. Anche se, nel complesso, la decisione della corte è saggia. Consentire la diretta solo alla radio, mentre la Tv potrà mostrare le immagini in differita, è un buon contributo contro la mai troppo deprecata giustizia spettacolo; al tempo stesso non viene mortificata la necessaria pubblicità all'evento. Una decisione saggia perché la telecamera può rivelarsi uno strumento davvero diabolico. Chi segue le udienze del processo nei confronti dell'ex campione O.J. Simpson che tiene incollati al video milioni di americani, si è potuto rendere conto che si arriva a un paradosso emblematico: quando il giudice deve dire qualcosa alla giuria, si rivolge alla telecamera. Al di là della volontà dei singoli, la Tv in un'aula di giustizia fatalmente finisce con il condizionare comportamenti e atteggiamenti, e in questo processo di tutto c'è bisogno meno che di uno show.

Resta quella che potrebbe rivelarsi una trappola mortale: come celebrare un processo come questo, senza fare un processo politico e alla politica. Il compito dei giudici non è davvero semplice e facile.

Valter Vecellio

LA PRIMA UDIENZA SI È CONCLUSA CON UN CLAMOROSO GESTO DEL SENATORE A VITA ACCUSATO DI CONNIVENZE CON LA MAFIA

Andreotti stringe la mano all'accusa

Il prossimo il 6 ottobre il Tribunale deciderà se accettare o meno la richiesta della difesa di trasferire il processo a Roma e a Perugia

PALERMO — E alla fine una civile stretta di mano. Così si sono lasciati al termine della prima udienza Giulio Andreotti ed i suoi accusatori, Gian Carlo Caselli («Sono andato a salutarlo», ha detto l'ex presidente del Consiglio), Guido Lo Forte, Roberto Scarpinato, Gioacchino Natoli. Chi ha «vinto», chi ha «perso»? «Forse è stato un pareggio», risponde lo stesso senatore. Il primo spareggio si giocherà tutto il 6 ottobre, quando alle ore 16, il Tribunale tornerà a riunirsi in camera di consiglio per decidere sulla eccezione della difesa. Per i legali del senatore Palermo è incompetente per territorio e per materia. Il rinvio a giudizio è nullo perché pronunciato da un «giudice incompetente». E in subordine chiede di riunire gli atti di Palermo con quelli di Perugia, relativi all'uccisione di Mino Pecorelli.

Il processo è cominciato alle 9.59. Il Comune di Palermo, rappresentato dal sindaco Leoluca Orlando, ha chiesto di costituirsi parte civile. La difesa (Franco Coppi e Odoardo Ascari di Roma e Gioacchino Sbacchi di Palermo) non si è opposta. Il Tribunale (presidente Francesco Ingargiola, a latere Salvatore Barresi e Vincenzina Massa) ha quindi sciolto il primo nodo del processo: la difesa si era detta favorevole alla diretta tv, l'accusa (Guido Lo Forte, Roberto Scarpinato e Gioacchino Natoli) si è opposta, per garantire la genuinità delle testimonianze. Sono stati sufficienti appena venti minuti di camera di consiglio perché il Tribunale accogliesse l'istanza del Pm, autorizzando soltanto la diretta radiofonica.

Il procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli.

I tre pubblici accusatori (da sinistra): Scarpinato, Natoli e Lo Forte.

Il processo, affollato da numeroso pubblico, sopratutto giovane, e da 500 tra giornalisti e telefotooperatori, giunti da tutto il mondo, è entrato quindi nel vivo con l'intervento del prof. Coppi sulla competenza. La tesi essenziale della difesa del senatore: «Non sta scritto da nessuna parte che il reato si radichi laddove la società criminale si espande»; ed ancora: «Come si fa a nascondere che tutto ciò che egli ha fatto, nel bene e nel male, più nel bene, secondo me, è connesso alla sua qualità di uomo di governo?». «È a Roma che si verificano i supposti aggiustamenti dei processi, ed a Cosa nostra, come ripetono numerosi pentiti, importa che Andreotti stia a Roma». Coppi ha puntato il dito contro il pm: ha modificato il capo di imputazione, riducendo il ruolo dell'imputato da «uomo delle istituzioni a semplice capocorrente della Dc» solo per trattenere le carte a Palermo. Ma è una modifica, per Coppi, finalizzata a sottrarre al Tribunale dei ministri la competenza.

Alle 14.40 si fa pausa per uno spuntino, ma Andreotti rientra in albergo per riposare 30 minuti e si sfoga: «Mi sento umiliato... Sento che sto pagando un conto per cose che certamente non ho fatto». Il senatore è apparso stanco, provato. Alla ripresa, alle 16.15, comincia il vero primo calvario del senatore. Ora tocca all'accusa. Il pm Guido Lo Forte sostiene: «Deve essere processato a Palermo, dall'autorità giudiziaria ordinaria e ogni ipotesi di connessione con il processo Pecorelli è impercorribile». Lo Forte ha poi citato il processo dei fondi neri dell'Iri, passato da Milano e Roma, su sollecitazione della Procura della capitale, sulla base di una interpretazione della Cassazione, presidente Carnevale, poi ritenuta errata. E Lo Forte lancia strali verso le «toghe» di un tempo: «Adesso la Procura di Roma è diversa da quella che si occupò dei fondi neri, ha condiviso le nostre valutazioni». Ed il pm si oppone altresì alla richiesta di trasferire il procedimento al Tribunale dei ministri. «L' essenza dell' accusa», dice Lo Forte, «riposa sul concetto di doppio gioco esercitato dall' imputato. Si tratta di contributi in forma occulta forniti mai direttamente ma sempre attraverso l' intermediazione di altri soggetti. Ciò non può essere in nessun modo collegabile alle funzioni di governo. Se ciò era presente nelle prime accuse prospettate al Senato, in seguito sono emersi fatti che il pm nemmeno si attendeva». Andreotti commenta: «Anche Lo Forte ammette che per tutta la mia carriera ministeriale, che non è poca cosa visto che sono 39 anni su 50, non ho fatto nulla per favorie Cosa nostra».

Rino Farneti

IL PRIMO GIORNO

«Una volta tanto in quest'aula entra uno per bene»

Andreotti, ieri sera, assediato dai giornalisti.

PALERMO — «Mi sento umiliato... Sento che sto pagando un conto di cose che certamente non ho fatto...». Giulio Andreotti è un maestro della battuta, mescola arguzia, ironia, sarcasmo in un impasto che diventa la cifra della conversazione. Ieri, alle 14.30, dopo avere avuto un assaggio del processo, dopo essere stato seduto in quell'aula bunker dove sono sfilati assassini con le mani sporche di sangue, boss della mafia, pentiti, dove la schiuma di Palermo è stata processata e condannata a vita, ieri dunque Andreotti ha avuto un cedimento, ed in quel sentirsi «umiliato» si raccoglie il significato più forte della sua autodifesa. E un giornalista glielo fa notare, gli rimarca che i casi della vita lo hanno condotto proprio nelle aule frequentate da Riina e dai suoi peggiori soci. Andreotti allora ha un guizzo, la voce tradisce un' emozione irata e reagisce: «Una volta tanto c'entra forse in quest'aula uno per bene». E nel pomeriggio alla ripresa andrà oltre questo concetto rispondendo ad una domanda sibillina di un giornalista che gli chiedeva se con Falcone vivo questo processo si sarebbe mai fatto: «Credo proprio di no», risponde Andreotti, «Falcone non è un mistero, ha lavorato con noi negli ultimi anni e mi pare avesse una strategia di contrasto della mafia molto diversa».

La giornata del senatore comincia alle sette, il cameriere sfila tra cronisti in agguato, coinquilini di Andreotti, recando caffè, latte, cornetto caldo, aranciata ed una mazzetta dei 15 quotidiani che l'ospite aveva chiesto. Il risveglio non è dei migliori: «Andreotti alla sbarra», campeggia su più di una prima pagina. E dopo caffè e giornali la prima delusione trenta minuti dopo: Andreotti vorrebbe andare a messa nella chiesa vicina all'albergo, adiacente al commissariato di polizia, tre minuti a piedi. Ma deve rinunciare, i carabinieri ai quali è affidato - un po' senatore a vita, un po' imputato di 416 bis - sono inflessibili, gli vietano di circolare a piedi. «Senatore come si sente?»: è questo il coro che lo accoglie quando si affaccia, poco dopo le 9,30 alla porta dell'ascensore e lui in doppiopetto ministeriale, ma molto sul chiaro, cravatta blu a pallini su camincia azzurra, di rimando: «Preferirei venire a Palermo, a ritirare una medaglia d' oro».

Ma mastica amaro. La folla dei cronisti lo disorienta, la prima domanda lo ha anche visibilmente turbato. Il senatore torna sui suoi passi, si rinserra nell'appartamento 103. La scorta interviene, decide di aggirare il picchetto dei cronisti ed anche una piccola folla assiepata davanti all'albergo, per vedere Andreotti. Così alle 9,40, alla chetichella Andreotti esce da una porta secondaria, sembra afflosciarsi dentro la «Croma» grigia, che sgomma verso il processo. Nell' aula prende posto tra Franco Coppi ed Odoardo Ascari, alle sue spalle fanno muro sei atletici carabinieri in borghese. Andreotti si compiace finalmente di qualcosa, perché la riforma ha abolito il banco degli imputati e sedersi accanto agli avvocati «non è più un privilegio, c'è un processo di civiltà». Per tutta l'udienza se ne rimane calmo, tranquillo, dedica eguale attenzione ad accusa e difesa. Lo sguardo indaga il tribunale, non tradisce emozioni. Poi, alle 14.40, l'udienza è sospesa. «Senatore come si sente?», la domanda lo perseguita, e lui aggira l' ostacolo: «Oggi si è discusso di competenza, Coppi ha presentato consistenti questioni, sentiremo i Pm più tardi...». «Ma lei questo processo lo vorrebbe spostato?» l'apostrofa un cronista radiofonico: «Sì, mi eviterebbe quanto meno la navetta Roma-Palermo».

Rino Farneti

Mastella (in alto) e Casini seguono il processo.

LE REAZIONI DEI POLITICI NON SONO SEMBRATE ALL'ALTEZZA DELL'EVENTO

Solo Buttiglione guarda alla storia

Tutti gli altri si sono limitati a commentare il «no» del presidente della Corte alla diretta Tv

ROMA — Nel giorno di apertura del «processo» le reazioni dei politici non sono sembrate all'altezza dell'evento. Il palazzo ha continuato a dibattere il tema della diretta Tv. Un tema in massima parte superato dalla decisione della corte palermitana di consentire alla televisione soltanto una differita che Rai3 manderà in onda in seconda serata. Solitaria eccezione quella di Rocco Buttiglione che, rilevata la «tendenza a processare attraverso Andreotti mezzo secolo di storia italiana e, in modo particolare, la Dc» ha tracciato un profilo storico della mafia forse non originale, sicuramente pertinente. Il Paese, ha ricordato il segretario del Cdu, ha ereditato dall'amministrazione americana del primo dopoguerra una Sicilia in cui la mafia era stata in qualche modo coltivata perché gli americani temevano che l'Italia diventasse comunista e volevano preservare in Sicilia una base possibile per una regione indipendente che servisse loro come piattaforma nel Mediterraneo». È la tesi «mafia uguale gladio», non nuova, che Buttiglione arricchisce affermando che questo peccato originale fece sì che lo stato conducesse contro la mafia «una lotta intermittente» riconoscendola come «potere col quale convivere».

Il mondo politico, dicevamo, è apparso invece ipnotizzato dalla questione televisiva. C'è stato un seguito del battibecco della vigilia su «diretta sì, diretta no». Tiziana Parenti, che il senatore della sinistra democratica Stefano Passigli aveva criticato per la sua richiesta di trasmettere il processo in diretta, ha replicato chiedendogli perché le «preoccupazioni e le critiche» espresse ieri non siano state manifestate «a proposito di tanti processi in diretta, trasmessi in passato e che ancora costituiscono oggetto di programmi televisivi». Il presidente (FI) della Commissione antimafia ha quindi posto una seconda e più generale domanda: «Perché la sinistra è preoccupata di mettere la sordina a questo processo?».

La decisione del presidente della corte siciliana di negare la diretta Tv è stata duramente criticata da Ombretta Fumagalli Carulli, vicepresidente del Ccd. Non è una decisione salomonica, ha premesso la Fumagalli Carulli, ma «una scelta ipocrita». Nel processo Enimont, ha poi ricordato la parlamentare, «non si risparmiò l'informazione televisiva e i primi piani su Forlani, Craxi e Martelli».

Anche il Pds, che ha già digerito il no alla diretta, ha mostrato di avere a cuore la questione dei servizi televisivi sul processo. Vincenzo Vita, responsabile del settore informazione della Quercia ha bollato il servizio curato lunedì sera da Bruno Vespa per il TG1 definendolo «un esempio di parzialità». E ha chiesto che l'informazione su «una vicenda che tocca da vicino la vita nazionale» non venga gestita «in modo leggero e fazioso». Mario Segni ha plaudito alla «giusta e coraggiosa» decisione del giudice siciliano ricordando che «dove inizia lo spettacolo finisce la giustizia».

Conosciamo anche le reazioni degli italiani. «Datamedia» ha loro chiesto che cosa si attendono dal processo di Palermo. «Non ne verrà fuori nulla», è stata la risposta del 64,3 per cento del campione. Il 19 per cento si è detto convinto che Andreotti sarà condannato. Per il 5,7 riuscirà a provare la sua innocenza. E i siciliani? Cosa pensano del processo di Palermo? A giudicare dalla scarsissima affluenza di curiosi, di interesse per il processo Andreotti in Sicilia ce n'è assai poco.

Salvatore Arcella

DURO SCAMBIO POLEMICO IN APERTURA TRA L'ACCUSA E IL COLLEGIO DI DIFESA

No alla diretta televisiva, sì a quella radiofonica

PALERMO — No, il processo in diretta televisiva costruisce un processo virtuale che non giova al corretto esercizio della giustizia. Meglio allora la radio, soltanto le voci. Sono stati sufficienti appena venti minuti al Tribunale per spegnere la prima speranza della difesa del senatore che sul video acceso individuava un possibile alleato e dunque lo sosteneva. L'ordinanza letta dal presidente Ingargiola rileva che «la diretta può nuocere al regolare e sereno svolgimento del dibattimento ed in particolare alla genuinità dell'acquisizione della prova». Per il Tribunale, inoltre, la diretta tv «apporta un connotato di spettacolarità nel processo senza alcuna refluenza sull'esercizio del diritto di cronaca ampiamente garantito» dalla pubblicità dell'udienza, dalla presenza dei giornalisti, dalla diretta radiofonica. E su «tv sì-tv no» si è dunque registrato il primo duello oratorio tra accusa e difesa.

È toccato al più giovane dei tre pm, a Roberto Scarpinato, chiarire i motivi del dissenso verso la telecamera liberamente e costantemente accesa. Ha sostenuto che telecamera sommata a parabola accesa avrebbero influito sulla «genuinità delle testimonianze». C'era il rischio di provocare nei testi «alterazione dell'ego» con la conseguenza di una perdita o di un eccesso di autocontrollo. Per Scarpinato, opponendosi alla richiesta della diretta, il Pm intende tutelare un interesse pubblico, evitando il condizionamento psicologico dei testi, derivante dalla visione dei volti degli altri testimoni e non anche dal semplice ascolto della voce.

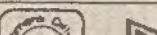
Tutto il contrario ha sostenuto invece la difesa del senatore. «Non abbiamo paura delle riprese televisive e della diretta televisiva», ha esordito il prof. Franco Coppi. «Esprimiamo il nostro consenso incondizionato. È infatti il resoconto parziale che dobbiamo evitare. Come ha detto Enzo Biagi con un'espressione che io preferisco non ripetere in aula per rispetto del Tribunale, dobbiamo considerare il popolo italiano sufficientemente adulto». Per Coppi, se le preoccupazione dell'accusa fossero fondate, il processo dovrebbe svolgersi a porte chiuse, perché anche i giornalisti divulgano all'esterno quello che accade in aula. Ed ha concluso: «L'udienza del resto è pubblica. Da un punto di vista teorico il processo potrebbe essere celebrato di fonte a 60 milioni di italiani se vi fosse un luogo adeguato. È quello che fa la tv». E l' altro legale di Andreotti, il modenese Odoardo Ascari, non ha saputo resistere alla tentazione di spedire verso i banchi del pm una stoccata, sostenendo che la «paura» della diretta tradiva una «sottile sfiducia nel popolo italiano».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

La tiratura del 26 settembre 1995 è stata di 59.750 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

NARRATIVA: BASTIDE

Vieni a Mittelburg, tollerante e colta

Trieste e l'Istria all'orizzonte di un romanzo di fantapolitica

Recensione di
Giorgetta Dorfles

Un ambasciatore prigioniero per amore, l'ambiguo e frivolo mondo diplomatico, una limousine bianca che espone il catafalco di una principessa araba, una conferenza internazionale sabotata da un «forum parallelo»; questi alcuni degli ingredienti di un libro che assomma l'«aplomb» del romanzo classico alla magia della favola, allestendo il tutto con un pizzico di suspense. Si tratta dell'ultima fortunata opera di un versatile scrittore francese, François-Régis Bastide, già autore di saggi e lavori teatrali; vincitore nel '56 del Prix Fémina con «Les Adieux», sta ora mietendo favorevoli critiche e autorevoli paragoni (il suo nome viene accostato a quello di Chateaubriand, Saint-Simon, de Musset) con il romanzo **«L'uomo dal desiderio d'amore lontano» (Rizzoli, pagg. 463, lire 34 mila).**

Bastide è stato realmente ambasciatore e non si preoccupa di nascondere il carattere autobiografico del racconto; anzi l'avvertenza iniziale capovolge ironicamente la rituale precisazione circa l'impostazione fantastica degli eventi riferiti, rivendicandone la corrispondenza con la realtà.

In contrasto con questa pretesa veridicità, la vicenda è situata in un paese immaginario, anche se dotato di coordinate geografiche quanto mai precise: il regno di Villanovia si colloca in un indefinito fazzoletto di terra incuneato fra Trieste e l'Istria, una specie di Lussemburgo ricco, felice e neutrale. La sua posizione nel corso dell'ultimo conflitto mondiale lo rende «nemico di Tito, degli italiani, dei russi, degli austriaci», mentre il defunto re Teodoro viene qualificato come «il Napoleone illirico» oppure «il De Gaulle dalmata». Forte delle sue miniere d'argento il re presumeva di tenere in pugno la Jugoslavia e di trasformarne l'assetto politico con la restaurazione di una monarchia «parlamentare federale».

Siamo quindi nella fantapolitica, anche se è la nostalgia dell'impero asburgico a modellare il ritratto della capitale, dal nome allusivo di Mittelburg: qui dominano «la buona educazione, la cultura, la molteplicità delle religioni, dei sistemi didattici, dei regimi matrimoniali, la libertà dei costumi, il rispetto di tutti gli emarginati». Potrebbe essere il quadro idealizzato di una Trieste d'altri tempi; una città che s'intravede all'orizzonte, meta ideale di incontri clandestini e luogo eminentemente letterario, la cui realtà attuale è condensata in un'epigrafe categorica: «Trieste è finita. Morta. Putrefatta».

Ma cosa fa l'ambasciatore francese spedito a Villanovia? Innanzitutto ha il compito di convincere la regina Ilma a ospitare una Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, imperniata sul tema dell'unità culturale promossa dai media. Ma, dopo aver organizzato l'incontro tra 35 paesi europei e due nordamericani, di fronte all'esasperante vacuità degli interventi dovrà constatare che l'attività diplomatica mira essenzialmente a far prevalere i rispettivi punti di vista. La manifestazione però sarà osteggiata dai Paesi dell'Est e dalla contestazione dei minatori, mentre la sorte del paese verrà minacciata dalle attività speculative di un subdolo cugino reale.

Lasciando al lettore il piacere di seguire l'intricato sviluppo degli eventi, si arriva al motivo dominante del libro: la romantica celebrazione degli amori incompiuti. Infatti l'ambasciatore e la regina vengono travolti da una folle passione che, fin dall'inizio, si prevede verrà sacrificata alla ragion di Stato. A un certo punto Bastide, rinunciando al suo ruolo, si lascia confinare in un'isola semideserta, dove solo il mare, le letture e i colloqui con le guardie possono confortarlo nelle lunghe attese; gli incontri con la regina triste, di cui sapeva sollecitare il riso, sono rari ma intensi.

La vicenda si rispecchia nell'esperienza di tre illustri viaggiatori, Stendhal, Rilke e Valery Larbaud, anch'essi avvinti da impossibili amori nei pressi di Villanovia, analizzata nel saggio di un opinabile professore di Mittelburg. La chiave di questi percorsi paralleli si concretizza in questa sentenza: «Più l'amore è nobile, sentimentale, immenso, perduto, più si autocondanna, più si candida da solo alla propria incompiutezza».

Di questo romanzo dai diversi registri di lettura, che spazia tra il divertissement e il sentimento struggente, tra la critica socio-politica e i toni filosofeggianti, va segnalato senz'altro lo stile, personale, ricco di suggestioni, sapido e sapiente nel delineare i personaggi, brillante e scorrevole nel tratteggiare un intreccio abbastanza involuto. Particolarmente azzeccati i dialoghi tra i due amanti, che affastellano concetti nell'ansia di conoscersi e raccontarsi a vicenda, inseguendo ricordi ai quali si mescolano le voluttuose sensazioni del presente. Infine, da gustare come ciliegina sulla torta, la smagliante traduzione del triestino Francesco Saba Sardi.

ARCHEOLOGIA

Il Faro, oh meraviglia

Scoperta (contestata) ad Alessandria d'Egitto

IL CAIRO — Resti del Faro di Alessandria, la settima meraviglia del mondo antico, sono stati ritrovati nel mare davanti alla città mediterranea, secondo gli archeologi del Centro di studi alessandrini diretto dal francese Jean-Yves Empereur, smentiti tuttavia dal capo delle antichità egiziane, Abdel Halim Nureddin. Vi sono «forti prove circostanziali» che si tratti del Faro, ha detto ieri all'«Ansa» il portavoce del Centro, Colin Clement, indicando che enormi blocchi, il cui peso varia «fra le 40 e le 75 tonnellate», sono stati rinvenuti, ben allineati verso Nord-Est, nei due ettari del vasto sito archeologico, «il più ricco mai scoperto ad Alessandria».

La zona si trova nei pressi dell'antica isola, ora saldata alla terraferma, dove era situato il Faro, costruito nel III secolo a.C. e descritto da storici e viaggiatori come una torre a tre piani alta 120 metri. Danneggiato dal passare del tempo e dai terremoti, scomparve definitivamente nel XIV secolo e suoi resti furono utilizzati per costruire, nel secolo successivo, il forte del sultano mamelucco Qait Bey, ancora esistente.

Il sito sottomarino è ricchissimo di resti archeologici, «almeno 800-1000» secondo Clement, una vera foresta di statue, colonne, tronconi di obelischi, e parti di palazzi dell'epoca tolemaica costruiti con pezzi faraonici. Ma il sito è minacciato dalle barriere di cemento che le autorità egiziane hanno in parte già posto in mare per proteggere il forte mamelucco e che riprenderanno a posare dopo che, all'inizio di ottobre, saranno ripescati dagli archeologi una trentina fra i pezzi più belli.

Il segretario generale del Consiglio superiore delle antichità egiziano, Abdel Halim Nureddin, ha tuttavia smentito che i blocchi rinvenuti appartengano all'antico Faro. «Non esiste alcuna prova scientifica» ha sottolineato, ventilando perfino l'ipotesi che la notizia sia stata «gonfiata» per ottenere nuovi finanziamenti alle ricerche.

STORIA/CONVEGNO

Grande Guerra: ribaltone

A Trieste quattro giorni di dibattito sui mutamenti prodotti dal conflitto mondiale

TRIESTE — «Grande Guerra e cambiamento: una prospettiva comparata»: questo il titolo del convegno internazionale che si svolgerà, da domani a domenica, al Centro Congressi della Stazione Marittima. Il convegno, organizzato dall'Università di Trieste col concorso di altri dipartimenti universitari (di Modena, di Siena) e di numerosi enti e istituzioni, «si propone di sollecitare una riflessione sui mutamenti che la guerra produsse nei vari paesi belligeranti, partendo dall'ipotesi che una differenza fondamentale intercorra tra i paesi di più antica formazione nazionale e dalle strutture sociali più integrate, e i paesi più arretrati».

Per mettere a fuoco tali mutamenti - nella loro specificità nazionale e nel quadro dei rapporti internazionali determinato dalla guerra - il convegno «intende analizzare in un'ottica comparata tutta una serie di aspetti della sfera politica, economica e sociale, e delle forme di mentalità e cultura». Il comitato scientifico dell'assise è formato dai prof. Paolo Cammarosano e Simonetta Ortaggi, dell'Università di Trieste, dal prof. Paul Corner, dell'Università di Siena, e dalla prof. Giovanna Procacci, dell'Università di Modena.

Le giornate di giovedì, venerdì e sabato saranno dedicate a temi specifici di dibattito: domani, nell'arco del pomeriggio, si discuterà di «Guerra e mutamento», venerdì in mattinata di «Potere politico, potere militare e classi dominanti» e nel pomeriggio di «Strutture sociali e polarizzazioni di classe», sabato in mattinata di «Comportamenti e mentalità» e nel pomeriggio di «Nazionalità e Stato». Domenica, dalle 8.30 alle 10.30, si terrà una tavola rotonda conclusiva, e il convegno si concluderà con una visita ai luoghi e ai musei del fronte dell'Isonzo.

Interverranno all'assise studiosi e docenti di diversi paesi: Francia, Germania, Austria, Gran Bretagna, Ungheria, Irlanda, Olanda, Polonia. Tra gli storici italiani presenti, Franco Isnenghi, dell'Università di Venezia, Andrea Fava e Alessandra Staderini (Roma), Giorgio Rochat (Torino), Patrizia Dogliani (Venezia), Bruna Bianchi (Venezia), Giovanna Procacci (Modena), Antonio Gibelli (Genova), Diego Leoni (Trento). Presenti con proprie relazioni, per l'Università di Trieste, Simonetta Ortaggi, Ellen Ginzburg, Gustavo Corni, oltre ai ricercatori Lucio Fabi (Centro culturale del Monfalconese) e Marina Rossi.

Soldati feriti: la drammatica immagine, assieme a quelle pubblicate sotto, figurerà in un'esposizione di fotografie della Grande Guerra allestita alla Stazione Marittima in occasione del convegno, a cura del Centro culturale pubblico del Monfalconese.

STORIA/TESTO

Tutto quello che uscì dal vaso di Pandora

Per gentile concessione, anticipiamo qui un riassunto dell'intervento che al convegno triestino sarà svolto dal prof. Jean-Jacques Becker, dell'Università di Parigi, sul tema «La problematica del cambiamento provocato dalla Grande Guerra».

In un libro recente che ha conosciuto un grande successo editoriale, «Il passato di una illusione. Saggio sul comunismo nel ventesimo secolo», lo storico francese François Furet scrive: «La guerra del 1914 ha cambiato tutto nella vita dell'Europa: confini, regimi, stati d'animo, gli stessi modi di vita. Ha lavorato così in profondità nella più brillante delle civiltà moderne da non lasciarne immutato alcun elemento. Segna l'inizio del suo declino come centro della potenza mondiale, e inaugura al tempo stesso questo secolo feroce dal quale usciamo saturi della violenza suicida delle sue nazioni e dei suoi regimi».

Non si può non sottoscrivere quest'analisi, che tuttavia pone una questione essenziale: perché, se la guerra è stata una delle pratiche più costanti nella vita dell'umanità dalle sue origini, una sola guerra ha potuto essere responsabile di un simile sconvolgimento? In altre parole, la problematica del cambiamento non è direttamente legata a ciò che fu la Grande Guerra?

Nessun conflitto, nemmeno la seconda guerra mondiale, può esserle paragonato. Da qui le formule che si ripetono: un «enigma» non risolto (Furet), «l'incomprensibile» (Duroselle) o, come io stesso ho detto in altra sede, «questo grande mistero», «il solo che non sia stato ancora realmente svelato»: «perché i popoli europei, i più avanzati del pianeta dal punto di vista materiale», si sono impegnati in questa guerra e l'hanno portata «fino in fondo»?

Prima vera guerra di nazioni (con questo fatto sorprendente, che i popoli degli Stati non nazionali o multinazionali si sono comportati pressappoco come quelli degli Stati nazionali), essa non appartiene in effetti ad alcuna delle categorie di conflitti conosciute prima: per la massa dei combattenti, risultato della mobilitazione generale in tutti i paesi, per il suo accanimento, per la mobilitazione economica che ne ha fatto la prima guerra industriale della storia, per lo sconvolgimento delle tecniche, per il costo di denaro e di uomini che ne ha anche fatto il primo abbozzo di guerra «totale» della storia. Per la prima volta, anche se i civili non sono stati in genere coinvolti in maniera diretta, sul piano mentale le popolazioni dei paesi belligeranti sono state totalmente integrate nella guerra. Nessuno dei soldati partiti per una guerra breve, per qualche settimana, per qualche mese, immaginava quello che sarebbe successo.

È facile comprendere come i cambiamenti del dopoguerra siano stati della stessa portata del conflitto. Ciononostante, per molto tempo l'accento è stato posto piuttosto sulle conseguenze che sui cambiamenti, conseguenze demografiche, materiali, territoriali, senza rendersi conto del fatto che il vero cambiamento era altrove. Il cambiamento si è prodotto al livello delle mentalità, al livello dei comportamenti individuali e soprattutto collettivi.

Non sarebbe giusto, passando da un eccesso all'altro, sottovalutare l'importanza della caduta dei grandi imperi europei, degli sconvolgimenti nelle frontiere dell'Europa centrale e orientale, dei dieci milioni di morti... Ma la problematica del cambiamento dovrebbe essere articolata su cinque temi: il «superinvestimento» nel dolore, nella memoria e nella commemorazione, nella nazione, nelle masse, il «disinvestimento» nei valori tradizionali, con un'influenza reciproca fra questi diversi aspetti.

Superinvestimento della guerra nella vita quotidiana determinato dalla presenza permanente del dolore, il dolore degli invalidi, dei mutilati, delle vittime dei gas, delle vedove, degli orfani; dolore che nella vita civile alcuni tradussero in un pacifismo esaltato, altri nell'affermazione di diritti imprescrittibili, concretatasi nel ruolo centrale che sarebbe spettato agli ex combattenti nelle società uscite dalla guerra. «Mai più questo», e «Essi hanno dei diritti su di noi», sono state due formule essenziali.

Superinvestimento nella memoria dei morti e nella loro commemorazione, materializzato nella più grande costruzione di monumenti che una guerra abbia mai provocato e nel definirsi di un rituale di commemorazione di eccezionale durata, destinato a perpetuarsi anche oltre la seconda guerra mondiale.

Superinvestimento nella nazione come fondamento del nuovo ordine del mondo, sul diritto dei popoli a disporre di se stessi. Principio questo inegualmente rispettato: ma la «deificazione» della nazione, durante la guerra e dopo, ha aperto il vaso di Pandora dei nazionalismi, ha condotto in tempi più o meno brevi all'esacerbarsi del sentimento nazionale in nazionalismo.

Superinvestimento nelle masse. La democrazia era il corollario del diritto dei popoli a disporre di se stessi. Ma, più che la democrazia, quello che si realizzò fu l'ingresso delle masse nella vita degli Stati, vale a dire il predominio del collettivo sull'individuale. Questo intervento delle masse fu tanto più favorito dal fatto che, per molti combattenti, la guerra si era accompagnata all'idea di combattere per un mondo migliore, e questo contenuto ideale – a lungo represso – aveva infine impregnato le coscienze.

Fu facile deviare questo contenuto ideale e collettivo nei paesi usciti dalla guerra vinti o insoddisfatti. I totalitarismi sono stati l'eredità più diretta della cultura della guerra, anche se hanno avuto caratteri differenti. Uno diede un posto essenziale all'utopia sociale, alla credenza nella possibilità di creare sulla terra l'età dell'oro, un altro alla razza, un terzo si riferì in maniera più classica alla nazione e alla gloria di un passato lontano.

D'altro canto, i valori tradizionali sui quali si erano costruite le società europee, il senso del lavoro, dello sforzo quotidiano, il progresso verso un sempre maggior rispetto della vita umana, erano andati in pezzi.

Questi elementi si sono combinati tra loro in modo diverso a seconda dei paesi. Non si è formato un modello unico. Non tutti i paesi hanno conosciuto allo stesso modo e nella stessa misura la sofferenza, il ricordo quasi religioso della guerra, il pacifismo, il nazionalismo, il peso degli ex combattenti, l'ascesa del totalitarismo. E tuttavia è in questa miscela instabile di elementi eterogenei che si deve ricercare la problematica del cambiamento nell'Europa uscita dalla Grande Guerra.

Jean-Jacques Becker

Sarti Antonio resuscita, in una città con la coscienza sporca

Recensione di
A. Mezzena Lona

Pensava che bastasse un proiettile. Uno solo, per togliere di mezzo Sarti Antonio. Errore. Loriano Macchiavelli, uno dei più bravi giallisti italiani in circolazione, non aveva fatto i conti con la tivù. Post mortem, infatti, il suo questurino bolognese s'è guadagnato un successo incredibile sul piccolo schermo. Come protagonista di due apprezzate miniserie, interpretate da Gianni Cavina.

E, allora, Macchiavelli ha dovuto operare il miracolo. Imparando in tutta fretta qualche tecnica di resurrezione. Per riportare in vita, otto anni dopo la pubblicazione del romanzo «Stop per Sarti Antonio», il suo maldestro e umanissimo poliziotto. Quella che, con ironia vagamente blasfema, potremmo chiamare «operazione Lazzaro» ha preso, così, forma in un libro nuovo di zecca: **«Coscienza sporca» (pagg. 297, lire 29 mila)**, appena pubblicato da Mondadori.

La furbizia è l'asso nella manica di Macchiavelli. Lo scrittore, infatti, non arzigogola troppo su come il questurino possa aver annullato il suo appuntamento con la Morte. No. Accusa se stesso di aver dato per scontato che, nel finale di «Stop per Sarti Antonio», l'americano abbia fatto fuori il suo nemico poliziotto. Scrive: «Io non ho voluto vedere la fine del mio sfortunato, sfottuto questurino che non credeva alla cattiveria di questo merdoso mondo, che si illudeva». Vero è che il colpo di pistola sparato da John Smith non ha mai raggiunto il suo bersaglio. «E da quel momento ho deciso che le cose non sono mai come appaiono», filosofeggia con ghigno beffardo lo scrittore.

Del resto, Macchiavelli è così. Trascina il lettore dalla sua parte perchè racconta le cose con questo tono serio, sì, ma anche faceto. «Coscienza sporca», ad esempio, è un po' giallo e un po' spettacolo di cabaret. Da una parte sta la tragica storia di Giangiacomo Sacente, docente universitario morto ammazzato in una Bologna resa invivibile dal caldo opprimente, dalle scorribande dei poliziotti-assassini della Uno bianca, dall'eterno gioco del crocifiggere i poveracci per incensare certi avanzi da galera in doppiopetto. Sull'altro palcoscenico si muovono improbabili agenti dei servizi segreti, portinaie in calore, prostitute dal cuore grande, colf dagli appetiti sessuali incontenibili.

In mezzo a questo circo zompetta lo stralunato Sarti Antonio. Ostacolato, più che aiutato, nelle indagini dal suo nuovo capo Insignito Del Carmine. E affiancato dallo scalcinato, e più che miope, ricercatore universitario Rosas, sul cui passato di agitatissimo contestatore la Questura di Bologna possiede un fascicolo alto così.

Trovare il bandolo della matassa non è facile. Primo, perchè il professor Sacente, via via che procedono le indagini, si rivela un autentico pendaglio da forca. Capace di attirare l'odio assassino di ex amanti, faccendieri svizzeri, parenti della moglie. Secondo, perchè di mezzo si mette una strana coincidenza storica: nel palazzo dove è stato trovato cadavere il docente universitario, il 2 settembre 1902 venne ucciso il conte Francesco Bonmartini, marito di Teodolinda Murri. Come dire, il genero del grande medico Augusto Murri. Che ci sia un collegamento tra i due delitti? E, in caso di risposta affermativa, quale?

Un assassino, alla fine, salta fuori, come in ogni giallo che si rispetti. Ma ad avere la coscienza veramente sporca è Bologna. Una città che «preferisce far finta di nulla e tirare avanti alla meglio» quando scopre di dare ospitalità a gente perbene di nome, ma non di fatto. In tutto simile alle altre città d'Italia, del mondo. Dove la gente sa scaricare la croce addosso a chi si macchia di qualche delitto, e viene smascherato. Ma resta ben zitta di fronte alla miriade di schifezze, non denunciate, che scorrono sotto gli occhi di tutti.

In questo mondo, Sarti Antonio fa la figura del Philip Marlowe di periferia. Osserva, stupisce, poi si lascia cogliere da un attacco di colite. Assicurare l'omicida alla giustizia, chiuderlo in una cella di sicurezza, conta ben poco. Perchè i suoi complici, o altri loschi figuri, continueranno a passeggiare indisturbati. Senza che l'ombra di un poliziotto possa mettere loro addosso un brivido di paura.

«Coscienza sporca» scorre via veloce, come tutti i romanzi di Loriano Macchiavelli. Si fa leggere con piacere, ma regala un retrogusto amarognolo. Perchè le delusioni quotidiane di Sarti Antonio assomigliano maledettamente alle nostre.

INTESA TRA LE FORZE POLITICHE

Elezioni a giugno? Dini lo conferma

ROMA - Dini conferma, elezioni a giugno. Si dimetterà una volta completato il programma del suo governo e toccherà poi al Parlamento decidere.

«Mi pare che la prospettiva che si annuncia- ha dichiarato il presidente del Consiglio- è per elezioni nella tarda primavera, come ha detto il capo dello Stato e mi sembra emergere un'intesa che va in questa direzione». Quindi, ha aggiunto, «quello è l'orizzonte entro il quale un governo debba lavorare, che sia questo o un altro». «Comunque, come ho sempre detto, rimetterò il mandato una volta completati gli impegni prioritari per i quali il governo ha ricevuto la fiducia del Parlamento e da quel momento sarà il Parlamento a dire cosa il governo dovrà fare».

Approvata la Finanziaria e convertita in legge la par condicio (sarà esaminata entro la prossima settimana dall'aula di Montecitorio) Dini restituirà il mandato a Scalfaro. Ma che cosa accadrà subito dopo, nei mesi che ci separano dalla scadenza del voto di giugno, non è affatto chiaro. Il capo del governo ha escluso un rimpasto. Ma c'è da risolvere il caso Mancuso, di cui il Pds chiede le dimissioni. Dini ha dichiarato che il governo non ha nessuna intenzione di impedire al ministro della Giustizia di rispondere in Parlamento quando saranno discusse le mozioni di sfiducia individuale contro di lui.

Ma il Polo continua a nutrire sospetti sulle assicurazioni del Quirinale e di Palazzo Chigi per andare alle urne a giugno. C'è chi invita Silvio Berlusconi a prepararsi ad attaccare con molta determinazione quando Dini si dimetterà per impedire a tutti i costi una reinvestitura del presidente «tecnico».

Cacciari e Bassolino attaccano D'Alema

Nel centro sinistra Massimo D'Alema ha qualche difficoltà, sempre in conseguenza delle affermazioni sulla legittimazione di Berlusconi premier fatte davanti ai giovani industriali di Capri. Per giunta, ieri, costretto a letto da un'influenza con forte febbre, non ha potuto prendere parte al vertice dell'Ulivo. Il sindaco di Napoli Antonio Bassolino ha criticato il segretario per aver detto che, a causa del conflitto di interessi non riconoscerebbe legittimità a un Berlusconi presidente del Consiglio. «Un premier non dipende dal segretario di un altro partito»- l'ha ammonito. «Una gaffe colossale, che un vero leader non avrebbe mai fatto- l'ha attaccato un altro popolare sindaco del Pds, Massimo Cacciari.

Ma il primo cittadino di Venezia ha anche denunciato segni di »sfilacciamento continuo e in aumento« dell'Ulivo. Ed ha invitato ad accellerare il percorso verso il voto perchè, dopo l'annuncio di Scalfaro, »ora ci saranno nove mesi di campagna elettorale e non credo proprio che questo paese abbia la forza e la capacità di sopportarli«.

In difesa di D'Alema è sceso in campo il responsabile del settore Giustizia Pietro Folena, dispiaciuto che »in aree vicine a noi« si dia credito ad alcuni argomenti della campagna di destra contro il Pds e l'Ulivo.

Prodi, intanto, ha affrontato ieri sera, in un vertice in cui, oltre D'Alema, era assente anche il portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana, i nodi della convention di gennaio '96 che dovrebbe lanciare il programma dell'Ulivo e delle candidature per le elezioni. Per deciderle dovrebbero essere convocate le primarie. Ma il leader del Ppi Gerardo Bianco ha espresso qualche perplessità: »il Ppi non si scioglie nell'Ulivo, siamo presenti con la nostra storia e la nostra tradizione e lo concepiamo come una coalizione di partiti«. Il Pds teme, con le 475 assemblee previste per decidere le candidature (una per ogni collegio uninominale) la crescita di una struttura parallela alla propria organizzazione. Prodi invece accusa D'Alema di aver già stretto un accordo con Rifondazione con spartizione dei collegi per evitare scontri elettorali del partito di Bertinotti col centro sinistra.

Marina Maresca

OGGI IL VARO DELLA FINANZIARIA: I SINDACATI SI DICHIARANO SODDISFATTI

Le forbici su statali e scuola

Proroga del blocco delle assunzioni fino al 1998 - Maggior numero di alunni per classe

ROMA - Notte prima degli esami. Il Governo ieri ha messo a punto le ultime limature alla legge Finanziaria che stamane alle 12 illustrerà al presidente della Confindustria, Abete, ai sindacati e alle categorie prima di portarla all'esame del Consiglio dei ministri convocato per le 15.

Incassato l'appoggio dei sindacati, Dini ieri è apparso soddisfatto e ha ribattutto in modo piccato a chi ha giudicato la Finanziaria troppo morbida, con troppi connotati elettoralistici. «Il Governo non partecipa alle elezioni. Noi avevamo indicato degli obiettivi nel documento di programmazione economica e a questi obiettivi ci atteniamo. La Finanziaria comunque avrà una forte connotazione sociale e io spero che, essendo un atto dovuto, possa ricevere ampi consensi e che sia terreno di incontro piuttosto che di scontro».

Ma, dopo le anticipazioni venute fuori dagli incontri dell'altra notte, ieri è stato un susseguirsi di proteste per le possibili misure che verranno prese. I più critici sono stati i rappresentanti dei lavoratori autonomi, Confcommercio, Confartigianato, Confapi.

Anche il responsabile degli enti locali del Pds, Claudio Burlando non è soddisfatto.«Se vuole il nostro voto dovrà inserire maggiori elementi di federalismo. E' inoltre inaccettabile che gli enti locali siano soggetti a tagli e costretti a mettere tasse». Ancora più esplicito il responsabile economico del partito Vincenzo Visco: «i tagli in Parlamento non passano, il Governo farebbe bene a pensarci prima».

Ma il Pds è contrario ai tagli ai Comuni

Il canovaccio che sarà illustrato oggi sembra pronto e le sorprese dell'ultima ora dovrebbero essere assai limitate. Qualche nuovo particolare ieri è comunque emerso. In particolare il Governo sta pensando per tagliare e razionalizzare la spesa nel settore pubblico a prolungare il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego fino al 1998 (ora il termine è quello del dicembre 1997), ad un aumento del numero di alunni per ogni classe (attualmente è fissato a 20) e all'introduzione di un salario di ingresso per i nuovi assunti nella pubblica amministrazione.

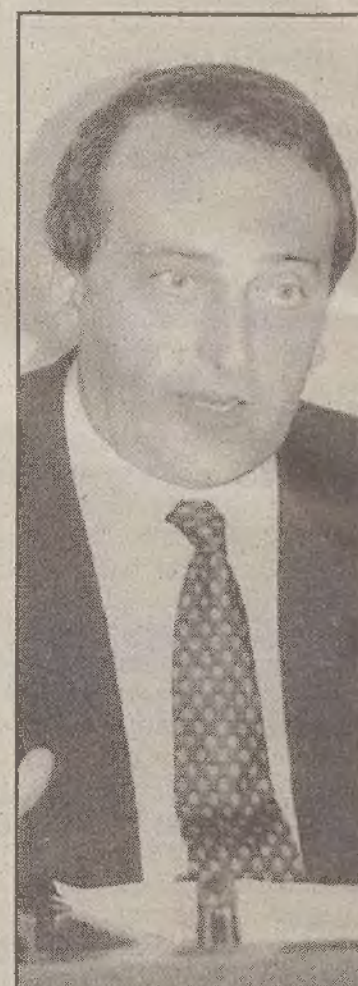
Più in particolare il blocco delle assunzioni riguarderebbe gli enti locali, le camere di commercio e le regioni, mentre per quanto riguarda la scuola, oltre all'innalzamento degli alunni per classe si stanno studiando forme di «cofrequenza», in sostanza si tornerebbe alle multiclassi, in particolari località come piccole isole o paesi di montagna.

Sempre sul fronte del pubblico impiego potrebbero essere ridotti del 50% i benefici di cui fruiscono i dipendenti nel caso di trasferimento. Per quanto riguarda il salario d'ingresso l'idea è di corrispondere al neo assunto nei primi sei mesi l'80% della paga prevista dal contratto nazionale.

Oltre a ciò si sta pensando alla possibilità nel campo delle dismissioni pubbliche di vendere anche beni vincolati per il loro interesse storico e artistico e ad aumentare il canone di concessione per le emittenti televisive private.

Per il resto i caposaldi della manovra saranno quelli noti. Lotta all'evasione, intervento diretto degli enti locali su entrate ed uscite, più soldi per Mezzogiorno, famiglie, e contratti pubblici.

Si salveranno invece la sanità dove non ci saranno nuovi ticket e la casa, dove gli eventuali aumenti degli estimi catastali e dell'Ici saranno decisi dagli enti locali. Il totale dovrà consentire di risparmiare tra tagli alla spesa e nuovi introiti 32 mila 500 miliardi divisi in parti pressochè uguali.

Paolo Tavella

Luigi Abete

LO SCANDALO DELLE CASE DI ENTI PUBBLICI CONCESSE A PREZZI DI FAVORE

Affittopoli, aula deserta a Montecitorio

Chiesto l'equo canone per i redditi più bassi - Oggi l'intervento del ministro Treu e il voto

ROMA — Aula quasi deserta ieri mattina a Montecitorio per il dibattito su Affittopoli, lo scandalo delle case di enti pubblici concesse a prezzi di favore.

«Signor presidente, signori undici colleghi presenti...- ha esordito il deputato di Forza Italia Enzo Savarese. Più tardi i deputati presenti sono aumentati per sfiorare, in qualche momento la cinquantina. L'assemblea, comunque, è rimasta decisamente sottotono nonostante il clamore scatenato dalla campagna del Giornale sugli affitti a prezzi stracciati ai politici e ai sindacalisti che ha costretto il segretario del Pds Massimo D'Alema a traslocare. I leader non c'erano, Fini in Albania, Berlusconi ad Arcore e D'Alema a letto con l'influenza.

Assai più vivace la manifestazione sulla piazza di Montecitorio, un sit-in con cartelli e striscioni sulla »questione casa« organizzata dall'Unione Inquilini e da gruppi di assegnatari di case di enti pubblici.

La protesta contro l'orientamento di lasciare al solo mercato i prezzi degli affitti, perchè tre anni di patti in deroga ne hanno provocato il raddoppio, e un milione di sfratti.

Alla Camera sono comunque state illustrate le sei mozioni presentate sugli abusi e la cattiva amministrazione del patrimonio immobiliare pubblico. E, in genere, sul problema casa. Elio Vito, primo firmatario del documento del Polo, ha chiesto al governo di rivedere l'intera disciplina delle case degli enti e l'equo canone per affittuari con redditi inferiori ai 24 milioni l'anno.

Prezzi di mercato per gli immobili residenziali classificati di lusso e per quelli superiori ai 100 metri quadrati. Progressiva alienazione dei patrimoni pubblici che producano un reddito annuo inferiore al 3 per cento.

Il progressista Alfredo Zagatti ha spiegato la mozione del centro sinistra, di cui è primo firmatario il presidente della commissione Ambiente Francesco Formenti, della Lega Nord. Il progetto si basa soprattutto sulla tarsparenza delle procedure di assegnazione degli appartamenti in affitto, con la revisione dei canoni, ma stando attenti a non produrre »ripercussioni negative sulle fasce sociali più deboli«. Chiede anche di eliminare le imposte sull'acquisto della prima casa, di concedere sgravi fiscali a chi affitta e di rivedere le norme sui patti in deroga per garantire le famiglie con redditi più bassi. »La campagna di stampa di quest'estate- ha detto Zagatti- è stata faziosa. A chi pensa di usarla come clava contro il centro sinistra, potremmo rispondere che nella vicenda di affittopoli sono coinvolti anche Tatarella, Buttiglione, Casini, Mastella.

Ma la cosa più indecente è che si vuole mettere sullo stesso piano chi paga l'affitto stabilito sulla base della legge sull'equo canone e chi invece è stato coinvolto in Tangentopoli«.

Domenico Gramazio, di Alleanza nazionale, ha chiesto chi paga l'Inail per gli appartamenti occupati dal procuratore di Palermo Giancarlo Caselli: »E' un importante magistrato- ha detto- eppure anche in questo caso qualcuno dovrebbe compensare l'Inail«.

Intanto Francesco Storace, dello stesso partito, ha presentato una proposta di legge che conceda alle famiglie al di sotto di un certo reddito di essere esentate dai patti in deroga per le case di proprietà di enti, assicurazioni, banche e di usufruire dell'equo canone. Gli istituti proprietari pagherebbero metà dell'Ici fissata dai comuni.

Oggi interverrà in aula il ministro Tiziano Treu e poi ci sarà il voto sulle mozioni.

SENATO

Molestie sessuali sul lavoro: il primo sì

ROMA — L' assemblea di Palazzo Madama ha approvato, in prima lettura, il disegno di legge sulle molestie sessuali nei luoghi di lavoro. Il provvedimento passa ora all' esame di Montecitorio. I dodici articoli del ddl sono stati approvati quasi all' unanimità, dopo poco meno di due ore di discussione.

La definizione di molestia sessuale è stata specificata con un emendamento del governo approvato nei giorni precedenti. Molestia sessuale è «ogni atto o comportamento, anche verbale, a connotazione sessuale o comunque basato sul sesso, che sia indesiderato e che di per sè, ovvero per la sua insistenza, sia percepibile, secondo ragionevolezza, come recante offesa alla dignità e alla libertà della persona che lo subisce ovvero suscettibile di creare un clima di intimidazione nei suoi confronti».

Il provvedimento stabilisce inoltre quali siano gli obblighi del datore di lavoro, e, in particolare, prevede che lavoratrici e lavoratori che abbiano subito molestie hanno il diritto di risolvere il rapporto di lavoro senza obbligo di preavviso. In questo caso il datore di lavoro sarà tenuto a corrispondere una indennità, oltre al trattamento di fine rapporto.

IN BREVE

A Bari come in India: statuetta beve latte in casa di due coniugi

BARI — «In due giorni ha bevuto oltre 200 grammi di latte». Enza D' Alonzo, titolare con il marito, Antonio Tiberio, del «Centro internazionale di cultura esoterica Selene» di Bari, non nutre dubbi: la statuetta raffigurante il «magico amplesso» del dio Shiva e della sua consorte Shakti sta ripetendo quello che già succede da settimane ad altre similari statue in India. C'è solo una differenza: «La statua - precisa D' Alonzo - non assorbe il latte, lo risucchia dal cucchiaino e lo fa cadere fuori, trattenendone ad ogni bevuta piccole quantità. E da ieri, da quando è stata tirata fuori da un cassetto, non ha smesso mai di bere». La statuetta fu regalata a Tiberio da suo zio, Achille D' Angelo, «pranoteraupeta e veggente di fama internazionale».

Evaso si pente e chiama il 112: «Venite pure ad arrestarmi»

REGGIO EMILIA — Non è rientrato nel carcere di Ravenna dopo un permesso-premio di tre giorni, ma da Montecchio (Reggio Emilia) si è pentito e ha telefonato al 112 per farsi arrestare. Quando la pattuglia dei carabinieri si è recata nella piazza principale del paese, che l' uomo aveva indicato come punto di riferimento, non l' ha trovato, ma è bastata una breve ricerca in zona per individuarlo e arrestarlo per evasione. Si tratta di Luca Andreini, 25 anni, di Sassuolo (Modena), detenuto a Ravenna per furto aggravato, con pena in scadenza l' 11 novembre. L' episodio è avvenuto domenica sera, ma è stato reso noto solo ieri dai carabinieri di Reggio.

Assolto il padre del gay ucciso: lui voleva solo farlo spaventare

MESSINA — Sentenza a sorpresa nel processo per l' omicidio di Giuseppe Mandanici, il giovane gay di Mazzarà Sant' Andrea che secondo l' accusa fu ucciso il 13 ottobre 1993 da due giovani su incarico del padre Vincenzo che si vergognava della sua condizione di omosessuale. La Corte d' Assise di Appello, ribaltando il verdetto di primo grado, ha assolto Vincenzo Mandanici, condannando a tre anni per omicidio colposo e detenzione di arma Calcedonio Maniscalco e a due anni per concorso e detenzione dell' arma Vincenzo Floramo.I giudici hanno creduto alla tesi secondo cui il vivaista si limitò ad incaricare i due giovani, dietro compenso di 500 mila lire, di spaventare il figlio con una pistola giocattolo.

LA TRATTATIVA A PALAZZO CHIGI POTREBBE CONCLUDERSI IN SETTIMANA

Aerei, c'è una schiarita all'orizzonte

I controllori di volo hanno revocato gli scioperi programmati per il 2 e il 12 ottobre

ROMA — Lentamente torna la calma negli scali italiani. E si riprende a volare. Il governo ha «aperto» ai controllori di volo e loro, due ore prima di presentarsi a Palazzo Chigi, ieri mattina hanno revocato le agitazioni previste per il 2 e il 12 ottobre. La svolta era arrivata lunedì pomeriggio, quando a sorpresa, abbandonando la linea dura seguita da Dini appena qualche giorno prima, è partita la convocazione degli uomini radar. Puntuali alle 11 i leader dei sindacati confederali e autonomi si sono presentati a Palazzo Chigi dove l'esecutivo ha presentato la sua proposta che dovrebbe chiudere un burrascoso negoziato ed evitare altro caos nei voli. L'intenzione è quella di siglare l'intesa entro la settimana. Per far scoppiare la pace Dini sembra disposto a concedere gli aumenti salariali straordinari (una tantum) «tagliati» meno di un mese fa. La soluzione potrebbe essere quella di legarli alla produttività.

Quattro i punti fondamentali contenuti nel piano che la delegazione del governo - erano presenti oltre al sottosegretario Lamberto Cardia i ministri dei Trasporti e della Funzione Pubblica Caravale e Frattini - ha presentato nel pomeriggio, quando la trattativa tecnica no-stop ha fatto seguito all'incontro politico del mattino. La proposta ruota attorno a quattro punti: le nuove assunzioni (per coprire i vuoti di organico); la costituzione di un fondo di produttività; le innovazioni tecnologiche e un piano di professionalizzazione interna.

Ma gli assistenti di volo contestano il nuovo organigramma dell'Alitalia e minacciano agitazioni

Positivo il clima nel quale si è ripreso il filo di un discorso interrotto il 5 settembre, quando il governo bocciò il nuovo contratto di lavoro già siglato a luglio. Anche se le posizioni di partenza sono distanti - soprattutto sulla questione degli aumenti contrattuali legati alla produttività - il sottosegretario Cardia ha fatto sapere che il governo «verrà incontro alle richieste dei controllori di volo». Come dire che verranno legati alla produttività eventuali aumenti retributivi superiori all'inflazione programmata.

Da parte loro i sindacati hanno voluto subito puntualizzare che sulla parte economica, il vero scoglio della trattativa, non sono disposti a cedere. «Il contratto siglato a suo tempo - ha detto Antonio Papa, segretario nazionale della Cisal - deve essere rispettato perchè non si possono buttare alle ortiche otto mesi di lavoro portato avanti con il concerto dei ministri competenti». Poi ha spiegato che «il tetto del 6% per gli aumenti contrattuali previsto dall'accordo di luglio è stato rispettato e lo scantonamento è avvenuto sulla produttività, una questione interna all'azienda e legata alla peculiarità delle mansioni svolte dai controllori».

Come dire: loro con i dipendenti del pubblico impiego non hanno niente a che vedere.

E intanto si apre un nuovo fronte. Gli assistenti di volo Filt-Cgil, Fit-Cisl Comparto Volo e Anpav in una lettera aperta inviata al presidente dell'Alitalia Riverso e all'amministratore delegato Schisano contestano la pesante ristrutturazione avviata dai vertici della compagnia di bandiera (rivoluzionando l'organizzazione interna) per rimettere in sesto il bilancio e minacciano di riprendere la conflittualità. Steward ed hostess temono siano stati concessi «elementi di cogestione» alla categoria dei piloti.

Daniela Luciano

IL RUOLO DELLA VENEZIANA SANDRA ZENNARO È UNICO IN ITALIA

Il comandante della nave-traghetto è donna

VENEZIA — Naviga sulle placide acque della laguna veneziana l' unica donna capitano italiana comandante di una nave. L' «ammiraglia» è Sandra Zennaro, una quarantenne del Lido che da oltre dieci anni solca i canali della «Serenissima», sulla flotta dell' Actv, l' azienda del consorzio trasporti veneziano. Dapprima, dalla cabina di comando, ha guidato lungo il Canal Grande i battelli delle linee «1» e «82». Ora, sempre con il grado di capitano e la responsabilità di equipaggio e passeggeri, ogni giorno impartisce ordini dal ponte della nave-traghetto della linea «11», che collega il Lido all' isola di Pellestrina, attraversando il suggestivo tratto di laguna che bagna il litorale veneziano.

Sette ore di turno, anche di notte, che Sandra Zennaro affronta con passione e prudenza, indicando rotte e manovre a timonieri e marinai del suo equipaggio, e rispettando rigidamente gli orari di partenza dall' imbarcadero degli Alberoni. Per conseguire il titolo di capitano di lungo corso è necessario superare, dopo il diploma all' istituto nautico, 18 mesi di navigazione ma poi non tutti diventano comandanti.

Tra le donne capitano ve ne sono alcune che ricoprono la funzione di primo o secondo ufficiale ma alle principali compagnie di navigazione pubbliche e private non risultano esserci comandanti di sesso femminile. Lo conferma anche Fulvia Linari, della Wista (l'associazione delle donne operanti nei settori della navigazione), ricordando solo casi stranieri, tra cui le comandanti di una nave militare in Francia e di una nave civile in Portogallo.

Sandra Zennaro si schermisce, come se capitanare una nave fosse la stessa cosa di guidare un taxi: «è un lavoro come un altro, lo faccio da circa 15 anni e naturalmente l' ho scelto perchè mi piace - spiega - ma non ci trovo nulla di strano nel fatto di essere una o forse l' unica donna comandante di una nave. In ogni caso non amo la pubblicità ». La sua presenza sulla nave, dove ieri ha preso servizio alle 11.45 con un paio di occhiali da sole neri, è discreta e circondata dall' efficienza e dal rispetto dei marinai. Le acque della «Serenissima» vedono navigare ogni giorno anche un' altra donna, Fabiana Fabbris, al timone di un «vaporetto» lungo la linea 52: lei però è «solo» una pilota e non una capitano comandante. Anche Fabiana, comunque, testimonia l' amore al femminile per la navigazione, avendo affrontato dapprima la «gavetta» come marinaio.

Sandra Zennaro

RIMINI: DOVRANNO CHIARIRE SE NEI SUOI CONFRONTI C'E' STATA PERSECUZIONE GIUDIZIARIA

Caso Muccioli, 007 al lavoro

Inviati da Mancuso su richiesta della Procura e dei difensori del fondatore di «Sanpa»

RIMINI — Sulla scena di San Patrignano piombano gli ispettori del Ministero di Grazia e Giustizia. Sono arrivati ieri mattina di buon'ora per far luce su quello che lo stesso Consiglio Superiore della Magistratura ha definito il «Caso Rimini». I funzionari del ministro Mancuso, l'ispettore capo Vincenzo Nardi, il numero due degli 007 di via Arenula, un collega e una segreteria hanno iniziato il lavoro dagli uffici della cancelleria del Tribunale, al terzo piano del palazzo, per capire, approfondire se il fondatore della comunità di San Patrignano Vincenzo Muccioli, scomparso recentemente dopo una lunga malattia, è stato vittima di una «via crucis» giudiziaria ed eventualmente chiederne conto e ragione ai magistrati di Rimini.

Proprio questi ultimi avevano chiesto l'apertura di una inchiesta «vittime» - scrissero in una lettera inviata al Csm - di attacchi infondati e di una campagna per delegittimarli. Ma a sollecitare l'ispezione del Ministero erano stati anche gli esposti depositati dal presidente del Tribunale Giovanni Rossomandi, appena trasferito dal plenum per incompatibilità ambientale e dall'avvocato Carlo Taormina, difensore di San Patrignano. Il penalista in un esposto inviato alla Procura di Firenze aveva rilevato «comportamenti certamente illegittimi» da parte del procuratore capo Franco Battaglino e dal suo sostituto Paolo Gengarelli.

Non solo. A giudizio di Taormina il capo degli inquirenti riminesi si sarebbe reso responsabile di «gravissime violazioni del codice penale». Allo stesso modo, a parere del penalista, nella fase delle indagini preliminari gestita dal giudice Vincenzo Andreucci si sarebbero verificate numerose «anomalie». Per tutte, quelle di un presunto condizionamento di Andreucci sul presidente del Tribunale di Rimini Rossomandi. Quest'ultimo ha indetto per oggi una conferenza stampa. «Dopo quanto ha deliberato il Csm mercoledì scorso - ha spiegato il magistrato nella nota stampa di convocazione - non accetto il trasferimento d'ufficio e, anche per tutelare la mia onorabilità, ho deciso di ricorrere al Tar. Nel provvedimento del plenum esistono infatti, secondo me, vari profili di illegittimità sia nella procedura che nella sostanza. Se qualcuno avrà la bontà di ascoltarmi li illustrerò».

Come ha confermato lo stesso capo degli 007, l'ispezione sarà estesa alla presunta esistenza di lobbies politico-affaristiche che secondo l'avvocato Taormina, potrebbe avere come centro proprio «alcuni ben identificati personaggi dell'ufficio giudiziario della città». Le vicende della Procura di Rimini sono state spesso all'attenzione di parlamentari e di campagne di stampa. Insomma un calendario «molto fitto» attende gli ispettori inviati da Mancuso. Oltre al procuratore capo Battaglino e ai suoi sostituti, potrebbe essere ascoltato anche il presidente Rossomandi. Nel mirino degli ispettori ministeriali ci sarà anche l'ultimo scandalo che ha coinvolto, in questi giorni, il comandante dei vigili urbani, un paio di assessori e un consigliere comunale per un concorso truccato. Una vicenda ancora aperta e suscettibile di ulteriori e clamorosi sviluppi.

Come si vede il ministro della giustizia Filippo Mancuso non ci ha pensato due volte a inviare una squadra di ispettori a Rimini. Per il momento i magistrati riminesi tacciono, ma a quanto si sussurra sono pronti a dar battaglia e a respingere i sospetti addensati sulle loro teste.

Pietro Taddei

LE TERAPIA ANTIEROINA

Guzzanti sul metodo Urod: «O.K. alla sperimentazione»

ROMA — Tutto fatto per l'avvio della sperimentazione con il metodo Urod, di disintossicazione ultrarapida dall'eroina. «Siamo alle virgole delle virgole», ha detto ieri il ministro della sanità Guzzanti. La decisione è attesa nelle prossime ore. «La sperimentazione - ha precisato Guzzanti - è necessaria per sapere la verità sull'utilità delle cose. Al termine si ha non la rivoluzione della terapia, ma un profondo significato della terapia combinata rispetto alla monoterapia. Questo non avremmo mai potuto saperlo, se andassimo avanti senza un progetto, dando una cosa ad uno e un'altra cosa ad un altro. Il ministero della sanità non è dunque pignolo, burocratico, ma vuole portare tutte le cose nella direzione giusta, per la tutela della salute dei cittadini».

Per la sclerosi multipla, il prof. Mario Battaglia, che, con Rita Levi Montalcini è presidente dell'Aism, ha reso noto che «oggi in Italia vi sono circa 15. 000 persone che presentano i requisiti per essere sottoposte al trattamento con l'interferone beta-1b, un altro farmaco che attende il via.«Il servizio sanitario nazionale deve rendere rapidamente disponibile nelle farmacie il preparato per le persone con sclerosi multipla che ne possono beneficiare», ha sostenuto Battaglia.

PROPOSTA UNA NUOVA FIGURA AI RESPONSABILI DELLE SALE DA BALLO

Al ministro piace l'educatore da discoteca

Nei ritrovi del «sabato sera» dibattiti sui temi più scottanti come Aids e droga - Un'idea tutta da provare

Dibattiti in arrivo per il «popolo della notte».

ROMA — Pare che gli adolescenti di oggi - quelli del pomeriggio - vadano in discoteca come i ragazzi di una volta andavano all'oratorio; i genitori li accompagnavano, fermandosi dietro l'angolo (sembra proibito farsi vedere con mamma e papà) e li vanno a riprendere, magari in ritardo. Quelli della notte invece, in discoteca ci vanno in macchina e la loro «vita spericolata» comincia con lo sballo della musica, che prende testa, intestini e sensazioni: non c'è posto per altro che cocktail-bomba e superalcolici per ottenere al più presto un «fegato spappolato», qualche spinello e a volte droghe pesanti. All'uscita, il più tardi possibile altrimenti non è «figo», non resta che lasciarsi andare alla testa vuota, alla voglia di sfidare la vita e il mondo che porta gli incidenti del sabato sera a 8.500 all'anno. Tanto i tredicenni che gli over 18 in discoteca parlano proprio poco e il loro desiderio di aggregarsi «come una tribù» è soddisfatto solamente dal muoversi tutti insieme.

Ma come sfruttare invece al meglio, questo bisogno di associazione dei giovani passando proprio per le discoteche? La formula sembra averla trovata il ministro della Sanità Elio Guzzanti, con una sorta di «sistema educativo del sabato sera» esposto al sedicesimo congresso del sindacato imprenditori locali da ballo (Silba), riunitosi ieri a Roma per interrogarsi sul ruolo sociale delle discoteche. «Non è scritto da nessuna parte - ha detto Guzzanti - che la discoteca sia un luogo di perdizione. E' invece un importante luogo di aggregazione dei ragazzi. E quindi collaborando con il Silba che riusciremo a raggiungerli 'sul campo' dove l'informazione sanitaria a loro utile si presenta veramente». E' infatti 'sul campo' - come ha spiegato il ministro - che si presentano i problemi come l'Aids e le altre malattie a trasmissione sessuale, l'abuso di alcool, di fumo e di droga. «Ma l'educazione - ha tenuto a sottolineare Guzzanti - deve essere un metodo interattivo e non vogliamo quindi porre schemi, perchè è senz'altro dannoso». L'educazione del sabato sera sarà infatti impostata su dibattiti e incontri in discoteca con personaggi della musica, volantini esplicativi e quanto possa completare l'informazione su temi che famiglia e scuola non arrivano a toccare. In attesa di una nuova normativa una specie di decalogo è emerso dal convegno e porterà una piccola rivoluzione in discoteca. Tra le indicazioni ci sono pause alla disco-music con ritmi lenti e musica live; limitazioni dei decibel tra gli 85 e i 95; distributori di profilattici; prove etiliche con palloncino; salotti di assistenza per quelli un pò troppo «sballati»; sospensione della vendita di superalcoolici un'ora prima della chiusura e anticipo dell'apertura alle 22.00.

UN'INCHIESTA SULLE ASSUNZIONI ALLE POSTE

Sono sani 94 invalidi su 100

Nel mirino le assunzioni «sospette» di Vizzini: già 250 indagati

ROMA — Gli invalidi, questi sconosciuti. Soprattutto al ministero delle Poste. E sì perchè il 94 per cento di loro sono sani come pesci. Come dire che di invalidi autentici ce ne sono sei su cento. Tutti gli altri sono «fasulli». Sono questi gli sconcertanti risultati dei controlli effettuati da un'equipe di medici legali per conto del pm romano Giorgio Martellini che indaga sulle assunzioni facili alle Poste quando a reggere il dicastero era il socialdemocratico Carlo Vizzini. Dall'indagine sul campo sono emersi anche casi eclatanti, come quello di un giovane postino che sulla carta risultava affetto da una grave forma di scoliosi: il problema alla schiena doveva essere immaginario dal momento che lo «sfortunato» dipendente del ministero nel pomeriggio fa l'istruttore in due differenti palestre.

Nel mirino dell'instancabile magistrato romano è finita la gestione allegra delle Poste nel periodo 1991-'91.

Grosso modo l'epoca in cui a reggere il dicastero era stato chiamato Vizzini. A mettere al lavoro sul «caso» Martellini è stato il sospetto che sarebbe bastata la raccomandazione del politico di turno o anche la falsa documentazione sull'invalidità per entrare in organico, magari dalla sera alla mattina. Alcuni candidati sarebbero stati assunzi senza essere neanche sottoposti a visita medicao prima ancora di presentare domanda.

Al collegio di medici legali dell'Università di Tor Vergata e di quella cattolica del Sacro Cuore è stato affidato l'incarico di accertare se le persone assunte, su tutto il territorio nazionale, a causa della loro invalidità civile, abbiano effettivamente i requisiti per mantenere il loro posto di lavoro. L'età media degli indagati sottoposti al controllo - erano 250 nei giorni scorsi ma il loro numero sembra destinato a salire - oscilla tra i 30 e i 35 anni. Dai documenti spulciati dagli inquirenti - relativi a duemila pratiche - emergono quotidianamente nuovi nomi di assunti che gli investigatori «passano» al collegio dei nove medici legali. Da valutare c'è poi la posizione dei camici bianchi componenti della commissione che esaminarono la documentazione allegata alle domande di assunzione sospette.

Ora quell'esercito di falsi invalidi rischia l'incriminazione per falso, anche se il fascicolo processuale prende in considerazione l'abuso d'ufficio.

Secondo l'accusa i falsi invalidi in questione avrebbero prodotto false attestazioni relative al loro stato di salute inducendo così il ministro delle Poste a firmare i provvedimenti di assunzione.

Brunella Collini

ARRESTATO

Ginecologo monzese con le mani «lunghe»

MONZA — Un altro ginecologo monzese in servizio all'ospedale di Sesto San Giovanni (il secondo in meno di un anno) è stato arrestato dai carabinieri con l' accusa di atti di libidine per aver rivolto «attenzioni particolari» ad una giovane paziente. Il professionista, del quale viene mantenuta segreta l'identità, a seguito della vicenda avrebbe più volte tentato il suicidio. Al medico, sposato, sono stati subito concessi gli arresti domiciliari. A denunciarlo è stata una giovane paziente che si era rivolta allo specialista per una visita e avrebbe subito particolari attenzioni. L' episodio risalirebbe all' inizio di quest' anno. L' amministrazione dell' ospedale sestese ha sospeso il ginecologo fino a quando non sarà ultimata l' indagine giudiziaria ed ha aperto a sua volta una inchiesta amministrativa.

ALLARME

Sardegna: sono quattro le vittime delle zecche

CAGLIARI — Un uomo di 64 anni, Felice Murru, è morto dopo essere stato punto da una zecca: è la quarta vittima negli ultimi mesi in Sardegna a causa dell'infezione provocata dal pericoloso parassita. L' uomo era ricoverato nell' ospedale San Martino di Oristano con febbre persistente, dolori muscolari e insufficienza renale. In un primo momento nè lui nè i familiari avevano pensato che la causa della malattia fosse una zecca che, invece, lo aveva punto sul petto. Curato inizialmente lo stato febbrile per una comune influenza, le sue condizioni si sono, però, aggravate. La zecc è il nome comune degli acari appartenenti alla famiglia degli ixodidi e argasidi che hanno il corpo ricoperto da uno scudo molto robusto. Sono parassiti che si nutrono del sangue di molti mammiferi ai quali trasmettono pericolosi parassiti.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Lo Presti

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, le figlie FEDERICA, VALENTINA con MAURO, la cognata MARIUCCIA con CLAUDIO, le sorelle ANNUNZIATA e LUCILLA, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un grazie al dottor ANDREA DELL'ADAMI e tutto il personale medico e paramedico della Divisione urologica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 1995

Ciao

zio Paolo

FABIO, FULVIA, ERICA.

Trieste, 27 settembre 1995

Il Circolo Pesca Trieste "DE STRADI" partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Paolino

Trieste, 27 settembre 1995

Ti ricordano LALI, ERICA, MAURO e GIORGIO.

Trieste, 27 settembre 1995

Partecipano al lutto famiglie TUGLIACH e famiglia SECCHI.

Trieste, 27 settembre 1995

Partecipa al lutto la famiglia BREGA.

Trieste, 27 settembre 1995

Ciao

Paolin

con affetto FULVIO, CLARA, ELENA.

Trieste, 27 settembre 1995

Commossi partecipano i condomini via Alpi Giulie 8/1.

Trieste, 27 settembre 1995

Profondamente addolorate partecipano famiglie:
- DI MAIO
- ROSSI
- ZORZETTO

Trieste, 27 settembre 1995

Ciao amico

Paolo

ELIO, MIRELLA.

Trieste, 27 settembre 1995

Ricordando il caro collega e amico

MAESTRO DEL LAVORO

Giacomo Poli

partecipa al lutto della famiglia il Gruppo Radio Tv dell'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste.

Trieste, 27 settembre 1995

Partecipano al lutto del collega PAOLO per la perdita del papà

Vincenzo Di Candia

STELVIO, UMBERTO, LORENA, MARCO, RENZO.

Trieste, 27 settembre 1995

ANNIVERSARIO

27.9.1982 27.9.1995

Nel XIII anniversario della scomparsa del caro

Stefano Perissutti

i genitori e la sorella lo ricordano sempre.

Gorizia, 27 settembre 1995

†

Il giorno 24 settembre si è ricongiunta al suo caro PINO

Amelia Pontevivo ved. De Maria

da Rovigno d'Istria

Con profondo dolore lo annunciano la figlia MARIUCCIA, nipoti, cognata e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor BRUNO RUPINI per le amorevoli cure prestate.
Un grazie di cuore alle signore LAURA e MIRELLA per l'affettuosa assistenza.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 28 settembre, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 1995

Il 26 settembre si è spento il cuore buono e generoso di

Marcella Crisman

Ne danno il triste annuncio il figlio ENZO, la nuora PAOLA, le adorate nipoti MANUELA, LUCIA e DANIELA.
Cara dolce nonna, ti ricorderemo sempre.
I funerali avranno luogo giovedì 28 settembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 1995

Partecipa al dolore dell'amico ENZO, il personale della stazione di Trieste Campo Marzio.

Trieste, 27 settembre 1995

†

Il 23 settembre ha raggiunto i suoi cari

Marco Scrignari

Ne danno il triste annuncio la nipote PATRIZIA DI CARLO con il marito ROBERTO PETRONI, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante, dottor MAURIZIO SAULE, e a quanti parteciperanno al nostro dolore.
I funerali seguiranno domani, giovedì 28 settembre, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 1995

Si associa al lutto famiglia PETRONI.

Trieste, 27 settembre 1995

XII ANNIVERSARIO

Emilia De Gregorio

Sei sempre nel mio cuore.

La sorella LOREDANA

Trieste, 27 settembre 1995

I ANNIVERSARIO

Pino Manosperti

Non ti dimenticheremo mai.

RENATA, SIMONETTA e parenti

Trieste, 27 settembre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gregorio Iseppi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELINA, le figlie LUISA ed ELVINA, il fratello PIETRO, la cognata ANTONIA, il genero FABRIZIO, i consuoceri LIDIA e REMIGIO, assieme ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, alle ore 12, direttamente nel cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 settembre 1995

Partecipano al dolore ROBERTO e SONIA.

Trieste, 27 settembre 1995

Partecipano al dolore di ELVINA e LUISA i colleghi del negozio MADRAS.

Trieste, 27 settembre 1995

Vicine al vostro dolore famiglie SOVRANO, FRISON e MARTINI.

Trieste, 27 settembre 1995

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sergio Verbini

Ne danno il triste annuncio la moglie CLELIA, il figlio ROBERTO con LILIANA, la nipote SARA, i cognati CLAUDIA e STELIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 28, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 1995

Sergio

non ti dimenticheremo mai: CLAUDIA, STELIO, MANUELA, FRANCO, FULVIO, BARBARA, ANTONELLA, MICHELE.

Trieste, 27 settembre 1995

Si è spenta

Stefania Miselli

Ne danno l'annuncio la sorella e i nipoti.
I funerali seguiranno alle 10.40 di domani, giovedì 28 settembre, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 1995

SASHA e GIANNA de POLO prendono parte con vivo dolore alla scomparsa di

Nicolantonio Sodaro

e sono affettuosamente vicini nel grande dolore al caro GIGI.

Firenze - Trieste, 27 settembre 1995

VI ANNIVERSARIO

Gianna Maria Raimondi de Francesco

Il tempo passa, il dolore mai.
Vivi sempre nei nostri cuori.

Mamma NELLA, tuo GUIDO

Trieste, 27 settembre 1995

M.O. / S'INTENSIFICA LA POLITICA DI ESPULSIONE DEI PALESTINESI DALLA LIBIA

La vendetta di Gheddafi

Dopo un appello di Arafat Tripoli smentisce di aver imposto ai «fratelli» un ultimatum

M.O. / UNA STORIA ARABA

Profughi palestinesi, strumentalizzati per cinquant'anni

Commento di
Elena Comelli

Nei primi anni Settanta il governo libico, alla ricerca di manodopera, diramò un bando in cui si offriva la cittadinanza libica a tutti coloro che si fossero presentati «ad eccezione dei palestinesi»: un episodio emblematico che mette in luce l'atteggiamento dei governi arabi nei confronti di questa particolare categoria di profughi, atteggiamento che Gheddafi ha rispolverato con virulenza in questi giorni.

Ma chi sono i profughi palestinesi? La guerra scatenata dagli arabi nel 1948 con l'intento d'impedire l'applicazone della risoluzione Onu 181 (accettata dalla controparte ebraica), che decretava la nascita di due stati nella Palestina mandataria, uno ebraico e uno arabo, determinò la nascita di due problemi di profughi: quelli arabi palestinesi e quelli ebrei espulsi dai paesi arabi. Tra i vari effetti della decisione araba di dichiarare guerra al nascente Stato d'Israele si ebbe, infatti, lo spostamento di quasi 600mila ebrei che abbandonarono i circostanti paesi arabi e di un numero circa equivalente di arabi palestinesi che lasciarono Israele per stabilirsi in Giudea, Samaria e Gaza (cadute allora sotto il controllo di Giordania ed Egitto), nonché verso Siria, Libano, Giordania e in seguito anche più in là.

Benché il numero di profughi fosse simile, il trattamento cui andarono incontro i due gruppi fu molto diverso: il minuscolo Stato d'Israele integrò nella propria società come cittadini a pieno titolo gli ebrei che erano stati sradicati dai paesi arabi. Dall'altra parte, invece, i governi della vasta nazione araba fecero ogni sforzo per perpetuare una netta separazione tra i «fratelli» palestinesi e la popolazione circostante, internandoli in campi profughi anche contro la loro volontà per utilizzarli poi come un'arma politica nella lotta contro Israele. Lo stesso Re Hussein di Giordania ammetteva il 17 gennaio 1960: «I dirigenti arabi trattano il problema dei profughi palestinesi in maniera irresponsabile [...] Si sono serviti del popolo palestinese per fini politici egoistici».

E' interessante inoltre ricordare il motivo di questa fuga di massa, significativamente riassunto il 24 marzo del 1948 dal rettore dell'Università di Al Hazar del Cairo con queste parole, che del resto riecheggiavano tutte le dichiarazioni pubbliche dei dirigenti arabi di allora: «Getteremo a mare le bande sioniste e non resterà più un solo ebreo in tutta la Palestina. Ma perché i nostri eserciti possano compiere questa sacra missione senza pericolo di fare vittime tra i fratelli arabi, è necessario che questi lascino provvisoriamente il paese». I generali arabi parlavano di una, al massimo due settimane. La pressione era fortissima, poiché chi non se ne andava veniva considerato automaticamente un traditore della «causa araba».

A centinaia di migliaia se ne andarono, nonostante gli appelli a restare lanciati dai dirigenti ebraici. Ma gli eserciti arabi non li riportarono più a casa vincitori come promesso.

IL CAIRO — Mentre il governo dei territori autonomi palestinesi approvava ieri l'accordo sottoscritto domenica con Israele per l'estensione dell'autonomia alla Cisgiordania, il colonnello libico Muhammar Gheddafi 'risponde' all'accordo israelo-palestinese - definito da Tripoli un «nuovo passo verso la capitolazione» - intensificando l'espulsione dei circa trentamila palestinesi residenti nella 'Jamahiriya'.

Domenica scorsa - il giorno stesso dell'accordo di Taba - le autorità libiche hanno deciso di inviare ai palestinesi ingiunzioni scritte in cui viene loro imposto di lasciare il paese entro «24 o 48 ore» dall'arrivo della missiva. Lo ha indicato ieri un funzionario libico al confine con l'Egitto, ma l'agenzia libica Jana ha diffuso ieri sera una smentita del ministero della giustizia e dell'ordine pubblico, che ha negato l'esistenza di un ultimatum.

L'agenzia non ha fornito ulteriori dettagli, ma la smentita fa seguito all'appello che il leader dell'Olp, Yasser Arafat, aveva rivolto poche ore prima al leader libico Muammar Gheddafi, esortandolo a «non aumentare la sofferenza» dei palestinesi e a «permettere loro di tornare ai loro luoghi di residenza» in Libia.

Altre fonti libiche hanno rivelato però che le autorità stanno radunando i palestinesi in appositi campi nel paese per convogliarli poi verso la frontiera terrestre libico-egiziana di Sallum: «1.500 vi sono attesi nelle prossime ore», ha indicato un portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) al Cairo, Panos Moumtzis. L'ambasciata di Palestina nella capitale egiziana ha confermato.

Moumtzis - che è stato ieri a Sallum - ha aggiunto che i libici hanno allestito dalla loro parte del confine almeno «12 grandi tende, che serviranno, secondo le guardie di frontiera, ad accogliere i palestinesi». Per il momento ce ne sono solo 21, bloccati qui da quasi un mese.

Da almeno un anno Tripoli - contraria agli accordi di pace fra Israele e Olp - sta gradualmente cacciando i palestinesi. La campagna si è intensificata all'inizio di settembre, quando Gheddafi, in un discorso per celebrare i suoi 26 anni al potere, ha invitato «tutti i paesi arabi» a fare altrettanto per dimostrare il «fallimento» degli accordi di pace.

La maratona negoziale di Arafat e Peres ha permesso di raggiungere un accordo domenica.

In un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano egiziano 'al Ahram', il ministro libico dell'unità araba, Gomaa el Fezzani, ha sottolineato che il suo paese vuole «il rientro immediato di tutti i palestinesi» nella loro terra, perchè «il loro ammassamento alle frontiere sarà elemento di pressione su Israele per accelerarne il ritorno».

Dall'inizio di settembre, secondo fonti egiziane a Sallum, «parecchie migliaia» hanno attraversato il confine: ma l'Egitto lascia passare solo chi è in possesso di documenti validi di residenza in Giordania, a Gaza o in Cisgiordania, mentre gli altri rimangono nella «terra di nessuno» fra i due paesi. Oltre ai 21 ancora bloccati, solo sabato scorso la Giordania ha accettato di accoglierne circa 150. Altre decine sono bloccati alla frontiera dell'Egitto con la striscia di Gaza, perchè Israele rifiuta loro l'ingresso. Una gran parte dei palestinesi residenti in Libia (alcuni da oltre 20 anni) provenivano dal Libano, che non intende riaccoglierli.

Circa due terzi degli espulsi, ha spiegato Moùmtzis, erano insegnanti e il ministero dell' istruzione libico ha posto fine ai loro contratti. Tripoli ha da poco inviato una delegazione in Iraq per reclutarvi nuovi professori.

Il portavoce dell'Unhcr ha indicato che le condizioni ambientali alla frontiera egiziano-libica sono terribili: sciami di mosche e zanzare aumentano il rischio di malattie, i bambini sono colpiti da diarrea, una donna è stata portata in ospedale dopo essere stata morsa da uno scorpione.

Tripoli sta inoltre allontanando massicciamente lavoratori stranieri in posizione irregolare, soprattutto egiziani e sudanesi, sospettati di propagare l'integralismo nel paese. La campagna si è intensificata dopo i disordini fra polizia e integralisti - smentiti però dalle autorità - che il 6 e 7 settembre scorsi causarono una trentina di morti a Bengasi (600 km a est di Tripoli). Almeno settemila sono gli egiziani rimpatriati, mentre Khartum ha annunciato che 30.000 sudanesi hanno ricevuto l'ordine di partire entro fine anno.

M.O. / GRIDO D'ALLARME

In Iraq milioni di persone stanno morendo di fame

GINEVRA — Milioni di persone stanno letteralmente morendo di fame in Iraq e la salute fisica e mentale di un'intera generazione di bambini è ormai irreparabilmente compromessa. La vita di oltre la metà della popolazione è appesa ad un filo e quattro milioni di donne, vecchi e bambini morranno sicuramente molto presto di stenti se non riceveranno aiuti immediati. Questo lancinante grido d'allarme è stato lanciato ieri a Ginevra dall'Onu, insieme con un energico richiamo alla solidarietà internazionale. «Ciò che ho visto in Iraq è al di là di ogni immaginazione, la gente non ce la fa più», ha lamentato un esperto, Dieter Hannusch, responsabile degli interventi d'emergenza del Programma alimentare mondiale (Pam), appena tornato da una missione nel paese. «Su 20 milioni di abitanti 12 milioni trascorrono l'intera giornata nel tentativo di procurarsi qualcosa da mangiare e di questi sono ben quattro milioni coloro che non riescono a trovare nulla e dipendono da noi», ha spiegato l'alto funzionario. Le razioni distribuite dal governo contengono solo il 50 per cento del minimo calorico indispensabile e in esse non vi è traccia né di proteine né di vitamine: «Le immagini che ho avuto davanti agli occhi mi hanno sconvolto».

«L'Iraq è sull'orlo del baratro - ha sottolineato Hannusch - e se la comunità internazionale non farà qualcosa avrà sulla coscienza una catastrofe umanitaria».

LE VITTIME DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE

La Vandea sugli altari Domenica 64 Beati

CITTA' DEL VATICANO - Sessantaquattro vandeani uccisi a Rochefort durante la Rivoluzione francese e 45 martiri della guerra civile spagnola, insieme con un religioso italiano del millecinquecento saranno beatificati domenica prossima da Giovanni Paolo Secondo.

Sono molte le peculiarità di questa nuova masiccia ondata di beatificazioni. Karol Wojtyla, al quale viene riconosciuto un ruolo decisivo nel processo che ha portato al crollo del comunismo nell'Europa orientale, sembra ora intenzionato a fare i conti con gli altri grandi sommovimenti rivoluzionari che hanno scosso il continente antico negli ultimi secoli.

Non è la prima volta che Giovanni Paolo Secondo beatifica cattolici francesi rimasti vittime del terrore rivoluzionario che si abbattè sulla Francia in risposta alla sollevazione della Vandea a leale sostegno della monarchia.

Decine di migliaia di oppositori della Rivoluzione furono ghigliottinati o più sbrigativamente portati al largo su barconi destinati a colare a picco con tutto il loro carico umano. Il 19 febbraio del 1984 ne furono beatificati 99 in una volta sola.

La perseveranza nel conferire la massima dignità religiosa alle vittime della Grande rivoluzione sembra sottendere un progetto politico-culturale, del quale in verità in Vaticano si nega risolutamente l'esistenza. Lo stesso progetto si intuisce nella decisione di beatificare i martiri di un'altra stagione rivoluzionaria, quella che portò alla caduta della repubblica spagnola e alla dittatura franchista.

Proclamazione anche per 45 della guerra civile spagnola

Le beatificazioni e le canonizzazioni dei martiri spagnoli furono avviate nel 1987 ma il processo si bloccò nella Congregazione per le cause dei santi «per ragioni di opportunità» che oggi il Vaticano ritiene superate.

Papa Wojtyla nel 1984 negò di aver voluto, con quelle beatificazioni, dare un giudizio politico su avvenimenti che avevano trovato una stabile collocazione storica.

La scelta del Papa fu e resta di ordine religioso. A coloro che hanno dato la massima prova della loro fedeltà, con il sacrificio della vita, la Chiesa non può far mancare il dovuto riconoscimento.

C'è poi il numero complessivo delle beatificazioni operate da Giovanni Paolo Secondo, che con quelle di domenica prossima saliranno a 1.065.

A quanti lo ritengono esagerato lo stesso Papa Wojtyla ha risposto dichiarandosi convinto della opportunità di proporre al mondo moderno questi esempi di santità ai quali i cristiani possono e devono fare riferimento.

Inutile contestare a Karol Wojtyla il ritardo col quel giungono questi riconoscimenti. I tempi della Chiesa non sono quelli della cronaca o della storia.

La scelta di un vescovo polacco a successore di Pietro in Roma, che molti a suo tempo giudicarono audace, ai limiti della temerarietà, è stata essa stessa proposta come prova della «provvidenzialità» di certe decisioni di difficile comprensione per chi osserva con occhio laico le vicende della Chiesa di Roma.

Il 10 settembre scorso a Loreto, Giovanni Paolo II aveva offerto una lettura cristiana della Rivoluzione Francese. «Su questo continente, nel quale oltre 200 anni fa si proclamava il programma della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità, purtroppo stravolgendolo ed inquinandolo con il sangue di tanti innocenti - aveva detto - bisogna che risuoni con una forza nuova il programma della libertà alla quale Cristo ci ha chiamati».

Nella lettura del Papa, infatti, «soltanto la libertà per la quale Cristo ci libera può diventare fonte di uguaglianza e di fraternità. Essa - aveva spiegato - non è libertà fine a se stessa, e cioè una libertà egocentrica che, come l'esperienza dimostra, finisce spesso per diventare devastante». Bensì «un mezzo meraviglioso per raggiungere il fine, l'amore che genera fraternità».

FRANCIA / INCANDESCENTE LO SCONTRO POLITICO

Affittopoli, i socialisti puntano sul processo al premier Juppé

PARIGI — E' guerra aperta tra il centro destra francese ed il partito socialista (Ps), il principale partito di opposizione, sul caso del premier neogollista Alain Juppé. Il premier è al centro di un mini-scandalo alla 'Affittopolì, per avere diminuito l'affitto di un appartamento del comune di Parigi destinato al figlio, quando era assessore alle finanze della città.

La polemica sta prendendo proporzioni di rilievo, all'indomani della pubblicazione del parere - negativo per Juppé che potrebbe quindi essere accusato di 'interesse privati in atti d'ufficiò- del 'Servizio centrale di prevenzione della corruzionè (Scpc), un organismo del ministero della giustizia, a carattere consultivo, .

Il centro destra, compatto dietro Juppé, ha accusato i socialisti «di frugare nelle pattumiere, anche quando sono vuote», rilevando che l'Scpc è stato istituito dall'allora governo di sinistra ed è quindi una creatura 'rosà, non obiettiva. I neogollisti sembrano però dimenticare che il presidente dell'Scpc è un magistrato indipendente, Bernard Challe, e che il ministro della giustizia Jacques Toubon ha tentato, senza successo, di 'licenziarlò la scorsa settimana, prima cioè della pubblicazione del parere, teoricamente riservato, di cui il quotidiano 'Le Mondè ha pubblicato lunedì i principali punti.

Il partito socialista, che per il momento ha il vento in poppa e si sta preparando - anche se con largo anticipo - alle elezioni politiche del 1998, auspica che si faccia il processo a Juppé, affinchè non ci siano più dubbi sulla vicenda. L'ex premier Michel Rocard, appena eletto senatore, senza entrare nel merito del caso, ha detto dal canto suo che «non sta bene diminuire l'affitto di un familiare quando si è stati eletti».

Negli ambienti politici parigini si ha l'impressione che il centro-destra, e in particolare Toubon, abbia contribuito a 'gonfiarè la vicenda, tentando di ostacolare la pubblicazione del parere dell'Scpc, e sopratutto dando l'impressione all' opinione pubblica - irritata tra l'altro dal recente aumento delle tasse, mentre il presidente Jacques Chirac aveva promesso di ridurle, primo della sua elezione - di volere coprire un ministro in difficoltà.

Le dimissioni di Juppé non sembrano essere all'ordine del giorno, almeno per il momento, ma c'è chi ipotizza un 'cambio della guardià a palazzo Matignon per l'inizio dell'anno prossimo. Tra i 'papabilì premier si cita il nome di Toubon (ma il suo comportamento nella vicenda dell'appartamento potrebbe essergli fatale) e del centrista Alain Madelin, l'ex ministro dell'economia e delle finanze 'licenziatò da Juppé a fine agosto.

FRANCIA / I RETROSCENA DEL MASSACRO NEL SUD DEL PAESE

Eric, una strage per amore di Caroline

TOLONE — Tredici persone massacrate e un colpo di fucile in testa per farla finita, tutto per Caroline, una ragazzina di 14 anni dalla quale l'avevano separato con la forza e che poi si era messa con il suo unico amico. Eric, il sedicenne francese, che lo scorso week-end ha seminato la morte a Sollies-Pont e a Cuers, due paesi dell' entroterra della Costa Azzurra, voleva 'vendicarsì: gli avevano portato via il suo amore e dovevano pagare.

Questa la sconvolgente spiegazione di una strage che ha traumatizzato la Francia e che ha come retroscena una torbida vicenda familiare, una storia nera cresciuta nei silenzi e nell' ipocrisia della provincia profonda.

'Eric non si vedeva mai in giro con le ragazze, era troppo timidò avevano detto i suoi compagni di scuola. Non mentivano. Il ragazzo infatti la sua 'love story' se la viveva in casa, nella sua stanza tappezzata di ritratti di Hitler e di Himmler, sul letto sormontato da due svastiche, con Caroline, la sua sorellastra.

Appena quattordicenne, Caroline, che sembra misteriosamante scomparsa, è la figlia di Yves Bichet, frutto di una antica relazione, precedente al matrimonio con Marie-Jeanne Parenti, la madre di Eric. La ragazzina era andata a vivere con la nuova famiglia solo cinque anni fa. Ai vicini era stata presentata come una lontana parente.

Tra lei e il taciturno Eric nasce subito una simpatia che presto si trasforma nella prima 'cottà e, con il passare del tempo, in una vera passione. Delphine, quattordici anni, la sola confidente di Eric, racconta al quotiadiano 'Le Parisien': «Mi diceva tutto.

Da anni aveva una relazione con Caroline. Lui l'amava moltissimo. Quando il padre ha scoperto che la ragazza era incinta l'ha mandata a Parigi per farla abortire. Eric era terribilmente infelice. E dopo, quando ha saputo che lei usciva con Alan Guillmette, il suo unico amico, ha perso la testa. Questo l'ha fatto crollare».

I GENERALI ENTRANO IN POLITICA

La Duma sarà invasa dall'Armata rossa

MOSCA — Le forze armate russe rivendicano per la prima volta nella loro storia un ruolo politico. In dicembre, con le elezioni per il rinnovo della Duma, contano di far entrare in parlamento 120 alti ufficiali: avrebbero così il più forte gruppo parlamentare, se fossero un partito vero e proprio.

Il ministro della difesa Pavel Graciov ha dichiarato invece che nella nuova Duma i militari dovranno costituire una specie di 'gruppo trasversalè nelle diverse formazioni politiche: anche così, tuttavia, lavoreranno per promuovere gli interessi delle forze armate e far sì che il parlamento dia loro soddisfazione, finalmente.

Graciov ha parlato di 123 candidati in uniforme, fra cui 23 generali, a cui la gerarchia militare si prepara a dare tutto il suo appoggio. Davanti a questa prospettiva, fra politici e commentatori c'è già chi prevede una 'Duma in cachi', con un buon 25 per cento di ufficiali.

Altri danno per scontato che il complesso militare e industriale controlli 40 milioni di elettori e sia la chiave di tutto: spingendo ovviamente verso la destra nazionalista, che ha nostalgia dei tempi in cui la Russia, o l'URSS, era una grande potenza, temuta nel mondo e tale da legittimare ogni orgoglio nazionale.

Rutskoi fu un leader della rivolta del '93.

I partiti si contendono intanto i generali più in vista per presentarli nelle proprie file, dando così apparentemente ragione ai nazionalisti secondo cui le forze armate rimangono ormai la sola istituzione a cui gli elettori guardano con fiducia.

I generali per la verità non si candidano solo a destra. Boris Gromov - silurato per essersi opposto alla guerra in Cecenia - ha fondato un proprio movimento, 'Patria mià, che cerca alleanze al centro. Eduard Vorobiov, ex-viceministro anch'egli contrario alla spedizione contro Grozny, si presenta con i riformisti più decisi di 'Scelta per la Russià. Lev Rokhlin, che in marzo ha preso Grozny, è candidato nel partito 'Russia casa nostrà del premier Viktor Cernomyrdin.

Il grosso degli ufficiali candidati ha però scelto a destra e spesso all'estrema destra. Alexander Rutskoi, uno dei leader della ribellione dell'ottobre '93 contro il presidente Boris Eltsin, guida il partito nazionalista 'Potenza'. Ievghieni Podkolzin, comandante dei paracadutisti, è portato dagli ultranazionalisti di 'Per la patrià e Viktor Filatov da quelli del partito di Vladimir Zhirinovski. La neofascista 'Unione dei patriotì, poi, candida fra l'altro il generale Vladislav Achalov, golpista nel '91 e nel '93 in prima fila nella ribellione 'rosso-brunà di Rutskoi.

Con il partito comunista di Ghennadi Ziuganov, che punta sull'elettorato antiriformista e nazionalista, si candida poi il generale Valentin Varennikov che predica i meriti dell'Unione sovietica: nel 1991, come comandante delle forze di terra, è stato tra i protagonisti del putsch contro Mikhail Gorbaciov.

A destra si è schierato anche Alexander Liebed, secondo cui il 'metodo Pinochet' ha molti meriti per «rimettere le cose a posto».

DAL MONDO

L'editoria britannica verso l'abolizione del prezzo di copertina

LONDRA - Le case editrici HarperCollins e Random House hanno deciso di liberalizzare il prezzo di vendita dei propri libri, infliggendo un duro colpo all'accordo che da quasi un secolo regola il mercato editoriale britannico. L'accordo è il così detto 'Net Book Agreement' che consente alle case editrici di stabilire il prezzo minimo di vendita al pubblico dei loro titoli. I sostenitori ritengono che esso sia essenziale per la sopravvivenza delle piccole librerie che non possono affrontare una guerra dei prezzi. Negli ultimi quattro anni già altre due case editrici avevano abbandonato il 'Net Book Agreement'. Comunque l'80 per cento dei libri immessi sul mercato britannico continuava ad avere un prezzo di copertina.

Kissinger furente per una foto che lo ritrae con il dito nel naso

WASHINGTON - Henry Kissinger, per anni a capo della diplomazia americana, sta cercando di bloccare una foto dove appare con un dito nel naso, in stridente contrasto con le regole di etichetta che dovrebbero essere la seconda natura di un diplomatico. L' ex segretario di Stato, scrive il Washington Post, è stato immortalato durante una conferenza sul commercio nel 1992 in Brasile mentre si massaggia con il mignolo sinistro una narice. Il quotidiano 'Jornal do Brazil' di Rio de Janeiro l' ha pubblicata in prima pagina, e una rivista USA per appassionati di computer l' ha scelta per una pubblicità. I legali di Kissinger hanno cercato di bloccare l'immagine con un lettera minacciosa al fotografo, al quotidiano brasiliano e alla rivista di informatica.

Ritrovato il gatto di Major, era stato dato per morto

LONDRA - Colpo di scena a Downing Street: Humphrey, il gatto dato per «scomparso, presumibilmente morto», è stato ritrovato. Ed è vivo e vegeto. Un portavoce del primo ministro John Major ha dato la buona novella: il felino è stato localizzato ad appena ottocento metri da Downing Street. Si aggirava tranquillo per i cortili del Royal Army Medical College. «E' grasso come sempre e adesso - ha indicato il portavoce - si gode tutta l'attenzione che gli stanno dando». Humphrey è un gatto randagio di circa sette anni e dal 1989 al giugno scorso ha eletto a sua dimora il numero 10 di Downing Street: ha messo le radici nella residenza dei primi ministri britannici quando al potere c'era ancora Margaret Thatcher, non si è mosso quando nel 1990 è subentrato Major.

UN ALTRO SUCCESSO IERI A NEW YORK DEL NEGOZIATORE USA HOLBROOKE

Bosnia unita, accordo raggiunto

L'annuncio dato alla tv dal presidente Clinton - Ancora lunga la strada verso la pace - La posizione dell'Italia

LA GUERRA NEI BALCANI

Tragedia dei rifugiati Sempre più vicini alla catastrofe umana

BELGRADO — Un immediato cessate il fuoco in Bosnia seguito da un accordo di pace per tutto il territorio può evitare una catastrofe umana di enormi proporzioni, già evidenziata dallo scoppio di epidemie infettive e dalla mancanza di generi di prima necessità, hanno riferito oggi le principali organizzazioni umanitarie internazionali.

Mentre a New York si tratta sul futuro costituzionale della Bosnia con le parti in conflitto (Croazia, Federazione jugoslava-Serbia e Montenegro- e la stessa Bosnia), il capo della commissione internazionale della Croce rossa a Belgrado, Francois Bellon, ha aperto il sipario su un drammatico palcoscenico di decine di migliaia di persone costrette a dormire per terra in una temperatura che di notte diventa sempre più rigida, mentre mancano prodotti alimentari per i bambini sia per gli oltre 120 mila profughi serbi che affollano la «fortezza» serbo bosniaca di Banja Luka che per altre migliaia sparsi nella regione e le autorità sanitarie hanno già segnalato numerosi casi di epatite facendo crescere il timore di una esplosione di malattie infettive all'inizio dell'autunno e poi nel rigido inverno dei Balcani.

«In tutta la storia della Croce rossa internazionale non abbiamo mai visto una cosa simile perchè il Cicr non era mai stato testimone di una così dolorosa catastrofe umana in così breve tempo», ha detto Billon. Lo stesso dramma umano si vive a Zagabria dopo che, tre giorni fa, il governo croato aveva deciso di non rinnovare lo status di profughi a 100 dei 200 mila profughi dalla Bosnia e di rinviarli nella Bosnia occidentale ancora illuminata dai bagliori della guerra. A riprova di questo, fonti dell'organizzazione dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) hanno riferito che a Doboj, nella Bosnia settentrionale e dove non si è ancora spenta l'offensiva dei croato bosniaci (Hvo) e dei governativi (musulmani), vi sono sedicimila profughi, la maggior parte dei quali dorme per terra alla periferia della città o nei boschi del vicino monte Ozren.

Il Segretario di stato americano Warren Christopher, incontrando a New York i ministri degli esteri di Bosnia, Croazia e Federazione jugoslava, aveva espresso l'opinione che la priorità delle trattative dovesse essere un cessate il fuoco generale in tutta la Bosnia, prima di passare alle fasi successive delle trattative.

A Christopher ha fatto eco, pur non rinunciando al suo atteggiamento belligerante, il comandante delle forze serbo bosniache generale Ratko Mladic il quale ha detto in una conferenza stampa a Banja Luka diffusa dall'agenzia locale «Srna» che i serbi di Bosnia, «avevano offerto un cessate il fuoco, ma, peccato, la cosa non è stata ascoltata».

L'intesa prevede un impegno di serbi, croati e musulmani a indire elezioni democratiche sotto il controllo internazionale

NEW YORK — Fumata bianca nei negoziati sulla Bosnia: da Washington il presidente Clinton ha annunciato ieri sera in diretta tv che un accordo è stato raggiunto. «Molti ostacoli ci aspettano ancora - ha detto il presidente americano - ma l'accordo stabilisce che la Bosnia rimarrà unita». Clinton ha messo in guardia dai facili entusiasmi: il cammino della pace in Bosnia è ancora lungo. «Oggi però - ha detto il presidente - è stato fatto un primo passo verso una pace genuina». L'intesa - ha spiegato in un incontro con la stampa a New York il super-negoziatore Richard Holbrooke - costruisce sull'accordo di principio dell'8 settembre a Ginevra tra Serbia, Bosnia e Croazia. Riguarda i principi costituzionali su cui sarà edificato lo stato. La suddivisione territoriale sarà invece oggetto di ulteriori negoziati. «Vi saranno - ha detto Clinton - una costituzione, un presidente, un parlamento e una corte costituzionale». La politica estera sarà espressa da un organismo centrale.

L'intesa prevede un impegno delle parti a indire elezioni libere e democratiche sotto la supervisione internazionale. «Non è una costituzione e neanche un documento legale, ma un testo su cui i tre ministri degli esteri di Bosnia, repubblica Jugoslava e Croazia hanno concordato a nome dei loro governi», ha dichiarato Holbrooke. Alla riunione presso l'ambasciata Usa al Palazzo di Vetro hanno partecipato, oltre a Holbrooke e al negoziatore dell'Unione Europea Carl Bildt, i ministri degli esteri di Bosnia Muhamed Sacirbey, di Croazia Mate Granic e della Repubblica Jugoslava Milan Milutinovic. «Tutti e tre i governi e i loro presidenti - ha dichiarato l'assistente segretario di Stato americano - sono d'accordo che i 'principi' dell'intesa di oggi regoleranno ulteriori negoziati».

Holbrooke ha indicato che l'accordo di New York è importante per parecchie ragioni: stabilisce innanzitutto i presupposti perchè «libere e democratiche elezioni siano indette al più presto non appena le condizioni le permetteranno». Tra le priorità di successive fase della trattativa, che il team di negoziatori del Gruppo di Contatto riprenderà nei prossimi giorni a partire da Sarajevo, il diplomatico americano ha indicato il commercio estero, le dogane, la valuta, la cittadinanza e la protezione dei confini: «Dovranno essere risolte prima che la pace che cerchiamo sia raggiunta».

Ma a New York c'è anche l'Italia. «Credo che se ci si chiedesse, una volta fatta la pace, di inviare truppe in Bosnia, il parlamento dovrebbe aprire un capitolo per risorse addizionali, altrimenti l'operazione non sarebbe possibile». Il Gruppo di contatto originale? «E' un capitolo chiuso. L'Italia è in quello allargato, 'di consultazione', che si presume possa prendere il posto, una volta fatta la pace, di quello originario». A New York come presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il ministro degli esteri Susanna Agnelli ha fatto il punto, in una conferenza stampa, sulla posizione dell'Italia riguardo alla Bosnia. Il ministro degli esteri, impegnato in una fitta serie di impegni ha chiuso con un sorriso ed una battuta ogni possibile polemica con il negoziatore americano Richard Holbrooke, che doveva vedere nel pomeriggio.

INCONTRO A NEW YORK AGNELLI-THALER

Nuova «fumata nera» tra Italia e Slovenia

Servizio di **Mauro Manzin**

NEW YORK — Nessuna schiarita diplomatica dal Palazzo di vetro. Italia e Slovenia continuano a navigare a vista, ma non riescono ad uscire dalle secche del disaccordo. E all'orizzonte si segnala una fitta nebbia che non prelude a nulla di positivo. Neppure l'incontro tra i due ministri degli esteri, avvenuto a New York, a margine delle celebrazioni per il 50° anniversario delle Nazioni Unite, è riuscito a sbloccare il contenzioso che divide Roma e Lubiana. I capi delle due diplomazie non sono stati in grado di smussare gli angoli che dividono le due posizioni.

Che l'incontro, durato complessivamente 45 minuti, non sia stato coronato dal successo lo si è capito subito dal silenzio che le due delegazioni si sono imposte al termine dei colloqui. Ma che la strada da compiere sia ancora lunga lo si è compreso da quanto il ministro sloveno Thaler ha dichiarato ai «colleghi» belga e svedese, visti subito dopo il mini-summit con la signora Agnelli. «L'Italia - ha spiegato ai responsabili della politica estera di Stoccolma e Bruxelles - chiede sempre nuovi adempimenti alla Slovenia in merito alla sua associazione all'Ue, adempimenti che nella norma vengono pretesi solo dagli Stati che si apprestano a diventare membri effettivi della Comunità». Se l'incontro con il ministro italiano avesse portato a qualche novità in grado di sbloccare il negoziato, Thaler sarebbe stato sicuramente più cauto nelle sue dichiarazioni.

Dalle scarne indiscrezioni che sono trapelate si deduce che il «muro contro muro» dei mesi precedenti non è stato scalfito. L'Italia insiste per un negoziato globale (la Farnesina non ha mai abbandonato la falsariga dell'accordo di Aquileia dello scorso anno, poi bocciato dall'esecutivo sloveno) che comprenda sia il problema della restituzione dei beni abbandonati dagli esuli italiani del dopoguerra e ancora di proprietà statale, sia la questione legata ai diritti delle minoranze, mentre la controparte slovena vuole trattare prioritariamente la «questione minoranze», mentre sul tema dei beni Lubiana, più che la restituzione in natura, mira piuttosto a un aumento del risarcimento già stabilito dagli accordi di Roma del 1983. «Il negoziato - ha dichiarato al termine dei colloqui un diplomatico sloveno - è complicato da problemi molto tecnici».

Il commissario Ue, Hans van den Broek

Nessun particolare in più è stato fornito neppure dal ministro Thaler. «Abbiamo cercato con la collega italiana - ha detto in ottimo *'politichese'* - di instaurare un dialogo per trovare un punto in comune nei colloqui che riesca a condurci fuori dal punto morto in cui ci troviamo per quel che riguarda il tema della tutela della minoranza slovena in Italia e l'attuazione degli accordi di Roma per quel che riguarda i beni immobili degli optanti». Il ministro degli esteri sloveno ha anche preannunciato che le due parti hanno deciso di incontrarsi nuovamente, nelle prossime ore, sempre al Palazzo di vetro. «L'importante - ha concluso Thaler - è che si rimanga nel quadro delineato dagli accordi di Roma».

Dopo l'incontro con i colleghi belga e svedese, il ministro degli esteri sloveno vedrà anche il capo della diplomazia ungherese Laszlo Kovacs e il commissario dell'Unione europea per gli affari esteri, Hans van den Broek. Un appuntamento, quest'ultimo, che avrà una valenza anche per quel che concerne il contenzioso italo-sloveno, visto che Roma continua a mantenere il «disco rosso» alla firma del trattato di associazione della Slovenia all'Ue che dovrebbe essere posto, salvo rinvii dell'ultima ora, all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri comunitario previsto per la prossima settimana.

La situazione, dunque, resta arenata. Lubiana, come ha dichiarato il suo premier Drnovsek, teme che se l'associazione non sarà firmata entro il 31 dicembre di quest'anno, «scivolerà» per i prossimi 6 mesi, periodo in cui la presidenza Ue sarà tenuta dall'Italia. Ma la Slovenia sembra, almeno per ora, non avere fretta. Figuriamoci l'Italia.

ACCUSE

Ratko Mladic: «I raid Nato hanno ucciso 152 civili»

BELGRADO — Il comandante delle forze militari serbo bosniache, generale Ratko Mladic, ha parlato indirettamente di pace allorchè ha affermato che «tutte le guerre finiscono con una pace ed è quindi logico che cessi ogni forma di conflitto». Parlando in una conferenza stampa nella «fortezza» serbo bosniaca di Banja Luka, a quanto ha riferito l'agenzia ufficiale di stampa jugoslava «Tanjug», Mladic ha precisato che egli «sostiene da lungo tempo la necessità di un cessate il fuoco, come primo passo verso una soluzione pacifica dell'intera crisi in Bosnia. Abbiamo dato questa possibilità a tutte le parti in causa, ma, peccato, ciò non è stato utile», ha detto il generale.

Mladic ha accusato la comunità internazionale di aver fatto un «collegamento fra le incursioni aeree della Nato e l'offensiva croato-musulmana iniziata due settimane fa, per sbilanciare le forze in campo. Continuiamo ad essere a favore di una soluzione militare perchè musulmani e croati non hanno fatto nulla sul piano diplomatico».

Il comandante delle truppe serbo bosniache ha sostenuto che gli aerei Nato hanno effettuato 3.200 sorvoli ed hanno lanciato almeno 10 mila tonnellate d'esplosivo su obiettivi civili causando la morte di 152 persone ed il ferimento di altre 263.

CHE COSA DICONO DI NOI

GRAN BRETAGNA / The Observer: «La doppia sfilata dei sarti italiani»

«Armani, Ferrè e Mariuccia Mandelli, tre dei massimi stilisti italiani, sono usciti con le loro modelle su una passerella illuminata nella storica piazza Navona, a Roma», scrive David Willey sull'**Observer** del 17 settembre. «Milioni di telespettatori si sono uniti al pubblico che ammirava le collezioni autunno-inverno indossate da Naomi Campbell e Claudia Schiffer. Qualche giorno dopo, gli stessi sarti, insieme ad altri due re della moda italiana, Santo Versace e Girolamo Etro, sono sfilati in circostanze assai diverse nell'aula 5 del Tribunale criminale di Milano, per rispondere alle accuse di aver corrotto degli ispettori fiscali nel 1990 in cambio di indulgenti valutazioni fiscali. Il commercio della moda italiana — ricorda il giornale — ha un bilancio annuale di 20 miliardi di dollari, più di un terzo dei quali in esportazioni. È la massima esportazione italiana dopo auto, prodotti di ingegneria e strumenti meccanici, e collettivamente impiega 310.000 persone, più della Fiat». Giriamo pagina: «L'Ue si è trovata coinvolta in un imbarazzante litigio pubblico riguardante i suoi progetti di unione monetaria, dopo che la Germania si è scontrata con la Commissione dell'Ue, con l'Italia e il Belgio», ricorda l'**Independent** del 22 settembre. «Il ministro delle Finanze tedesco, Theo Waigel, ha fatto arrabbiare le autorità di Roma e Bruxelles affermando che l'Italia non sarebbe riuscita a rispettare le condizioni del Trattato di Maastricht per la moneta unica prima del 1999. Queste osservazioni hanno provocato la caduta della lira. Tutto ciò ha distrutto settimane di fiducia faticosamente costruita da Dini».

(Enza Ferreri)

SPAGNA / El Pais: «Il federalismo innocente di Irene Pivetti, la presidenta de la Càmara»

Irene Pivetti, nel suo viaggio in Spagna degli ultimi giorni, non si è limitata ad andare a Madrid a stringere la mano a re Juan Carlos e al premier Felipe Gonzalez. E' andata anche a Santiago de Compostela per visitare la cattedrale e l'Università e per studiare l'autonomia della Galizia: il decentramento dei poteri, il regionalismo, il federalismo alla spagnola, insomma. Non ha voluto - con molta correttezza - parlare della situazione italiana, riservando invece qualche riflessione al corrispondente da Roma del quotidiano **El Pais**, che sabato le ha dedicato mezza pagina (con foto). «Non esiste un modo cattolico di applicare il regolamento della Camera», riconosce la Pivetti. Della quale vengono poi riferite le opinioni sul linguaggio politico, il governo tecnico di Lamberto Dini, l'aborto, il federalismo. Osserva *la presidenta de la Càmara de los Diputados italianos*: «Il federalismo non attenta all'unità dello Stato; in Italia, la centralizzazione del potere ha contribuito a incrementare le differenze di sviluppo tra Nord e Sud». Un altro italiano di cui si è molto occupato **El Pais** negli ultimi giorni (giovedì scorso, per la precisione: a tutta pagina e con foto) è Umberto Eco, che Rosa Pereda ha incontrato a Madrid in occasione della presentazione del suo ultimo libro, *La isla del dìa de antes*, prima che lo scrittore si prendesse una vacanza in Nord Africa. «*La influencia de Borges se siente en todo lo que escribo*. L'influsso di Borges si sente in tutto ciò che scrivo», ammette Eco con riconoscenza.

(f.p.)

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA A ZAGABRIA CONTRO LA SOPPRESSIONE DELLE SCUOLE BILINGUI

Studenti cacciati dalla Vokic

Dimostrazione dopo uno scontro con la responsabile dell'Istruzione (la stessa che ha deciso le iscrizioni etniche)

FIUME – «Abbasso la Vokic», «Vogliamo le lezioni bilingui», «Quante lingue sai, tanto vali». Questi e altri slogan contro il ministro dell'Istruzione croato, Ljilja Vokic, sono stati scanditi da centinaia di ginnasiali a Zagabria, che hanno protestato contro la decisione di sopprimere le scuole medie statali con insegnamento bilingue (nella capitale operano da anni istituti che svolgono l'attività didattica in inglese, tedesco e francese oltre che in croato). Una decisione che conferma la volontà della Vokic di «croatizzare» il mondo della scuola. Lunedì pomeriggio una folla imponente ha invaso piazza San Marco, sede del governo, intendendo così attirare l'attenzione dell'opinione pubblica contro le deliberazioni della Vokic, in linea con le ormai famose iscrizioni etniche.

Il ministro (foto) vuole rendere la scuola più «croata»

La protesta, come hanno sottolineato i manifestanti, è stata organizzata per stigmatizzare la soppressione delle scuole bilingui (che hanno raggiunto risultati importanti anche in ambito europeo) e la decisione di far pagare 400 marchi di tassa annuale a quegli alunni che frequentano istituti con lingua d'insegnamento straniera. Non solo, ma i ginnasiali della capitale si sono letteralmente incavolati per le dichiarazioni della Vokic, la quale aveva detto che nei ginnasi bilingui non si insegna a sufficienza la storia della nazione croata. A invelenire vieppiù il clima, anche il disastroso incontro tra una delegazione di ginnasiali e il ministro, avvenuto al dicastero dell'Istruzione. «Siamo stati cacciati senza ritegno dalla Vokic ed è per questo che abbiamo deciso di venire in piazza San Marco».

Una rappresentanza dei manifestanti è stata in seguito accolta dal vicepremier Misetic (noto per le sue posizioni nazionaliste), che ha invitato gli studenti a non scioperare in un momento così delicato per il Paese. Dopo di ciò sono entrati in scena alcuni agenti di polizia i quali hanno convinto i numerosi giovani – molti dei quali accompagnati dai genitori – a farla finita con la protesta, visto che l'iniziativa non era stata in precedenza autorizzata dalle competenti istituzioni. In maniera disciplinata e senza eccessi, i ginnasiali bilingui sono tornati alle proprie case, dichiarando che a fine settimana organizzeranno un comizio di protesta, con tutte le autorizzazioni necessarie e sempre contro la Vokic. Intanto nulla di nuovo dal fronte del criticatissimo provvedimento sulle iscrizioni etniche. Ormai sono trascorse due settimane dall'inizio dell'anno scolastico e i bambini della maggioranza continuano a frequentare tranquillamente le istituzioni italiane, sia in Istria che a Fiume. Svanito il polverone, si ha l'impressione che Zagabria abbia voluto mettere una pietra sopra il «decreto Vokic», probabilmente nel timore che il provvedimento possa arrecare danno all'Accadizeta quando alle elezioni parlamentari manca poco più di un mesetto.

BRACCIO DI FERRO TRA UNCRO E UNA DITTA

Sebenico, morosi i soldati kenioti

SEBENICO — Braccio di ferro tra il comando dei caschi blu dell'Onu (forze Uncro) e la direzione della «Sibenka», la maggiore impresa distributiva della zona. Motivo del contendere la richiesta di indennizzo avanzata dalla ditta sebenzana per l'occupazione di un'area di deposito di sua proprietà nell'entroterra dalmata. L'area in questione, in località Bribir (fino a qualche mese fa parte integrante del territorio controllato dai secessionisti serbi della Krajina) ospita dal giugno del 1992 un battaglione di caschi blu kenyota. Si tratta di circa 27 mila metri quadrati, sui quali fino all'arrivo dei soldati africani sorgeva anche la costruzione di un deposito e centro-vendita di materiale edile, distrutto da un incendio provocato — come ammesso dai responsabili Uncro in loco — dalla «disattenzione dei soldati dell'Onu». L'indennizzo chiesto dalla «Sibenka» (circa 455 milioni di lire) per i danni causati dal fuoco è stato più o meno prontamente avallato, ma non pagato, dal comando Uncro, che rifiuta inoltre di versare alla stessa ditta di Sebenico altri 450 milioni per l'uso dell'area in questione da parte del battaglione keniota. Il rifiuto di «pagare l'affitto» per la base di Bribir è motivato dal comando Uncro con il fatto che per ben tre anni la pigione è stata pagata, ma alle milizie secessioniste serbe della Krajina.

IN BREVE

A Spalato il museo più antico di Croazia (compiuti 175 anni)

SPALATO — Il Museo archeologico di Spalato, il più antico della Croazia, compie 175 anni. Per festeggiare la ricorrenza eminenti studiosi di tutta Europa si sono riuniti a Salona, nello spazio suggestivo del Tusculum romano, per ricordare quanti hanno contribuito alla fondazione e all'attività dell'istituzione. Ricordato in particolare il ruolo fondamentale per l'avvio delle ricerche in Dalmazia dello spalatino Frane Bulic. L'anniversario è stato segnato dalla straordinaria scoperta a Narona, vicino a Metkovic, del corredo di un tempio risalente al primo secolo e dall'esposizione della collezione ellenistica sull'isola di Lissa (Vis). L'anno scorso il Museo di Spalato ha ospitato un simposio internazionale di archeologia cristiana.

Convegno su «Come gli sloveni si sono affacciati al mare»

CAPODISTRIA — «Come il cittadino sloveno è riuscito a ottenere nel 1945 un pollice di mare». Tutto un programma il titolo del dibattito che si terrà domani alle 19 nel ridotto del teatro comunale, ex «Ristori», di Capodistria. Su invito del «Club Istria» e dell'associazione combattenti di Capodistria. Introdurrà Dusan Biber, storiografo di Lubiana, autore di studi sulla seconda guerra mondiale. Biber affronterà soprattutto la situazione nel Capodistriano nella prima metà del '45 fornendo, così assicurano gli organizzatori «particolari inediti». Non è prevista la traduzione simultanea, ognuno dei partecipanti potrà esprimersi liberamente in lingua slovena o italiana.

Visignano, «paron Fortuna» ricordato da esuli e rimasti

VISIGNANO — C'era molta gente sabato a Visignano per la cerimonia in ricordo del dottor Silvio Fortuna, benemerito paesano morto nel '47, al quale la locale Comunità italiana ha scelto di intitolare il proprio sodalizio. Presenti i vertici comunali, di Ui e Upt, esponeneti della Regione e un nutrito gruppo di esuli del borgo, capeggiati da Angelo Turrin. Tra gli oratori anche il sindaco Erminio Ferletta i cui familiari, come ha ricordato erano coloni proprio nelle campagne «de paron Fortuna». L'effige del medico è stata riprodotta su due tele: la prima resterà a Visignano, la seconda, a testimoniare il legame tra visignanesi, è già a Trieste nella sede delle Comunità istriane di via Belpoggio.

Gruppi folcloristici «nostrani» in rassegna sabato a Dignano

DIGNANO — Sabato prossimo avrà luogo a Dignano la prima rassegna dei gruppi folcloristici dell'Unione italiana. Hanno aderito alla manifestazione i gruppi folk di Gallesano, Valle, Dignano che curano le tradizioni del mondo rurale, nonché la «Marco Garbin» di Rovigno le cui rappresentazioni sono legate all'ambiente marino. Ci sarà anche il gruppo «Marinaro» di Termoli, in provincia di Campobasso, che recentemente ha ospitato gli amici dignanesi. Due serate saranno invece dedicate ai complessi corali delle Comunità italiane. L'esordio spetterà a quello di Pirano. Interessante rilevare che entrambi gli appuntamenti sono finanziati dal Fondo croato per la cultura.

ACCORDO SIGLATO TRA IL MINISTRO MUDRINIC E LA «BOUYGUES»

Ipsilon istriana, firma a Parigi

L'impresa francese impegnata a far eseguire il 70 per cento dei lavori ad aziende croate

COMMENTO

Occasione perduta per le ditte italiane

Un'altra occasione mancata per l'Italia. L'accordo tra il ministero dei Trasporti croato e l'impresa francese «Bouygues» per la costruzione dell'«ipsilon» istriana può essere letto anche in quest'ottica.

Vediamo perchè. Il nostro Paese ha esperienza e tecnologie per questo tipo di costruzioni. Lo sta dimostrando, tra l'altro, in Slovenia, dove, sia pure con qualche difficoltà (e qualche gelosia da parte delle imprese locali) è impegnato con alcune aziende nella realizzazione di queste infrastrutture. Ma evidentemente in Croazia non ha avuto la capacità di «proporsi» e questo per due ragioni. La prima è politica: slogan del tipo «ricompriamoci l'Istria» e «ritorneremo», anche se provengono da settori ben determinati (e limitati) suscita comprensibili diffidenze. La seconda è la disorganizzazione dell'Ice (Istituto per il commercio estero) denunciata, recentemente su questo giornale, dal responsabile a Zagabria, Daquanno.

Certo i palazzi del potere croati non sono ben disposti nei nostri confronti, ma i responsabili politici (e diplomatici) italiani dovrebbero riuscire a far superare questi ostacoli. Altrimenti si perderanno altre occasioni, non dimenticando che buona parte della Croazia è da ricostruire.

pl. s.

ZAGABRIA — La concessione dell'appalto alla francese «Bouygues» per la costruzione della strada a scorrimento veloce attraverso l'Istria è dunque cosa fatta. Le firme in calce al testo definitivo dell'accordo sono state apposte lunedì sera a Parigi dal ministro croato dei Trasporti e comunicazioni, Mudrinic, e dal direttore generale della compagnia francese, Jean Pierre Combot. Un atto al quale si è voluto dare un risalto forse inconsueto, necessario però per far «brillare» di più la breve visita ufficiale a Parigi del presidente croato Tudjman.

La ratifica è avvenuta durante la visita di Tudjman (foto)

Come stabilito da Zagabria, quindi, l'offerta della «Bouygues» sarebbe la più conveniente, specie dopo le modifiche dell'ultima ora, determinate — come si sostiene nella capitale croata — dal successo dell'offensiva in Krajina e dalla susseguente cancellazione del pericolo costituito dalla presenza dei secessionisti serbi in Croazia.

Sia come sia, pare che l'intesa sia stata raggiunta dopo che la compagnia francese ha considerevolmente attenuato le garanzie chieste in un primo momento. E specialmente dopo che la stessa «Bouygues» si è impegnata a far eseguire circa il 70 per cento dei lavori sulla «ipsilon» istriana a imprese croate. Ridotta, a quanto pare, anche la partecipazione finanziaria chiesta al governo di Zagabria (scesa a circa 220 miliardi di lire), cosa che ha avuto sicuramente un peso determinante nella decisione finale.

Stando all'accordo sottoscritto a Parigi, la «ipsilon» istriana (da Pola verso Nord, con diramazioni per Trieste e Fiume) dovrebbe venire ultimata nell'arco di quattro anni. I circa 90 chilometri di superstrada verranno a costare complessivamente sui 400 miliardi di lire. Cosa ancora più significativa, durante la cerimonia della firma dell'accordo, il ministro Mudrinic e il direttore della compagnia francese hanno proceduto allo scambio di una lettera d'intenti relativa ai lavori sul tratto autostradale Fiume-Karlovac (tronco Sud della Fiume-Zagabria) e su quello della capitale croata in direzione del confine austriaco, attraverso il territorio sloveno.

«COMPLICE» LA DISTRAZIONE

Rubato a Sesana un Tir carico di scarpe (targato Venezia)

CAPODISTRIA — Gli organi di polizia del Litorale denunciano una recrudescenza dei furti di automobili. Si ruba ormai di tutto: dalle piccole utilitarie ai grossi Tir. L'ultimo colpo mancino è stato messo a segno al terminal internazionale di Sesana, nelle vicinanze del confine italo-sloveno, dove i soliti ignoti hanno rubato un camion con rimorchio immatricolato a Venezia.

Stando a una prima ricostruzione dell'insolita vicenda, i ladri avrebbero approfittato della distrazione del proprietario, un trentaduenne autista veneziano: secondo il racconto fornito agli investigatori, infatti, il conducente, dopo aver parcheggiato il grosso automezzo nel terminal di Sesana, avrebbe lasciato le chiavi nell'abitacolo del veicolo, facilitando in tal modo il compito dei ladri. Successivamente l'autista si sarebbe allontanato per alcuni giorni per sbrigare diversi affari. Al ritorno, l'amara sorpresa.

Secondo la descrizione dell'autista, si tratta di un camion «Fiat 190 F» di colore bianco e il numero della targa è VE 625739, mentre il rimorchio reca la targa VE 026808. Assieme al grosso automezzo i ladri hanno rubato anche un carico di scarpe che si trovava a bordo. Stando a una prima stima, il danno subìto dall'autista veneziano si aggira sui 180 milioni di lire.

IL CONTESTATO SEGMENTO AUTOSTRADALE DA CRNI KAL AD ANCARANO

Variante D, Decani contro tutti

Il progetto piace a tutti fuorché agli abitanti del paese che preferirebbero una galleria

CAPODISTRIA — Luce verde all'ultimo progetto del contestatissimo segmento viario Crni Kal-Villa Decani-crocevia di Ancarano. Si tratta della cosiddetta «variante D», che costituisce in sostanza un compromesso tra i quattro disegni finora presentati dai progettisti. La «variante D» allontanerebbe ulteriormente il segmento viario dal villaggio di Villa Decani e ridurrebbe al minimo i danni alle colture agricole, in particolare agli oliveti, contro la cui distruzione si sono alzate le proteste degli agricoltori dell'intero comprensorio, tenendo anche conto del rilancio registrato negli ultimi anni da questa tipica coltivazione del Capodistriano.

Secondo quest'ultimo progetto il tracciato della nuova arteria, della lunghezza complessiva di una decina di chilometri, all'altezza della cava di pietra di Crni Kal dovrebbe svoltare a destra scendendo lungo la collina. Quindi dovrebbe seguire il corridoio naturale a Sud del villaggio di Antignano, per puntare direttamente sul crocevia spartitraffico di Ancarano. Gli abitanti di Villa Decani però vorrebbero che il tracciato, giunto all'altezza di Antignano, segua la tangenziale settentrionale della collina. E, nel tratto finale, propongono la costruzione di una galleria lunga dai 1500 ai 2000 metri.

Tenendo conto che finora la maggior parte delle comunità locali direttamente interessate si sono pronunciate a favore della «variante D», le voci discordanti provenienti da Villa Decani sembrano ormai sempre più emarginate. Del resto all'incontro-scontro organizzato proprio a Villa Decani all'inizio di settembre, sia rappresentanti della Dars, la direzione per l'incremento della rete viaria della Slovenia, che finanzierà l'opera, sia alcuni parlamentari hanno detto molto chiaramente che indipendentemente dalla volontà espressa dai cittadini di questa zona l'ultima parola sulla contestata vicenda verrà pronunciata a Lubiana, dove si terrà conto degli interessi e delle strategie generali di sviluppo dell'intero paese.

Infatti il tratto autostradale Crni Kal-crocevia di Ancarano rappresenta un'insostituibile infrastruttura soprattutto per lo sviluppo dei traffici del porto di Capodistria in direzione dei paesi danubiani. In caso contrario si teme che essi possano venire, almeno parzialmente, assorbiti da Trieste. Lo scalo giuliano potrà infatti presto avvalersi della nuova arteria, in via di realizzazione, che da Prevallo collegherà prossimamente il valico internazionale di Fernetti.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,11 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 305,44 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1.057,05 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.221,75 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 958,08 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.160,66 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PER LA PRODUZIONE DI GAS INDUSTRIALI

Ferriera di Jesenice: investimento italiano

JESENICE — Il capitale italiano è sempre più presente nell'economia slovena, nonostante qualche difficoltà iniziale, dovuta spesso anche alla scarsa conoscenza di quanto può offrire il giovane Paese. Ultimo, in ordine di tempo, ma estremamente importante, l'investimento di 400 milioni di talleri (oltre 5 miliardi di lire) nella costruzione di un impianto per la produzione di gas industriali a Jesenice. All'inaugurazione dell'impianto, costruito con i mezzi della multinazionale Sol (con sede a Monza) e della Ferriera di Jesenice, hanno preso parte anche l'ambasciatore italiano in Slovenia Luigi Solari, il vicepresidente della Confindustria Pietro Marzotto, e il ministro sloveno per le attività economiche Maks Tajnikar.

Lo stesso ministro Tajnikar, nell'occasione, ha sottolineato come gli investimenti nell'economia slovena siano in netto crescendo (l'anno scorso del 60 per cento) ed ha espresso la propria soddisfazione per il fatto che questi stimolano pure la ripresa delle industrie pesanti finora in crisi, soprattutto del comparto siderurgico. Una boccata d'ossigeno anche per il bacino industriale di Jesenice, dove le difficoltà degli anni di transizione e la perdita dei mercati dell'ex Jugoslavia avevano creato più problemi che altrove. Basti pensare che alla Ferriera, il colosso industriale locale, non si registrava un investimento importante da ben otto anni.

Il nuovo impianto di produzione di gas industriali, la cui qualità è garantita dal partner italiano, sarà gestito da una società a responsabilità limitata a capitale misto. Dalla parte slovena vi sono coinvolti la Ferriera di Jesenice, e la «Plinstal», sempre di Jesenice, mentre da parte italiana, oltre alla Sol di Monza, uno dei giganti del settore in Italia, vi è presente la Simest, una finanziaria che sostiene coloro che investono capitale italiano all'estero.

A presidente della Società è stato eletto Aldo Romario, mentre la carica di direttore è stata affidata allo sloveno Branko Vrecko.

red.

IL SINDACO DI CAPODISTRIA PRESENTE A PERUGIA

Juri all'«Onu dei popoli»

CAPODISTRIA — «Assemblea dell'Onu dei popoli», il titolo di una due giorni che ha raccolto a Perugia oltre 150 rappresentanti di un'ottantina di paesi per celebrare i 50 anni dell'organizzazione mondiale e rilanciare gli universali valori della pace, della giustizia, del rispetto dei diritti umani, del dialogo, della solidarietà e della convivenza. Unico invitato della Slovenia il sindaco di Capodistria Aurelio Juri, che non ha mancato di portare la solidarietà del comune agli oppressi e alle vittime della stupidità umana, invocando un'Onu più vigile, decisa e capace di imporre la pace là dove essa è minacciata, un'Onu più forte – ha detto –, svincolata dagli interessi di parte, coerente, dotata di regole precise e, nondimeno, di una struttura di polizia internazionale che ne sappia e ne possa garantire il rispetto quando le coscienze, le dichiarazioni di principio, le risoluzioni politiche e gli embarghi risultino insufficienti e vani.

«Se si fossero neutralizzati fin dall'inizio del conflitto in Bosnia Erzegovina gli armamenti pesanti intorno a Sarajevo e gli altri strumenti di distruzione di massa – ha sottolineato Juri –, vi sarebbero stati meno esodi, più vite risparmiate, maggiori prospettive di pace».

I partecipanti all'assemblea, esponenti laici e religiosi della società civile, di movimenti e organizzazioni non governative, di enti locali e università particolarmente impegnati a favore della pace e della democrazia – nutrito il gruppo di pacifisti della Bosnia Erzegovina – hanno poi aderito domenica alla grande marcia per la pace da Perugia ad Assisi.

SI RIFA' A LUBIANA IL PROCESSO AL FACCENDIERE CROATO CHE AVEVA PROMESSO LE «AUTO FACILI»

Alla sbarra Sandi Grubelic: ha truffato 4000 persone

LUBIANA — A distanza di quasi tre anni al tribunale della capitale slovena, è stata riaperto il «caso Grubelic». Alla fine degli anni Ottanta il faccendiere Sandi Grubelic si rese protagonista di uno degli ultimi scandali finanziari della vecchia Jugoslavia. Egli aveva fondato in Slovenia alcune aziende private e, tramite una fitta rete di mediatori, in brevissimo tempo aveva abbindolato ben 4806 aspiranti acquirenti di automobili, proponendo loro una specie di sistema «leasing» per l'acquisto. Concretamente l'acquirente doveva versare una caparra all'azienda «Trend-form», possibilmente in valuta pregiata, pari al 50-60% del valore dell'auto. Il resto poteva saldarlo in comode rate. Una vera e propria manna in stagioni in cui l'inflazione marciava a un ritmo mensile del 40-50%. Ma anche Grubelic aveva fatto molto bene i suoi conti, assicurandosi oltre 30 milioni di marchi (oltre 40 miliardi di lire) di caparre e rendendosi uccel di bosco. Nel lunghissimo elenco degli imbrogliati si trovarono anche diverse centinaia di abitanti del Capodistriano, del resto dell'Istria e del Fiumano. La stragrande maggioranza aveva affidato fin l'ultimo centesimo dei propri risparmi alla fantomatica «Trend-form».

Grubelic riparò in Italia, da dove mandava messaggi agli acquirenti, promettendo mari e monti. Fece perfino capire di aver delle ottime conoscenze alla «Fiat» di Torino e in altre note case automobilistiche europee e che, prima o poi, ognuno avrebbe ricevuto la propria macchina. Nella primavere del '91 venne colpito da un mandato di cattura internazionale. Egli organizzò perfino una rocambolesca conferenza stampa in una località top secret nelle vicinanze di Trieste. Tramite radio, televisione e carta stampata annunciò un imminente ritorno per sistemare ogni cosa ed effettivamente, qualche giorno più tardi, rientrò in Slovenia, dove venne immediatamente incarcerato. Nel contempo a Lubiana si formò un vero e proprio comitato dei suoi creditori e da diverse località della Jugoslavia venne organizzata una marcia di protesta davanti al Parlamento sloveno. Alla fine del '92 a Lubiana venne celebrato l'atteso processo, che si concluse, fra lo sgomento generale, con il proscioglimento di Sandi Grubelic, che venne immediatamente liberato. Immediate le reazioni popolari, ma anche del pubblico ministero che si appellò alla Corte suprema ottenendo l'anullamento del processo.

Ora Grubelic si è ripresentato innanzi al tribunale, presieduto da Barbara Brezigar. Come tre anni fa, l'imputato si è trincerato dietro il silenzio. Ha proclamato unicamente la sua innocenza dichiarandosi vittima di un complotto politico. Al suo posto hanno però parlato i difensori dichiarando che il loro cliente (ora quarantasettenne) è cittadino croato a tutti gli effetti, vive e lavora a Zagabria, dove mensilmente guadagna la modesta cifra di un migliaio di marchi (poco più di un milione di lire) che non gli bastano nemmeno per sopravvivere. I difensori hanno aggiunto che nel '91 Sandi Grubelic non ha potuto fare fronte ai propri obblighi per il semplicissimo fatto che la Magistratura aveva bloccato i conti correnti delle sue aziende, ponendo praticamente sul lastrico.

IERI IN AULA LA PRESIDENTE HA PROPOSTO IL PERCORSO CONCORDATO LA SCORSA SETTIMANA TRA LEGA, PPI E PRI

Giunta Guerra, una crisi a orologeria

In serata ha ottenuto la «proroga» fino al 18 ottobre, per evitare di perdere i finanziamenti relativi agli obiettivi comunitari

TRIESTE — Una giunta a orologeria. La presidente Guerra ha ottenuto ieri sera dal consiglio regionale il permesso di restare in piedi, benché in crisi, fino al 18 ottobre. E ciò per poter varare, nei tempi tecnici necessari, il regolamento per l'attuazione degli obiettivi comunitari «2» e «5 b».

Un mandato in questo senso era stato sollecitato in mattinata dalla Guerra con la generica indicazione di una ventina di giorni. E al termine di una nervosa seduta-fiume, alle 20.30 è stato votato un documento proposto dal neocostituito «gruppone» di centrodestra pilotata da Forza Italia, documento che alla giunta Guerra fissa appunto una scadenza precisa. Contrari solo An e Rc, che a una maggioranza da tempo in apnea non intendono offrire boccate di ossegeno.

Così anche la Lega, il Ppi e il Pri avranno tempo per attuare una nuova maggioranza programmatica comprendente il Pds e il Si.

I gruppi consiliari, che sulla base delle dichiarazioni rese dalla Guerra alla stampa e alla televisione si aspettavano un diverso discorso, sono apparsi sulle prime frastornati; e hanno ottenuto una sospensione della seduta, per maturare le rispettive reazioni. Dalle 15 in poi hanno snocciolato in aula, nel corso di un interminabile dibattito, le proprie conclusioni. Pesantemente negative per lo più, poiché le forze giuntali si sono riconosciute nella dichiarazione della Guerra, e a recitare la parte del leone sono state pertanto le opposizioni.

Dibattito interminabile

Per il Centro democratico federalista Saro, Ariis, Pedronetto, Gambassini, Chiarotto e l'assessore Tomat hanno invocato «chiarezza politica da parte di una coalizione che non ha coraggio di annunciare uno slittamento a sinistra»: meglio sarebbe l'affidamento di un mandato esplorativo a Cruder, quale «notaio super partes». Da Alleanza nazionale è stata additata, per bocca di Ritossa e Contento, la «spregiudicatezza di chi "si ritiene" dimissionario ma resta in carica, abbarbicato alle poltrone, e invoca dalle opposizioni il tempo per fare ciò che non è stato capace in un anno».

Per Rifondazione comunista Antonaz, Pegolo e Monfalcon hanno ironizzato su «una maggioranza, la terza di questa legislatura, nata nel nome di Kennedy e di una rivoluzionaria fase di riforme e poi malamente vissuta alla giornata; per cui, prima se ne va, meglio è per tutti». E i Verdi, con Ghersina e Puiatti, hanno respinto come una «farsa squallida e scandalosa» il «ricatto» al consiglio secondo cui, se cadesse la giunta, sarebbe sua la colpa delle urgenze inevase.

Però tutti d'accordo, eccettuati Rc e An nell'accordare infine alla giunta, secondo la proposta del «gruppone» di Antonione, un termine, fissato al 18 ottobre. «Non è una concessione politica – ha precisato Travanut – ma un atto responsabile di fronte al rischio di perdere cospicui finanziamenti comunitari». In ogni caso però, si va delineando una precisa convergenza.

Il capogruppo leghista, Cecotti, da un lato nega l'ipotesi di un ripescaggio di voti nel «gruppone» di centrodestra pilotato da Forza Italia: «Gente desiderosa di un posto al sole, persone illuse dalle promesse di un Saro...», e dall'altro precisa che «non occorre che facciamo un congresso per scegliere il centrosinistra o qualsiasi altra formula, dal momento che abbiamo appoggiato Dini senza fare congressi». E il segretario del Ppi, Gottardo: «Se si volessero semplici rappezzi, noi non ci staremmo, e passeremmo all'opposizione fino al termine della legislatura».

Verso un centrosinistra

Più esplicito il Pri: «Si rompa ogni indugio e si lavori per una soluzione immediata della crisi costituendo una nuova maggioranza programmatica e politica di centrosinistra comprendente Lega Nord, Ppi, Pds, Pri, Verdi, socialisti e chi si riferisce a quest'area». È quanto ha sollecitato ieri il vicesegretario regionale del Pri, Arnaldo Rossi, secondo il quale «solo il centrosinistra può dare risposte adeguate alla collettività regionale».

È questo il disegno perseguito anche dalla Lega e dal Ppi? No, l'alleanza dovrà essere limitatamente programmatica, e non è detto – sostengono – debba estendersi ai Verdi. Un'alleanza che scaturirà dal confronto con gli altri di un documento-base che intanto raccolga i programmi comuni della Lega, del Ppi e del Pri sui quattro punti già fissati nell'ultimo «vertice» a tre: riforme istituzionali, riorganizzazione degli strumenti finanziari regionali, formazione lavoro e occupazione giovanile, modello di sviluppo eco-compatibile.

g. p.

Decise bordate all'esecutivo da tutte le forze all'opposizione, ma poi l'accordo (tranne Rc e An) per tenerlo ancora in vita

TRIESTE — Alessandra Guerra, un passo avanti e due indietro. Il giorno prima aveva ufficialmente annunciato le dimissioni per giovedì e l'intendimento di chiedere al consiglio di consentire comunque alla giunta regionale, una volta in crisi, di restare in piedi per l'adozione di una serie di provvedimenti urgenti e indifferibili. Ma ieri mattina – riferendo in aula di un «esplicito invito» in questo senso da parte delle forze politiche che «continuano a riconoscersi in questa giunta» – la presidente ha accampato un «estremo impulso di responsabilità» per giustificare l'ennesimo ripensamento.

Infatti «ho ritenuto – ha detto – di far precedere le ormai inevitabili dimissioni da un'attenta ricognizione dei provvedimenti da assumere in tempi brevi se si vogliono evitare gravi danni alla comunità regionale». E ha citato le delibere sugli obiettivi comunitari: se ritardate ne deriverebbe la perdita d'investimenti statali e comunitari per centinaia di miliardi. Per cui ha sollecitato un voto del consiglio affinché la giunta, pur considerandosi politicamente in crisi, rimanga in attività per il tempo strettamente necessario (una ventina di giorni) all'adozione dei citati provvedimenti.

Antonione «punito»

La Guerra è stata nuovamente imbrigliata, dunque, dai superstiti partiti della coalizione giuntale (Lega, Ppi, Pri), i quali avevano concordato la scorsa settimana di pilotare la crisi secondo un preciso percorso, quello che la stessa Guerra si è infine rassegnata a proporre in aula dopo essersi clamorosamente imbizzarrita il giorno prima («Non voglio prestarmi – aveva protestato – ai bassi giochi della politica». Però, in qualche modo si è vendicata.

Infatti la Guerra ha attribuito la responsabilità della crisi – benché alla giunta i numeri mancassero da prima – alla «unilaterale dissociazione del gruppo di Forza Italia» quale si è manifestata in particolare nel voto contro la giunta sul caso Autovie Venete-British Telecom. E perciò ha deciso di trasferire la funzione di vicepresidente dal forzista Antonione all'assessore anziano Arduini, leghista. E ciò per la «particolare gravità del fatto, davvero paradossale, che il vicepresidente sia diventato coordinatore del maggior gruppo di opposizione senza lasciare per questo la giunta».

IN SOLI DUE ANNI DALLE ELEZIONI

Legislatura sofferta Tre presidenti k.o.

TRIESTE - Tre giunte in poco più di due anni. Una legislatura così non si era mai vista nella vita della nostra regione. Il 3 agosto '93 venne eletta la giunta guidata da Pietro Fontanini, primo esecutivo regionale in Italia a guida leghista. Durò in carica cinque mesi.

Un mese in più riuscì a restare in sella la giunta successiva, quella del pidiessino Renzo Travanut, eletta il 12 gennaio '94. Ci vollero sei mesi, lo scorso anno, perchè le forze politiche riuscissero a partorire un nuovo esecutivo, quello ora dimissionario, guidato dalla leghista Alessandra Guerra ed eletto il 17 luglio '94.

Basato sulle forze di Lega Nord, Ppi, Forza Italia e alcuni laici, fu supportato da ben 39 voti. Un risultato quasi da record che però non è riuscito a garantire alla giunta Guerra una vita facile. Già dopo l'elezione si parlò di «matrimonio per forza» tra Ppi e Lega, che del resto sin dall'inzio della legislatura si lanciavano occhiate d'odio. Al punto che l'allora Dc si era resa autrice del «killeraggio» della giunta Fontanini.

Scorrendo le vicende degli ultimi dodici mesi, si è assistito a «travasi» di consiglieri da un gruppo all'altro, conclusi in bellezza con la recente formazione del «gruppone dei transfughi». In mezzo a tanto bailamme, l'unico risultato di rilievo da ascrivere a questa giunta è il varo della legge che ha ristrutturato l'assistenza sanitaria in regione.

Nel mezzo dell'estate è poi nato quell'accordo tra Autovie Venete e British Telecom, che la Guerra ha difeso strenuamente e ha costituito il «casus belli» in un esecutivo già in crisi.

Nelle foto a fianco, in alto la Guerra durante il suo intervento, sotto il voto in serata.

LA POLEMICA

Zoppolato: «Non c'è bisogno di pressioni per avere i fondi Ue»

Profondo rammarico e perplessità ha espresso l'assessore regionale all'Agricoltura Beppino Zoppolato per un fatto accaduto recentemente circa il programma comunitario relativo all'obiettivo 5b.

Per capire la vicenda, bisogna spiegare come all'Ersa sia stato affidato, tra l'altro, anche il compito di divulgare e di illustrare i contenuti e le regole di questa nuova possibilità comunitaria.

L'ente, braccio operativo dell'amministrazione regionale, da tempo sta attuando questa fase divulgativa fornendo, su specifica richiesta, alle amministrazioni comunali, alle comunità montane e a tutti gli altri enti previsti dal regolamento citato, le indicazioni utili per l'attuazione del programma stesso.

Tale collaborazione si concretizza in incontri presso le sedi comunali o delle comunità montane, in cui i funzionari dell'Ersa sono chiamati appunto a illustrare i contenuti e le regole della misura comunitaria citata. Naturalmente, come si è detto, la richiesta parte dal Comune o dalle Comunità montane e l'Ersa, compatibilmente con le sue esigenze, dà la sua disponibilità e non ha sicuramente bisogno di alcuna pressione.

«Mi sono stupito – riferisce Zoppolato – nel vedere circolare il testo di una lettera in cui l'on. Paolo Molinaro informa che «a seguito delle pressioni esercitate sull'amministrazione regionale in merito alle opportunità di accesso ai finanziamenti della Ue (omissis) ho ottenuto che un funzionario dell'Ersa sia presente presso la sala consiliare del comune di Basiliano per illustrare contenuti e regole di questa misura comunitaria».

«Ribadisco fermamente – prosegue l'assessore – che né l'Ersa né tantomeno l'intera amministrazione regionale, nell'adempiere alle sue funzioni relative all'obiettivo 5b, hanno bisogno di muoversi a seguito di pressioni esercitate da alcuno, come il testo dell'on. Molinaro esplicitamente afferma, nello svolgere i suoi compiti istituzionali».

«Non ritengo corretto quindi – conclude Zoppolato – assumersi meriti che non sono propri, come evidenziato dall'onorevole, soprattutto se tali meriti possono prestarsi ad eventuali strumentalizzazioni».

AD AVIANO UNA VICENDA DAI CONTORNI ANCORA INDEFINITI

Rissa, grave un aviere Usa

Sarebbe stato aggredito da commilitoni in un dormitorio della base aerea

PORDENONE — È un vero e proprio giallo giudiziario i cui contorni sono ancora tutti da definire. Ancora una volta è coinvolta direttamente la base Usaf di Aviano: a «margine» un aviere 19enne, Gregory Dow, e un presunto agressore. I fatti, stando a quanto emerso, si riferirebbero al 20 settembre scorso. Il giovane, adesso, è ricòverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. In prognosi riservata perché stava per morire soffocato.

Teatro del fattaccio il dormitorio Area 2 di via Pedemonte, lo stesso contro il quale le Brigate rosse sferrarono un paio di anni fa un attentato.

Riserbo assoluto delle autorità americane

Dentro il palazzo si sarebbe verificata una lite tra commilitoni. A farne le spese sarebbe stato proprio Dow che, trattenuto per qualche secondo dal rivale – che gli teneva la testa sotto al braccio – è stramazzato al suolo, svenuto, in pericolo di vita.

Soccorso subito dal personale di turno, lo statunitense è stato portato a Pordenone. E già domenica i familiari sarebbero giunti in Italia per sapere e accertarsi delle condizioni di salute del figlio.

Dalle autorità americane, cui spettano tutte le verifiche e i provvedimenti del caso, non è ancora trapelato nulla. Certo è che se il fatto venisse prefigurato giuridicamente come descritto ci si troverebbe dinnanzi a un tentato omicidio. Non si sa neppure se il presunto aggressore sia stato acciuffato o quantomeno identificato. Dell'episodio si sta occupando comunque anche la magistratura italiana, che ha delegato alle forze dell'ordine tutti gli accertamenti del caso.

m.b.

IN BREVE

La Regione è contraria al trasferimento dei ricavi della benzina

TRIESTE — «La proposta di trasferire alle Regioni alcune funzioni esercitate a livello ministeriale avanzata dal ministro Frattini va nella direzione che avevamo indicato, ma resta ancora aperto il problema sull' impostazione che la finanziaria avrà per rispondere a tali competenze. Se il Governo intenderà trasferire alle Regioni una parte del gettito della benzina (imposta di fabbricazione degli olii minerali) confermiamo la nostra netta contrarietà ». Alessandra Guerra, Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, commenta così la proposta del Ministro della Funzione Pubblica, che lunedì aveva annunciato i contenuti di un disegno di legge collegato alla finanziaria '96 che prevede un maggior decentramento nella struttura dello Stato.

Agitazione dei controllori Ronchi cancella due voli

RONCHI DEI LEGIONARI — Anche oggi, in seguito al perdurare dello stato di agitazione dei controllori di volo, vengono cancellati alcuni volo in partenza e in arrivo all'aeroporto regionale. Si tratta del volo Milano-Trieste, in arrivo alle 13.15, e del Trieste-Milano in partenza alle 13.45. Per ulteriori informazioni si può chiamare il numero 0481/7731.

Edifici pubblici: fondi per opere di sicurezza

TRIESTE — Su proposta dell' assessore per le autonomie locali Oscarre Lepre la giunta regionale ha approvato la concessione di contributi pluriennali a favore di Comuni e Province per l' adeguamento degli impianti di edifici pubblici alle norme di sicurezza. Complessivamente l' intervento finanziario ammonta a quasi 30 miliardi, suddivisi in dieci annualità.

TOSCANO TENTAVA DI TRUFFARE LE FERROVIE

Sei mesi per ricettazione

UDINE — L'aveva studiata bene e non c'è dubbio che se anche questa volta fosse andata in porto, la truffa gli avrebbe fruttato un bel po' di quattrini. Invece, a mettergli i bastoni tra le ruote è stata la polizia ferroviaria di Udine che il 3 giugno scorso gli ha stretto ai polsi le manette. Roberto Menotti, 34 anni, Fucecchio (Firenze), non venne però arrestato per truffa, reato che molto probabilmente si accingeva a compiere, ma per ricettazione di due carte di credito e di un blocchetto d'assegni rubati e di falso ideologico per aver falsificato una carta d'identità.

Con le carte di credito acquistava biglietti ferroviari utilizzando i distributori automatici presenti in molte stazioni. L'intenzione era quella di presentarsi agli sportelli dicendo di non aver potuto usufruire dei biglietti acquistati, per ottenerne il riborso.

L'uomo, rimesso in libertà il primo settembre scorso, è stato processato ieri a Udine dal gip con rito abbreviato, ed è stato condannato a sei mesi di reclusione e 400 mila lire di multa. Il giudice, stante i precedenti per ricettazione e truffa dell'imputato, gli ha revocato la condizionale che gli era stata concessa nel novembre del '94 dal tribunale di Bolzano.

Quando venne arrestato, Menotti aveva appena acquistato due biglietti ferroviari, uno per la tratta Udine—Roma (239 mila lire) e uno per la tratta Udine—Genova (194 mila lire), ma in tasca oltre alla carte di credito e agli assegni ricettati aveva molti altri biglietti per un totale di quasi due milioni e mezzo di lire.

IL FATTO AVVENNE A LIGNANO LO SCORSO GIUGNO

Picchiarono un marocchino: condannati due militari di leva

UDINE — Un grave episodio di intolleranza razzista è stato rievocato ieri davanti al Tribunale di Udine. Tre giovani, Marco Faraoni, 20 anni, Cristian Cesati, 23 anni, entrambi di Milano, e Salvatore Nasuti, 20 anni, Monza, all'epoca dei fatti militari di leva a Cividale, sono comparsi davanti al Tribunale. I primi due erano accusati di ubriachezza e lesioni aggravate da motivi razziali e ingiurie, per aver selvaggiamente picchiato e insultato il 25 giugno scorso a Lignano un marocchino di 29 anni, il terzo solo di ingiurie e ubriachezza. L'extracomunitario, Elmouyhayi Elassame, coniugato, residente a Latisana, venne giudicato guaribile in venti giorni.

Ieri Cesati ha scelto il rito abbreviato ed è stato condannato a quattro mesi e dieci giorni di reclusione e 400 mila lire di ammenda con la condizionale, mentre Faraoni ha patteggiato una pena di tre mesi convertiti in 6 milioni e 750 mila lire di multa. Nasuti, che ha deciso per il rito ordinario, sarà invece giudicato il 6 marzo '96.

Erano quasi le 20 quando il marocchino venne avvicinato da alcuni giovani. Uno di questi gli si rivolse dicendo «Vattene negro di...brutto bastardo». Subito dopo l'aggressione fisica da parte di diversi ragazzi, tutti militari di leva a Cividale. Alcuni turisti chiamarono i carabinieri che giunti sul posto arrestarono Faraoni e Cesati e denunciarono Nasuti.

ANZIANO UDINESE LE «RICEVEVA» IN CASA

Violentava minorate: otto mesi di carcere

UDINE — Due anni e otto mesi di reclusione, di cui due condonati. Questa la condanna inflitta ieri dal Tribunale di Udine ad Aldo Biondi, di 66 anni, abitante nel capoluogo friulano, riconosciuto colpevole di violenza carnale nei confronti di due minorate psichiche che riceveva nella sua abitazione.

Il processo si trascinava da mesi. Era necessario sentire le donne vittime dell'uomo e acquisire le loro cartelle cliniche per stabilire quale grado di capacità di intedere e di volere potevano esprimere all'epoca dei fatti contestati, emersi nel settembre del 1992 in seguito alle confidenze di una di esse al personale dell'ospedale psichiatrico dove era in cura.

Biondi era accusato di violenza carnale nei confronti di tre minorate, ma una di queste aveva poi detto ai giudici di voler bene al Biondi. «Facevamo cose che non si devono fare» avevano invece affermato le altre due, con ciò facendo intendere che pur non essendosi opposte alla richieste del Biondi di congiungersi con lui ritenevano sbagliato quello che facevano.

Nel corso di una perquisizione domiciliare disposta dalla magistratura nell'abitazione dell'imputato, la polizia trovà una macchina fotografica, negativi e 72 fotografie di donne e uomini nudi o succintamente vestiti ritratti in diverse posizioni. Tra le donne fotografate c'erano anche le tre minorate psichiche.

Diversi anni fa Biondi aveva ottenuto in affidamento una ex degente dell'ospedale psichiatrico (una quarta donna), affidamento che, si lamentava, qualcuno voleva togliergli. Per questo, a suo dire, era stata inventata la storia delle violenze carnali. Insomma, Biondi disse di essere vittima di una macchinazione. Nel corso del processo penale la difesa aveva chiesto per il suo assistito una perizia psichiatrica, ma il Tribunale si era opposto.

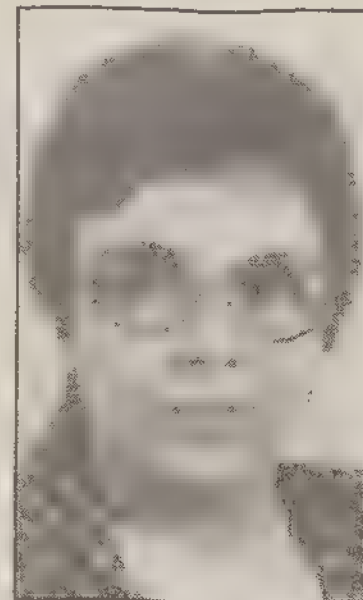
VALMAURA, SFOCIA NEL DRAMMA L' ENNESIMA LITE FRA UNA COPPIA DI CONIUGI : LA DONNA E' IN FIN DI VITA, LUI ARRESTATO

Massacrata a martellate

Servizio di
Corrado Barbacini

«Alzati, alzati. Tu stai troppo a letto a dormire per i miei gusti. Non ne posso più di te». Poi è scattato il raptus. Come una furia ha preso un martello e l'ha lanciato colpendo la moglie al capo. Filomena Mecca, 54 anni, versa in condizioni disperate all'ospedale di Cattinara. Quella maledetta martellata le ha sfondato la testa. Alle 20 di ieri nalla sala operatoria del reparto di rianimazione è iniziato un delicatissimo intervento chirurgico sul cui esito i medici non si sono ancora pronunciati. E dalla stessa ora si trova rinchiuso in una cella del Coroneo il marito, Franco Odoni, 68 anni, pensionato di una ditta di trasporti. Per lui l'accusa è di tentato omicidio. Ma potrebbe addirittura trasformarsi in omicidio.

Ore 16 di un pomeriggio qualsiasi nello stabile grigio di via Valmaura 15. Ieri una baruffa come tante di due coniugi che sono in procinto di separarsi. I vicini sentono le urla, ma non ci badano. «Fanno sempre così», dice un'anziana che abita sullo stesso pianerottolo al primo piano. Franco Odoni e la moglie Filomena Mecca vivono assieme ma sono come due estranei. Hanno mangiato a mezzogiorno, poi Filomena se n'è andata a letto a fare un pisolino. Improvvisamente lui l'ha chiamata: «Alzati, alzati!». Forse voleva parlarle, o forse cercava qualcosa e aveva bisogno dell'indicazione della moglie per trovarla. Ma lei niente. Pochi istanti e Franco Odoni è esploso nella sua collera. Ha imprecato, l'ha insultata. La donna allora brontolando si è finalmente alzata. Pochi passi in corridoio. E' stata colpita dal martello proprio davanti alla specchiera dorata. Filomena Mecca è caduta riversa a terra perdendo subito i sensi.

«Pronto 112, c'è stata una baruffa violenta in un appartamento di via Valmaura». La telefonata anonima è giunta pochi minuti dopo le 16. Una voce agitata di un uomo, forse era lo stesso Franco Odoni. Subito è scattata una pattuglia del radiomobile di Muggia. I militari sono corsi per le scale. Hanno bussato alla porta. Ha aperto un uomo grassoccio. Ha detto: «E' qui dietro», riferendosi alla moglie. Macchie di sangue sul muro e sotto il corpo di Filomena Mecca. Meno di tre minuti e l'ambulanza del 118 è giunta in via Valmaura. «E' gravissima», ha detto un medico. E il marito a pochi metri, impassibile. Come se la cosa non lo riguardasse. Mentre i sanitari stavano trasportando la barella giù per le scale, è arrivato il figlio Federico, 23 anni. «Mamma, mamma, cos'è successo?», ha chiesto. I carabinieri gli hanno spiegato che c'era stata una baruffa e che la madre era rimasta ferita. «Tuo padre viene con noi», gli hanno detto. Il giovane non ha capito che quel «viene con noi» significava un arresto. E allora ha chiesto dispertamente ai vicini. Ha saputo degli urli. Poi ha visto quelle macchie di sangue sul muro e sul pavimento. Ha capito che era successo qualcosa di grave. E allora si è messo al volante della sua auto e si è diretto a Cattinara.

Franco Odoni è stato sentito per un'ora e mezza in un ufficio della caserma dei carabinieri di Borgo San Sergio. Non era teso, non era agitato. Ha raccontato come si erano svolti i fatti. Con meticolosità. Senza apparente pentimento. Poi i militari gli hanno detto che era in arresto. Non lo hanno però ammanettato. Lo hanno accompagnato fuori e lo hanno fatto sedere sul sedile posteriore di una «Uno» che poi si è diretta con il lampeggiante acceso al palazzo di Giustizia. Odoni è stato interrogato subito dal sostituto Antonio De Nicolo. Poi lo hanno accompagnato in carcere.

Franco Odoni, 68 anni, (a sinistra) ha colpito al capo la moglie con un pesante mazzuolo da carpentiere. I vicini hanno chiamato i carabinieri e la vittima, Filomena Mecca, di 58 anni (a destra) è stata subito ricoverata a Cattinara dove è stata immediatamente sottoposta a un lungo e delicato intervento. I medici però disperano di salvarla.

Il caseggiato di via Valmaura 15, dov'è avvenuto il tentato omicidio. A destra, un carabiniere sorregge la busta col martello usato da Franco Odoni contro la moglie. (Foto Lasorte e Sterle)

CHI E' IL MARITO MANESCO

E' un ex facchino con vari precedenti

Franco Odoni mentre viene portato fuori dalla caserma dei carabinieri di Borgo San Sergio e cerca di avventarsi contro il fotografo.

Vita irrequieta quella di Francesco «Franco» Odoni, già conosciuto alle forze dell'ordine di Trieste.

Risalgono agli anni cinquanta i primi problemi dell'ex facchino della «Piccin» con la giustizia. Nel '51 Odoni era stato denunciato all'autorità giudiziaria per contrabbando.

Successivamente, nel '77, l'aggressore di Filomena Mecca era stato arrestato e condannato per ricettazione. Ancora nell'81, dopo essere stato fermato dalla Polizia di Stato, aveva dichiarato agli agenti false generalità. Anche questo reato lo aveva portato a una nuova sentenza sfavorevole.

Nel '90 Odoni aveva però presentato una domanda volta a ottenere un «colpo di spugna» sulla sua vita turbolenta, la cancellazione e derubricazione dei reati commessi fino allora.

Una richiesta che era stata accolta, tanto da ottenere la cosiddetta riabiliaztione.

r.v.

SBIGOTTITI I VICINI DI CASA: NON SI ASPETTAVANO IL PRECIPITARE DELL'ENNESIMA LITE

Violenza alla vigilia della separazione

Filomena Mecca viene descritta come una donna mite, che sopportava tutto per non far ricadere la situazione sul figlio

Commiserazione e sgomento tra gli inquilini della palazzina di via Valmaura 15 dove da quando è stata costruita, più di 20 anni fa, abita la famiglia Odoni. Il tam-tam rionale ha subito sparso la voce della grave aggressione richiamando gli abitanti del caseggiato e della zona sotto il portone dello stabile.

Le indiscrezioni e i commenti concordano nel delineare il quadro nel quale è maturato il dramma: una coppia lacerata da anni, senza più nulla in comune tanto da arrivare alla separazione, che era in calendario proprio per domani.

Lui, nato a Covedo, vicino Pinguente, in Istria, si era fatto la fama di persona irascibile; lei, originaria di Foggia; era spesso succube della sua prepotenza. Filomena Mecca, questo il nome della moglie da nubile, non conduceva una vita particolarmente agiata ma, come risulta dall'elenco reso noto dal Ministero delle finanze e pubblicato dal «Piccolo» lo scorso marzo, nel '91 aveva denunciato un «reddito da partecipazione» di ben 447 milioni e 898 mila lire. Una somma da collegare all'attività del fratello, imprenditore in Piemonte.

«In un certo senso c'era da aspettarselo, anche se non avrei mai pensato che "Franco" Odoni si spingesse a tanto - commenta Aldo Stock, che al momento della violenza era in un appartamento pochi piani sopra l'allloggio dell'ex manovale della "Piccin" - ; per la signora Filomena era un inferno. Abito qui da cinque anni e più di una volta, ogni anno, i carabinieri della stazione di Servola sono dovuti intervenire per problemi analoghi.

«Un carattere scontroso - aggiunge - specie dopo qualche visita al bar. Era duro anche con il figlio Federico. Pensi, aveva preferito noleggiare il posto auto sotto casa anzichè darlo al figlio, un ottimo ragazzo. Comunque ce ne vuole per prendere un martello in mano e colpire... Ci siamo allarmati udendo le sirene delle autolettighe e siamo subito usciti a vedere».

Anche l'inquilina dell'appartamento sopra a quello di Odoni è stata colta di sorpresa. «Altre volte - afferma la signora - avevo sentito urlare e imprecare ma oggi è accaduto tutto senza preavviso, quasi in silenzio».

«Un carattere con qualche vezzo piuttosto strano - conferma un altro coinquilino, Walter Crevatin, impiegato all'Act - ; era solito sedersi sul terrazzino e osservare per lungo tempo la gente che entrava e usciva di casa. Una volta, addirittura, dato che lavoravo al deposito dell'Act qui di fronte, mi aveva pregato di pulire alcuni vetri dei finestroni del capannone per poter osservare meglio, di riflesso, l'andirivieni nel portone. Pensando che magari così potesse sorvegliare qualche ragazzo in vena di bravate vandalistiche lo accontentai. Certo una richiesta inusuale...

«Quando i sanitari sono saliti - continua - hanno portato con loro plasma e flebo. L'ho vista scendere in barella con il sangue che le usciva dal capo. L'ambulanza ha dovuto attendere qualche minuto prima di partire perchè non riuscivano a intubarla»

«Povera Filomena - sospira Mafalda Stock, moglie di Aldo -, è una persona cordiale ed educata; ritengo sopportasse tutto ciò per amore del figlio Federico. Lui ha da poco terminato il servizio militare e per guadagnare qualcosa consegnd fiori». Federico, finito il periodo di leva, sembra volesse presentare domanda per l'arruolamento nei Carabinieri o nella Guardia di finanza, trovando la strada sbarrata proprio dai trascorsi penali del genitore

Del ragazzo parla con simpatia anche Tatiana Borsi, 23 anni, ex compagna di classe di Federico e abitante al terzo piano della palazzina, preoccupata per la sorte del coetaneo, rimasto solo in casa, con un dramma più grande di lui, dopo il ricovero della madre e l'arresto del padre. «Un ragazzo tranquillo e a posto - esclama ancora stordita dlla notizia - , a differenza del padre che ho visto una volta tentare di prendere il bus qui di fronte barcollando, evidentemente dopo un'abbondante bevuta».

Nella foto a fianco, Walter Crevatin (sin.) e Aldo Stock, due dei coinquilini di via Valmaura 15 che commentano il tragico episodio di ieri sera

Federico Odoni, 23 anni, sulla porta dell' appartamento in cui si è da poco svolta la tragedia fra i suoi genitori

MONTA LA RABBIA DEI 43 MILA FIRMATARI DELLA PETIZIONE PER L'«ARROGANZA» DELLA REGIONE

Maggiore: il comitato alza il tiro

Lori Gambassini: «Non possiamo impedire il trasferimento dell'emergenza ma vigileremo sulla ristrutturazione»

Il Comitato per la difesa del Maggiore cambia volto e alza il tiro. È passato solo un weekend dalla bocciatura da parte della III commissione regionale delle 43 mila firme della petizione del vecchio ospedale. E la rabbia dei firmatari per l'«arroganza» dell'amministrazione monta a vista d'occhio. La difesa del Maggiore dilata dunque la sua portata. E diviene difesa della sanità triestina: obiettivo, la tutela della salute dei cittadini a fronte dell'incalzare della riforma sanitaria.

Per questo il neo-organismo ripropone la formazione già vista nel Comitato per il Maggiore. Nelle sue file, coordinate da Lori Gambassini (già animatrice della difesa dello storico ospedale) militeranno infatti molte delle forze sociali e politiche che avevano aderito alla precedente iniziativa: dal Tribunale per i diritti del malato agli Amici del cuore, dall'Andos al Movimento donne Trieste, dai circoli Sweet heart all'Associazione volontari ospedalieri. Ed è atteso l'appoggio di numerosi altri gruppi e cittadini: un appello particolare è rivolto agli operatori della sanità.

Il nuovissimo Comitato per la difesa della sanità triestina si presenterà al pubblico oggi alle 11 nel corso di un incontro che si terrà al Circolo della stampa. Nell'occasione suggerimenti e proposte per dare il via alle nuove iniziative, dice Lori Gambassini, saranno senz'altro i benvenuti. «I nodi da affrontare sono da tempo sotto gli occhi di tutti – afferma la signora Gambassini –. Si tratta di dare corso alla sospirata ristrutturazione dell'ospedale Maggiore ma è necessario anche affrontare quanto prima il problema degli anziani. Trieste è una città sempre più in là con gli anni: ma non si è ancora provveduto a creare strutture atte ad accogliere chi sta male o chi non è più autosufficiente».

Stamani un incontro al Circolo della stampa

Alzare il tiro non significa però abdicare alle vecchie battaglie. La recentissima bocciatura della petizione popolare sul Maggiore brucia ancora. E il Comitato non intende mollare la presa: tutt'altro. «L'archiviazione del documento è stato un atto di arroganza inaudita da parte della Regione – dice Lori Gambassini –. Non è ammissibile che 43 mila firme di cittadini vengano ignorate in questa maniera.

«A questo punto – continua la signora Gambassini – è chiaro che non si può tornare indietro. Non possiamo certo impedire l'applicazione del progetto regionale di trasferimento dell'emergenza a Cattinara». «Ma certo – dice – vigileremo perché la ristrutturazione del Maggiore prenda il via in tempo utile e riguardi l'intero edificio». «Lo studio di fattibilità messo a punto finora – conclude Lori Gambassini – presenta purtroppo molte superficialità e molti contenuti discutibili. Il nostro obiettivo è che quest'ospedale storico sia recuperato nella maniera più adeguata alle esigenze dei cittadini».

Daniela Gross

Appello per Mururoa: Umanisti in piazza

«Secondo noi umanisti, continuare a realizzare esperimenti nucleari finalizzati al perfezionamento di armi atomiche è l'espressione di un mondo che sta morendo e che anzi, nella mentalità della gente, è già morto». Durissima la condanna da parte del Movimento Umanista sugli esperimenti francesi a Mururoa in una nota firmata dal portavoce, Maurizio Fanelli che propone anche un appuntamento per dimostrare la protesta.

L'appuntamento è fissato per venerdì in piazza della Borsa-piazza Unità, alle 15.30. «Bisogna opporsi a una politica che non dà nessun valore alla salvaguardia ambientale e alla salute delle generazioni attuali e future - afferma Fanelli - altri (Usa, Russia, Cina) con questo pretesto si aggregheranno e torneremo all'epoca prima di Gorbacev».

Invitiamo al boicottaggio di tutto ciò che è francese, prosegue la nota, e non è una protesta contro il popolo francese. «E' contro il governo di Chirac - spiega Fanelli - e l'apparato militare e industriale che lo appoggia».

L'idea, si chiude il comunicato. è quello di denunciare il problema, non di farsi sopraffare per ciò che fanno.

LA RIUNIONE DI LIGNANO

Casinò: «Il Comune non è stato assente: tante le pressioni»

L'Amministrazione comunale non ha seguito i lavori del convegno: si trattava infatti dell'assemblea annuale di un'associazione cui attualmente il Comune di Trieste non aderisce: questa la precisazione del Comune in merito alla riunione di Lignano dei quattordici sindaci di località turistiche e termali italiane che, in occasione del «summit» dell'Anit (Associazione nazionale incremento turistico), hanno rilanciato la «questione» dei casinò.

Va anche detto – spiega la nota del Comune – che l'iniziativa, pur pregevole, ha rappresentato in realtà soltanto l'ennesimo tentativo – assieme a decine di progetti di legge stilati sul tema nella sola ultima legislatura – di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di avviare finalmente una fase legislativa sulla materia, definendo possibilmente in tempi celeri la questione.

Sull'argomento il Comune di Trieste non è stato, nel frattempo, né assente né tardivo: il sostegno alla candidatura della nostra città quale sede di casinò è stato infatti già ripetutamente richiesto alla Giunta regionale, sono stati sensibilizzati i parlamentari triestini (e una specifica proposta di legge è stata presentata, lo scorso anno, dall'onorevole Marucci Vascon, con la previsione di un'alternanza stagionale della sede fra Trieste e Lignano, con apertura estiva a Lignano), a suo tempo era stato direttamente interessato al problema anche il presidente del Consiglio (all'epoca Berlusconi) e proprio recentemente (in giugno) lo stesso sindaco Illy ha nuovamente richiamato l'attenzione da parte dei ministri delle finanze Fantozzi e della funzione pubblica Frattini, suggerendo quale «novità» per accelerare i tempi per l'auspicabile apertura di una casa da gioco triestina.

I COMMENTI LOCALI AL PROCESSO-SPETTACOLO DI PALERMO

«Sembra una sentenza già scritta»

L'ex andreottiano Skodler: «È uno statista, ma lo stanno trattando come un animale da zoo»

Andreottiani a Trieste: una galassia semisconosciuta ma che per molti anni ha influito in maniera determinante nello sviluppo della città. L'ex corrente Dc o, meglio, i suoi superstiti, assiste con sentimenti contrastanti al processo-spettacolo di Palermo. Uno show che in tanti criticano, compreso chi con la Dc passata al setaccio in questi giorni, non ha mai avuto niente a che fare. «Non sono mai stata iscritta a quel partito - racconta Elettra Dorigo, attuale segretario del Ppi triestino - ma non posso che censurare la maniera nella quale questo processo è stato instaurato. Non è accettabile che si possano mettere alla sbarra in quella maniera cinquanta anni di storia italiana, da qualsiasi punto di vista la si guardi».

Una protesta, quella della Dorigo, che nasce su basi di carità cristiana, ma non solo. «Non dimentichiamoci - aggiunge - che Andreotti è l'uomo che ha portato l'Italia a una posizione di potenza rispettata in Europa e nel mondo, e il trattamento che sta subendo offende lo stesso senso comune del rispetto che uno deve nutrire verso gli altri».

Attorno ad Andreotti, alla sua figura a mezza via tra il Cardinale Richelieu e, come si sostiene adesso in aula, un doppiogiochista da leggenda, si parla molto, in questi giorni, ma a voce bassa, soprattutto tra quanti lo conoscevano bene. Praticamente impossibile contattare i Fusaroli, i Gurrieri, i tanti che anche qui da noi, all'ombra del Grande Giulio, avevano fatto fortuna.

L'ex corrente Dc monopolizzò per anni diversi enti

La storia triestina rimanda immagini relativamente recenti di quando non si muoveva foglia che il Senatore non volesse. Lo Iacp dell'andreottiano Ugo Verza, l'Ente Porto dell'ex Rettore Fusaroli, ferrarese come quel Nino Cristofori che di Andreotti ha spesso costituito l'ombra lunga, il Lloyd Triestino dell'ex generale e cognato Jucci, l'Acega di Pino Skodler: le spine dorsali del tessuto cittadino sono indubbiamente passate per le mani di amici e di amici degli amici.

Skodler, già presidente della municipalizzata, non rinnega il passato andreottiano, anzi, ma lo rilegge soprattutto da un punto di vista umano. «Mi spiace moltissimo, in prima battuta. Comunque non posso pensare che tutto quello che gli hanno attribuito sia vero. Un uomo come lui! Succede a tutti i livelli che i leader non possano avere il controllo totale della situazione. E le accuse, poi...Sono infamie alle quali non posso credere. Andreotti per me era, e rimane uno statista di altissimo livello, e tutta la campagna stampa che viene condotta mi sa tanto di condanna preventiva prima del processo».

L'ultima battuta dell'amareggiatissimo Skodler riguarda la trasmissione in tv del processo, sulla quale in questi giorni si stanno scannando le varie fazioni politiche. Era opportuna o non opportuna?. «Se l'informazione è pura, e non è condita in maniera di parte - conclude Skodler - credo sia doveroso farla. In questo momento, però, lo si sta trattando come un animale da esporre allo zoo».

Il senatore Andreotti con il professor Fusaroli, al tempo Rettore dell'Università, nel giorno in cui gli venne conferita la laurea honoris causa

STET

Marini interroga

Il consigliere comunale Bruno Marini, del Ccd, ha presentato un'interrogazione sulla cosiddetta «rivoluzione digitale» della Stet. Marini chiede i particolari dell'operazione «considerando che il progetto dovrebbe coinvolgere l'Acega e affinché non debbano ripetersi operazioni non del tutto trasparenti come quella Autovie Venete-British Telecom».

LA VI COMMISSIONE APPROVA LA DELIBERA

Iacp in largo Nicolini

Arriverà a giorni nell'aula del consiglio comunale, ma non è difficile prevedere, all'esterno, strascichi polemici di una certa consistenza. E' la delibera riguardante i nuovi insediamenti dello Iacp, approvata all'unanimità ieri, in sede di VI commissione. Nel testo viene infatti confermato che i nuovi immobili dell'Istituto case popolari sorgeranno in via Cologna (60 gli alloggi previsti), in via Cumano, sull'area attualmente occupata dalle caserme (290 alloggi disposti su 15.210 metri quadrati), ma anche in Largo Nicolini, al posto dell'ex caserma dei vigili del fuoco. Una decisione, quest'ultima, contestata da tempo dalla circoscrizione ivi operante, che vede di cattivo occhio l'insediamento di ulteriori 65 alloggi in un'area già intasata e praticamente soffocata dal traffico.

In sede di commissione, peraltro, l'assessore Cervesi è riuscito a convincere i presenti (mancavano solo i rappresentanti di Nord libero) sull'estrema urgenza di fornire un'indicazione alla Regione, pena la perdita di 88 miliardi già stanziati. Tutti d'accordo, dunque, anche se Marini (Ccd) ha ottenuto che venisse messo a verbale che l'amministrazione comunale non è riuscita ad individuare un'area alternativa a Largo Nicolini.

CONFRONTO A BLED TRA DONAGGIO E CUK

Camere di commercio: scambio di vedute tra Lubiana e Trieste

Collaborazione sempre più stretta tra le istituzioni camerali triestina e lubianese e di quelle del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia e soprattutto tra le due realtà imprenditoriali con particolare riguardo alle piccole imprese e alle strutture commerciali: su questi obiettivi c'è stata ampia convergenza tra il presidente della Camera di commercio Donaggio e il neo eletto di Lubiana Jozko Cuk in occasione del Regional business meeting point di Bled.

Tema della tavola rotonda, a cui hanno preso parte imprenditori, tecnici e presidenti delle camere per l'economia dell'area dell'Europa centrale (Cechia, Slovacchia, Austria, Ungheria e Croazia) "il ruolo delle Cciaa nei processi di integrazione nell'Unione europea: esperienze e prospettive".

Donaggio, che rappresentava sia l'Unioncamere nazionale che quella regionale, ha svolto una dettagliata relazione sull'attività del sistema camerale italiano e sucessivamente sulle linee triestine tese in primo luogo a rimuovere gli ostacoli al dialogo comune e a favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese attraverso una pluralità di iniziative.

Legislazioni, procedure, azioni promozionali, cooperazione a supporto nel campo della collaborazione industriale, degli accordi di joint ventures, iniziative in partenariato con altre Camere sono stati alcuni temi affrontati nella relazione di Donaggio. Cuk in merito alla collaborazione con la Slovenia invece ha ricordato che il 94 per cento della struttura economica è formata da piccole imprese che concorrono con il 25 per cento alla formazione del Pil, trend comunque in forte aumento che dovrebbe arrivare al 35 per cento alla fine di quest'anno. va ricordato altresì che attualmente il 57 per cento del valore aggiunto in Slovenia riguarda i servizi. Donaggio e Cuk infine hanno discusso sul trasferimento di tecnologie e l'informatizzazione convenendo di ritrovarsi quanto prima a Trieste.

Da rilevare intanto che la Camera di Commercio di Trieste parteciperà tra pochi giorni a due rassegne campionarie internazionali: dal 30 settembre al 5 ottobre sarà a Bucarest, in Romania, e dal 4 all' 8 ottobre a Zenica, in Bosnia. Vi parteciperanno oltre 15 aziende regionali, con lo scopo di riallacciare i rapporti venuti meno allo scoppio del conflitto tuttora in atto, e di crearne di nuovi.

Nel padiglione italiano della Fiera «Tib» di Bucarest, realizzato dall' Istituto per il commercio estero (Ice), la Camera di Trieste coordinerà la presenza di nove aziende della provincia in grado di offrire forniture per rappresentanze diplomatiche e «duty free», arredi per bar e ristoranti, prodotti alimentari, illuminazione, attrezzature per il tempo libero, prodotti bancari, finanziari e servizi.

IL CASO / UN DOCENTE UNIVERSITARIO RACCONTA DI UN INSOLITO ESAME DIETRO LE SBARRE

Un 30 e lode dato al Coroneo

La commissione si è riunita e ha deciso per il massimo dei voti - «Bravo, continua così e tieni duro»

Ecco la lettera che ci è giunta in redazione.

Sono un ingegnere chimico, ricercatore universitario, e ho una supplenza di chimica presso il corso di diploma di ingegneria meccanica dell'Università di Trieste.

Nell'ambito di questa attività didattica ho vissuto un'esperienza che mi ha fatto molto riflettere e che voglio riportare. Ho infatti ricevuto la richiesta di sostenere una seduta di esame della mia materia nella Casa circondariale triestina del Coroneo. Ottenuti tutti i permessi necessari al caso, mi sono quindi recato, assieme a due colleghe, commissarie d'esame, all'incontro con lo studente. Non dirò il suo vero nome, lo chiamerò Giovanni, né per quale motivo sia carcerato, anche perché sono sicuro che lui saprà riconoscersi in quanto sto per raccontare.

Il colloquio in cella dopo la trafila dei permessi

Il solo varcare la soglia del carcere mi ha immediatamente dato una forte sensazione di disagio nel senso che il controllo iniziale, del resto gentilissimo e discreto, le porte che venivano aperte una dopo l'altra per poi essere richiuse immediatamente come nei copioni dei film più classici, l'arrivo nella stanza adibita per l'esame, dalle ristrette misure di una comune cella, mi hanno fatto sentire triste, certamente conscio di entrare in un mondo che giammai avrei voluto incontrare.

Inserito in questa atmosfera quindi mi attendevo l'incontro con un ragazzo dal possibile passato violento, contrario a ogni regola sociale, difficile ai contatti umani... e invece ecco Giovanni: un paio di occhialini tondi, un viso pulito con una barba appena accennata ma curata, così come i suoi capelli. Lo sguardo è mite, intelligente e cordiale. Si scusa per il disagio che la commissione d'esame ha subito per poter fargli sostenere l'esame e si siede, comprensibilmente nervoso, in attesa delle domande.

È un momento forte: c'è immediato un sentimento di simpatia, ma soprattutto di comprensione e di molto rispetto, per una persona che vuole reagire a una situazione così opprimente. Le domande iniziano come in un comune esame ma subito mi accorgo che le risposte sono molto più approfondite e complete rispetto alla norma degli

Domande di chimica per il corso di ingegneria

studenti del corso. Si va avanti per più di un'ora fra formule e leggi di cinetica, elettrochimica, organica. Alla fine non c'è dubbio: il ragazzo è preparatissimo, ha una grande capacità di espressione e usa un linguaggio appropriato che purtroppo non sempre si riscontra fra gli studenti.

La commissione si riunisce e decide: il massimo dei voti, meriterebbe anche la lode ma forse... potrebbe credere che lo facciamo per la sua situazione particolare...

D'accordo, lo richiamiamo e gli facciamo un'ulteriore domanda per la lode: «Cosa sono le soluzioni tampone?». La risposta è immediata e... perfetta. O.K. Giovanni, il trenta e lode è tuo! Non c'è alcun dubbio, te lo sei meritato! Lui saluta, stringe a lungo le mani dei commissari, sembra non voglia che l'esame finisca...

Ce ne andiamo convinti di avere incontrato un uomo, che forse ha sbagliato, ma che avrà la forza di rialzarsi: non so quanto ci vorrà, non so se verrà condannato o meno, non so come sarà il suo futuro. Nell'immediato continuerà con gli studi e io sono convinto che andrà avanti risoluto e gentile, così come lo ricorderò sempre, magari andandolo a trovare, se ne avrò il tempo, per prolungare quell'esame che non voleva far finire.

Auguri Giovanni, grazie per la lezione e tieni duro!

Angelo Cortesi

Polverini: «Consolazione nella tragedia»

La lettera giunta in redazione ci ha colpito e abbiamo deciso di pubblicarla perchè segnalava un caso umano, sul quale riflettere. E avevamo anche in un primo momento scelto di rispettare la volontà del suo autore e di non fare il nome dello studente dietro le sbarre, indicato nella lettera con il soprannome convenzionale di Giovanni. Tuttavia non era difficile capire che il Giovanni di cui ha scritto l'ingegner Angelo Cortesi era Stefano Polverini, il perito elettrotecnico accusato dell'omicidio di Marina Mosca che sta scontando due anni di carcere dopo aver patteggiato l'accusa di aver stuprato un'altra ex fidanzata.

A confermarci questa intuizione è stato ieri il padre di Stefano Polverini, Antonio, al quale abbiamo telefonato nel pomeriggio. «Sì, è vero - ha detto - mio figlio si è iscritto un anno fa all'Università, alla facoltà di ingegneria. E la nostra unica soddisfazione in questo tunnel di disperazione è stato il 30 e lode che ha preso al termine dell'esame di mercoledì 20 settembre, il suo primo esame». Ed è stato proprio lui ad esprimere il desiderio, che accogliamo volentieri, di rendere noti tutti i dettagli della notizia.

Il presunto assassino di Marina Mosca dedica gran parte del tempo allo studio. Da un paio di mesi è stato trasferito in una cella della nuova ala del Coroneo e con lui vivono altri quattro reclusi. «Non è facile - dice Antonio Polverini - studiare in carcere. Stefano ogni notte passa 5 o 6 ore chiuso nel piccolo bagno. Quello è l'unico posto dove uno può stare tranquillo». A conoscere la nuova attività di Polverini sono sia il direttore del carcere Enrico Sbriglia che gli avvocati. «Tutti si sono adoperati per agevolarlo, ma, ripeto studiare ingegneria è dura».

E a mettere il bastone tra le ruote è la burocrazia. Ieri Antonio Polverini ha portato un pacco contenente tra le altre cose anche i prospetti per i piani di studio degli esami di insiemistica e di fisica. «Ma quei foglietti me li hanno restituiti. Occorre - dice l'uomo - che Stefano faccia un'altra domanda. C'è poi da impazzire per le questioni relative alla firma. All'Università chiedono che sia autenticata ogni volta, per ogni pratica. E questo costa e soprattutto rallenta gli esami».

c.b.

IN POCHE RIGHE

Arrestati due giovani Smontavano un Ciao dentro il Boschetto

Stavano alacremente smontando un ciclomotore Ciao all'interno del Boschetto. Un posto un po' strano, o quantomeno inusuale, per effettuare una riparazione. E in effetti non si trattava di una riparazione ma piuttosto di uno smontaggio dopo il furto. I due «meccanici» sono stati bloccati dagli agenti della squadra volante con in mano i ferri del mestiere, cacciaviti e chiavi inglesi. E le manette sono scattate per Gianfranco Arena, 28 anni, via Fabio Severo 70 e per Renato Filippi, 38 anni, via Lorenzetti 42, conosciuto nel mondo della droga con il soprannome di «straza». Per entrambi l'accusa è di furto aggravato. Il Ciao era stato rubato a Roberto Madler e se gli agenti non lo avessero ritrovato lui non lo avrebbe più rivisto.

Due mesi di arresto per guida senza patente

Arrestato, sempre dalla polizia, ma questa volta dagli agenti del commissariato di San Sabba, Silverio Cerut, 47 anni, via D'Alessio 7. L'uomo era stato colpito da un ordine di carcerazione per guida senza patente. Deve espiare due mesi di arresto.

Lavori alla galleria Sandrinelli Ancora chiusure notturne

Per consentire l'effettuazione dei lavori di ispezione e demolizione delle parti pericolanti del rivestimento delle gallerie cittadine, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare e pedonale della Galleria Sandrinelli da oggi a martedì, dalle 21.30 dei giorni feriali, da lunedì a venerdì compresi, alle ore 5.30 del giorno successivo.

Condono previdenziale: ufficio P.T., orario prolungato

Le Poste rendono noto che è stato disposto il prolungamento dell'orario per l'accettazione dei conti correnti fino alle 18 del 30 settembre per la scadenza del pagamento rateale del condono previdenziale. L'ufficio che resterà aperto è quello di Trieste centro in piazza Vittorio Veneto.

Soddisfazione della Uil sulle trattative col Governo

La segreteria della Ccdl/Uil esprime un giudizio positivo sull'esito dell'incontro di Cgil, Cisl e Uil con il Governo sui contenuti della Finanziaria, in particolare per quanto riguarda la sospensione di eventuali aumenti di tickets o spese sanitarie, del blocco di possibili aumenti sia per quanto riguarda l'Ici che le aliquote per i consumi elettrici. Due – per il sindacato – gli importanti risultati conseguiti: la garanzia del riallineamento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti con decorrenza 1.o gennaio 1996 con l'impegno a rivedere la copertura economica posta in finanziaria nel caso in cui la somma risultasse insufficiente, gli interventi a sostegno della famiglia compresi quelli già previsti dal recupero del drenaggio fiscale. Nell'utilizzo di queste risorse dev'essere comunque garantita la destinazione ai nuclei familiari dei pubblici dipendenti.

TRE ANNI E DUE MESI DI CARCERE PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Crac, macellaio condannato

Dalla piccola bottega in strada per Chiampore sono spariti registri Iva e coltelli

Può costare molto caro rimanere coinvolti nel fallimento di una modesta macelleria rionale e poi sparire con i coltelli e il frigorifero. Si rischiano anche tre anni e due mesi di carcere. E' questa la condanna inflitta ieri a David Edoardo Mozenic, un macellaio domiciliato in via Vasari 11 ma di fatto trasferitosi da tempo a Capodistria. La pesante pena è giustificata dalle altrettanto pesanti accuse. Bancarotta fraudolenta per distrazione, omessa tenuta delle scritture contabili, evasione dell'Iva e dell'Irpef. Reati usualmente contestati a colletti bianchi, non a macellai di periferia

«Dopo la dichiarazione di fallimento sono stato nella sua bottega di strada per Chiampore per apporre i sigilli» ha spiegato il curatore fallimentare Gabriele Viduli. «Mi sono trovato in un povero locale di 20 metri quadrati con un banco - frigo, qualche coltello, una vecchia bilancia e un paio di ganci per appendere la carne. Il signor Mozenic mi ha accolto con male parole, al limite della minaccia. Ha rifiutato di chiuder bottega. Era il 24 di dicembre e non avevo ancora in mano il decreto del giudice. Mi sono rifatto vivo qualche tempo dopo. La macelleria era chiusa, la porta sbarrata. Ho chiamato i carabinieri e con l'aiuto di un fabbro l'abbiamo aperta. Non c'era più nulla. Nè macellaio, nè coltelli, nè frigo, nè carne...».

Il commercialista Fulvio Degrassi ha confermato quanto qualche attimo prima aveva detto il collega. Ha aggiunto di non aver trovato nè un libro contabile, nè un registro. Nessuno vi aveva provveduto.

«L'imputato non ha mai presentato alcuna dichiarazione ai fini dell'Iva e dell'Irpef» ha aggiunto il terzo testimone, il maresciallo della Tributaria Floro Caravita. Insomma nella civilissima Trieste un esercizio commerciale di ben 20 metri quadrati ha funzionato per qualche tempo in barba alla legge e ai regolamenti. Ha accumulato debiti, ha preso in giro clienti e finanziatori, si è fatto un nome e una credibilità. Poi il crac, tanto improvviso, quanto inaspettato. E poi dicono che lavorando in nero si guadagna.

«Quale danno hanno subito i creditori? ha chiesto il presidente Mario Trampus. La determinazione è stata piuttosto difficile se non impossibile perchè in assenza di ogni scrittura contabile nessuno è riuscito a ricostruire il giro d'affari del macellaio. Nè i suoi rapporti internazionali, al di là del confine. «I coltelli valevano qualche decina di biglietti da mille, la bilancia era vecchia, i ganci usurati» ha precisato ai margini del dibattimento uno dei tanti spettatori che spendono le loro mattinate in tribunale. Insomma un danno tutto sommato modesto che non ha intaccato la liquidazione diligentemente investita, o i risparmi di una vita integerrima.

La Procura ha comunque chiesto una severa condanna per l'imputato, peraltro assente: tre anni e sei mesi di carcere. Bancarotta è bancarotta, non importa se di poche lire e di decine di miliardi. «David Mozenic ha anche precedenti penali» ha spiegato il pubblico accusatore Giorgio Nicoli. Il difensore d'ufficio ha speso cinque parole. "Minimo della pena, attenuanti generiche» Poi si è alzato togliendosi la toga..

Il Tribunale ha accolto la tesi espressa in cinque parole. Tre anni e due mesi per bancarotta fraudolenta. Un reato che negli ultimi anni ha portato alla ribalta della cronaca e delle Procure della Repubblica colletti bianchi, finanzieri illustri, manager sulla cresta dell'onda. Non di certo il camice di un macellaio di periferia oggi residente a Capodistria.

Claudio Ernè

RIEVOCATA LA TRAGICA FINE DI UNA DONNA ALL'OSPEDALE DI CATTINARA

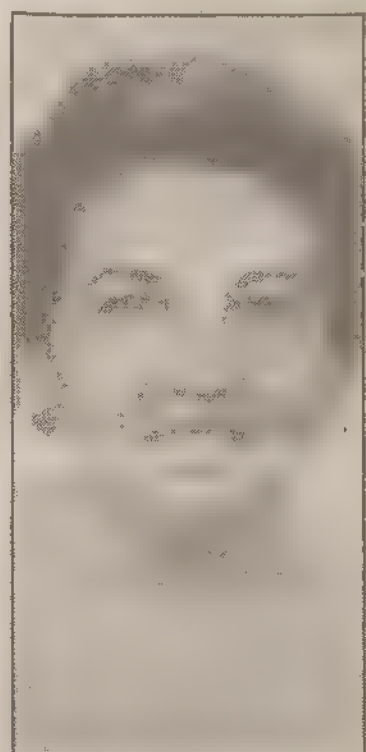
Morì sotto il montacarichi

Perdono giudiziale all'inserviente, minorenne, accusato di non aver azionato il freno

«Perdono giudiziale». Con questa formula si è concluso ieri davanti al Tribunale dei minorenni, il processo del "montacarichi assassino". Nel novembre del 1993 l'ascensore di servizio dell'ospedale di Cattinara aveva schiacciato e ucciso una inserviente, la signora Mariarita Utzeri Montisci, 52 anni. Per la sua morte era stato rinviato a giudizio un collega della vittima, allora minorenne. Secondo l'accusa non aveva azionato il freno del carrello ricolmo di piatti. Pesava due quintali, si era mosso e aveva schiacciato la donna all'interno del montacarichi che scendeva verso le cucine. Una morte atroce sopravvenuta per asfissia.

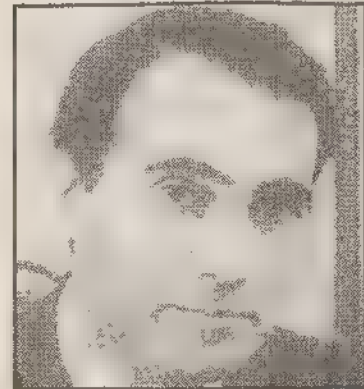
Ieri si è svolto il processo con il rito abbreviato e il giovane accusato, che oggi ha 19 anni, ha ottenuto il perdono giudiziale. Una sorta di colpo di spugna per cui si è battuto il difensore, l'avvocato Gabrio Laurini. Il nome del giovane non lo facciamo per evidenti ragioni di riservatezza. Era minorenne, ha ottenuto il perdono e ha tutta la vita davanti. Il freno, come ha appurato l'inchiesta, non lo azionava mai nessuno. In più la signora Utzeri non avrebbe mai dovuto salire sul montacarichi non abilitato al trasporto delle persone perchè privo di porte. Mentre si muove da un piano all'altro non vi è alcuna protezione. Il carrello con i piatti ha toccato la soletta di cemento tra un piano e l'altro, il mezzo si è rovesciato all'interno di una spazio tutt'altro che vasto: un metro e 10 centimetri per il lato minore, un metro e 55 per quello maggiore.

La tragedia è avvenuta di sera, quando gli inservienti ritirano nei reparti i piatti sporchi della cena e li fanno confluire in cucina. Il carrello era stato spinto nel montacarichi al quattrordicesimo piano. Erano da poco passate le 18.45. «Posso entrare anch'io?» aveva chiesto la signora al giovane inserviente. Lui aveva risposto con un cenno del capo. L'ascensore si era messo in movimento. Due piani più sotto la tragedia.

Al momento nessuno se ne era accorto. Poi il guardafuochi Roberto Prodan aveva sentito dei lamenti. Si era affacciato e aveva visto il montacarichi bloccato fra due piani all'altezza del decimo. Aveva chiesto aiuto e medici e infermieri erano accorsi. Ma c'era poco da fare. Il bacino era fratturato, all'altezza dell'orecchio il colpo di maglio aveva aperto una ferita da cui usciva sangue. Ma come avrebbe detto più tardi l'autopsia effettuata dal dottor Fulvio Costantinides determinanti erano state la lunga compressione del torace e dell'addome. Una compressione protrattasi per almeno 20 minuti senza che nessuno si accorgesse del dramma.

Mariarita Utzeri Montisci, la vittima.

SUSCITA UN VESPAIO L'IPOTESI DI APERTURE PIU' AMPIE, ANCHE AL LUNEDI'

Negozi, lite sugli orari

Il sindacato difende le commesse, i commercianti temono la concorrenza friulana

L'assessore regionale Degano (foto) spiega che il suo disegno di legge riallinea il nostro territorio alle nazioni europee più evolute

Fatta la legge, trovata... la polemica. L'assessore regionale al Commercio, Cristiano Degano, non ha fatto a tempo a comunicare alle parti interessate, sindacati dei lavoratori da un lato e associazioni degli imprenditori dall'altro, le linee fondamentali del suo disegno di legge sul comparto, che subito sono esplose, anche molto aspre, le critiche.

«Capitale» di questa reazione è proprio Trieste, che da sempre soffre per una posizione geografica unica nel suo genere, in quanto da una parte c'è l'agguerrita concorrenza del Friuli, ricchissimo di centri commerciali disposti ad aprire tutti i giorni a tutte le ore, dall'altra ci sono agli acquirenti stranieri, merce pregiatissima in questi tempi di «magra», che va salvaguardata ad ogni costo.

Degano articola il suo disegno su alcuni aspetti principali, che sono l'attribuzione ai sindaci di numeri poteri decisionali sia per ciò che concerne gli orari di apertura, notevolmente ampliati rispetto al passato, sia in ordine alle deroghe, considerevolmente aumentate.

L'assessore tocca poi un punto molto «caldo» che certamente farà discutere a lungo: la riapertura al lunedì.

«Questo non lo possiamo assolutamente accettare – replica con decisione Silvano Gherbaz, segretario provinciale della Fisascat-Cisl – perché non va dimenticato che la gran parte della forza lavoro del comparto commerciale è composta da donne che hanno una famiglia alla quale badare».

«Non poter più disporre di una giornata feriale libera, com'è attualmente il lunedì, si traduce in un grosso sacrificio per la categoria – aggiunge – spesso non ripagata in termini monetari».

Gherbaz insiste poi sulla necessità di coordinare l'eventuale apertura del lunedì, se questa dovesse passare, con degli opporuni cambiamenti in altri settori: «Se le commesse avranno meno tempo a disposizione – dice ancora il segretario della Fisascat-Cisl – bisogna che gli uffici pubblici a loro volta rispondano con un'apertura complementare alle nuove esigenze».

Ma gli strali arrivano anche da parte degli imprenditori: «Se si attribuiscono poteri decisionali ai sindaci – afferma Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio – il Friuli potrà organizzare una concorrenza pressoché imbattibile per noi. Basterà che i piccoli comuni, utilizzando l'ampliato numero dei giorni di deroga, si mettano d'accordo e tutte le domeniche i negozi e i grandi magazzini della provincia di Udine alzeranno le saracinesche».

«Neppure concordiamo sulla proposta di Degano, che tende a concedere ai centri commerciali un orario di apertura maggiore rispetto ai piccoli negozi (60 ore contro 52; ndr), perché in questo modo – dice ancora Dorligo – questi ultimi sono fatalmente destinati a scomparire».

I commercianti sono invece d'accordo sull'apertura di mezza giornata al lunedì: «In questa maniera finalmente ci adeguiamo al Veneto, che da anni segue questa falsariga». «Ma ribadiamo ancora una volta che qualsiasi modifica venga apportata agli orari, essa non deve discriminare ma deve mettere sullo stesso piano grandi e piccoli, dettaglianti e centri commerciali».

Per l'estensore della proposta di legge invece le ragioni che stanno alla base della scelta sono semplici: «Oggi siamo la regione italiana con il minor numero di ore dedicate all'apertura – dice Degano – e se vogliamo mantenere il passo degli altri, cioè essere concorrenziali, non abbiamo altra scelta».

«Del resto – aggiunge l'assessore – l'ampliamento degli orari e la delega ai sindaci rappresentano i cardini delle normative più moderne in materia sia delle altre regioni italiane che delle nazioni europee più evolute.

Ugo Salvini

SIGLA FALSA

Greenpeace denuncia manifesti violenti

Il gruppo d'appoggio di Greenpeace di Trieste avverte che a Trento, Bologna e Torino sono apparsi manifesti «aberranti» con la falsa sigla del movimento ecologista che incita alla violenza per combattere i test nucleari francesi in programma a Mururoa, nel Pacifico.

Ricordando come le campagne di Greenpeace siano sempre non-violente, il Gruppo triestino informa che i legali degli ecologisti sono già stati attivati per formalizzare una denuncia contro ignoti.

IL CURATORE FALLIMENTARE MIRA A RECUPERARE 5 MILIARDI

Lo staff dell'ex Triestina sotto la spada di Damocle

Slitta la decisione sul sequestro dei beni dei dirigenti

Cinque miliardi. Questa la cifra complessiva che il curatore del fallimento della "Triestina calcio spa" vuol recuperare dai dirigenti della società ormai defunta. Ieri davanti al giudice Giovanni Sansone si è svolta la seconda udienza della causa di responsabilità promossa dal professor Alfredo Antonini con l'assistenza dell'avvocato Ciro Carano. L'ex presidente Raffaele De Riù, il general manager Nicola Salerno, il consigliere delegato Massimo Giacomini, il consigliere pro tempore Luciano Perniciaro, rischiano di dover colmare con i loro beni personali la voragine creatasi nel conti della società dichiarata fallita nel luglio del 1994. Nella stessa situazione si trovano gli ex sindaci Luca e Luciano Savino e Nicolò Chiurco.

Gli ex amministratori e sindaci rischiano il sequestro dei beni personali in attesa che la causa venga definita. A luglio erano riusciuti a evitare questa misura cautelare e anche ieri sul sequestro il magistrato non ha deciso nulla. I dirigenti della defunta Triestina hanno assicurato attraverso i rispettivi difensori che non compieranno alcun atto sui loro patrimoni. Nè vendite, nè ipoteche, nè cessioni parziali. Una sorta di limbo economico, in attesa che venga conclusa una sorta di trattativa. Alcuni degli amministratori e sindaci avrebbero già evanzato al curatore fallimentare alcune offerte per arrivare a una transazione. Transare significa non subire sequestri e evitare il procedimento civile.

Secondo il professor Alfredo Antonini, già nel giugno - luglio del 1992 la "Triestina calcio" aveva perso tutto il capitale. La società avrebbe dovuto essere ricapitalizzata o messa in liquidazione. Invece, secondo questa tesi, i vertici hanno continuato a operare per altri due anni come nulla fosse accaduto. Gli ammnistratori in questo modo si sono assunti una responsabilità "illimitata e solidale per gli affari intrapresi". Così recita il Codice civile.

«Gli amministratori sono solidalmente responsabili se non hanno vigilato sul generale andamento della gestione, o essendo a conoscenza di atti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminare o attenuare le conseguenze dannose»

Per alcuni dei dirigenti la situazione è pesante, visti i loro rapporti professionali. Raffaele De Riù, che da tempo ha trasferito al sua residenza a Montecarlo, rischia ad esempio di non vedere più quel miliardo da anni e anni bloccato dallo Stato per un vecchio contenzioso fiscale.

ARRIVANO OGGI GLI EQUIPAGGI DELLA «EURO SAIL 95» - ROUND TABLE

Vele di pace verso l'ex Jugoslavia

Trieste tappa della regata che vede ogni barca portare come nome un auspicio di serenità per le città-martiri

La conferenza stampa all'agenzia Ansa.

Diciotto imbarcazioni a vela che portano dei nomi che sono veri messaggi di solidarietà ai popoli dell'ex Jugoslavia: «Pace a Sarajevo», «Pace a Banja Luka», «Pace a Gorazde», getteranno l'ancora questo pomeriggio presso la Lega navale italiana al Molo Fratelli Bandiera.

Lo stagliarsi delle vele, si spera gonfie di vento, al momento del loro arrivo in porto, sarà uno spettacolo unico e da non perdere per una manifestazione che però non nasce nel solo segno del pacifismo. Essa ha, infatti, anche un'importante valenza sportiva. Giacché la regata velica, denominata «Euro Sail 95», organizzata nello spirito del Round Table, coinvolge equipaggi provenienti da tutta Europa: Francia, Belgio, Inghilterra, Germania, Lussemburgo e Italia.

L'organizzazione tecnica è stata affidata a Cino Ricci, noto skipper italiano di «Azzurra» all'American's Cup 83 e organizzatore del Giro d'Italia a vela. La regata, che si svolge tutta in prossimità di casa nostra, ha preso il via lo scorso lunedì da Venezia, con tappe a Caorle e Grado. Dopo Trieste seguiranno ancora Lignano e infine il rientro, previsto per venerdì a Venezia.

Nella conferenza stampa di ieri, dove è stata presentata la manifestazione, che ha avuto il patrocinio del Comune di Trieste, così come quello di tutti i Comuni sede di tappa, il presidente della Round Table di Trieste, Biondini, ha così chiarito: «Questa è la quinta volta che Round Table organizza la regata a livello europeo. Ci hanno preceduto: Francia, Inghilterra e Austria. È una manifestazione molto importante dove questa volta è toccato fare gli onori di casa alla Round Table italiana con il coinvolgimento dei gruppi di Trieste, Bassano, Udine e Treviso. Nell'occasione abbiamo anche voluto che ci fosse un richiamo ai popoli per la pace, vista la vicinanza con i drammi dell'ex Jugoslavia...».

Ma veniamo al programma di arrivo di oggi delle imbarcazioni, tutte a sei od otto componenti, e due delle quali con equipaggio completamento italiano, la «Pace a Gorazde» e la «Pace a Kozluck».

L'attracco è previsto attorno alle 16-17, come detto al Molo Fratelli Bandiera. Ad accogliere gli ospiti sarà la banda della Scuola di musica San Giuseppe: 30 elementi, tutti giovanissimi.

Seguirà una sorta di «goliardata» (per ogni tappa ne sono previste due) dove tre rappresentanti di ogni singolo equipaggio si cimenteranno, una volta scesi a terra, in giocose tenzoni, sul tipo «Giochi senza frontiere». Il punteggio di questi giochi verrà sommato a quello della gara velica. Seguirà in un noto ristorante un altro gioco che farà sudare le proverbiali sette camicie ai 120 partecipanti alla regata che riprenderà il mare, alla volta di Lignano, giovedì mattina.

Daria Camillucci

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6686555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI apprendista ragazza alimentari. Presentarsi oggi ore 18 Strada Fiume 2. (A10326)
DIPLOMATI, laureati assume subito TreGima mobili. Possibilità carriera. Ottimi guadagni. 0444/380349. (G00)
ESTETICA massaggio manicure pedicure arte orafa gioielleria ultima settimana iscrizioni corsi diurni serali buone possibilità lavoro. 368705.
FASHION models agenzia moda seleziona aspiranti indossatrici, indossatori, fotomodelle, fotomodelli per sfilate, spot pubblicitari, volti copertina. Presentarsi venerdì 29 dalle 14.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine. Buone prospettive lavoro tempo pieno, part-time. (G9185)
GORIZIA cercasi telefoniste part-time. Presentarsi Promotel Corso Italia 174 12-14. (A00)
VUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale, telefona 0383/890877. (S00)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio costruzioni edili telefonare 040/384374. (A10229)
A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374.
CONFEZIONA i nostri articoli in casa tua! Informati!!! Numero verde 1670-16771 chiamata gratuita. (C0631)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arredamenti telefonare 306226, 305343. (A9221)

Mobili e pianoforti

ACQUISTO subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri di qualsiasi genere più trasporti e sgomberi. Tel. 040/412201 - 382752. (A10024)

Commerciali

GIULIO bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.
AUDI 90 stupenda occasione tutti optionals 1986. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)
CAMIONCINO Vw Transporter perfette condizioni, diesel. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)
PASSAT 1800 familiare cat. garanzia totale 1992. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Valmaura non residenti arredato soggiorno, cucina due camere biservizi 750.000. 040/371361. (A099)
AFFITTIAMO attico vuoto bellissimo semicentrale cucina salone 2 matrimoniali bagno referenziatissimi Spaziocasa 040/369950. (A099)
AFFITTIAMO Locchi arredato non residenti/foresteria cucina soggiorno bicamere 650.000 Spaziocasa 040/369960.
AFFITTIAMO periferico arredato non residenti/foresteria cucina soggiorno tristanze parcheggio 700.000 Spaziocasa 040/369950. (A099)
AFFITTIAMO Roiano arredato forestieri cucinotto tinello bivani 650.000 Spaziocasa 040/369960. (A099)
AFFITTIAMO Stazione cucina 4 stanze (5 letti) forestieri/studenti 1.500.000 Spaziocasa 040/369950. (A099)
APPARTAMENTO COMMERCIALE vista mare salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, garage, arredato, 900.000 affitta Silvana IMMOBILIARE Mazzini 32 tel. 040/630980/661766. (A10253)
APPARTAMENTO STADIO vista mare, arredato, stanza, soggiorno, cucina, bagno, autometano, ascensore, affitta 600.000 SILVANA IMMOBILIARE Mazzini 32 tel. 040/630980/661766. (A10253)
CAMINETTO affitta zona Barcola appartamento in villa su due piani salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo 50 mq splendida vista mare tel. 040/639425. (A10222)
CAMINETTO affitta zona D'Annunzio appartamentino vuoto per residenti due stanze cucina bagno tel. 040/639425. (A10222)
CAMINETTO affitta zona Revoltella due posti letto solo studenti non residenti L. 275.000 a letto stanza soggiorno cucinino bagno tel. 040/639425. (A10222)
CAMINETTO affitta zona Roiano appartamento arredato non residenti due stanze cucina abitabile bagno tel. 040/639425. (A10222)
CAMINETTO affitta zona Tor Cucherna appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze cucina doppi servizi adatto 3 o 4 studenti tel. 040/639425. (A10222)
IMMOBILIARE Vico affitta villetta con giardino zona Commerciale, Carso appartamenti per studenti patti in deroga, uso ufficio tel. 314794. (A10208)
LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati S. Marco 3 letti 600.000, altro 4 letti 1.000.000, Roiano 2 letti 470.000, 3 letti 650.000, 4 letti 800.000, Manzoni 4 letti 720.000, S. Luigi 4 letti, Erberti 4 letti 800.000. (A00)
MONFALCONE GABETTI OP. IMM. affitta, negozio centralissimo, con ampie vetrina. Trattative riservate presso i nostri uffici. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE KRONOS: affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: come primo ingresso ufficio piano terra 80 mq riscaldamento autonomo L. 1.500.000. 0481/411430.
PRESSI piazza Oberdan appartamento bello, parzialmente arredato 150 mq: ampio salone-pranzo, tre stanze, doppi servizi, balcone. Non residenti referenziati. Cmt Riviera 040/224426. (A099)
STUDIO 4 040/370796 affitta patti in deroga vuoti soggiorno due-tre stanze servizi. (A000)
UFFICIO zona Tribunale mq 90 perfetto autometano. Tel. 040/211547. (A10370)
VESTA 040/636234 affitta viale XX Settembre, via Franca tre stanze, cucina, servizi. Via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici, riscaldamento autonomo con posti macchina.
(A10195)

Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994/424186.
(G00)
A. AZIENDE/PRIVATI velocemente 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo 045/8201288.
(GBO)
ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G00)

CREDIT EST srl
PRESTITI ...
EROGAZIONE DIRETTA
ESITO IN GIORNATA
RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste

LIQUIDITà aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNATA
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647
APE PRESTA v. Raffineria 4, Trieste

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 - 91 544475.

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca appartamento per persona sola 040/634075. (A10230)
ACQUISTO possibilmente da privato appartamento centrale piano alto di media metratura con vista mare, eventuale posto auto. Tel. 0433/67607. (G00)
CARDUCCI cerca appartamenti ville terrreni per richieste clienti nostro ufficio 040/761383. (A10270)
URGENTEMENTE cerco una-due camere, cucina, bagno, zona semicentrale max 80.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A10157)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente perfette condizioni cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo 250.000.000 - 040/634075. (A10230)
A.A.A. ECCARDI Palestrina cucina tre stanze servizi poggioli stabile signorile 187.000.000 - 040/634075. (A10230)
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi, termoautonomi, vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000 tel. 0330/480599. (G853686)
A. QUATTROMURA Ghirlandaio perfetto soggiorno camera cucina bagno poggiolo. 145.000.000. 040/578944. (A10179)
A. QUATTROMURA Giulia recente perfetto soggiorno tre camere cucinino bagni poggioli 250.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA Muggia panoramico soggiorno camera cucina bagno poggioli ripostigli. 145.000.000 040/578944. (A10179)
A. QUATTROMURA Palazzetto perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli soffitta. 250.000.000. 040/578944. (A10179)
A. QUATTROMURA Sant'Anna casetta accostata buona metratura giardinetto. 230.000.000. 040/578944. (A10179)
A S. GIACOMO disponibili appartamenti in cooperativa. Concessione edilizia già rilasciata e mutuo regionale concesso con tasso fisso del 2% su circa L. 90.000.000. Per informazioni rivolgersi al 635363 dalle 18 alle 19 da lunedì al venerdì. (A0)
ABITARE a Trieste. Duino residenziale nuove costruzioni appartamenti indipendenti piccole/medie metrature terrazzi, taverne, giardinetti. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Duino villa accostata 170 mq ottime rifiniture giardinetto 390.000.000. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Duino. Piccola palazzina saloncino cucina tre camere, biservizi box doppio. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Parn 80 mq soleggiato recente poggiolo autometano soffitta. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Splendida mansarda bilocale in Grado Vecchia. Palazzetto ristrutturato. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Via Università signorile primo ingresso 110 mq autometano videocitofono. 040/371361. (A099)
CAMINETTO vende zona D'Annunzio appartamento 130 mq in palazzina prestigiosa salone 2 stanze tinello cucina bagno terrazzo tel. 040/630451. (A10222)
C A N A L G R A N D E 040/662277 S. Andrea, prestigioso appartamento su più livelli, prezzo impegnativo, trattative riservate. (A10210)
CORDAROLI, vista mare, ristrutturato, stupendo, saloncino, cucina arredata, due camere, bagno, terrazzino, cantina 210.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A10157)
D'ALVIANO, vista mare, perfetto, saloncino, cucina arredata, matrimoniale, bagno, terrazzino, posto auto 135.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A10157)
FABIO Severo, recente, lussuoso, soggiorno, cucinotto, poggiolo, terrazzo, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta 185.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A10157)
GABETTI OP. IMM. adiacenze piazza Scorcola in stabile ristrutturato, con ascensore, riscaldamento, acqua centralizzati, appartamenti liberi e/o occupati. Ingresso, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio e balcone. Ottimo investimento! Possibilità mutuo Gabetti. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A102)
GABETTI OP. IMM. zona Ippodromo grazioso appartamento in stabile recente, con ascensore, riscaldamento centrale eventuale box auto. Ingresso soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, cantina. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A102)
GIUSTINELLI, scorcio mare, stupendo, salone, cucina, tre camere, camerino, bagno. Riscaldamento autonomo 250.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A10157)
GORIZIA centro appartamento ottime condizioni 3 camere soggiorno cucina servizio ampia terrazza cantina. Prezzo interessante. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693.
IMPRESA vende direttamente centralissimo primingresso termoautonomo pronta consegna. 040/366345 - 0337/538118. (A10368)
IPPODROMO, vista aperta, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazzo, 125.000.000; Geppa 040/660050. (A099)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale nuovo attico indipendente in palazzina: 2 letto... e terrazza mq 65... L. 195.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro! Luminoso bicamere ampia terrazza ottime condizioni! L. 124.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo tricamere doppi servizi garage cantina L. 162.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuovo minialloggio garage cantina L. 130.000.000.
MONFALCONE Anconetta villetta biappartamenti 80 mq giardino garage permuto appartamento liquidità 0481/482598. (C629)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Alloggio da ristrutturare in villa ampia metratura biletto giardino garage. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Appartamento piano basso, tre letto, doppi servizi, cantina, garage, riscaldamento autonomo. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano costruendi appartamenti uno/due letto giardino/mansarda propri visione planimetrie presso nostri uffici. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi bella villa indipendente bipiano triletto doppi servizi taverna garage cantina giardino mq 1000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sagrado casa accostata mq 150 da ristrutturare giardino. Prezzo interessantissimo. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Zona residenziale alloggio mq 100 vendesi nuda proprietà. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: Fogliano in costruzione appartamenti finemente rifiniti biletto, garage, cantina. Pagamenti dilazionati e personalizzati. Vendita diretta esente mediazione. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: Ronchi dei Legionari luminoso ultimo piano in palazzina biletto, bagno, garage doppio. Orto 100 mq di proprietà. L. 150.000.000. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: Ronchi dei Legionari villa indipendente su 2 livelli. Possibilità bifamiliare. 1.000 mq terreno. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: zona tranquilla bifamiliare su 2 piani - 800 mq terreno edificabile. Garage doppio. L. 380.000.000. VERO AFFARE. (C00)
MONFALCONE GABETTI OP. IMM. vende Turriaco, splendida villa di recentissima costruzione con giardino da mq 1.200. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI OP. IMM. vende, via Pacinotti, appartamento ottimo stato, composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze, cantina e due posti auto coperti. L. 210.000.000. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento al 3.o e ultimo piano, 2 camere, ampio soggiorno, ripostiglio, cucina, box auto. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissima mansarda abitabile, ampia metratura, da ristrutturare L. 100.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissime opportunità box auto e posti macchina in vendita. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento 6.o piano, come primo ingresso, garage, riscaldamento autonomo, ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento zona stazione, 3.o piano, tre camere letto, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio e poggiolo L. 127.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo vano commerciale di circa 120 mq prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: corso del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1.o piano L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Doberdò, appartamenti di prossima costruzione, consegna 1996, bicamere, biservizi. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa accostata in costruzione, tricamere, biservizi con giardino, ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricamere, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Gradisca d'Isonzo, appartamento come primo ingresso, II e ultimo piano, tricamere, ampia terrazza, 2 bagni, 2 poggioli, box auto e cantina. Ottime finiture. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: in palazzina immersa nel verde appartamento bicamere ottime finiture, autoriscaldato, postoauto e cantina L. 145.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Pieris, villa su 1000 mq giardino, tricamere, taverna, accessori, ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamento bicamere, soggiorno e cucinino, bagno wc, riscaldamento autonomo, posto macchina in garage condominiale e cantina L. 115.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, palazzina di prossima costruzione, 9 appartamenti con garages e cantina, con giardino privato o mansarda a partire da L. 85.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente disposta su un unico piano, 400 mq di giardino e scantinato. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado, 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1.o piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina, L. 120.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento ultimo piano come primo ingresso, bicamere, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo, L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in palazzina immersa nel verde, appartamento primo piano, 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, 2 poggioli, boxauto e cantina, riscaldamento autonomo, L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ultima disponibilità, appartamento con giardino privato in quadrifamiliare di prossima costruzione, tricamere, doppio servizio, taverna. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: zona Aris, appartamento 1.o piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: zona stazione, villa accostata, primo ingresso, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna L. 270.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamenti varie metrature, consegna giugno 1995, a partire da L. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)
OPICINA nel verde, particolare appartamento con mansarda, terrazzo, box, 290.000.000; Geppa 040/660050. (A099)
PICCIOLA (p.zza C. Alberto) appartamento 122 mq da ripristinare; vera occasione. Immobiliare Vico, tel. 314794. (A10361)

IN GRETTA, VIA BONOMEA

In una palazzina con totale vista sul golfo, vendiamo appartamenti di varie metrature dalle caratteristiche tecniche di altissima qualità, tra le quali si segnalano alcune delle finiture:

- ✓ Rivestimento delle facciate esterne in listelli di klinker
- ✓ Porta d'ingresso blindata
- ✓ Videocitofono
- ✓ Riscaldamento autonomo
- ✓ Serramenti esterni in legno pregiato (ciliegio) e alluminio con tripla vetrocamera e vetro antisfondamento
- ✓ Automazione degli avvolgibili
- ✓ Serramenti interni in noce nazionale
- ✓ Pavimenti in legno massiccio (scelta fra varie essenze)
- ✓ Ampia scelta delle ceramiche per bagni e cucine
- ✓ Antenna Tv satellitare
- ✓ Ascensore sino a due piani interrati in corrispondenza dei box-auto

A ogni appartamento è abbinato un posto-macchina esterno di proprietà esclusiva.
Disponiamo inoltre di comodi box indipendenti con basculante telecomandata per 1/2/3 automobili.

**** CONSEGNE MARZO 1996 ****

CEC COSTRUISCE E VENDE

VENDITA DIRETTA SENZA INTERMEDIARI

Informazioni presso i nostri uffici di via Donota 1 previo appuntamento

Tel. 040/634763 - 631652

PRIVATO vende appartamento in bifamiliare Bonomea, vista, posti macchina, giardino, 590.000.000. Tel. 0337/538918. (A9920)
RABINO 040/368566 Contovello casetta da ristrutturare con progetto approvato taverna e cortile con accesso auto proprio 160.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Grado recentissimo perfetto soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi riscaldamento autonomo 360.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero adiacenze piazzale Rosmini soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 130.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero adiacenze stazione appartamento ben rifinito in palazzo signorile ingresso salone 4 camere cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo 200.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero largo Sonnino appartamento signorile in ottime condizioni in stabile recente 7.o piano con ascensore ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo cantina 139.500.000.
RABINO 040/368566 libero via Navali appartamento bellissimo salone 2 camere cameretta cucina abitabile doppi servizi 2 poggioli posto macchina coperto cantina giardino condominiale 310.000.000.
RABINO 040/368566 Muggia bellissima villa bifamiliare vista mare giardino di 700 mq composta da p.t. con salone cucina abitabile 2 camere da letto doppi servizi; I piano atrio 4 camere studio salone cucina abitabile lavanderia doppi servizi terrazzo ripostiglio 650.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Rotonda del Boschetto recente luminoso piano alto con ascensore perfetto soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio 152.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 via del Bosco stabile composto da 10 appartamenti occupati + 2 locali d'affari + 100 mq di corte con accesso auto 530.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 via Solitro appartamento prefetto ottimo soggiorno camera cameretta cucina bagno 2 poggioli ripostiglio piano alto con ascensore 180.000.000 possibilità posto macchina in garage 35.000.000. (A099)

A RONCHI DEI LEGIONARI
VIA CIMAROSA
PRESTIGIOSI VILLINI BIFAMILIARI
IN FASE DI COSTRUZIONE - AMPIE METRATURE
VENDITA DIRETTA
MUTUO CON CONTRIBUTO REGIONALE APPROVATO
PER INFORMAZIONI E VISITE IN CANTIERE
TEL. 0481/474298 - 040/309105
EDILSTYL S.r.l.
impresa costruzioni

RONCHETO appartamento perfetto autoriscaldamento composto da cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio poggiolo cantina altro zona Piccardi 040/394279. (A10159)
ROSSETTI alta, epoca, ristrutturato, salone, due stanze, cucina, bagni, poggiolo, 200.000.000; Geppa 040/660050. (A099)
S. Croce mare delizioso terreno-frutteto 600 mq per chi ama la natura incontaminata. Cmt Riviera 040/224426. (A099)
SAN LUIGI panoramica casa con giardino, accesso auto, 390.000.000; Geppa 040/660050. (A099)
SERVOLA, villette primi ingressi, saloncino, cucina, due camere, bagni, soffitta, posto auto 260.000.000 - 310.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A10157)
SISTIANA privato vende appartamento 80 mq tranquillo vicinanze mare posto auto 040/200947. (A9072)
SIT affarissimo Benussi piano alto ascensore soleggiatissimo cucina abitabile soggiorno 2 stanze bagno terrazza ripostiglio cantina. 040/633133. (A10214)
SIT affarissimo Piccardi recente luminoso cucina soggiorno bicamere bagno servizio ripostiglio poggiolo ascensore. 040/636222. (A10214)
SIT centralissimo recente luminosissimo cucina salone doppio 2 stanze 2 bagni soffitta ascensore. 040/636828. (A10214)

EDILSTYL S.r.l.
impresa costruzioni
VENDIAMO DIRETTAMENTE
VILLINI ACCOSTATI O BIFAMILIARI
a **DUINO**
da mq 220 interni
disposti su 3 livelli
GIARDINO PROPRIO
Per informazioni:
Tel. 040-309105

SIT grande villa al grezzo zona Roiano possibilità anche 2 alloggi giardinetto box auto. 040/636828. (A10214)
SIT Trebiciano bellissima posizione terreno edificabile anche villa bifamiliare pianeggiante recintato comodo accesso. 040/636828. (A10214)
SPAZIOCASA 040/369950 Alloggio con giardino Barcola panoramicissimo cucina salone tristanze terrazzoni garage. (A099)
SPAZIOCASA 040/369950 Conti validissimo cucina saloncino-salotto bicamere bagno terrazzi cantina 145.000.000.
SPAZIOCASA 040/369950 Madonnina epoca totalmente rinnovato cucina saloncino tristanze bagno autometano 160.000.000. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 Capitolina recente panoramico cucina saloncino tristanze servizi terrazzini postoauto 260.000.000. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 Gretta attico/mansarda supervista cucina salone tricamere terrazzoni possibilità finiture scelta. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 Rive (adiacenze) attico cucina salone 4 stanze biservizi terrazzone consegna '96. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 Villetta accostata Padriciano nel verde 2 piani taverna garage giardino.
STUDIO 4 040/370796 Locchi V ultimo ascensore soggiorno due stanze servizi poggioli vista mare. Berlam soggiorno cottura matrimoniale singola servizi ampio terrazzo vista golfo. Centro città mansarde varie metrature ottime condizioni. (A000)
STUDIO 4 040/370796 stabili centrali liberi progetti approvati trattative riservate in ufficio.
TERRENO costruibile Muggia San Bartolomeo 1500 mq vista mare. Scheriani Taccardi 040/635170 - 0360/217152.
TOP 040/314777 Garibaldi libero ultimo piano camera cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 50.000.000. (A10196)
TOP 040/314777 San Giacomo libero camera cucina abitabile servizio cantina tranquillissimo 43.000.000. (A10196)
TOP 040/314777 San Giacomo libero totalmente rinnovato soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo perfetto 125.000.000. (A10196)
TOP 040/314777 Sisitiana villetta primo ingresso immersa nel verde ottimamente rifinita giardino proprio 240.000.000. (A10196)
TOP 040/314777 Sonnino adiacenze recente panoramico soggiorno camera cameretta cucina abitabile terrazza ottime finiture 166.000.000. (A10196)
TOP 040/341777 San Vito recente lussuoso salone tre camere soggiorno cucina doppi servizi ampie terrazze parco condominiale 470.000.000. (A10196)
VESTA 040/636234 vende via D'Alviano locale d'affari con retrobottega, mq 45. (A10195)
VIA Cancellieri 040/272192 vendesi magazzino mq 90 adatto ufficio/laboratorio L. 30.000.000 B.B. Immobiliare. (A00)
VIA Isola appartamento di 80 mq allo stato grezzo adatto anche ad uso ufficio o ambulatorio 79.000.000 tel. 040/394279. (A10159)
VIA Vecellio vendesi box doppio. Tel. 365093, orario 8-14 Amm.ne Cantoni. (A10158)

DUINO AURISINA / NELL'AMBITO DI UNA RIORGANIZZAZIONE DEI TRASPORTI PUBBLICI

Act: obiettivo Costiera

Il piano, in collaborazione con il Cisp di Monfalcone, sarà presentato prossimamente alla Regione

E l'Act va alla conquista della strada costiera.

Una riorganizzazione dei trasporti su ampia scala, in stretta collaborazione con il Cisp di Monfalcone in grado di superare i soliti confini politico-amministrativi per rispondere alle reali esigenze dell'utenza. Questo l'obiettivo principale del progetto che verrà presentato nei prossimi giorni alla Regione dall'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste. I dettagli verranno resi noti in seguito, ma nella pratica l'azienda cittadina intende per la prima volta ampliare il proprio campo d'azione estendendolo ben oltre Grignano, inserendosi con i propri mezzi nel flusso stradale del monfalconese proprio attraverso la gestione della «statale 14» anche nota come costiera.

Un'iniziativa quest'ultima invocata a gran voce, soprattutto dai cittadini dei Comuni minori come Duino-Aurisina da sempre penalizzati in fatto di trasporti. Attualmente infatti la gestione di una delle due vie d'accesso principali alla città di Trieste è monopolio esclusivo delle linee Saita e Apt che, ad ogni modo, non riescono a soddisfare con il loro limitato numero di corse giornaliere le richieste di un'utenza in costante aumento. Il flusso di traffico tra Monfalcone e Trieste è notevole e costante durante l'intera giornata e non più essere ridotto all'analisi dei viaggiatori «pendolari». Gli abitanti di entrambe le città non si spostano più da un luogo all'altro soltanto per motivi di lavoro, ma anche di scelta personale legata al tempo libero. Per questo l'Act triestina ritiene che ormai i tempi siano maturi per dare il via ad un'operazione che leghi a filo doppio il proprio servizio a quello del Cisp di Monfalcone. «Il territorio monfalconese - spiega infatti il presidente dell'Act Bruno Megna - e le sue zone limitrofe è strategicamente vincolato a quello della provincia triestina e la sua organizzazione, anche in termini transportistici è funzionale ad uno sviluppo omogeneo ed efficiente di tutta l'area del Golfo. La gestione dei sistemi di trasporto urbano sotto la stessa autorità poi, è imprescindibile per un servizio urbano degno di tale nome sulla Costiera. E' chiaro - sottolinea Megna - che sarà del tutto inutile parlare di miglioramento dei servizi se non riusciremo a bypassare la concezione dei confini delle provincie. Una concezione che ormai non corrisponde più alle reali esigenze degli utenti del sistema di trasporto. Noi siamo un' azienda della mobilità e operiamo nell'interesse dei cittadini, a prescindere da chi sono i gestori del servizio». La volontà dell'Act è ben chiara, rimane ora da vedere quali saranno le decisioni dell'amministrazione regionale dalla quale effettivamente dipende l'ultima parola. Anche perchè, probabilmente, il riassetto voluto dall'Act coinciderebbe con la fine del «regno» di Saita e Apt sulla costiera. «Questo discorso è di competenza degli esperti regionali - chiarisce ancora Megna - noi non vogliamo rubare il posto a nessuno. Abbiamo soltanto un progetto con dei dati oggettivi che crediamo sia vantaggioso per i cittadini. Se poi dovessimo interferire con gli interessi altrui, siamo pronti ad un confronto». L'importante insomma, secondo i vertici dell'azienda, è che il servizio attuale migliori e segnali in questo senso sono già stati dati con la riorganizzazione della rete di trasporto sull'altipiano carsico che prevede una modifica sostanziale della linea «43» sia nelle frequenze che nell'orario serale.

Da segnalere infine, accanto ai nuovi programmi dell'Act, anche un paio di sostituzioni all'interno del consiglio di amministrazione dell'azienda. Aldo De Robertis, ingegnere civile già direttore del Cisp di Monfalcone è infatti il nuovo direttore generale mentre il rettore dell'università di Trieste Giacomo Borruso va a sostituire il posto di consigliere lascianto vacante dal collega Fabio Neri.

Erica Orsini

DUINO A. / POLEMICA

«Nessuno congela gli equilibri etnici»

Riceviamo e pubblichiamo.

Il piano regolatore e l'andamento demografico sembrano costituire, in questi ultimi mesi, per i neofascisti nostrani, il problema più importante del Comune di Duino-Aurisina. Tanto importante, da fa loro esprimere, senza alcun ritegno, mistificazioni e falsità, come nel caso dell'articolo «Sviluppi edilizi frenati», pubblicato da «Il Piccolo» il 20 settembre nella pagina di Trieste / Città e Provincia.

Lega Nord Duino-Aurisina esprime la più profonda rabbia nel constatare come, nei riguardi di quanto accade nel nostro Comune, un giornale quale «Il Piccolo» dia ampio spazio e risalto a una sola voce di tendenza politica ben precisa, senza preoccuparsi minimamente della veridicità delle opinioni espresse. Ci auguriamo fermamente che per il futuro il giornale non si presti più a simili operazioni di bassa levatura elettoralistica.

Ma entriamo nel merito. In una nota stampa di Alleanza nazionale, riferisce l'articolista, si legge che la mancanza di abitazioni ha provocato un'emorragia di ben 2467 giovani negli ultimi 14 anni e ciò riduce di fatto il Comune a una precoce estinzione. Colpa di tutto ciò è naturalmente l'attuale maggioranza consiliare, che vuole porre un freno allo sviluppo edilizio perché non vede di buon occhio l'arrivo di «nuovi italiani».

È estremamente scorretto evitare di fornire anche il dato dell'immigrazione, che è notevolmente superiore: sono molti di più coloro che si sono trasferiti nel nostro Comune di quelli che se ne sono andati. Tant'è che nello stesso periodo la popolazione totale del Comune è aumentata di circa 1300 unità. Di case nuove ne sono state costruite, e anche in numero ben superiore all'aumento della popolazione residente. Altrove vanno dunque ricercate le cause di un'eventuale emigrazione dei nostri giovani.

Se qualcosa di illogico vi è nel nostro Comune è lo sviluppo edilizio sfrenato, a livello di speculazione edilizia, senza la necessaria programmazione e senza un parallelo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi. Se i parcheggi sono diventati insufficienti, se il servizio di scuolabus è diventato caotico, se vi è carenza in quasi tutti i servizi, è perché sono rimasti strutturati per una popolazione inferiore e per un tessuto abitativo notevolmente meno vasto.

Per porvi rimedio è necessario uno strettissimo giro di vite ai terreni edificabili e agli indici di edificabilità e si deve impedire la costruzione di nuovi edifici condominiali e a schiera. Ocorre uno strettissimo giro di vite, anche per evitare che si accavallino talmente le esigenze di servizi che, se oggi stiamo risolvendo (forse) i problemi dei nuovi arrivati di dieci anni fa, i problemi degli eventuali nuovi immigrati di oggi riusciremo a risolverli entro il 2020?

Fasullo anche il richiamo agli equilibri etnici, usato dagli esponenti neofascisti soltanto per sparare gratuite e vuote affermazioni già in clima elettoralistico. Il problema è in realtà quello di più equilibrate condizioni di vita, perché continuando così Sistiana e Duino diventeranno presto invivibili. Per migliorare le condizioni di vita in queste due frazioni e anche per un loro migliore sfruttamento turistico, è necessaria la costruzione di ampi marciapiedi (perché oggi non si può neanche passeggiare!), di piste ciclabili e di «veri» servizi a mare, cioè punti acqua, docce, wc, ecc. ecc.

Lega Nord Duino-Aurisina è indignata per come l'opinione pubblica viene ingannata, per mezzo di simili articoli, su questi importanti problemi con simili mistificazioni e falsità, si augura di aver fatto un po' di chiarezza sull'argomento e di aver dimostrato che la verità sta esattamente all'opposto di quello che vogliono far credere «lorsignori».

Raimondo Carli, consigliere comunale

MUGGIA

Una prova di solidarietà dal camping di Lazzaretto

Riceviamo e pubblichiamo.

Siamo un gruppo di ragazzi portatori di handicap, ospiti, ormai da anni, nel periodo estivo presso il campeggio di San Bartolomeo, a Lazzaretto (Muggia). Vorremmo ringraziare gli operatori della cooperativa Due Milano, che all'inizio di ogni estate si prodigano per farci trascorrere nel migliore nei modi le vacanze. Essendo quattro di noi in carrozzella, difficilmente riusciamo a trovare un posto che ci riesca ad ospitare senza creare grossi problemi, ci sentiamo in dovere di ringraziare tutti coloro che ormai da 2 anni ci ospitano e ci fanno trascorrere 2 mesi veramente piacevoli. Iniziamo ringraziando la signora Silva (gestore del campeggio), che ci fa trovare ogni anno il posto e ci riempie di cortesie e di gelati; gli addetti ai lavori; le vicine: la signora Ottavia, Antonietta, Annamaria, Fedora, Demetrio, Manuela (Giusi, Manuel) che non ci hanno mai fatto mancare niente; le bagnanti: Liviana (Marco, Manuel, Morena), Elena (Deborah, Denis), Gianna e tanti altri che trascorrono in nostra compagnia le giornate al mare e tutti coloro che ci hanno dimostrato amicizia e considerazione! Grazie e al prossimo anno!

Il gruppo "Emmese" (Andrea, Sandro, Federico, Susy, Stefano, Lucio)

RIONI / CITTA' NUOVA-BARRIERA NUOVA-SAN VITO-CITTAVECCHIA

«No all'Acega trasformata in spa»

Il consiglio circoscrizionale è contrario perché non sono chiari i benefici finanziari per il Comune

Il consiglio circoscrizionale di Città Nuova, Barriera Nuova e San Vito, Città Vecchia ha affrontato nell'ultima riunione due questioni: la trasformazione della municipalizzata Acega e l'edificazione di sette piani in via di Scorcola 10.

Il consiglio, sulla proposta sulla nuova configurazione dell'Acega, ha espresso parere negativo con nove voti contrari (Lista per Trieste, Alleanza Nazionale, Ccd, Alleanza per Trieste e Ppi) e tre astenuti (Lega Nord).

Le motivazioni che accompagnano questo voto, condivise anche dai consiglieri della Lega e quindi votate all'unanimità, sono le seguenti:

«Sulla trasformazione della municipalizzata Acega in società per azioni non vi è, da parte del Comune di Trieste, alcuna valutazione né determinazione sul futuro dell'Acega, trasformata in spa, nel medio-lungo termine.

«Non vi sono indicazioni sulle modalità da seguire per la cessione, una volta trasformata in spa, e sui benefici di carattere finanziario che potrebbero derivare al Comune di Trieste, così come non ci sono indicazioni sulla destinazione di tali benefici finanziari.

«Si richiede inoltre che prima di procedere alla trasformazione in spa il consiglio comunale provveda a redigere un documento che impegni l'amministrazione sul piano politico, giuridico e amministrativo al fine di garantire, nell'eventualità che la trasformazione in spa avvenga, a garanzia della massima trasparenza e i massimi benefici per il Comune di Trieste.

«Non si ritengono fondate le affermazioni, più volte espresse, circa l'insufficiente autonomia gestionale, le prospettive di sviluppo e redditività per il Comune di Trieste dell'opzione azienda speciale rispetto a una società per azioni».

Per quel che riguarda poi la nuova edificazione in via di Scorcola 10, sono intervenuti alla seduta del consiglio circoscrizionale numerosi cittadini e alcuni consiglieri comunali (Laura Tamburini e Fulvio Varin, del Gruppo Nord Libero).

Il consiglio circoscrizionale ha manifestato una contrarietà di massima, ma alla fine ha votato una sospensiva, in attesa di ricevere ulteriore documentazione per meglio valutare il progetto.

I cittadini presenti e la consigliera comunale Tamburini hanno esposto i motivi della loro contrarietà e i motivi per i quali si sono rivolti al Tar.

Va ricordato infine che la delibera sul piano paricolareggiato dell'area è stata rigettata dal Coreteco.

RIONI

Stasera in via dei Mille

Stasera, con inizio alle ore 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunisce il consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino-Rozzol.

Fra i punti all'ordine del giorno, il parere sul nuovo regolamento per il servizio comunale pubbliche affissioni e pubblicità (sarà presente il responsabile del settore 14 - tributario ed entrate).

RIONI

Riunione a San Vito

Domani sera, con inizio alle ore 20, nella sede di via Locchi, si riunirà il consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Cittavecchia. Fra i punti all'ordine del giorno, il parere sulla casa di riposo polifunzionale per anziani di via Cellini 3, il reperimento di aree comunali per installazione di attività circense e di spettacolo viaggiante.

MUGGIA

Domani consiglio

Domani con inizio alle ore 18 si riunirà il consiglio comunale di Muggia.

Fra i punti all'ordine del giorno la sostituzione di un componente della conferenza dei capigruppo consiliari e i provvedimenti che si sono resi necessari per il riequilibrio della gestione finanziaria '95 nel Comune di Muggia.

S. DORLIGO

Venerdì consiglio

Venerdì con inizio alle 18.30 si riunirà il consiglio comunale di San Dorligo della Valle.

Fra i punti all'ordine del giorno, l'esame delle osservazioni sull'«Adozione del nuovo piano di sviluppo ed adeguamento della rete di vendita», e l'adozione del regolamento per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

ALTIPIANO / IL RITORNO DEGLI ANIMALI COMPORTA ALCUNI PROBLEMI

Camosci, ricchezza da tutelare

Secondo lo zoologo Franco Perco è sempre più necessaria l'istituzione di un parco

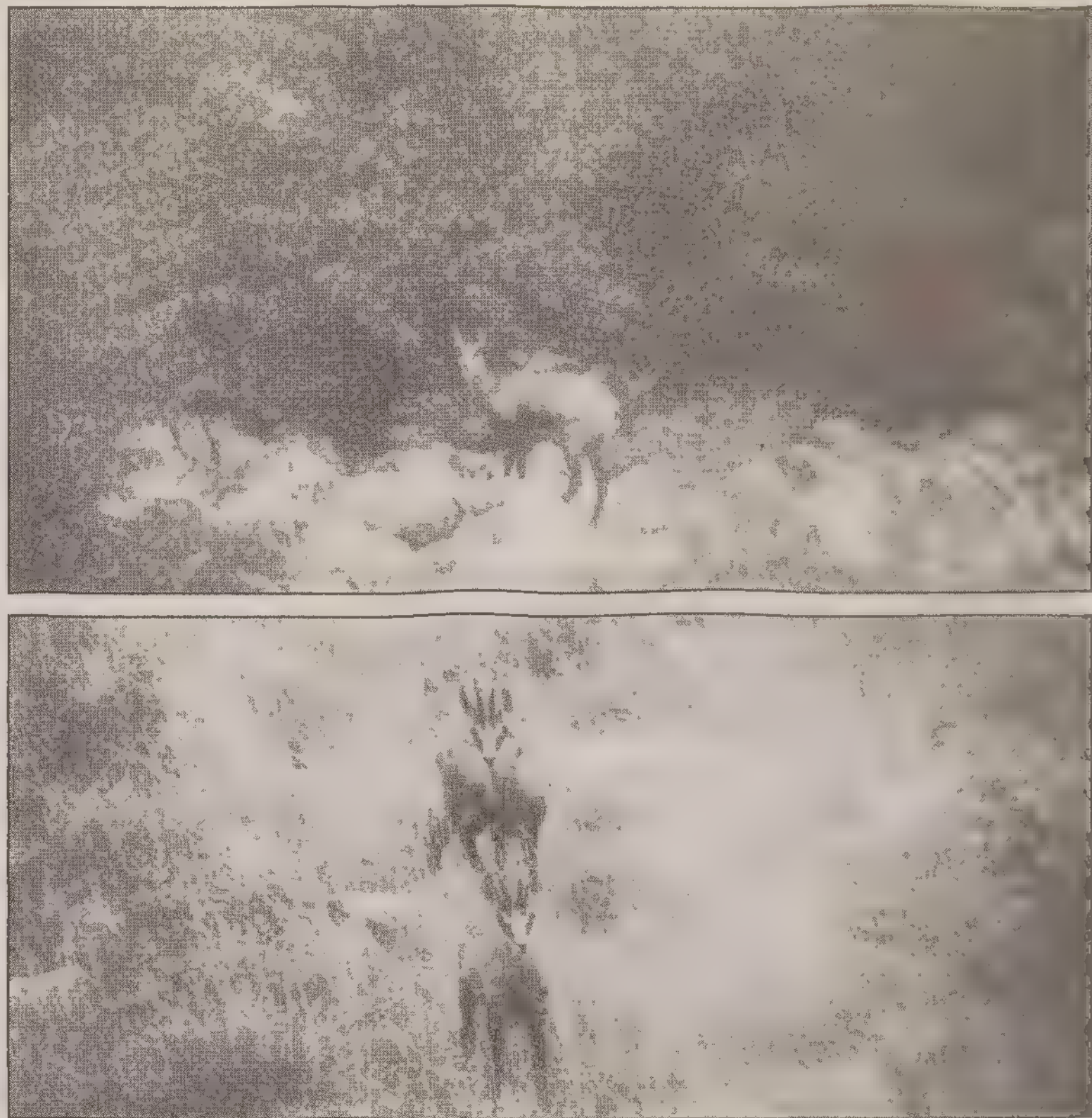
Per dirla come Scipio Slataper nei suoi «Scritti Politici» a Trieste ogni cosa è duplice o triplice, cominciando dalla flora e finendo con l'etnicità. Considerazione – osserva Franco Perco, zoologo progettista – a tutt'oggi attualissima per definire la provincia triestina nella sua complessità. La peculiarità dell'altipiano carsico consiste nella concentrazione di specie balcanico-illiriche, alpine, centro europee, mediterranee, che convivono in un ambiente dove l'uomo è intervenuto in tempi piuttosto dilatati.

Il ritorno o la comparsa in questi ultimi anni di alcune specie quali l'orso o il camoscio sul Carso pongono una serie di quesiti alla luce delle diverse esigenze manifestate dai gruppi che popolano l'altipiano. «Dal mio punto di vista – continua Perco – il Carso deve rimanere un punto d'incontro, accentuando e accettando le diversità naturalistiche presenti, migliorando la qualità dell'ecosistema «bosco», recuperando gli spazi per la landa, consentendo in maniera ragionevole la crescita di un'agricoltura dalle caratteristiche moderne, vale a dire discreta, razionale ed ecologica. Alla base di tutto ci deve essere un ragionamento chiaro: chi vive, prende e riceve dall'altipiano deve rendersi conto di dover restituire qualcosa all'ambiente.

«Se il capriolo provoca danni ai seminativi – afferma Perco – c'è la possibilità di porre rimedio (usando barriere protettive, repellenti e via dicendo) mantenendo la convivenza sul territorio di realtà diverse. Ma una volta attuato il parco, esiste pure la possibilità che l'agricoltore possa condurre delle coltivazioni di pregio a favore della fauna selvatica. In questo caso il contadino non raccoglie, ma viene comunque rifuso al 100% del proprio lavoro a favore degli animali».

Accanto al contadino, va identificato ulteriormente il ruolo del cacciatore, importante ai fini del controllo faunistico. «Sono circa trecento – dice Perco – le doppiette che operano all'interno delle tredici riserve del comprensorio triestino: sono certo che una buona parte di queste si impegnerebbe nella conservazione del territorio per le proprie finalità. C'è spazio per tutti, ma se vuoi prendere qualcosa dal Carso, devi essere in grado di restituire. Mentre l'ultimo avvistamento di un orso nei paraggi del monte Lanaro risale allo scorso maggio, continua con successo l'ambientamento sull'altipiano di un gruppo di camosci».

Contrariamente alle previsioni di un buon numero di studiosi ed esperti, queste bestie sono riuscite a convivere in questo crogiuolo di biodiversità che formano l'altipiano carsico. Ne è prova eclatante il recente parto di «Lolita»: la femmina infatti ha dato alla luce il primo piccolo camoscio del Carso.

Maurizio Lozei

Alcuni camosci sul nostro Carso (foto Livio Tence). Recentemente una femmina di camoscio ha dato alla luce un piccolo.

GUIDA
immobiliare
OGNI SETTIMANA
UN AMPIO E SEMPRE NUOVO
PANORAMA DI
APPARTAMENTI, VILLE
BOX, LOCALI D'AFFARI
TERRENI... E TANTE ALTRE
PROPOSTE IMMOBILIARI

AREA
Mediazioni e consulenze immobiliari
TRIESTE - VIA MILANO 15 - TEL. 040/3720058-3720059 FAX
di Antonella Fratte
ADERENTE ORGANIZZAZIONE TUTELA CONSUMATORI - FIAIP

Viale Sanzio ottavo e ultimo piano luminoso vista aperta ascensore ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 110.000.000.
Viale Miramare decoroso in casa d'epoca ristrutturata terzo piano ascensore 160 mq ampia cucina salone tre stanze stanzetta bagno wc poggiolo riscaldamento autonomo da ristrutturare 250.000.000.
Via Ghirlandaio piano alto ascensore cucinino tinello soggiorno due stanze bagno poggiolo soffitta riscaldamento centralizzato 80 mq 150.000.000.
Via Verniellis vista mare in palazzina cucinino soggiorno matrimoniale singola bagno ripostiglio poggiolo cantina box per due auto 220.000.000.
Strada Vecchia dell'Istria buone condizioni cucinino soggiorno matrimoniale bagno 120.000.000.
Monfalcone alloggio primo ingresso consegna giugno 1996 in palazzina cucina abitabile salone due camere bagno poggiolo terrazza cantina garage giardino e campo giochi condominiali 175.000.000.
Monfalcone attico primo ingresso consegna giugno 1996 immerso nel verde rifinitissimo cucina abitabile salone due camere ampia mansarda doppi servizi terrazza cantina garage riscaldamento autonomo 245.000.000.

Commerciale alta casetta indipendente al grezzo 100 mq con terreno 1.000 mq splendida vista mare cucina soggiorno due camere bagno posti macchina.
Monfalcone in costruzione consegna dicembre 1996 villino a schiera cucina abitabile soggiorno tre camere doppi servizi terrazze ampie cantine giardino garage. Possibilità rifiniture personalizzate 235.000.000.
Monfalcone consegna dicembre 1996 villini bifamiliari cucina abitabile salone studio e bagno al pianoterra tre camere bagno e terrazze al primo piano cantine autorimessa e giardino di 250 mq 325.000.000.

Università soggiorno cucinino due camere bagno wc separati poggiolo cantina arredato ottimo per studenti 1.200.000.

Multiproprietà alberghiera
SARDEGNA
Golf Hotel Cala di Volpe Vendiamo 4 posti letto da L. 15.000.000 la settimana.
Sporting Hotel Tancamanna Golfo di Arzachena vendiamo 4 posti letto con angolo cottura da L. 11.000.000 la settimana.
TOSCANA
Golf Hotel Punta Ala vendiamo 4 posti letto con angolo cottura da L. 11.400.000 la settimana.
DOLOMITI - VAL BADIA
Parco Hotel Posta San Vigilio di Marebbe vendiamo 4 posti letto con angolo cottura settimane bianche da L. 24.000.000.
Hotel Perla Madonna di Campiglio vendiamo 4 posti letto con angolo cottura settimane bianche da L. 24.000.000.

L'IGLOO IMMOBILIARE
di Michela Kraus & C.
VIA TIMEUS 1 - TRIESTE
040/661.777 - 7600243

VENDITE
Gretta rifinitissimi primi ingressi vista mare a partire da 80 mq con taverna e giardinetto fino a 135 mq con terrazza. Da L. 305.000.000.
Strada del Friuli appartamento da ristrutturare con progetto approvato di 77 mq più taverna di 23 mq luminosissimo (parti comuni stabile completamente rifatte) L. 150.000.000 con possibilità per altrettanto prezzo di altro locale fronte strada per unificare i due livelli. Da vedere.
Rive stupenda mansarda in stabile prestigioso con condizionamento rifinitissima di 115 mq primo ingresso salone con caminetto doppi servizi, matrimoniale con guardaroba, stanza singola ascensore, L. 387.000.000.
Investimento. Via Petrarca zona verde in stabile d'epoca decoroso piano terra due matrimoniali, soggiorno cucina abitabile e bagno, L. 93.000.000.
Valmaura recente piano alto vista aperta luminosissimo ben ammobiliato matrimoniale, singola, soggiorno cucinino ripostiglio bagno terrazza e cantina, completamente ristrutturato, L. 125.000.000.
Via dei Moreri carinissimo ristrutturato completamente arredato da solo sei mesi, soggiorno con cucinino e con grande terrazza di 15 mq, bagno in marmo, matrimoniale, ripostiglio e poggiolo, L. 140.000.000 con possibilità di posto auto.
Paraggi Rossetti mansarda di 80 mq con finestre, completamente ristrutturata, termoautonoma, salone con cucina, due matrimoniali, bagno, entrata, vendesi parzialmente arredata con mobili su misura a L. 150.000 000.
Stupendo locale d'affari fronte strada pavimentato in cotto, su due livelli 80 mq + 80 mq, serramenti e finestre vetrine nuovi, impianto elettrico a norma particolarmente curato con faretti alogeni e quarzine, L. 165.000 000.
Avviatissima macelleria avviamento centennale, Gretta zona di forte passaggio; di ampia metratura, comprensiva di licenza, muri, arredamento e attrezzature, retrostante magazzino e avviamento, reddito dimostrabile, L. 150.000.000.
Petronio adiacenze decoroso con giardino condominiale, riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, bagno completo più servizio, cantina, L. 190.000.000, perfetto come primo ingresso.
Via Udine in stabile littoriano ingresso, atrio, cucina soggiorno, due stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazzino, cantina ascensore, riscaldamento centralizzato, L. 210.0000.000
Centralissimo nono piano con ascensore doppio ingresso disimpegno, due stanze, cucina, salone doppio con caminetto, bagno, possibilità doppio servizio, terrazza, veranda e poggiolo. Vista stupenda, L. 390.000.000.
Centralissimo splendidi primi ingressi, su due livelli cucina salone due-tre-quattro stanze con doppi-tripli servizi con terrazze, riscaldamento autonomo. Per informazioni e planimetrie presso i nostri uffici
Rive ottimo appartamento da adibire a studio/abitazione primo piano ingresso tre stanze soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo completamente ristrutturato, L. 300.000 000.
Sistiana recente villetta a schiera su due livelli più taverna, con giardino di 300 mq e garage, cucina soggiorno due stanze stanzetta ripostiglio e doppi servizi rifinita con gusto, L. 380.000.000.
Rossetti appartamento in buonissime condizioni terzo piano senza ascensore composto da ingresso, ampio salone, cucina, matrimoniale, bagno e soffitta. Risc. autonomo, L. 138.000 000.
Montebello piano alto con vista aperta ingresso cucina soggiorno due camere bagno poggiolo e cantina, L. 175.000.000.
Viale XX Settembre adiacenze terzo piano luminosissimo 165 mq calpestabili ingresso, cucina, doppi servizi, due matrimoniali, salone di 60 mq ripostiglio riscaldamento autonomo. Da ultimare i lavori, L 210.000 000.

AFFITTI
Longera in casetta nel verde, vuoto patti in deroga, due camere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, soffitta, due terrazze, posto auto scoperto, completamente ristrutturato, per residenti L. 850.000
Ottimi appartamenti per studenti vicini all'Università a partire da L. 220.000 procapite per almeno tre studenti.

L'IMMOBILIARE
FIAIP
VIA CRISPI, 4 - 2°p - TRIESTE - TEL. 7606141 - 7606581

L'Immobiliare 7606581. Adiacenze San Dorligo recente villa bifamiliare perfettamente rifinita soleggiatissima vista mare giardino 1000 mq salone cucina tre camere doppi servizi vani ripostiglio terrazza con caminetto mansarda con terrazza a vasca più soggiorno camera cucina bagno garage cantina taverna. Trattative riservate.
L'Immobiliare 7606581. Viale epoca completamente ristrutturato camera cameretta cucina bagno ingresso termoautonomo, 85.000.000.
L'Immobiliare 7606581. Rive adiacenze epoca assolutamente perfetto saloncino camera cameretta cucinotto bagno ripostiglio termoautonomo, 163.000.000.
L'Immobiliare 7606581. Via Flavia semirecente luminoso vista aperta soggiorno due camere cucinino bagno poggiolo ripostiglio, 130.000.000.
L'Immobiliare 7606581. Roiano semirecente ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo, 140.000.000.
L'Immobiliare 7606581. Via Benussi semirecente ascensore buono soleggiato soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo cantina posto macchina, 155.000.000.
L'Immobiliare 7606581. San Giusto epoca ascensore ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno termoautonomo, 130.000.000.
L'Immobiliare 7606581. Commerciale epoca signorile buono vista aperta soggiorno due camere cucina bagno ingresso termoautonomo.
L'Immobiliare 7606581. Stazione adiacenze epoca perfetto soggiorno due camere cucina servizi cantina termoautonomo, 145.000.000.
L'Immobiliare 7606581. Via Cereria vicinanze mansarda ampia metratura soggiorno camera angolo cottura bagno ripostiglio termoautonomo, 152.000.000.
L'Immobiliare 7606581. Viale Terza Armata parallela epoca signorile buono tranquillo saloncino camera cameretta cucina bagno poggiolo.
L'Immobiliare 7606581. Via Piccardi ottimo luminosissimo soggiorno camera cucina servizi poggiolo ripostiglio cantina termoautonomo, 120.000.000.
L'Immobiliare 7606581. Adiacenze Rive primo ingresso epoca prestigioso due livelli saloncino due camere cucina doppi servizi balcone possibilità posto macchina coperto. Trattative riservate.
L'Immobiliare 7606581. Tribunale adiacenze epoca luminosissimo salone camera cucina servizi poggiolo.
L'Immobiliare 7606581. Affittasi Visogliano in residence ottimo tranquillo luminoso completamente arredato soggiorno camera cameretta angolo cottura bagno poggioli posto macchina giardino condominiale, 1.200.000 spese incluse.
L'Immobiliare 7606581. Sistiana recente palazzina nel verde perfetto saloncino bicamere cucina bagno, 230.000.000.
L'Immobiliare 7606581. Piazza Perugino vicinanze epoca ascensore buono tranquillo soggiorno camera cucinino bagno ingresso termoautonomo, 82.000.000.
L'Immobiliare 7606581. Ariston vicinanze occupato buono luminoso tranquillo soggiorno tre camere cameretta cucina doppi servizi cantina posto macchina termoautonomo, 240.000.000.
L'Immobiliare 7606581. Zona Tribunale appartamento in palazzina tranquilla cucina tristanze bagno ripostiglio poggiolo. Trattative riservate.
L'Immobiliare 7606581. Via Luciani epoca buono luminoso soggiorno camera cucina bagno ripostiglio, 82.000.000.
L'Immobiliare 7606581. Via Rossetti buono soggiorno due camere due camerette cucina doppi servizi ripostigli cantina.
L'Immobiliare 7606581. Affittasi zona Pam con ascensore appartamento buono molto luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli ripostiglio cantina, 1.000.000.
L'Immobiliare 7606581. Affittasi via Farneto soggiorno due camere cameretta cucina bagno poggiolo, 900.000.

casamania
immobiliare
FIAIP
TRIESTE
Via dei Falchi 2
tel. 040/768276-768222 r.a.
MUGGIA
Passo Marcuzzi 1 (Piazza Marconi)
tel./fax 040/330400

Piazza della Borsa libero adatto a ufficio, ristrutturato, ingresso, bagno, 3 stanze, ripostiglio, 3 o piano con ascensore, L. 190.000.000.
San Vito libero, recente, in ottimo stato di: grande salone, cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, 2 camere, balcone verandato, ampia terrazza, garage, cantina, riscaldamento autonomo, L. 350.000.000
Muggia libera nel verde prestigiosa villa in ottimo stato, ampia metratura, circa 4000 mq di terreno. Trattative riservate.
Vicolo Castagneto libero, vista aperta, in buono stato, silenzioso, luminoso di: ingresso, salone, cucina abitabile, 2 bagni, 2 ampie camere, ripostiglio, balcone. L. 300.000.000.
Muggia per impresa offriamo 6.000 mq edificabili, terreno pianeggiante fronte mare. Zona residenziale B4, coefficiente edificabilità 0,7%. Telefonare per ulteriori informazioni.
Muggia libero ristrutturato centrale ottimo di: salone, cucina abitabile, due bagni, salotto, 3 camere. L. 230.000.000.
Muggia Vecchia terreno vista mare, edificabile di circa 2500 mq frazionato in 3 lotti di mq 700, mq 720, mq 1080 a L. 190.000 al mq.
V.le Miramare libero, in buone condizioni, silenzioso di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, bagno, riscaldamento autonomo. L. 132.000.000.
Via Padovan libero, luminoso, ristrutturato di: ingresso, cucina abitabile, ampio balcone verandato, bagno, 2 grandi camere, cantina, riscaldamento autonomo. L. 106.000.000.
Via Montebello libero, vista aperta, silenzioso, luminoso ristrutturato di: ingresso, soggiorno, zona cucina, bagno, 2 camere, balcone, poggiolo verandato, cantina, riscaldamento autonomo. L. 148.000.000.
Via Cividale ad.ze libero, vista mare, nel verde, ristrutturato di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, camera, cameretta, garage, riscaldamento autonomo, cantina, balcone, garage. L. 180.000.000.
L.go Mioni ad.ze libero, silenzioso, discreto, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 3 camere, poggiolo. L. 152.000.000.
Muggia in villa bifamiliare appartamento in buono stato, vista panoramica di: ingresso indipendente, salone, cucina abitabile, dispensa, bagno, due camere, terrazza, garage-cantina, giardino privato. L. 310.000.000.
Rotonda del Boschetto libero piano alto con ascensore, silenzioso di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, ampia matrimoniale, ripostiglio, bagno, balcone. L. 160.000.000.
Muggia centro storico libera casetta d'angolo su due piani di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno + servizio, 2 camere, mansardina. L. 130.000.000.
V.le D'Annunzio libero, panoramico di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, servizio, tre camere, terrazzo, poggiolo, cantina. L. 225.000.000.
Campi Elisi libero, silenzioso di: ingresso, soggiorno, cucinotto, bagno, ampia matrimoniale, ripostiglio, poggiolo, vista mare. L. 118.000.000.
Università libero in casetta nel verde con entrata indipendente, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ampia matrimoniale, grande terrazza, soffitta. L. 150.000.000.
Trieste-Muggia affittiamo non residenti-studenti-patti in deroga, alloggi arredati.

PORTICI immobiliare
TRIESTE - PIAZZA PUECHER 9
TEL. 040/774177
associato

Vendite
S. Luigi, villetta bifamiliare vista mare disposta su due piani con terrazzo e portico, giardino, box auto 520.000 000.
Vigneti, villa soleggiata con giardino e box, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balcone, taverna 320.000.000.
Carpison, attico panoramico con grande terrazzo, atrio, salone, studio, cucina abitabile, cinque stanze, doppi servizi, lavanderia, ripostigli 490.000.000.
Piccardi, appartamento soleggiato con balcone, ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, cantina, termoautonomo 160.000.000.
Barriera, in palazzo liberty appartamento ultimo piano luminoso, atrio, salone, due camere, doppi servizi, cucina abitabile, cantina 130.000.000.
Perugino, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, da ristrutturare 75.000.000.
Luciani, appartamento luminoso, in stabile recente con ascensore, saloncino, due camere, cucina abitabile, servizi separati, ripostigli, balcone, occupato 120.000.000.
Petronio, appartamento con vista sul Carso, ultimo piano, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, termoautonomo 85.000.000.
S. Marco, appartamento soleggiato, matrimoniale, singola, cucina, bagno 53.000.000.
Via Milano, appartamento con balcone, soggiorno, ampio studio, due camere, cucina abitabile, servizi separati, soffitta, da ristrutturare 150.000.000.

Aziende
Rosmini, cedesi azienda di profumeria, bigiotteria, articoli da regalo, locale in affitto, contratto nuovo 35.000.000.

Piazza San Giovanni ufficio in palazzo prestigioso, atrio, dodici stanze, servizi, termoautonomo, tre posti macchina, due balconi, possibilità sala riunioni di cento posti, si vagliano proposte locative.
Via Madonnina, ufficio, atrio, studio, servizio, disobbligo, termoautonomo e climatizzato 600.000 mensili.
Servola, terreno di circa seicento mq recintato, pianeggiante con magazzino in lamiera, adatto deposito edile, rimessaggio camper, roulotte 600.000 mensili.
Giardino pubblico ambulatorio dentistico rinnovato, predisposto tre riuniti, termoautonomo, piano ammezzato, possibilità acquisto o affitto attrezzature 1.600.000 mensili.
Crispi, negozio con tre vetrine, cento mq, completamente da ristrutturare, buona posizione centrale.
Adiacenze ospedale Burlo, posti macchina, camper, roulotte, in parcheggio recintato, illuminato, con cancello radiocomandato, ultime disponibilità a partire da settantamila mensili.

Adiacenze Garibaldi, intero edificio pianoterra più sei piani, con progetto approvato per l'installazione dell'ascensore, la realizzazione di sette posti macchina nel cortile.
Sansovino, intero stabile da ristrutturare, parzialmente occupato, ammezzato più quattro piani, cortiletto.

Case di montagna
Tarvisio, complesso residenziale «Il Picchio» ultimato sei anni fa, appartamenti, mansarde, villette bifamiliari con terrazza e giardino arredati, termoautonomi, possibilità garage, esenti compenso di intermediazione.
Sella Nevea, complesso «Residence Bucaneve», appartamenti panoramici, posizione invidiabile, quattro appartamenti completamente arredati, mono o bicamere, con terrazzo a partire da 62.000.000.
Caprizi - Socchieve a pochi chilometri da Ampezzo, caratteristica villetta di montagna disposta su due piani, circa 160 mq, finemente arredata, indipendente con mille mq di prato 150.000.000.

PREMIATA AGENZIA IMMOBILIARE gamba
COMPRAVENDITE
AFFITTANZE
CONSULENZE - STIME
VIA PASCOLI 5/E - TRIESTE - TEL. (040) 768.702 - FAX 774.927

VENDITA APPARTAMENTI
Raffineria quinto piano senza ascensore appartamento di mq 75 + mq 75 di mansarda da unificare tutto completamente da ristrutturare. Lire 80.000.000.
Ghirlandaio primo piano completamente ristrutturato composto da cucinotto tinello matrimoniale bagno in stabile moderno con ascensore e riscaldamento centrale. L. 100.000.000.
Settefontane perfetto quinto piano con ascensore in casa moderna composto da cucina abitabile due stanze bagno poggiolo, L. 150.000.000. Altro zona **Palazzetto** terzo piano senza ascensore da risistemare soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno poggiolo vista mare riscaldamento autonomo, L. 165 000.000.
Sorgente in casa d'epoca molto tranquillo al terzo piano senza ascensore appartamento di mq 90 composto da salone due matrimoniali cucina abitabile bagno. L. 155.000 000.
S. Francesco in casa trentennale al quarto piano con ascensore appartamento in fase di completa ristrutturazione composto da soggiorno cucina matrimoniale singola doppi servizi luminosissimo e tranquillo adatto anche studio professionale. L. 180.000.000.
Raffineria in casa d'epoca signorile al secondo piano con ascensore appartamento di mq 90 perfettamente ristrutturato composto da salone cucina con tinello matrimoniale ampio bagno poggioli riscaldamento autonomo impianto antifurto. L. 200.000 000.
Raffineria appartamento da ristrutturare parzialmente mq 115 in bella casa d'epoca con ascensore composto da ampio salone due matrimoniali cucina abitabile stanzino servizi separati poggioli impianto antifurto adatto anche studio professionale. L. 200.000.000.
Galatti in bella casa d'epoca completamente ristrutturata nelle parti comuni con ascensore vendiamo secondo piano due appartamenti attigui per mq 340 complessivi da ristrutturare adatti studi professionali.
Barcola appartamento panoramico ampia metratura con terrazza e garage doppio. Trattative riservate.
Salita trenovia villa panoramica ampia metratura con giardino e garage. Trattative riservate
Scoglietto villa d'epoca bifamiliare su due piani con ampio giardino accesso auto vista aperta. Trattative riservate.
Duino Cernizza villa moderna ampia metratura con mq 900 giardino garage. Trattative riservate.
Muggia casetta accostata con ampio terreno edificabile.
Ghega ottimo ufficio in bella casa d'epoca mq 180. Trattative riservate.
Pascoli negozio vuoto di mq 250 con soppalco adatto varie attività. L. 270.000.000.
Locchi ultimo piano panoramico in bella casa d'epoca ampia metratura composto da salone cucina tre camere doppi servizi poggioli. Trattative riservate.
Zona S. Luigi vendiamo due piccoli stabili vuoti da ristrutturare. Trattative riservate.
Romagna appartamento in ottimo stato di ampia metratura composto da salone tre camere cucina abitabile servizi separati.

VENDITA TERRENI
Muggia terreno edificabile di mq 2500 zona residenziale B4 pianeggiante e soleggiato, indice 0,7.

VENDITA BOX
Romagna box con acqua e luce apertura con telecomando. L. 58.000.000
Marconi garage per due macchine apertura con telecomando.

AZIENDE
Rosmini abbigliamento cedesi licenza avviamento arredamento ottimo reddito.
Videonoleggio semicentrale ottimo passaggio mq 70 cedesi licenza avviamento arredamento.

TURISMO
Grado appartamento in palazzina mq 100 composto da soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggioli arredato.
Grado porticciolo perfetto appartamento arredato mq 60 con terrazza. L. 150.000.000.

AFFITTI
Servola per non residenti ammobiliato matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio, L. 500 000 mensili, contratto annuale.

PROGETTOCASA
CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) via Roma 91 - tel. 0431/35986

Appartamenti
Gorizia via Garibaldi con scala privata rifinito primo ingresso 2 ampie camere soggiorno cucina 2 bagni. 0431/35986.
Gorizia Corso Italia in prestigiosa casa d'epoca adatto ufficio e rappresentanza appartamento ristrutturato di ampie dimensioni con sala riunioni e giardino pensile. 330.000.000. 0431/35986.
Monfalcone in elegante zona residenziale in palazzina bicamere di 85 mq con ampie terrazze. 150.000.000. 0481/35986.
Cervignano zona residenziale in palazzina con giardino disponiamo di 9 appartamenti primo ingresso di varie metrature con box auto a partire da 135.000.000, possibilità attici bipiano, rifiniture a scelta gestione permute e finanziamenti personalizzati. 0431/35986.
Cervignano appartamento 2 camere salone cucina abitabile 2 bagni stanza mansardata cantina box e autometano. 140.000.000. 0431/35986.
Cervignano occasione a partire da 35.000.000 disponiamo di 2 miniappartamenti in casetta con giardino. 0431/35986.
Romans d'Isonzo appartamento in buone condizioni soggiorno tricamere cucina bagno terrazzi 2 box e cantina. 165.000.000. 0431/35986.

Attività e locali commerciali
Grado centro Hotel in attività composto da: 26 stanze con bagno proprio, cucina, appartamento personale, Hall, sala Tv, sala pranzo, ampia terrazza vista mare, giardino, posti auto. Trattative riservate. 0431/35986.
Gorizia via Garibaldi al pianoterra locale commerciale primo ingresso di 60 mq con servizio e riscaldamento autonomo. 140.000.000. 0431/35986
Fiumicello locale commerciale di 100 mq ampie vetrine servizio e riscaldamento autonomo. Ottima posizione. 125.000.000 0431/35986.
Tra Cervignano e Grado su strada di forte passaggio licenza e muri ampio bar paninoteca gelateria, ben arredato, spazioso magazzino buon fatturato. 0431/35986

Ville, case e terreni
Aquileia in posizione unica immersa nel verde di un parco di 2400 mq, casale ristrutturato in stile rustico con 200 mq abitativi, cantine e portici. 400.000 000. 0431/35986.
Aquileia vicinanze rifinita villa con 2000 mq di giardino salone di 80 mq, 5 camere, studio, 4 bagni, cucina, piccola mansarda, doppio garage. 0431/35986
Terzo d'Aquileia villa in bifamiliare su tre livelli divisa in 2 ampi appartamenti, taverna giardino 2 box-auto. Ottime condizioni. 340.000.000. 0431/35986.
Monfalcone casa indipendente da ristrutturare soggiorno tre camere, cucina, bagno, ampia cantina, garage e giardino. Ottima opportunità. 250.000.000. 0431/35986.
Cervignano centro rustico in pietra da ristrutturare con piccolo scoperto di proprietà. 160.000.000. 0431/35986.
Cervignano vicinanze recente azienda agricola in attività composta da casa con rimessa per macchinari parco e frutteto. Adatto per agriturismo. 430.000.000. 0431/35986.
Fiumicello nuova villa a schiera di testa finemente rifinita soggiorno salotto con caminetto cucina abitabile tre camere doppi servizi, ampio giardino piantumato e depandance. Ottima opportunità. 0431/35986.
Palmanova villa a schiera composta da 5 camere soggiorno cucina 2 bagni. 220.000.000. 0431/35986.
San Giorgio casa indipendente da ristrutturare composta da tre camere soggiorno bagno cucina box e ampio scantinato, 700 mq di giardino. 130.000.000. 0431/35986.
Porpetto nuove ville bifamiliari ultimate in zona verde e tranquilla composte da soggiorno tre camere cucina tre bagni giardino. A partire da 200.000.000. Possibilità rifiniture personalizzate. 0431/35986
San Lorenzo Isontino rifinita e caratteristica casa con tre camere tre bagni soggiorno ampia cucina, box e giardino, recentemente ristrutturata 290.000.000. 0431/35986.
Farra d'Isonzo nuovo appartamento in villa bifamiliare soggiorno con caminetto tricamere cucina doppi servizi garage e giardino. 320.000.000. 0431/35986.
Altipiano carsico zona Doberdò caratteristica casa indipendente su 2 piani recentemente ristrutturata con giardino e orto. 0431/35986.
Cervignano e limitrofi disponiamo di terreni edificabili, varie metrature Buone opportunità. 0431/35986.

CasaElite
GRUPPO IMMOBILIARE - TRIESTE - VIA TRENTO 11 - TEL. 040/364949

San Giacomo via Cigotti appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, atrio L. 99.000.000. 040/364949
Molino a Vento alta recente, ascensore, riscaldamento centrale, perfettissimo, porta blindata, serramenti nuovi, soggiorno, cucinetta, camera matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, grande atrio, due poggioli, III piano. L. 112.000.000. 040/364949.
Muggia appartamento indipendente di 80 mq composto da cucina abitabile, bagno, grande camera, soggiorno, ampio giardino, box, da sistemare immerso nel verde. L. 180.000.000. 040/364949.
Canale di Ponterosso mansarda primo ingresso rifinitissima in palazzo d'epoca, composta da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, idromassaggio, termoautonoma, travi a vista L. 180 000.000 040/364949.
Centro Commerciale Giulia paraggi appartamento indipendente in casetta composto da saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo di 75 mq. L. 110.000.000. 040/364949.
San Francesco condominio recente, piano alto, ascensore, riscaldamento, saloncino, cucina abitabile, 2 camere, biservizi, anche uso ufficio. L.168.000.000. 040/364949.
Baiamonti appartamento in stabile recente rimesso a nuovo come primo ingresso composto da soggiorno grande cucina, 2 camere, doppi servizi, poggiolo, termoautonomo. L. 190.000.000. 040/364949.
Paraggi Università via Zanella in piccola palazzina recente immersa nel verde, appartamento panoramico in perfette condizioni con porta blindata, serramenti nuovi, composto da cucina abitabile, saloncino, 2 camere, bagno, veranda, poggiolo, riscaldamento, L. 220.000.000, 040/364949.
Vicolo Castagneto semirecente, cucina abitabile, grande camera, servizi separati, ripostiglio, atrio, poggiolo, ottime condizioni, luminoso, termoautonomo, L. 85.000.000. 040/364949.
Via Crispi appartamento idoneo abitazione o ufficio, composto da soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, grande terrazzo, riscaldamento, ascensore, bel palazzo recente L.180 000.000. 040/364949.
Viale D'Annunzio in bel condominio recente, VII piano, panoramicissimo, soggiorno, cucina, 2 camere, cameretta, biservizi, terrazza, poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento, rimesso a nuovo come primo ingresso. L. 190.000.000. 040/364949.
Grignano via del Pucino in villa ultimo piano, appartamento composto da salone, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, prestigioso, vista mare, box auto, L. 330.000.000. 040/364949.
Muggia villa recentissima, ampia metratura, grande terreno, panoramica, possibilità bifamiliare. L. 450.000.000. 040/364949.
Muggia casetta singola da ristrutturare, immersa nel verde, 100 mq interni, possibilità ampliamento, giardino L. 140.000.000. 040/364949.
Sistiana vista mare casetta a schiera adatta a coppia, rifiniture extra lusso particolari soluzioni architettoniche, trattative riservate. 040/364949.
Strada per Basovizza villa primo ingresso accostata, panoramica, salone, cucina abitabile, doppi servizi, 3 camere, taverna, ampi terrazzi, box per 2 auto, giardino, ottima opportunità. 040/364949.
Monfalcone in zona residenziale, villa singola recentissima, salone, cucina, 3 camere, tripli servizi, taverna, cantina, garage, caminetti, sistema d'allarme, 300 mq interni, rifinitissima, giardino di 1000 mq. L. 480.000.000. 040/364949
Duino in villa appartamento disposto su tre piani composto da grande salone su due livelli con vetrate, cucina abitabile, 3 stanze da letto, tripli servizi, taverna, ripostigli, grandi terrazzi, box per due auto, giardino di 600 mq. L. 570.000.000. 040/364949
Piazzetta Belvedere ampio locale d'affari di 80 mq vuoto L. 130.000 000. 040/364949.
Valle delle Noghere terreno edificabile uso artigianale, 1.000 mq recintato L. 48.000.000. 040/364949
Strada del Friuli terreno idoneo realizzazione 6 posti auto L. 25.000.000. 040/364949.
Grado appartamento adatto meublé 8 stanze, 4 servizi, cucina, cortile di proprietà, recente, ottime condizioni, ideale per investimento L. 223.000 000 040/364949.
Gretta appartamento in casetta immersa nel verde cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, cantina, buone condizioni, giardino condominiale L. 60.000.000 040/364949
Adiacenze Rossetti soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, poggiolo buone condizioni L. 95.000 000. 040/364949.
Università recente signorile, soggiorno, cucinetta, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande atrio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, piano alto L. 120 000.000. 040/364949.
Zaule Montedoro casetta a schiera di testa ampio giardino, box L. 279.000.000. 040/364949.
Gorizia stabile centralissimo vuoto con progetto approvato di ristrutturazione, quattro piani e locale d affari L. 260.000 000. 040/364994.

LA "GRANA"

«Non è giusto spegnere la voce di una Tv locale»

Care Segnalazioni,

ogni volta che a Trieste viene chiusa una fabbrica o un'industria navale, vedi cantiere San Marco, fabbrica ponti, birra Dreher, ridimensionamento portuale e altre industrie, si parla sempre di crisi, e a mio avviso tutto ciò non è altro che un depauperamento ai danni della nostra amata Trieste. Sospesa per il momento l'epurazione delle nostre industrie, comincia ora quella dell'editoria triestina vedi crisi del Piccolo, Primorski e altri. Parliamo di Teleantenna trasformata in Telemarket: si può capire la vendita delle azioni, di incrementare la propaganda tv, ma non è giusto licenziare i giornalisti e operatori di Teleantenna, ai quali il pubblico triestino si era affezionato, per le notizie locali e sportive. A mio avviso qualcuno segue la linea di far sparire tutto ciò che parla triestino, e se ciò è vero non vale la pena di votare per mandare i nostri rappresentanti a Roma.

Remigio Rautnik

POLITICA IN REGIONE / I COSTI DELLA COSA PUBBLICA

«I consiglieri siano produttivi»

Prendo, come al solito, spunto da una segnalazione per fare alcune considerazioni e precisamente da quella del consigliere regionale prof. Piccioni. Anzitutto rilevo che mentre i consiglieri regionali votavano un aumento di indennità, nella finanziaria che Dini sta preparando, si ipotizza di introdurre un aumento dell'aliquota della ritenuta a favore del Servizio Sanitario Nazionale sulle pensioni superiori a 18 milioni e nella riforma delle pensioni approvata recentemente è passata una norma che prevede una diminuzione delle pensioni di reversibilità, che vengono agganciate al reddito percepito dal superstite con limiti, per la verità, abbastanza bassi. «Dal "Piccolo" si apprende che l'apparato regionale costa alla collettività la bellezza di 18 miliardi e dal prospetto come vengono spesi questi soldi in dettaglio per ciascun consigliere: questo trattamento è veramente un privilegio così come lo è il trattamento spettante ad altri rappresentanti del popolo e bisognerebbe veramente cominciare a pensare di sopprimerli, qualcuno comincia a ipotizzare che il rappresentare il popolo è un onore e che quindi questo compito va svolto gratuitamente.

Altro problema: si deve fare della politica una professione o una persona si presta a rappresentare gli interessi di una classe sociale a cui lo stesso appartiene, temporaneamente, abbandonando la sua professione abituale o la politica è un'altra cosa ancora. Si può anche convenire sul pagamento di un compenso congruo ma allora dobbiamo darlo a tutti gli eletti compresi i consiglieri comunali e, al limite, a quelli circoscrizionali attualmente ricompensati con un gettone di presenza non proprio pingue.

Inoltre il compenso presuppone una produttività, dalle riprese televisive io vedo molto spesso il consiglio regionale quasi vuoto; potrebbe essere una coincidenza, si può avere allora un prospetto con le presenze dei vari consiglieri, e a questo proposito devo dare atto alla prof. Piccioni di essere sempre presente; certamente la costante presenza in aula, non è sempre sinonimo di produttività, sarebbe interessante che ciascun consigliere illustrasse periodicamente quanto da lui fatto o proposto poiché desta perplessità, a meno di una mia distrazione, il mancato interesse da parte dei consiglieri rappresentanti la città per le sperequazioni perpetrate a danno di Trieste da parte dell'organismo regionale evidenziate con tanta passione da un settimanale locale e dal suo proprietario.

Marcella Sancin

Niccolini è «forzista»

Nel riportare la mia partecipazione alla conferenza stampa alla Ferriera di Servola, il giovane Longhi ha scritto «... Niccolini della Lega Nord...». Pensavo fosse ben noto a Trieste, e quindi anche ai cronisti triestini, che fin dallo scorso gennaio io non faccio parte del Gruppo parlamentare della Lega, cui avevo aderito senza per altro essere mai stato iscritto al movimento politico. Per chi non avesse seguito il mio percorso politico, e tra questi probabilmente anche il giovane Longhi, ricordo di essere stato chiamato in Forza Italia fin dalla primavera scorsa e di essere stato nominato responsabile forzista per il collegio Trieste 1 con alcune code polemiche pubblicate proprio su questo giornale. Un tanto per la chiarezza necessaria in un momento politico così movimentato e con tanti nemici intenzionati a intorpidire le già torbide acque sulle quali a fatica cerchiamo di rimanere a galla.

Gualberto Niccolini

Auguri agli sposi di quarant'anni fa

Nella chiesa dell'Immacolato Cuore il giorno 11 settembre 1955 si scambiarono il loro sì Romeo Alessio e Maria Bussani. A papà e mamma giungano i più sinceri auguri dai figli Daniela e Marino, genero Walter e nuora Daniela.

SCUOLA / I PRO E I CONTRO DI UNA RIFORMA

«Un'autonomia difficile da attuare»

Noi viviamo di parole presentate con valore positivo. Ma una parola non risolve le questioni, le pone e queste questioni devono essere esaminate e trovare risposta.

Autonomia delle scuole.

Che cosa intende il ministero per autonomia? Autonomia amministrativa? Autonomia didattica? Autonomia amministrativa dovrebbe voler dire che ogni scuola ha propri finanziamenti che autonomamente gestisce. Il problema è da dove vengono tali finanziamenti.

Dai privati quali fruitori, cioè dai genitori? Che dovrebbero gestire la scuola in proprio.

E coloro che non hanno figli, non usufruendo del servizio, sarebbero esonerati da tale contribuzione? I genitori secondo le loro possibilità? E allora scuole per le élite, per le medie possibilità? E per i poveri niente scuola?

Altra ipotesi. Sono le forze produttive che finanziano la scuola. Ma esse finanzierebbero la scuola ai loro fini. Importanti, ma non sufficienti. Anche se proprio dalle forze produttive più avvedute viene la richiesta di maggiore preparazione scolastica, in senso più vastamente culturale.

Ma la nostra società presenta una complessità che va al di là delle singole famiglie o del mondo produttivo.

Era finora negli auspici, e non ci sembra che il concetto sia errato, una società democratica dove l'individuo avrebbe dovuto avere una preparazione adeguata, la migliore possibile, a vivere da cittadino e capace di intervenire coscientemente nelle scelte politiche, sociali ed economiche. In una democrazia sembra ancora che l'elemento fondamentale è la possibilità per ciascuno di partire da posizioni il più possibile paritarie.

In tale ottica sembra giusto che la scuola, attraverso la quale il futuro cittadino riceve nozioni e formazione tali da dargli la maturità necessaria per essere un membro cosciente e responsabile della comunità, sia a carico di tutta la comunità. Ma nel momento che è tutta la comunità nazionale a farsi carico della scuola, la scuola a sua volta deve rispondere alle necessità della società, sempre nel massimo rispetto dell'individuo che la scuola deve aiutare a crescere. Per quel che riguarda l'autonomia amministrativa abbiamo esaminato le questioni di fondo.

Passiamo ora alla pratica. Un istituto autonomo dovrebbe gestire in proprio tutte le sue funzioni dai problemi economici dell'acquisizione dei fondi alla gestione del personale. Quanto personale amministrativo e capace di mansioni diverse sarà necessario in tale caso?

Ma si parla più spesso di autonomia didattica.

Ciascuna scuola il suo programma. Con quali criteri? Fissati dal corpo insegnante, anzi da quel corpo insegnante presente in quel momento in quella scuola? Se gli insegnanti dovessero poi cambiare dovrebbero svolgere i programmi fissati dai colleghi che li hanno preceduti?

Fissati dai genitori? I genitori sono un momento importante della scuola, ma non hanno specifica preparazione e mancano di quell'esperienza che deriva dall'applicazione di conoscenze specifiche in continuo confronto con la realtà dei discenti e della società in cui la scuola opera. Mancano insomma, i genitori, di quella professionalità che nella società attuale diventa sempre più necessaria in ogni attività produttiva.

Già adesso succede che il trasferimento da una scuola di un tipo a un'altra dello stesso tipo diventa impossibile per la diversità dei programmi introdotti sotto lo specioso nome della sperimentazione (sperimentazione per altro di cui non si sono mai fatte le verifiche senza le quali la sperimentazione non esiste o perde ogni valore e significato). Mentre i motivi di trasferimento e di alunni e di insegnanti possono essere tanti, non ultimo il desiderio di un cambiamento di ambiente, che in certi casi si può rendere opportuno, anche per ragioni strettamente personali. Questa appare una libertà fondamentale e imprescindibile sia per gli scolari che per gli insegnanti.

Comunque se è la società che si fa carico della scuola, e se, come abbiamo visto, questo fatto non sembra facilmente superabile altrimenti, la società ha ben diritto a richiedere alla scuola prestazioni adeguate e risultati conseguenti.

Nello specifico, la società, per l'interesse primario che essa ha nella scuola che di essa società è uno dei pilastri portanti, ha il diritto di chiedere al ministero non improvvisazioni e decisioni prese autonomamente, ma un progetto globale che sia presentato in Parlamento.

Tale progetto dovrà partire dalla realtà esistente, esaminata oggettivamente con i mezzi che ora sono a disposizione, per esporre le finalità che si propongono e i mezzi per ottenerle.

Solo dopo un dibattito nella società e negli organi cui spettano le decisioni nella vita democratica potranno essere apportate variazioni allo stato attuale della scuola.

Pia Frausin

I misteri della Rai

Sono uno dei tanti italiani che pagano il canone televisivo senza molto entusiasmo, ma non sto qui a criticare i programmi scialbi con cui ci sollazzano, bensì vorrei segnalare un fatto che mi fa sentire preso in giro e considerato un povero cretino.

Oggi 21 settembre sto guardando su Raiuno «Beato tra le donne» e in bella evidenza a pagina 108 nella locandina del settimanale «Sorrisi e Canzoni» n. 37 c'è scritto in rosso «in diretta dal Bandiera Gialla di Rimini», al che nel numero 38 del suddetto settimanale comperato ieri 20 settembre con i programmi tv dal 24 settembre al 30, trovo a pagina 128 la locandina di «Super beato tra le donne» dove c'è la foto e il nome (Paride Pezzolato) del vincitore.

Ora alla luce dei fatti mi piacerebbe sapere come si fa a sapere con almeno dieci giorni di anticipo chi sarà eletto in un programma che va in diretta.

Se riuscissi a farmi dare una risposta convincente da qualche responsabile dei programmi Rai mi sentirei meglio.

Salvatore Azzara

Il caos negli istituti

Leggo e apprezzo i servizi che in questi giorni «Il Piccolo» dedica alla scuola superiore e osservo con preoccupazione il caos di questo inizio d'anno scolastico. Agli annosi problemi di cattedre ancora scoperte, di edifici scolastici fatiscenti, di carenza di fondi, si è aggiunto quello degli interventi didattici ed educativi integrativi e delle attività di approfondimento, cui per un verso o per l'altro sono obbligati tutti gli studenti.

Non voglio discutere sull'opportunità o meno di queste mini-riforme, però mi chiedo, viste le conseguenze, perché dalle nostre parti il calendario preveda 24 giornate scolastiche in più rispetto alle 200 prescritte per legge, mentre nelle altre regioni ne sono state fissate di meno. Davvero un calendario «asburgico», come con ironia l'ha definito «Il Piccolo»! Inoltre, accorciare le vacanze di Natale e di Pasqua – siamo l'unica regione – è un'assurdità che non trova spiegazioni che tengano, anzi è una cattiveria.

Per me il sovrintendente scolastico regionale ha preso una cantonata solenne già con la prima ordinanza del 19 giugno (Prot. nr. 2364/A34) nel decidere il calendario; poi, interpretando a modo suo la c.m. del 2 settembre n. 293, ne ha presa un'altra con la comunicazione sulle modalità di attuazione degli interventi didattici ed educativi, indirizzata ai provveditori in data 7 settembre (Prot. nr. 3424/C23).

A questo punto che dire? Almeno due cose. Primo: che il dottor Corbi si ravveda e conceda tre giorni di vacanza a Natale e uno a Pasqua, come nel resto d'Italia. Secondo: premesso che le superiori non sono più scuola dell'obbligo, che i giorni fissati dalle singole scuole siano sì impiegati nell'attuazione degli interventi integrativi per gli studenti incapaci o fannulloni, ma per gli altri, capaci e diligenti, siano giorni di vacanza e non destinati ad attività di approfondimento obbligatorie che, se ben fatte, accrescono la differenza tra i bravi e gli altri o, se mal fatte, sono solo una perdita di tempo. E così gli uni forse sono stimolati a impegnarsi di più, gli altri vedono premiato il loro impegno.

Chiara Valenti

I ragazzi della V elementare delle «Nobili Dimesse»

Sono i ragazzi e le ragazze della V elementare del collegio delle «Nobili Dimesse» di Trieste, in una foto scattata nel 1964. Dopo 30 anni la classe si è ritrovata per trascorrere in allegria una simpatica serata.

Tiziana Gregori

UNIVERSITA' / IL MALE ANTICO DEGLI ATENEI ITALIANI

«Cosa fare contro la mafia dei concorsi»

È ormai evidente che i professori universitari che contano vogliono, ad ogni costo e con qualsiasi mezzo, una immediata modifica dei meccanismi dei concorsi universitari soprattutto perché preoccupati «che siano i magistrati amministrativi e penali a giudicare sui futuri docenti», come afferma anche Aldo Schiavone («Repubblica» del 17/9/95), che arriva a richiedere un decreto-legge per imporre quanto preteso dalla lobby di potenti professori. La verità è che la magistratura sta intervenendo solo ora su un male vecchio: gli arbitri di baroni abituati a una impunità che è derivata anche da un malriposto rispetto-soggezione nei confronti dell'accademia universitaria.

La soluzione che si vuole imporre è peggiore del male: dopo che una commissione nazionale di competenti avrà definito una lista di abilitati, le facoltà sceglieranno tra questi chi reclutare. L'intervento determinante e conclusivo delle facoltà (organismi senza competenza scientifica) servirà solo ad aggiungere altri centri di potere, perfino peggiori degli attuali. Il decentramento del reclutamento e della carriera dei docenti porterà al definitivo smantellamento del sistema universitario nazionale e pubblico: abolizione del valore legale dei titoli di studio, abolizione dei ruoli nazionali del personale universitario, chiusura di interi settori disciplinari e di interi atenei economicamente «non produttivi».

L'unica soluzione per eliminare (o almeno seriamente contrastare) quella che altri hanno chiamato «mafia dei concorsi» è quella di fare seguire al riconoscimento della raggiunta maturità scientifico-didattica da parte di una commissione nazionale di docenti (sorteggiati fra tutti gli appartenenti al settore) un riconoscimento immediato ed effettivo.

Comunque, il ricorso a un decreto-legge su una questione che investe il ruolo e la natura stessa dell'università italiana, sarebbe un modo golpista di legiferare per conto di quei potenti baroni universitari che non tollerano che il Parlamento possa aver bisogno di capire e discutere, confrontandosi con tutte le opinioni interne ed esterne dell'università, prima di decidere, anziché ubbidire supinamente.

Nunzio Miraglia
coordinatore dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari

Le «regole» del Comune

Parlare di «Regole» è ormai diventato una specie di sport nazionale, anche perché la politica (quella con la P maiuscola, che pone al centro di tutto il cittadino e i suoi legittimi interessi) è stata volutamente messa nell'angolo. Come dare torto, pertanto, all'inevitabile senso di fastidio manifestato dalla cittadinanza di fronte a certi discorsi? Figuriamoci poi quando vengono, inoltre, usati a sproposito. Un esempio? La situazione determinatasi in questi ultimi mesi all'interno del Consiglio comunale di Trieste. Che l'attività amministrativa dell'assemblea di piazza Unità sia paralizzata ci pare una realtà indiscutibile, ma tale dato non giustifica, anzi, i tentativi di bluff che le forze politiche che sostengono l'attuale sindaco e la sua Giunta stanno tentando di tenere in piedi.

A differenza di quella per il Parlamento, la legge elettorale per il rinnovo dell'organo municipale è fin troppo chiara: il primo cittadino viene indicato direttamente dagli elettori e alle forze politiche a lui collegate vanno il 60% dei seggi. A chi vince spetta il compito di governare, mentre le opposizioni, alle quali è attribuito il restante 40% dei seggi proporzionalmente ai consensi ricevuti, devono esercitare la funzione di controllo. Banalità, come si vede, note perfino ai bambini dell'asilo.

Eppure a Trieste si continua a barare. Due anni orsono è stata eletta una giunta che venne presentata come la migliore espressione possibile che la «società civile» di casa nostra potesse indicare. Ora, arrivati ormai in prossimità della prima metà del suo mandato, quale bilancio possiamo trarne, soprattutto sul piano amministrativo? Francamente molto deludente. Comprendiamo benissimo il disagio del segretario provinciale del Partito popolare, Elettra Dorigo, nel trovarsi alla guida di una forza politica che della sensibilità verso le tematiche sociali e dell'attenzione nei confronti degli emarginati fa il proprio «cavallo di battaglia» e contemporaneamente a sostenere un esecutivo che di questi argomenti se ne è, al meno finora, allegramente infischiato, ma «scaricare» la colpa di tutto sulle opposizioni, specie dopo l'enorme senso di responsabilità dimostrato da gran parte di esse nella maratona sulla variante generale del piano regolatore, beh; non può che far sorridere. Il Consiglio comunale in tre sedute approva soltanto quattro delibere. Di chi la colpa, forse del consigliere Marchesich che si mette a fare ostruzionismo? Suvvia, cerchiamo di non essere ridicoli.

Rispetto alla precedente legislatura vi è pure stato un poderoso trasferimento di deleghe dal consiglio alla giunta. Se poi Illy e la squadra di assessori da lui guidata non è in grado di sfruttare appieno anche questa opportunità si abbia almeno l'onestà intellettuale di non coinvolgere futilmente coloro che non sono stati premiati dalla maggioranza degli elettori.

E le circoscrizioni? Non dovrebbero rappresentare l'anello di collegamento tra il Comune e i cittadini? Non si direbbe, stando almeno all'atteggiamento della giunta, la quale non è mai riuscita ad instaurare (o forse non ha voluto?) con le medesime un dialogo serio e costruttivo). In qualità di consiglieri della VII circoscrizione, inoltre, non abbiamo potuto fare a meno di notare l'atteggiamento ben poco responsabile dei colleghi appartenenti a quei partiti che sostengono Illy i quali, una seduta sì e l'altra pure, non perdono occasione per far mancare il numero legale, con delle motivazioni che evitiamo di elencare, oltre che per brevità, principalmente per non far ridere i polli.

Trieste prenda esempio da Napoli, dove esiste un governo comunale, guidato dal piediessino Antonio Bassolino, tanto puntuale, ed efficace da raccogliere perfino gli «applausi» di Alessandra Mussolini, l'avversario sconfitto nel ballottaggio. Fatti e non chiacchiere, ecco quello che serve alla nostra città.

I consiglieri della VII circoscrizione:
Giovanni Castello, Fulvio Medizza, Luca Polidori

Lo scandalo degli affitti

Sicuramente qualsiasi fatto si verifichi nel nostro Paese, anche se incontestabilmente criticabile, si risolve poi in una bolla di sapone, visto che l'opinione pubblica satura di tante notizie negative sembra ormai aver esaurito ogni sua forza di reazione.

Mi riferisco al recente scandalo e, penso purtroppo che non sarà l'ultimo a cui assisteremo, cioè quello concernente gli alloggi di proprietà dell'Inps, nonché di altri enti pubblici, in cui personaggi remunerati con lauti stipendi e pensioni a carico dello Stato, i quali avrebbero potuto pagare con irrisoria facilità canoni d'affitto aggiornati, hanno invece ottenuto con l'ausilio di appoggi e raccomandazioni, di occupare appartamenti a prezzi di assodato privilegio.

Come me, penso molte altre persone abbiano assistito alle dichiarazioni rilasciate nella trasmissione televisiva del «Maurizio Costanzo Show» nella quale l'on. D'Alema comunicava di voler rinunciare a fine anno all'alloggio da lui occupato, poiché riteneva ciò in aperto contrasto con l'importante incarico rivestito; dichiarazione accolta con lunghi e scroscianti applausi da parte dell'uditorio presente in sala.

Non voglio assolutamente criticare nessuno, ma ritengo però che il pubblico avrebbe dovuto sì, applaudire, ma solamente se a tale rinuncia fosse seguita da parte dell'onorevole l'esplicita volontà di restituire con i dovuti interessi pure gli arretrati calcolati sul nuovo canone d'affitto relativi al periodo di occupazione dell'appartamento stesso. Sarebbe stato questo un gesto riparatore sotto il profilo etico-amministrativo, non solo per l'onorevole D'Alema, ma anche per tutti coloro che approfittando delle cariche pubbliche rivestite risultassero a loro volta implicati nella vicenda, e ciò indipendentemente dalla propria collocazione politica.

La gente comune, cioè la stragrande maggioranza del popolo italiano, dopo le tante ingiustizie e delusioni subite da parte di chi avrebbe dovuto dare loro il buon esempio, spera che finalmente inizi un periodo di sana e corretta conduzione del settore pubblico, per poter ancora puntare su di un futuro incontaminato e degno di essere vissuto.

Tommaso Micalizzi

Una foto offensiva

Nel Piccolo di domenica 27 agosto è apparso un articolo a pagina 17 titolato «"Finti" malati in corsia». A illustrazione dell'articolo appariva una fotografia che ritrae una persona ricoverata in ospedale. La persona ritratta è nostro padre. Nostro padre è morto nello scorso ottobre, dopo una lunga storia di malattie e ricoveri. La prima persona a vedere la fotografia è stata nostra madre, cardiopatica, che in conseguenza della scossa subita ha dovuto prendere per più giorni dei tranquillanti, oltre ai medicinali usuali.

La pubblicazione di quella foto, oltre a ridestare un dolore mai sopito, ci offende nel nostro ricordo, offende la dignità di nostro padre. Ci ferisce inoltre l'accostamento fra la foto che richiama il ricordo di nostro padre, del periodo di sofferenza che ha dovuto sopportare prima della morte, e la suggestione creata dal titolo «Finti malati». Il «finti» è virgolettato, l'articolo ha un tono serio, ma la prima occhiata, la prima impressione trascura la virgolette, coglie solo le parole «finti», «malati», e la fotografia, le une a commento dell'altra. Tutto questo, lo ripetiamo, ci ha profondamente addolorati e offesi, per questo riteniamo, anche a nome di nostra madre e del nostro zio paterno, di avere umanamente diritto a un atto pubblico di scuse da parte vostra.

Lettera firmata

Anche un giornale sa e, a volte deve, chiedere scusa. Come in questo caso. È comprensibile l'impatto fra i familiari dell'immagine di un volto caro che non c'è più apparsa a corredo di un articolo di attualità. Ma è anche vero che questi errori nascono involontariamente, quando, come in tutti i giornali, si fa ricorso a materiale d'archivio e di fronte all'esigenza di illustrare anche visivamente certe situazioni di cronaca. In ogni caso non è però possibile individuare una relazione fra l'argomento proposto e una realtà, quella ospedaliera in generale, che era oggetto della foto presentata e che mirava unicamente a ritrarre un interno di sale di degenza. Da parte nostra l'impegno a restare sempre nei binari della vigile correttezza.

LE ORE DELLA CITTÀ

Associazione Trieste-Grecia

Promosso dall'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» avrà luogo venerdì 29 settembre alle ore 18 presso l'auditorium del museo Revoltella un incontro con la dottoressa Maria Masau Dan, direttrice dello stesso la quale parlerà, con il supporto di immagini, sull'arte contemporanea greca e sul mito della Grecia nell'arte del Novecento.

Conoscere la musica

Oggi, alle ore 16.15, nella sala feste di via Pascoli 31, per il ciclo degli appuntamenti con «Conoscere la musica» il soprano Liliana Manzoni presenterà e commenterà la seconda parte della «Boheme» proiettata su maxi schermo. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Corsi Farit

Oggi, alle ore 17.30, la Farit presenterà nella sede di via Paduina 9 (tel. 370667) i corsi del nuovo anno sociale e verranno accettate le iscrizioni degli interessati. Nel corso dell'incontro la presidenza assegnerà le borse di studio per gli animatori del tempo libero.

Conversazione su Mascagni

Oggi, alle ore 18, nella sede di Corso Italia 12, presso la Lega Nazionale, il socio Euro Gaspari terrà una conversazione su «Guglielmo Ratcliff» di Mascagni.

Nadar il fotografo

Oggi, con inizio alle ore 18.30, nella Sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri Trieste, in galleria Fenice 2 (1° piano), Fulvio Merlak presenterà, con supporto di diapositive e video, una serata dedicata a Nadar, il più grande fotografo ritrattista dell'800.

Storie della Resistenza polacca

Riprende il ciclo di conferenze su «L'Europa liberata» organizzato dal Comune di Trieste, in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, in occasione del 50° anniversario della Liberazione in Europa. Oggi alle 17.30, presso l'Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27), il prof. Marek Waldenberg, docente dell'Università di Cracovia, terrà una conversazione su «Le caratteristiche della Resistenza polacca». Seguirà il dibattito. Il prof. Waldenberg, storico e politologo, ha scritto diverse opere tradotte in italiano. L'ultima, «Le questioni nazionali nell'Europa centro-orientale», è stata pubblicata da Il Saggiatore nel 1994.

Laboratorio di movimento

Oggi, primo incontro del «Laboratorio di movimento» presso Il Giardino di v. Pascoli 23. Per informazioni tel. 820785

Club afro musica

Club internazionale afro-musica è una delle realtà associative che si occupa di portare la cultura africana dentro lo sviluppo della rivoluzione industriale e la trasformazione capitalista dell'economia mondiale che ha provocato la situazione immigratoria di massa coinvolgendo l'Africa verso l'Europa. Oggi la prima serata al «Makaki» alle ore 21.30.

Documentario su Viozzi

Domani alle ore 18 nell'Auditorium del Museo Revoltella avrà luogo la presentazione del documentario «Giulio Viozzi compositore a Trieste» di Marco Sofianopulo, regia di Guido Pipolo.

Il libro di Josca

«L'isola dove cominciò il futuro» è il nuovo libro di Giuseppe Josca, edito da Sperling e Kupfer, che verrà presentato alla Libreria «Minerva» venerdì 29 settembre, alle ore 18, nell'ambito degli «Incontri con l'autore», promossi dall'Associazione culturale «Amici del Caffè Gambrinus». A presentare il volume sarà il giornalista Ennio Severino, presidente del sodalizio.

Maestri del lavoro

Il Consolato Provinciale di Trieste informa gli associati di aver prenotato, anche per la stagione lirica 1995/1996 del Teatro «G. Verdi», 8 posti di platea nella «Sala Tripcovich». Pertanto, coloro che intendono usufruirne, sono invitati a farne richiesta direttamente alla segreteria del Consolato presso la Camera di Commercio o durante gli incontri del venerdì nella sede presso l'Associazione degli Industriali di piazza Scorcola n. 1, entro e non oltre venerdì 13 ottobre.

Studio D'Orlando conferenza

Domani alle 20.30, allo Studio D'Orlando, via Economo 2, Trieste, si terrà una conferenza di Luisa Muratori dal titolo: «Ufo senza frontiere». Ingresso libero. Seguirà la presentazione del training di fine settimana: «Sessualità trascendente». Per eventuali informazioni telefonare al numero 271014.

XXX Ottobre Monte Bianco

I partecipanti alla gita al Monte Bianco si ritroveranno per una cena conviviale domani alle ore 19.30 presso l'agriturismo Ostruska di Sagrado di Sgonico. Informazioni e prenotazioni presso la sede di via Battisti 22.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo si procaccia da se la sua sorte.

Inquinamento

non pervenuto

Dati meteo

Temperatura minima: 14; temperatura massima: 21,3; umidità: 76%; pressione 1020,5 in aumento; cielo sereno; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 20,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.29 con cm 53 e alle 23.10 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.17 con cm 38 e alle 17 con cm 51 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11 con cm 48 e prima bassa alle 4.49 con cm 30.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

«Waterworld» in originale

Domani e giovedì verrà proiettato al Cinema Nazionale sala 4 in edizione originale in lingua inglese con sottotitoli in italiano il film di Kevin Reinold «Waterworld» interpretato da Kevin Costner con il seguente orario: 15.30, 17.40, 19.55, 22.15.

Ex tempore a Barcola

Domenica 1 ottobre il sindacato Arti visive/Cisl in collaborazione con il Cmm «N. Sauro» organizza la V edizione di «Barcola e il mare», ex tempore di pittura, scultura e grafica. Timbratura tele il 29 e 30/9 presso «La Cornice» di via Malcanton 4, e l'1/10 presso il Cmm.

Farmacie di turno

Dal 25/9 all'1/10

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale XX Settembre, 6, tel. 371377; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale XX Settembre, 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Commemorazione rastrellatori

Il 28 settembre ricorrerà il 50.o anniversario del tragico scoppio presso Lisert (Duino) di un carico di residuati bellici in cui sedici rastrellatori di mine e un autista inglese persero la vita nell'adempimento del loro dovere. A questi valorosi, sono da aggiungersi altri undici rastrellatori deceduti in diverse operazioni nelle zone di Gorizia, Trieste e Pola. Con il loro supremo sacrificio, molte vite sono state risparmiate. In occasione del 50.o anniversario dell'evento, sarà celebrata dal monsignor Luigi Sartore una messa nella vecchia chiesa al cimitero Sant'Anna il 28 settembre alle 10.30. Si prega la presenza dei familiari e degli ex colleghi dei caduti a questa commemorazione.

Scuola di musica Cinquantacinque

È in programma oggi alle 18, un incontro con l'insegnante del corso di flauto traverso, Bianca Mestroni. Potranno partecipare gli allievi della scorsa stagione, e tutti gli interessati all'iscrizione per l'imminente anno scolastico. Si informa inoltre che la disponibilità per i corsi di musica di base è limitata: gli interessati possono contattare la segreteria della Scuola Cinquantacinque, al numero 040-307309, da lunedì a venerdì, in orario 17.30-19.30.

Primizia all'«Ariston»

Solo domani verrà presentato in anteprima esclusiva al cinema Ariston di Trieste il film di Jiri Menzel «Il soldato molto semplice Ivan Chonkin» (Repubblica Ceca 1995), una divertente satira del comunismo sovietico insignita della Medaglia d'oro del Senato italiano. Il film è stato presentato alla Mostra di Venezia e al Festival Alpe Adria Cinema di Trieste.

Orario ridotto all'Acega

L'Acega informa che domani, in applicazione della vigente normativa contrattuale, il personale aziendale cesserà anticipatamente l'attività lavorativa e, di conseguenza, gli uffici rimarranno aperti al pubblico dalle ore 7.35 alle ore 9.30.

PICCOLO ALBO

Tre gattini piccoli sono stati raccolti sulla Statale 202. Chiusi in uno scatolone sigillato erano posti nei pressi dei cassonetti, come fossero immondizia da gettare via. Si fa appello alla bontà e generosità dei lettori per poter trovare una sistemazione ai tre piccoli. Telefonare al 215325 oppure al 361495 dalle 14 alle 15.

Il giorno 18/9 in via Di Vittorio ho smarrito un mazzo di chiavi. Ricompensa. Tel. 381858.

STATO CIVILE

NATI: Censky Jaap, Goat Gianluca, Porcile Isabella, Mortl Silvia, Cociani Leonardo, Morgan Federico.

MORTI: Tamaro Alessandra, di anni 73; Finzi Ugo, 78; Landi Silvia, 84; Scrignari Marco, 92; Savini Amelia, 94; Toncich Caterina, 90; Tamaro Lorenzo, 93; Verbini Sergio, 63; Mitri Anna, 81; Dicandia Vincenzo, 59; Lugnani Gastone, 81.

ORE SPE

Corsi gratuiti di lingue

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi gratuiti di spagnolo, inglese, portoghese e italiano (per stranieri). Per informazioni tel. 367859 ore 16.15-20, via Valdirivo 6.

Corsi Master in English Language

Sono aperte al British Institutes di via Donizetti 1 (laterale via Battisti) le iscrizioni ai corsi Master in English Language. Per informazioni telefonare al 369222 (9-12/17-20).

Scuola Evergreen

La Scuola di ballo Evergreen con il Centro giovanile Chiadino ha aperto le iscrizioni ai corsi di ballo per principianti e avanzati, fino a giovedì 28 settembre dalle 18.30 alle 21 in via dei Mille 18. Inizio del corso martedì 3 ottobre, ore 19. Informazioni al numero 943793 oppure al 307600.

MOSTRE

Artè

Via Vasari 18

DELL'ACQUA, FLUMIANI, GARZOLINI, GRIMANI, PARIN, VERUDA

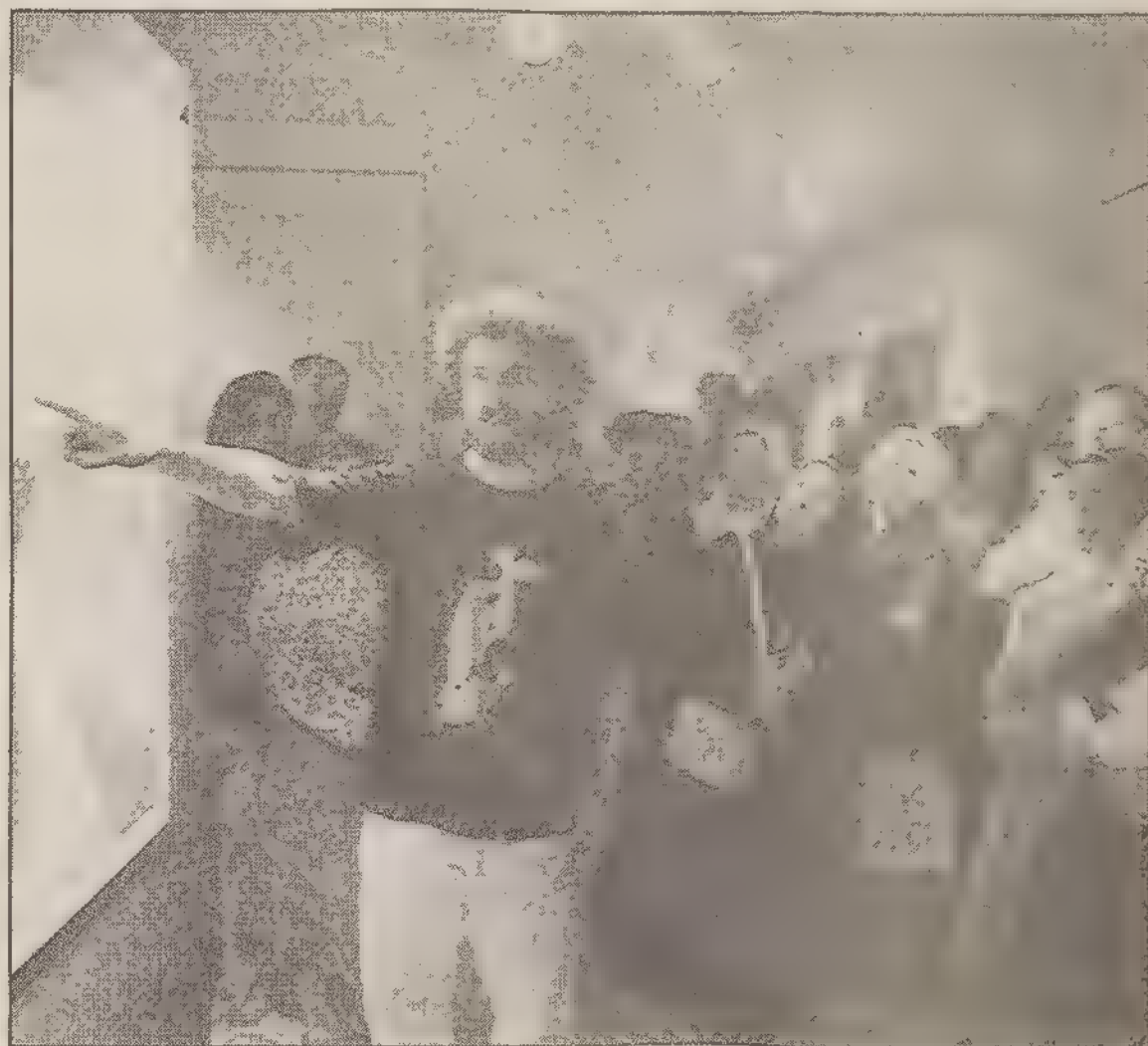
ANTEPRIMA PER GLI INSEGNANTI

«Ebla» si fa spettacolo per le scuole elementari

Docere delectando, consigliavano i latini, ovvero insegnare con il sorriso. L'antico motto è stato fatto proprio dagli organizzatori della mostra «Ebla, alle origini della civiltà», in svolgimento alle scuderie del castello di Miramare, che hanno pensato di proporre un tipo di visita del tutto particolare riservato alle scolaresche delle elementari. Considerata l'opportunità di fornire una spiegazione il più possibile chiara della mostra, ma al tempo stesso accattivante, che fosse in grado di tenere desta l'attenzione dei bambini intorno a un argomento di una certa complessità, si è pensato di chiedere aiuto agli attori del Teatro per Ragazzi della Contrada, e al loro direttore, Giorgio Amodeo. Quest'ultimo ha così «riscritto» il percorso della mostra attraverso undici scenette rappresentate da due attori che fungono da guida, e che tra battute, mimica e tanta simpatia hanno il compito di porgere sotto una forma semplice e divertente i concetti basilari di ciò che rappresenta Ebla.

Il risultato è stato presentato lunedì sera in un'anteprima riservata agli insegnanti delle scuole elementari (nella foto Sterle) e il successo è stato unanime. Bravi i due attori-guide, Stefano Micol e Michela Cadel (che si alterneranno con Marzia Postogna e Livia Carmignani) simpatici e comunicativi, centrate le scelte di Amodeo. Positivi anche i commenti delle maestre («altroché se resterà impresso ai bambini quello che avranno visto»), divertite nel seguire la rappresentazione e alquanto indisciplinate, proprio così, nello sgusciare tra le sale della mostra invece di seguire ordinatamente le guide...

Le visite, pensate per gruppi di una ventina di ragazzi, dureranno mezz'ora e si possono prenotare telefonando alla segreteria della mostra. Vista l'entusiastica accoglienza, ai bravi attori il lavoro non mancherà.

p.mar.

UN LIBRO SULL'ORGANIZZAZIONE

I trent'anni della «Junior»

La Junior Chamber di Trieste compie trent'anni e festeggia la ricorrenza con un libro che ne racchiude la storia di questi decenni.

Il volume è stato presentato ieri mattina alla presenza di un ospite d'eccezione: il presidente mondiale della Junior Chamber International, il giapponese David Hide Oji.

Per la sua breve visita italiana, Oji ha scelto Trieste quale tappa principale, un riconoscimento per l'attività della sezione triestina della Jc, la più antica e la più numerosa della penisola.

Incontrando la stampa, Oji ha ricordato che la Jc, che con il suo milione di aderenti, è la più grande organizzazione giovanile non governativa, rivolge la sua attenzione in particolare alla protezione per l'infanzia, la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo dell'economia mondiale.

p.m.

CAMPAGNA ABBONAMENTI ALL'UNIVERSITÀ

Sipario aperto agli studenti

Il direttore dello Stabile ha illustrato le novità per i giovani

Anche quest'anno le proposte del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per il pubblico giovane sono numerose. A cominciare dagli abbonamenti, con prezzi particolarmente bassi e vantaggiose proposte per i ragazzi fino a 21 anni e gli studenti fino a 26. E proprio per quest'ultimi, sono stati allestiti presso l'Università di Trieste dei punti informazione e vendita. A Piazzale Europa il banchetto dello Stabile è in funzione, nell'atrio della facoltà di giurisprudenza, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12; alla facoltà di lettere, in via dell'Università 7, il Teatro invece è presente da lunedì a giovedì, dalle 10 alle 12.

Per avviare un rapporto sempre più diretto e approfondito con il mondo universitario, il direttore dello Stabile, Antonio Calenda, si è voluto incontrare con gli studenti nell'atrio centrale della facoltà di giurisprudenza. Nell'occasione, Calenda ha ricordato, tra le iniziative in programma, il seminario di quattro mesi sulla tragedia greca, che si terrà al Teatro di via dei Fabbri a partire dal prossimo novembre, in collaborazione con il Cut (Centro universitario teatrale).

Nell'ottica di un maggiore dialogo con i giovani spettatori del Politeama Rossetti, si è parlato anche del periodico «Trieste a Teatro», che, dopo il successo ottenuto nelle passate edizioni, si ripresenta in veste rinnovata, con informazioni, interviste e approfondimenti sugli spettacoli in cartellone. La stagione prevede 22 spettacoli e si aprirà con «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, il prossimo 22 novembre.

Il direttore dello Stabile Calenda ha incontrato gli studenti alla facoltà di Giurisprudenza.

ELARGIZIONI

— In memoria di Daniela Dagiat nel IX anniv. (25/9) dal papà 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Elio Bonetti nell'anniv.(26/9) dal fratello Eliseo Bonetti 50.000 pro Cri.

— In memoria di Vincenzo Bracco nel X anniv. (26/9) dalla moglie Pina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Raffaele Caia nel VII anniv. (26/9) dalla moglie Lina 200.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

— In memoria di Alberto Campana per il compleanno dalla moglie Tina e figli 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Amelia Mallini nel XXIII anniv. dalla nipote Elvia De Laurentis 30.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Gigliola Fogolin da Bruna Galvani, Duda Schizzi e figli 100.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Tina Vittone dalle amiche della figlia Annamaria, Anita, Giulia, Anna e Giulio 80.000 pro Astad.

— In memoria della mamma Noemi Calligaris nel trigesimo da nevia e Fulvio Benussi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria della mamma nell'anniv. (24/9) dalla figlia 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).

— In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto nel XVI anniv. (27/9) da Raffaello Camerini 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Agostino Marchese nel XXI anniv. (27/9) da Bruna e Fulvio Marchese 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Gioconda Marzari nel I anniv. (27/9) da Renata Gerussi 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Renato Olivo nel IX anniv. dalla figlia e dal genero 50.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Piero Segon da Silvia 50.000 pro Astad.

— In memoria di Oscar Sulligoi nel XX anniv. dai familiari 20.000 pro Itis, 20.000 pro Uildm.

— In memoria del dott. Fabio Temini nel XII anniv. (27/9) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Irene Trobis nel XLII anniv. (25/9) dalla figlia Derna 50.000 pro Astad.

— In memoria di Luigi Benevoli dalle fam. Rattini, Gherzel e Colubig 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Maurizio Botteri dalla fam. Bontempi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Norina Cassano dalle maestre colleghe della scuola Giotti 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Salvatore Catanese dalle fam. Predonzan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanna Cesnich Furian da Marcello e Teresa Ferluga 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ladislao Debelak dai condomini di via Valentinis 215.000 pro Uildm.

— In memoria di Rocco Grubelli da Aldo ed Ada 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Leo Lokar da Giorgio, Serena e figli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo; da Ferruccio Canale 25.000 pro Ass.Amici del cuore; da Jole Bison 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Malle da Corinna e Sergio 50.000 pro Istituto Nautico borsa di studio Vidali Cont Malle.

— In memoria di Francesca Maraspin in Ferluga da Nada Ferluga 50.000 pro Ass.de Banfield; da Annamaria Micol 50.000 pro Caritas; dalle fam. Ferluga, Bagon e Pozzani 300.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Pierina Marin dalle figlie 100.000 pro Caritas (bambini ex Jugoslavia).

— In memoria di Dario Marussi da Mariagrazia Zecchetti 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Bernardino Murgia da Mariagrazia Panariello 100.000 pro Asilo parrocchiale di Muggia.

— In memoria di Gino Nadali da Vanna ed Erberto Rode 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Maddalena Opatich Ritossa da Ghabai Weiss 50.000, dalla fam. Capar De Marchi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Liliana Parovel da Parovel, Salvi, Stefano, Andrea e Gianfranco 200.000, dalla fam. Degrassi 20.000 pro Agmen; dalle amiche del campeggio S. Bartolomeo Lazzaretto Muggia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Bruno Pascalis da Aldo Marinuzzi 50.000 pro Anffas; da Barbara Skerly 20.000 pro Ass.Amici del cuore; da Marino e Shamsa Todeschini 100.000, dalla fam. Micali 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Tommaso Petkovic dalla fam. Novak 30.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria della mamma di Anita Pitacco Marassi da Rosita Zangrando ed Antonio Pitacco 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Jole Quarantotto Stossi da Sandra e Betty 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Laura Razza ved. Bayer dalle fam. Severi e Grilanc 200.000 pro Pro Senectute.

— In memoria dell'ing. Francesco Rizzi dalla fam. Rebbi 100.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio ing. Francesco Rizzi).

— In memoria di Antonella Robba in Marino da Mariagrazia Zecchetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvana Salvaneschi in Taverna dal marito Giulio e figli Rossana e Massimiliano 250.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Sodnich da Anita e Bruna 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Oreste Tuzzi da Liliana e Lucilla de Benvenuti Pasini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Vecchiet da Nino Vecchiet e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

SPETTACOLO IL 2 OTTOBRE AL TEATRO MIELA

Arrivano i piccoli Buddha

Danze tradizionali e musica sacra con i monaci del monastero tibetano di Sera Jeh

Da ottobre appuntamento con l'Oriente! Più precisamente con tanti «piccoli Buddha». Dopo l'entusiastica accoglienza riservata il 13 settembre scorso alla serata d'inaugurazione di Torino, con la presenza straordinaria di Gianna Nannini e i Nomadi, quindici monaci tibetani del monastero di Sera Jeh arriveranno direttamente dal profondo Sud dell'India il 2 ottobre al Teatro Miela di Trieste per aiutarci a comprendere meglio la loro cultura e la loro antichissima religione. Come? Offrendo un suggestivo spettacolo di canti, musiche e danze rituali tradizionali, uno show itinerante per l'Italia dedicato alla pace nel mondo.

Sui giornali, nei salotti che «contano», al cinema... questa filosofia-religione sembra aver stregato «grandi e piccini», dai vip (Richard Gere, Gianna Nannini, Boy George, Roberto Baggio, Tina Turner, Sabina Guzzanti...) all'uomo della strada. Da mesi il buddismo è l'argomento del giorno. Tutti ne parlano, sospesi fra curiosità, pettegolezzi mondani, speranze e un pizzico di scetticismo. Mille sono i motivi che spingono a «toccare con mano», e spesso chi arriva per caso, poi ci rimane per convinzione.

Così al Centro studi tibetani Rabten Ghe-Pe-Ling, aperto a Milano nel 1978, oggi si contano più di 800 iscritti. «Mi ritengo molto fortunata ad aver conosciuto questa religione. Ormai non la "mollo" più», afferma Tiziana Tosolini, da quasi dieci anni studentessa del Venerabile Lama Thamthog Rimpoche, il maestro del Ghe-Pe-Ling. Ma qual è il segreto di questi preziosi insegnamenti? Perché proprio nel lontano Occidente il buddismo sta dilagando a macchia d'olio? Forse perché amore, tolleranza e libertà sono gli ingredienti fondamentali della dottrina del Dharma, l'insieme delle Sacre Scritture del buddismo. E qui da noi tutto si può dire tranne che ne abbiamo in abbondanza.

Purtroppo c'è un piccolo «però» in mezzo a tutte queste belle parole. In questa fede religiosa, vera e propria disciplina di vita, il valore della tolleranza e della libertà individuale stride tragicamente con la situazione che tutta la popolazione tibetana – o meglio quella che ne rimane – sta vivendo da circa 45 anni nella propria terra. Sono molti quelli che conoscono il buddismo, ma forse pochi di loro sono al corrente che dal 1950 la Repubblica Popolare Cinese ha invaso il Tibet, distruggendo sotto gli occhi di tutto il mondo una tradizione artistica e culturale unica al mondo. Ecco, invece, il S.S. Dalai Lama – suprema guida spirituale nonché Premio Nobel per la Pace nel 1989 – invocare tolleranza e fratellanza, convivenza e amore. Nel XX secolo questo è sicuramente un insegnamento paradossale e «originale», più unico che raro.

Il programma della manifestazione prevede serate di canti e musica sacra organizzate nelle chiese e finalizzate alla promozione di importanti occasioni di incontro fra i diversi percorsi spirituali. Anche i presenti saranno invitati a partecipare coralmente a questi suggestivi canti religiosi dotati – come assicurano i monaci – di un grande «potere»: quello di ridurre le inquietudini interiori e di favorire uno stato di calma, di sensibilità, di consapevolezza e disponibilità. Benefici in Occidente certamente da non disdegnare. Con lo stesso spirito di questi incontri di preghiera si svolgeranno le rappresentazioni nelle sale teatrali e nei centri culturali: il programma delle serate sarà introdotto da una breve cerimonia, sempre con musiche e canti sacri, seguita da una interessante dimostrazione visiva del Tag Sel, il famoso dibattito filosofico tibetano. Per tutti i monaci è una prassi quotidiana per completare e approfondire lo studio secondo una tecnica che, isolando e neutralizzando le opinioni false e le interpretazioni errate, stimola al ragionamento analitico e apre alla comprensione della vera natura dei fenomeni.

Per la prima volta in Europa, i monaci di Sera Jeh eseguiranno una danza molto popolare in Tibet, la «Danza della fratellanza». Additata per il suo valore educativo, questa storia nobilita l'impegno altruistico, porta un messaggio di speranza a coloro che si adoperano per una società più giusta, oltre che sottolineare l'attualità di temi come il problema ecologico della protezione dell'ambiente e quello del rispetto per la vita. Organizzata dal Centro Rabten Ghe-Pe-Ling, da sempre impegnato nella diffusione e valorizzazione di un patrimonio artistico e letterario che gli eventi della storia hanno messo a dura prova, questa «tournée spirituale» sarà guidata e coordinata da un ex abate di Sera Jeh, uno dei collegi dell'Università monastica di Sera in Tibet, che oggi rivive, dopo la drammatica invasione cinese, nel distretto di Mysore, nell'India del Sud, dove con enormi sforzi e sacrifici i monaci hanno potuto rifondare il primo nucleo dell'originario monastero tibetano. Dal 1965, seguendo i suggerimenti e il programma di recupero e ricostruzione culturale patrocinato da S.S. Dalai Lama, il monastero di Sera si preparò ad accogliere i primi studenti. Attualmente Sera Jeh è una vera e propria cittadella che ospita circa 3000 studenti, una popolazione destinata a crescere per l'arrivo continuo di nuovi monaci, molti dei quali ancora costretti alla fuga dal Tibet.

In alto, i monaci di SeraJeh. Sotto, danze rituali. Lo spettacolo si terrà al Teatro Miela il 2 ottobre.

DOMANI ALLA GALLERIA «PODUIE»

«Fremiti di bellezza» nelle opere di Matino

La prima mostra personale di Vittorio Matino nel Friuli-Venezia Giulia sarà ospitata a Trieste alla Galleria d'Arte Moderna Poduie (via Cadorna, 9) a partire da domani.

Matino vanta un curriculum prestigioso di mostre personali in Italia e all'estero, in gallerie private e in musei pubblici, e l'esposizione a Trieste «vuole confermare — dicono i galleristi — il crescente interesse internazionale per il lavoro di un artista che ha saputo fondere colore, rigore e bellezza».

Per circa due mesi, dal 28 settembre al 19 novembre, le tele di Vittorio Matino abiteranno lo spazio luminoso della Galleria Poduie: «Una ventina di quadri — dicono i gallreisti — degli ultimi tre anni caratterizzati da uno stretto rapporto tra l'uso dei colori e dei toni e il ricorso a precise forme geometriche.

Come tutte le sue opere degli anni Novanta sono, infatti, i «quadrati» formati da bande orizzontali e verticali a sostenere il gioco del colore, con movimenti vaporosi e vibranti, fino a toccare l'essenza intima, la poesia dell'esperienza visiva, il fremito della bellezza (che è poi il titolo della mostra).

Tra le tele di grandi dimensioni viene esposto nella mostra anche il Trittico in nero, un'opera assolutamente straordinaria, quasi una moderna pala d'altare, con i classici movimenti ascendenti e discendenti, che collegano il cielo alla terra.

La mostra di Vittorio Matino alla Galleria Poduie di Trieste si inaugura domani alle ore 18, alla presenza dell'artista.

A corredo dell'esposizione, viene pubblicato un catalogo con testi introduttivi di Alessandro Parmiggiani.

L'artista Vittorio Matino.

Il «Teatro della follia» in scena all'ex Opp

Dal 29 settembre al 7 ottobre il «Velimir Teatro» di Trieste organizza «Un primo movimento», una serie di eventi che hanno come protagoniste le «Accademie della Follia» sorte in Italia dal 1990 a oggi. Il «Velimir Teatro», che è nato nel 1983 nell'ambito dell'esperienza basagliana, insieme alle «Accademie della Follia» di Rimini, Cremona, Suzzara e Pegognana sviluppano un progetto teatrale di ricerca attraverso gruppi di lavoro di cui sono protagonisti e attori persone a rischio di emarginazione, operatori sociali e volontari.

«Un primo movimento» si inserisce nel quadro degli avvenimenti promossi dal Centro studi regionale per la salute mentale e dall'associazione di volontariato «Franco Basaglia» che con il titolo comune di «Confini» hanno voluto proporre, tra il 1995-1996, spettacoli, convegni, mostre ispirati al riuso degli edifici e degli spazi dell'ex Ospedale psichiatrico di Trieste.

Il 29 settembre a Trieste, presso il Teatro di S. Giovanni in via S. Cilino 101, un laboratorio aperto consentirà al pubblico di assistere alle prove dello spettacolo «Storia di Augusta», un lavoro che sarà messo in scena con l'apporto di 50 allievi provenienti da tutte le sedi dell'«Accademia della Follia». Il 4 ottobre, sempre presso il Teatro S. Giovanni, si confronteranno teatranti, intellettuali, psichiatri, amministratori che in questi anni hanno sostenuto l'esperienza dell'«Accademia della Follia» in un convegno, «Pratiche-riti-eventi-trasformazioni».

ALLO SCRITTORE TRIESTINO

Premio Bancarella Sport alle «Notti» di Jelincic

Nuovo riconoscimento all'alpinista e scrittore triestino Dusan Jelincic (nella foto), il primo alpinista della nostra regione ad aver raggiunto la vetta di un Ottomila. Il suo libro «Le notti stellate» (edizioni Campanotto) ha ricevuto il terzo premio nell'ambito della 32.a edizione del Premio Bancarella Sport.

In precedenza il libro di Jelincic aveva ricevuto il «Cardo d'argento» nell'ambito del prestigioso Premio Itas 1995, e il premio speciale al XXIX Concorso letterario del Coni, nonché, in Slovenia il premio «Resurrezione». Il libro racconta la spedizione al Broad Peak compiuta nel 1986.

DIPLOMI DI ARCHIVISTICA, PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA

I detective del passato

Aperte le iscrizioni per l'ammissione ai corsi di durata biennale

Sono aperte fino al 31 ottobre le iscrizioni al 1° e al 2° corso della Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, istituita presso l'Archivio di Stato di Trieste ai sensi del Dpr 30.9.1963, n. 1409.

Il corso di studi è biennale. Al termine gli alunni in possesso del titolo di studio prescritto sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di archivistica, paleografia e diplomatica. Gli interessati alla frequenza dei corsi, che non comportano il pagamento di alcuna tassa, devono far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato di via Lamarmora 17, domanda d'ammissione in carta bollata entro il termine indicato del 31 ottobre.

Può chiedere l'iscrizione al 1° anno di corso chiunque sia fornito di diploma di scuola media superiore. L'ammissione è condizionata al superamento di una prova di conoscenza della lingua latina consistente in una traduzione dal latino in italiano, che ha forma orale per i possessori dei diplomi di maturità classica, scientifica o magistrale, scritta per i diplomi di indirizzo diverso. Gli ammessi al 1° corso non supereranno il numero di cinquanta; le ammissioni verranno decise in base ai risultati della prova preliminare di latino.

Gli aspiranti privi del titolo di studio prescritto possono seguire i corsi in qualità di uditori.

STUDIO

La Pittoni e il far libri

Si presenta oggi, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 6, il volume «Far libri. Anita Pittoni e "Lo Zibaldone"» di Sandra Parmegiani: è il frutto di una capillare ricerca sull'attività editoriale di una delle figure femminili più rappresentative della cultura triestina del Novecento, attività concretizzatasi appunto nella preziosa collana dello «Zibaldone», snodatasi dalla fine degli anni Quaranta alla metà degli anni Settanta. Il volume della Parmegiani, pubblicato dalle Edizioni Parnaso, sarà presentato dall'editore Vanni Scheiwiller, che della Pittoni fu amico e corrispondente. Introdurrà la serata il giornalista Sergio Canciani.

NUOVA GUIDA

Passi e valli in bicicletta

Dopo la pausa estiva riprende l'attività culturale della Libreria internazionale Transalpina.

Venerdì 29 settembre, nelle sede della libreria, in via di Torre Bianca 27, sarà presentato il libro «Friuli-Venezia Giulia — Passi e valli in bicicletta», dell'editore Ediciclo di Portogruaro, pubblicata nella collana «Passi e valli d'Europa».

La guida, dedicata a tutti gli appassionati cicloturisti, ai ciclisti «puri» e ai cultori della Mountain-bike, sarà presentata dagli stessi autori, Bruno Anastasia e Sandro Supino.

Alla manifestazione sarà presente il grande campione triestino del pedale Giordano Cottur,

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Allarme incendi a colpi di cannone e tamburo

Nelle città, i mezzi da usare contro gli incendi, risulta che progredirono parallelamente a tutti gli altri accorgimenti destinati a rendere più sicura e tranquilla la vita dei suoi abitanti. Però in passato i sistemi per avvertire i cittadini che era insorto un incendio pericoloso, furono tanti, e qualcuno forse anche ingenuo.

Dopo la metà del secolo scorso, l'attrezzatura dei vigili antincendio (allora chiamati pompieri) era già tecnicamente avanzata (pompe, maniche e schizzetti), però i sistemi per avvisare la gente del pericolo erano ancora piuttosto antiquati. E di ciò dà conferma il seguente «Avviso» ai cittadini di Trieste, pubblicato dal Comune il giorno 11 aprile 1854.

Questa la parte più interessante dell'argomento: «... tosto che verrà scoperto un incendio, la Guardia militare del castello e la sentinella al principale posto di guardia in piazza grande di S. Pietro, ne daranno immediatamente il segno con uno scarico di moschetto, e l'I.R. Artiglieria nel castello lo dovrà con un colpo di cannone, se il fuoco è al di là del Ponte rosso, con due se al diquà del Ponte rosso, ed essendo il fuoco in città vecchia con tre consecutivi colpi di cannone.

«Verrà inoltre battuto il tamburo per tutta la città in tutti i tre casi ora accennati, e dal castello saranno ripetuti gli stabiliti colpi di allarme, particolarmente nei tempi burrascosi o soffiando il vento di bora, dopo una pausa di due minuti fino a che mediante il suono del tamburo si sia ottenuto il convincimento che la città si trovi realmente in allarme. Finalmente, se l'I.R. Guardia porto scoprisse l'incendio prima che gl'indicati spari di allarme, od i tamburi ne abbiano indicato il disastro, esso darà un colpo di propria artiglieria, e la ripeterà ugualmente ogni due minuti finché o nel castello, oppure coi tamburi nella città venga destato e continuato l'allarme».

A Trieste, i continui pericoli del fuoco esistevano realmente, anche perché nella citata epoca, tutti i trasporti erano ancora a trazione animale (buoi, somari e cavalli), e per conseguenza tutti i magazzini erano pieni di fieno, paglie e altri foraggi, tutti prodotti facilmente infiammabili. Inoltre, in tutte la abitazioni, l'unico combustibile per stufe e cucine era solamente la legna da ardere, tagliata, o in fastelli.

Pietro Covre

LA SERATA DEDICATA ALLA PROTESTA PER GLI ESPERIMENTI NUCLEARI

Sugli schermi il grande segreto di Mururoa

Nomen omen, dicevano i latini, ovvero in ogni nome c'è già racchiuso il suo destino. Prendiamo, ad esempio, Mururoa, l'atollo del Pacifico balzato recentemente agli onori delle cronache per la battaglia ingaggiata dagli ecologisti di Greenpeace contro gli esperimenti nucleari che il governo francese vi conduce. In lingua tahitiana Moruroa vuol dire «il grande segreto», e per trent'anni, dal 1963 per l'esattezza, intorno a questa isoletta della Polinesia francese le autorità di Parigi hanno mantenuto il più stretto riserbo sulle attività di sperimentazione militare che vi venivano compiute. Sulla pelle della popolazione locale, come si è visto nei documentari proiettati al teatro «Miela» mercoledì scorso. Tre filmati, inediti in Italia, che, trasmessi dalla rete televisiva franco-tedesca Arte, raccontano le drammatiche testimonianze delle vittime degli effetti degli esperimenti militari compiuti nel Pacifico dai francesi, ma anche dagli americani. Un documentario, «Radio Bikini», girato da Robert Stone nel 1987, rievoca il lancio della bomba atomica al largo dell'atollo di Bikini e avvenuto nel '46, attraverso le immagini d'epoca e il racconto che uno dei militari che vi aveva preso parte a quarant'anni di distanza. Questi, senza gambe, con una mano orribilmente deformata (morirà di cancro qualche mese dopo le riprese) è il tragico esempio dei malefici effetti di quei test.

Di Mururoa invece si occupano gli altri due filmati, «Moruroa, il grande segreto», presentato all'ultima mostra del cinema di Venezia, e «Tahiti, testimoni a carico». Quest'ultimo, in particolare, che racconta le storie comuni di tanti abitanti dell'isola colpiti da malattie e malformazioni, rappresenta un pesante documento d'accusa nei confronti del governo francese, che ha autorizzato ben 180 esperimenti nucleari. A colpire di più è proprio il calvario di questa gente, la salute minata, la propria terra ammorbata, il cibo contaminato. Su tutto ormai si stende l'invisibile minaccia delle radiazioni. Il paradiso dei mari del Sud è ormai un ricordo.

p.m.

CMT

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE **14** AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E **14** LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

BAIAMONTI adiacenze piano ammezzato rinnovato camera cucina bagno 80.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CARPINETO in casa recente appartamento occupato con contratto a breve scadenza monolocale con cucina bagno posto auto in garage. 84.000.000. Ottimo investimento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LAMARMORA adiacenze Usl in bella palazzina recente tranquillissimo camera cucina bagno ripostiglio soffitta giardino condominiale, piano ammezzato adatto anche come ambulatorio/ufficio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MADONNINA in stabile rimesso a nuovo mansarda completamente ristrutturata e arredata soggiorno cucina 1 stanza bagno autometano. 120.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIUSTO primingresso rifiniture pregiate saloncino cucina 1 stanza bagno ripostiglio terrazza cantina ascensore autometano 185.000.000. Possibilità box. Consegna dicembre '95. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SALUS miniappartamento I ingresso, tranquillissimo, grande zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, splendide rifiniture, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

GARIBALDI (Bosco inizio) due appartamenti da restaurare completamente mq 60: due comode camere, ampia cucina, servizio, 38.000.000-42.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

IPPODROMO recente ascensore piano alto vista mare perfetto mq 61: saloncino, cottura, matrimoniale 125.000.000, GARIBALDI mansarda restaurata arredata mq 72 88.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.

SALITA DI GRETTA in buono stabile appartamento da risistemare luminoso vista mare città cucina abitabile matrimoniale stanzetta bagno piano intermedio. GRATTACIELO 040/635583.

VIALE D'ANNUNZIO piano alto luminoso rifinito completamente ristrutturato saloncino matrimoniale cucina abitabile grande bagno con vasca e doccia poggioli autometano. GRATTACIELO 040/635583.

IN CASETTA tranquillo nel verde appartamento primingresso matrimoniale soggiorno angolo cottura disimpegno bagno giardino 2 posti macchina scoperti. GREBLO 362486.

S. VITO adiacenze in casa d'epoca appartamento luminosissimo tranquillo sul verde cucina due stanze bagno cantina, facile parcheggio 76.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

TINTORETTO panoramico, quarto piano, soggiorno, cucina abitabile, una stanza, bagno, balcone, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PADUINA appartamento spazioso come primo ingresso, salone, cucina abitabile, una stanza, bagno, ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ADIACENZE GIULIA luminoso ultimo piano 75 mq circa, da ristrutturare. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA OSPEDALE piano alto luminosissimo, cucina con tinello, salone, matrimoniale bagno poggioli cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FLAVIA moderno buone condizioni generali cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo 86.000.000. VIP 040/634112-631754.

SAN GIACOMO recente ottime condizioni: atrio, tinello, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Ascensore autometano. 129 milioni. CIESSEMME. Casa su Misura. Tel. 773755.

ZONA MADDALENA, nel verde in palazzina recente, atrio soggiorno cucinino, due stanze, bagno wc, poggiolo, ripostiglio, cantina; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALE vista suggestiva ultimo piano senza ascensore facciate nuove mq 101 ristrutturato, autometano, L. 138.000.000.

GEPPA mq 83 luminoso occasione 98.000.000. GEOM SBISA' 040/942494.

PADOVAN moderno buono stato facciate nuove mq 108: salone, due matrimoniali, cucina, servizi, ripostiglio, balconi, soffitta, ascensore, autometano, 185.000.000. GEOM SBISA' 040/942494.

VIA VASARI epoca appartamento ampia metratura due stanze soggiorno cucina abitabile e bagno da risistemare stanzino ripostiglio autometano poggiolo. GRATTACIELO 040/635583.

VIA BAIAMONTI (adiacenze) in ottimo stabile recente vista aperta luminosissimo tranquillo appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno due terrazzi posto auto. GRATTACIELO 040/635583.

ZONA RIVE casa d'epoca 108 mq restaurato saloncino 2 stanze cucina abitabile bagno cantina autometano lire 150.000.000. GREBLO 362486.

FINE VIA GATTERI appartamenti ultimo piano ascensore 90 mq più soffitta 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli. GREBLO 362486.

VIA GATTERI in ammezzato adatto anche a studio/ambulatorio 3 stanze cucina bagno cantina. GREBLO 362486.

CATTINARA ADIACENZE decennale perfetto tranquillo cucina abitabile salone due matrimoniali terrazza 12 mq box cantina 232.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CAPPELLO ADIACENZE luminosissimo appartamento da ristrutturare ampio ingresso cucina abitabile saloncino 2 camere camerino servizio piano alto senza ascensore 108.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PERIFERICO decennale ultimo piano panoramico saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno terrazzino autometano 170.000.000 possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.

GOLDONI UFFICIO ufficio in stupenda casa d'epoca appena rifatta compresi infissi, con ascensore appartamento internamente da ristrutturare 105 mq 220.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PETRONIO recente piano alto ascensore particolare appartamento amatoriale giovanile ingresso/saloncino cucinino due matrimoniali bagno, ampio ripostiglio, balconi 175.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROSSETTI in decorosa casa d'epoca appartamento ristrutturato cucina soggiorno tre stanze bagno riscaldamento autonomo 148.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PIAZZA CAVANA zona pedonale salone, cucina, 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio, autometano nuovo 105 mq. 210.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CORONEO TRIBUNALE ufficio in bello stabile recente ampio atrio 2 stanze servizio archivio 65 mq. PIZZARELLO 040/766676.

INIZIO VIA DEI PORTA, in stabile signorile VII piano vista città: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno pronto ingresso ottime condizioni 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIALE D'ANNUNZIO appartamento luminoso IV piano: soggiorno con poggiolo, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, cantina 165.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

INIZI VIA MILANO, piano alto in palazzo trentennale, slaone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi ampi poggioli, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BAIAMONTI attico recente con ascensore, cucinetta, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174-5.

CENTRALE spazioso in buone condizioni, cucina con tinello, salone due camere doppi servizi cantina autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

IN TRANQUILLA POSIZIONE SEMICENTRALE, palazzo in corso di costruzione consegna febbraio 1997, proponiamo appartamenti di cucina soggiorno due stanze doppi servizi, ripostiglio terrazze riscaldamento autonomo box a partire da 203.000.000. QUADRIFOGLIO. 040/630175.

IPPODROMO per investimento nuda proprietà d'appartamento all'ultimo piano cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN VITO tranquillo, cucinotto soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli box cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRETTA splendida vista golfo saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio autometano due poggioli stabile senza ascensore 195.000.000. VIP 040/634112-631754.

SAN GIACOMO alloggio da restaurare parzialmente soggiorno cucina due camere bagno autometano 85.000.000. VIP 040/634112-631754.

SAN GIUSTO primingresso, rifiniture pregiate, saloncino, cucina, 3 stanze, biservizi, ripostiglio, terrazza, cantina, ascensore, autometano, 320.000.000. Possibilità box. Consegna dicembre '95. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OVIDIO recente in palazzina prestigiosa nel verde, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza, garage, cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CARLO ALBERTO 175 mq in bella casa d'epoca, salone, 4 stanze, stanzetta, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

GRETTA splendido appartamento su 2 piani, terrazzona e giardino vista mare, box, cantina, possibilità finiture su misura, possibilità permute. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

CENTRALE epoca, luminoso appartamento ristrutturato: saloncino, cucina abitabile, tre stanze, bagno, wc, ripostiglio, cantina. Autometano. CIESSEMME Casa su Misura Tel.773755.

SAN GIACOMO mansarda luminosissima con finestre e lucernai, altezza minima 1.85, da ristrutturare: cucina, 5 stanze, servizio, 85.000.000. Appartamento uguale composizione 105 milioni. CIESSEMME Casa su Misura Tel.773755.

VIA BATTISTI appartamento 160 mq, completamente da ristrutturare, terzo piano senza ascensore, buon stabile d'epoca, prezzo affare. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA DELLA TESA in stabile moderno, atrio, tinello, cucinino, tre stanze, bagno, wc, ripostiglio, due poggioli, ascensore, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALISSIME abitazioni in splendidi palazzi d'epoca ristrutturati, dotazioni e rifiniture di ottimo/alto livello. Anche MANSARDE medie e grandi metrature. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE 3.o piano in condominio completamente ristrutturato; 150 mq: cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, poggiolo, tutto ristrutturato benissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LOCCHI tranquilla casa trentennale, ottime condizioni, alloggio con soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, bagno, autometano, cantina, soffitta, bellissimo giardino condominiale. 168.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO SEMIRECENTE V PIANO, vista sulla città, doppio salone, 4 ampie stanze, cucina, bagni, poggioli, ripostigli, cantina, 160 mq, autometano, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

APPARTAMENTI PRIMINGRESSO adatti anche uffici di 140 mq, zona pedonale prossimità Borsa, possibilità personalizzare disposizione vani e finiture. PIZZARELLO 040/766676.

INIZIO CASTAGNETO TRANQUILLISSIMO luminoso, prospiciente verde, 4 stanze, grande cucina, bagno, ripostigli autometano 140.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CARSO-CONTOVELLO TRANQUILLISSIMO in palazzina primingresso, salone, cucina, 3 stanze, bagni, poggioli, ampia soffitta, ottime rifiniture, 370.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

OVIDIO vista mare completa, ultimo piano, ascensore, semirecente, ampio salone, caminetto, 4 stanze, 2 bagni, lavanderia, ripostigli, cantina, poggioli, 190 mq, 430.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ISTRIA-PESTALOZZI 3 stanze, cucina, bagno, piano alto da rimodernare, 90.000.000, minimo contanti 30.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

GARIBALDI-RAFFINERIA 3 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, 125.000.000, minimo contanti 40.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

COLOGNA in villa panoramicissima appartamento d'ampia superficie su due livelli, con ampia terrazza e garage. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CARDUCCI signorile palazzo recente. uso ufficio, 4 stanze, 3 stanzette, doppi servizi, poggioli, ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BERGAMINO in palazzina in corso di costruzione, panoramici appartamenti con mansarda oppure taverna, con giardino proprio, posto macchina, consegna imminente. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GIUSTINELLI San Vito, d'epoca prestigioso, ascensore, 160 mq, piano alto, in buone condizioni, vani ampi e ben disposti, per intenditori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CARPINETO radioso appartamento su due piani (penultimo e ultimo, ottavo e nono) per totali 170 mq. Cucina, saloncino, tre camere (una con guardaroba), doppi servizi, tre verandine, ripostiglio; tutto in ottime condizioni. Vista ad ampissimo raggio. 385.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO moderno molto signorile, mq 160, ascensore: salone doppio, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, anche ufficio/ambulatorio. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

CENTRALISSIMO appartamento da restaurare 170 mq, 6 vani, servizio, lire 140.000.000. GREBLO 362486.

VIA IMBRIANI in bella casa d'epoca ristrutturata appartamento secondo piano 170 mq, 6 vani, servizio, lire 185.000.000. GREBLO 362486.

VIA ROMAGNA recente signorile in palazzina, salone, sala pranzo, tre stanze, cucina, doppi servizi, balconi, cantina, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA IPPODROMO Attico mansardato da ambientare, ampia superficie coperta, grandi terrazze, 320.000.000. VIP 040 634112-631754.

PICCARDI adiacenze cucina, saloncino con caminetto, tre camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo. VIP 040 634112-631754.

VIALE stabile completamente restaurato, soggiorno, quattro camere, cucina, spazzacucina, servizi separati, autometano, discrete condizioni generali, 230.000.000. VIP 040 634112-631754.

CORONEO moderno signorile, splendido, salone, tre camere, cameretta, cucina, tripli servizi, ripostigli, poggioli, 345.000.000. VIP 040 634112-631754.

CENTRALISSIMO stabile di pregio, appartamento da restaurare integralmente, 250 mq, 325.000.000. VIP 040 634112-631754.

ROSSETTI piano basso protetto dalla strada, salone, cucina, due camere, cameretta, bagno, ripostiglio, cortile 50 mq, in uso box auto, 245.000.000. VIP 040 634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

CARPINETO in casa recente appartamento occupato con contratto in scadenza soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi balcone. 100.000.000. Ottimo investimento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

135.000.000. ROSSETTI adiacenze piano alto in casa d'epoca appartamento restaurato composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio balcone cantina autometano possibilità box. CASAPROGRAMMA. 040/366544.

BELPOGGIO luminosissimo soggiorno cucina due stanze bagno completamente rinnovato, autometano. 176.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CLIVO ARTEMISIO recente in ottimo stato soggiorno cucina abitabile due stanze tre balconi ripostiglio 200.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PAISIELLO ottimo ultimo piano panoramico saloncino cucina abitabile bistanze bagno ripostiglio terrazza, due verande, riscaldate, autometano, parzialmente arredato, 200.000.000. Possibilità box o posto auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. VITO in casa recente piano alto con ascensore salone cucina abitabile due stanze doppi servizi balcone cantina. 205.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIUSTO primingresso rifiniture pregiate saloncino cucina 2 stanze biservizi ripostiglio terrazza cantina ascensore autometano. 220.000.000. Possibilità box. Consegna dicembre '95. CASAPROGRAMMA 040/366544.

APPARTAMENTI prestigiosi uso abitazione e uso ufficio in diverse zone della città ampia metratura affittasi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CENTRALE appartamento da rimodernare in stabile già ristrutturato, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, ripostiglio, servizi, cantina, L. 105.000.000. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

ZONA TIGOR appartamento luminoso, tranquillo, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, ottime rifiniture, possibilità box. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

CARPINETO in casa recente appartamento occupato con contratto in scadenza '96, soggiorno, cucina, 3 stanze, doppi servizi, balcone, posto auto in garage. 121.000.000. Ottimo investimento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VILLE E CASETTE

VILLA REVOLTELLA prestigiose ville a schiera in costruzione, vista mare, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, taverna, caveau, terrazza, giardino, box, impianto aspirapolvere centralizzato, pavimenti riscaldati, rifiniture di lusso. Consegna entro agosto 1996. L. 3.200.000 il mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BAGNOLI casetta tipica completamente ristrutturata, disposta su due livelli, salone, ampia cucina abitabile, due stanze, bagno, taverna, giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

COSTIERA esclusiva villa indipendente disposta su due livelli di 70 mq ciascuno, terrazze, con annessa dépendance, giardino 800 mq, posto barca, spiaggia, molo in concessione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA RESIDENZIALE prestigiosa villa d'epoca con parco. Trattative c/o nostri uffici. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIOVANNI villa d'epoca disposta su due piani di 120 mq ciascuno, possibilità bi-trifamiliare, da ristrutturare, giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OPICINA splendida villa recente con terreno ulteriormente edificabile, salone, 4 stanze, taverna, grande cucina, 3 servizi, lavanderia, terrazzi, porticato, trattative riservate. CENTROSERVIZI 040/382191.

SERVOLA caratteristica casetta su due livelli, cucina, tre stanze, servizi separati, parzialmente da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990.

SISTIANA VISOGLIANO villetta recente, splendida vista golfo e Carso, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, box auto, cantina, 750 mq giardino. GREBLO 040/362486.

ALTIPIANO OCCASIONE villette tipiche carsoline in costruzione disposte su 2 piani più mansarda, giardini esclusivi, posizione tranquilla e servita, 350.000.000, ultime disponibilità. PIRAMIDE 040/360224.

BELLA VILLA LIBERTY ROSSETTI LAMARMORA 200 mq più 100 mq seminterrato, box, giardino alberato. PIZZARELLO 040/766676.

MONTERADIO panoramicissimi villini in corso di costruzione, accostati, distribuiti su tre livelli, suddivisi in salone, 3 stanze, servizi con taverna, giardino e posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MUGGIA recente panoramica villa in condizioni perfette, cucina, salone, tre stanze, servizi, taverna, cantina, box, giardino di 2100 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIOVANNI alta, piccola casetta completamente restaurata, cucina, soggiorno, camera, bagno, giardinetto proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MUGGIA grande immobile con ampio terreno trasformabile in villa tri-quadrifamiliare, informazioni esclusivamente per appuntamento. VIP 040/634112-631754.

LOCAZIONI

CENTRALI appartamenti ristrutturatissimi, vuoti, tranquillissimi, soggiorno, 1-2 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

UNIVERSITÀ appartamento arredato per 4 studenti, recente, 2 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 1.000.000 compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

IN PIENO CENTRO mansarda ristrutturatissima, vuota, soggiorno con angolo cottura e caminetto, due stanze, bagno, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROSSETTI ALTA mq 100, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, balcone, 1.o piano su giardino condominiale, autometano, 900.000 mensili. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

ZONA SEMICENTRALE con forte passaggio, locale commerciale di 170 mq più soppalco di 65 mq, ufficio e servizio. GREBLO 362486.

FABIO SEVERO ufficio, 2 stanze, bagno, in perfette condizioni, lire 600.000. GREBLO 362486.

PER NON RESIDENTI REFERENZIATI proponiamo appartamenti arredati: TRIBUNALE sul verde, signorile, cucina, soggiorno, camera, camerino, bagno, balconi, autometano, 1.200.000; BARRIERA cucina, salone con caminetto, matrimoniale, bagno, autometano, 700.000; BAIAMONTI recente, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, balcone, posto auto, 1.100.000; CENTRALISSIMA mansardina, ristrutturata, zona giorno, camera, bagno, autometano, 650.000; SEMICENTRO vista mare, perfetto, camera, cucina abitabile, 650.000 comprese spese. PIRAMIDE 040/360224.

SISTIANA villa arredata, indipendente, ampia metratura con grande e bellissimo giardino, garage, affittasi uso foresteria o non residenti 2.200.000. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA SCUOLA LINGUE bell'appartamentino arredato, recente, adatto 2 persone, vista mare, 625.000, acqua e condominio 125.000. PIZZARELLO 040/766676.

SEMICENTRALE locale d'affari 95 mq circa, con ampia vetrina, in condominio recente; altro in via Udine di 30 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA BURLO recente, arredato, non residenti, cucinetta, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiolo; altro stessa composizione a SERVOLA. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BARCOLA arredato, per non residenti, cucina, saloncino, matrimoniale, cameretta, bagno, giardinetto in uso. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SANSOVINO cucina, soggiorno, due camere, camerino, bagno, ripostiglio, 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VICINANZE UNIVERSITÀ VECCHIA arredato, per non residenti, cucinino, tinello, 2 matrimoniali, bagno, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SCORCOLA appartamento recente, arredato, per non residenti, 140 mq circa con giardinetto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VICINO AL CENTRO appartamento arredato adatto studenti, stanza, stanzetta, cucina, bagno, 650.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ADIACENZE COMMERCIALE vuoto per non residenti, cucina, soggiorno, due stanze, servizi, poggioli, cantina, possibilità posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

ZONA INDUSTRIALE capannone industriale 2.500 mq più ampio esterno. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA VALMAURA magazzino 270 mq con servizio e ufficio, passo carrabile; altro in altipiano 55 mq con passo carraio; disponibilità via Economo magazzini 40/78 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRO STORICO locale d'affari 80 mq circa, con sei vetrine; altro locale SAN VITO 60 mq con servizio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

STAZIONE box auto 2.60x5.20 con acqua e luce. QUADRIFOGLIO 040/630175.

AZIENDE

PASTICCERIA/BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MURI/LICENZA CALZATURE centrale, 130 mq vendita, ottimo anche come investimento, avviamento decennale, posizione ottimale. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIDEONOLEGGIO con vendita articoli foto/cine/ottica sicuramente tra i più belli, avviati, attrezzati, ben posizionati in città. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

G O R I Z I A - ABBIGLIAMENTO/CALZATURE nella migliore posizione possibile, 40 mq in perfette condizioni, ottima vetrina, magazzino. 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MONFALCONE-ALIMENTARI/SALUMERIA/FRUTTA-VERDURA molto redditizio, 80 mq sfruttati benissimo. Perfetta per conduzione familiare 48.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

IN CENTRO si propone attività di bigiotteria e accessori. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE licenza avviamento profumeria bigiotteria gioielleria, negozio modernamente arredato. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALI

ADIACENZE tribunale vendesi box ultime disponibilità diverse metrature interne, acqua e luce. Ottimo investimento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

IMMOBILE centrale su quattro piani più piano terra di 180 mq ciascuno, possibilità di realizzare parcheggi su due piani con soprastanti uffici o miniappartamenti. CASAPROGRAMMA 040/366544.

IN ZONA centrale locale d'affari con vetrine 600 mq sottostante magazzino di 300 mq con accesso auto e corte propria. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIALE XX SETTEMBRE locale d'affari con soppalco 35.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CENTRALE ristrutturato primo ingresso: luminoso vano con servizio e terrazzino. Adatto ufficio, laboratorio, etc. Possibilità box auto. 75 milioni. CIESSEMME: Casa su Misura tel. 773755.

PIAZZA CARLO ALBERTO adiacenze locale adatto qualsiasi attività 40 mq più soppalco ampia vetrina fronte strada adatto ambulatorio 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA TOTI locale di 50 mq altezza 5 metri 2 ingressi e 4 finestre adatto attività artigianale possibilità soppalco 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA COLOGNA piccolo locale più soppalco e ampia vetrina 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

RITTMEYER/GHEGA bel locale d'affari 80 mq adatto qualsiasi attività, caratteristica forma rettangolare, possibilità creazione servizio. Internamente altissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

NEGOZIO CENTRALISSIMO Crispi bassa libero moderno pianta rettangolare regolare con due ampie vetrine mq 96 altezza 4,5 metri con wc L. 200.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

TURISTICI

GRADO CITTÀ GIARDINO terzo piano 80 mq 2 stanze saloncino cucina bagno terrazza posto auto cantina con servizio ottimo arredamento splendida vista su laguna. GREBLO 0431/85707.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

La moneta del sogno imperiale messicano

Il 19 giugno 1867, al Cerro de las Campanas, Massimiliano Ferdinando, imperatore del Messico, cadeva sotto le pallottole di un plotone di esecuzione. Si chiudeva così, tragicamente, l'avventura messicana di Massimiliano, precaria e tumultuosa. In un Paese abituato da secoli a contare reales d'argento e scudos d'oro, i consiglieri finanziari dell'imperatore vollero introdurre il sistema monetario decimale al posto di quello spagnolo, creando un generale malcontento fra la popolazione e, talvolta, persino il rifiuto di accettare i pesos d'oro e d'argento, dal diametro più piccolo e senza l'indicazione del titolo.

La moneta più prestigiosa della serie di sei pezzi emessa negli anni dell'Impero è il 20 pesos d'oro coniato a Città del Messico nel 1866 in 8.274 esemplari. Lo stile del pezzo (35 mm, gr 33,84, 875/ooo) richiama quello della monetazione di Napoleone III di Francia, sostenitore del segno imperiale di Massimiliano. La moneta presenta al dritto, nel campo, la testa del monarca a destra. Sotto il collo un nastro con i nomi del capo incisore Navalon e degli assistenti Ocampo e Spiritu. Intorno al bordo perlinato la legenda: MAXIMILIANO EMPERADOR. Il rovescio illustra lo stemma messicano (aquila con serpente nel bosco) entro serto d'alloro, coronato e sorretto da due grifoni. Sotto, gran collare dell'Ordine messicano dell'aquila e la scritta EQUIDAD EN LA JUSTITIA. Uno splendido esemplare del pezzo descritto (stima 1750 d.m.) è offerto in asta giovedì 12 ottobre dalla Giessener Muenzhandlung Dieter Goray a Monaco, Maximiliansplatz, insieme a medaglie e monete medievali e moderne degli Stati tedeschi, del Sacro Romano Impero, europee ed extra europee. Sempre nella stessa sede mercoledì 11 saranno battute importanti monete celtiche, greche, romane repubblicane e imperiali, bizantine e islamiche. I due cataloghi, con ricco apparato fotografico, sono in visione al Circolo Numismatico Triestino, via Roma 3.

Daria M. Dossi

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino saranno possibili temporanei annuvolamenti, più intensi su pianura e costa che, ad ogni modo, si dissolveranno in giornata.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	13	17
Atene	variabile	18	27
Bangkok	sereno	25	32
Barbados	variabile	26	30
Barcellona	variabile	15	23
Belgrado	nuvoloso	23	30
Berlino	nuvoloso	7	17
Bermuda	variabile	24	27
Bruxelles	nuvoloso	11	17
Buenos Aires	variabile	15	24
Caracas	sereno	18	30
Chicago	nuvoloso	6	21
Copenaghen	pioggia	11	16
Francoforte	variabile	10	17
Gerusalemme	sereno	16	25
Helsinki	pioggia	10	14
Hong Kong	sereno	25	29
Honolulu	sereno	27	33
Istanbul	sereno	16	24
Il Cairo	sereno	22	35
Johannesburg	sereno	12	31
Kiev	nuvoloso	6	18
Londra	pioggia	14	17
Los Angeles	nuvoloso	19	29

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	10	24
Manila	pioggia	24	29
La Mecca	variabile	28	43
Montevideo	sereno	8	14
Montreal	sereno	11	15
Mosca	variabile	6	16
New York	nuvoloso	14	19
Nicosia	sereno	16	31
Oslo	sereno	8	12
Parigi	nuvoloso	12	18
Perth	nuvoloso	10	21
Rio de Janeiro	nuvoloso	17	28
San Francisco	sereno	14	21
San Juan	nuvoloso	25	34
Santiago	nuvoloso	4	16
San Paolo	nuvoloso	15	27
Seul	nuvoloso	12	19
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	nuvoloso	11	15
Tokyo	pioggia	21	24
Toronto	variabile	5	17
Vancouver	pioggia	13	20
Varsavia	variabile	11	19
Vienna	sereno	14	21

*Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** (2540 lire al minuto + Iva).*

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE — S. VINCENZO

Il sole sorge alle	5.57	La luna sorge alle	8.59
e tramonta alle	17.54	e cala alle	19.25

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	14	21,3	MONFALCONE	8,2	22,7
GORIZIA	8,9	22,8	UDINE	8,8	23,6
Bolzano	11	20	Venezia	13	20
Milano	13	18	Torino	10	13
Cuneo	np	np	Genova	15	17
Bologna	11	21	Firenze	18	23
Perugia	11	19	Pescara	13	22
L'Aquila	9	17	Roma	15	22
Campobasso	9	18	Bari	13	20
Napoli	np	np	Potenza	12	17
Reggio C.	17	24	Palermo	16	24
Catania	17	23	Cagliari	14	25

Tempo previsto per oggi: sulla Sicilia meridionale e sulle zone joniche molto nuvoloso con precipitazioni intense. Dalla tarda serata graduale miglioramento a iniziare dalle zone più occidentali. Sulle restanti regioni cielo generalmente poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani e serali a cui potranno essere associati sporadici rovesci. Dalla nottata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli occidentali.

Mari: generalmente mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Al Nord graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni, prevalentemente temporalesche, in progressiva intensificazione; possibili nevicate sui rilievi alpini, al centro iniziali condizioni di variabilità.

Temperatura: in sensibile diminuzione a iniziare dalle regioni settentrionali.

Venti: su tutte le regioni moderati settentrionali in intensificazione al Nord.

LOTTO

Numeri, fatale attrazione

Combinazioni matematiche possibili per l'estrazione di fine mese

Sebbene negli ultimi anni, in campo statistico e probabilistico, siano stati messi a punto studi di un certo interesse, anche ad opera di insigni matematici, ci sono ancora degli appassionati del lotto che credono nella possibilità di attrazione dei numeri (nel senso che l'uscita di alcuni ne genera altri) o di validi schemi empirici per ricavarli con estrema facilità. È questo, tuttavia, un danno minore (se il gioco viene circoscritto a poche combinazioni) rispetto a quel che si viene a creare quando vengono indicate serie di numeri che comportano l'investimento di cifre notevoli senza alcuna garanzia di una maggiore attendibilità.

Abbiamo detto più volte che le estrazioni sono indipendenti l'una dall'altra e che il verificarsi di un evento è sempre e soltanto la conseguenza di diversi fattori determinanti, che di volta in volta lo determinano. Se l'area di indagine viene limitata a quelle combinazioni che discendono dall'analisi matematica (come i sincroni, gli isocroni, i simmetrici) allora è possibile riscontrare, di volta in volta, combinazioni ristrette e altamente credibili.

Facciamo intanto una precisazione su alcuni gruppi di numeri che interessano alcuni appassionati e precisamente: sulla ruota di Cagliari i primi nove numeri (nell'ordine 66 15 4 36 50 22 40 39 21) registrano un ritardo minimo di cinquantotto colpi. È possibile che, nelle immediate estrazioni, escano due, isolatamente, o contemporaneamente, dato che entro tale ritardo dovrebbero teoricamente essere presenti da tre a quattro numeri, come si evince dal calcolo che segue: 90 x (17/18) 58 -1 = 3,46. Il 39 coincide con il numero indice, assente nella ruota da quarantanove colpi. Attendibili anche 50, 66, 22. Un altro gruppo è quello isocrono, che registra cioè lo stesso ritardo in più ruote e cioè: CA 39 (58). CA 21 (58). NA 52 (58). RO 61 (58). TO 75 (58). TO 11 (58). Al ritardo di cinquantotto settimane dovrebbero essere invece teoricamente presenti circa due numeri e cioè: 50 x (17/18) 58 - 1 = 1,92. Anche in questo caso è previsto il sorteggio di più numeri a breve. Notasi che nei due casi il ritardo è uguale.

A quanti sono interessati ai capilista, precisiamo che, indipendentemente dal loro ritardo cronologico, dovrebbe sortirne almeno uno a breve (tra 60 FI-RO e 33 MI). Per il gioco di ambo sono proponibili Milano 33 39, Firenze 60 90 30 49, Roma 60 8 61 - 60 11 88 1. Il 3 su Venezia è uscito una volta nelle ultime 211 estrazioni (per ambo 3 33), mentre su Milano mancano al primo posto i gemelli (da trentanove colpi) e la finale 3 (da cinquantuno). Il numero 60 congloba nelle dieci ruote una assenza di 408 turni.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

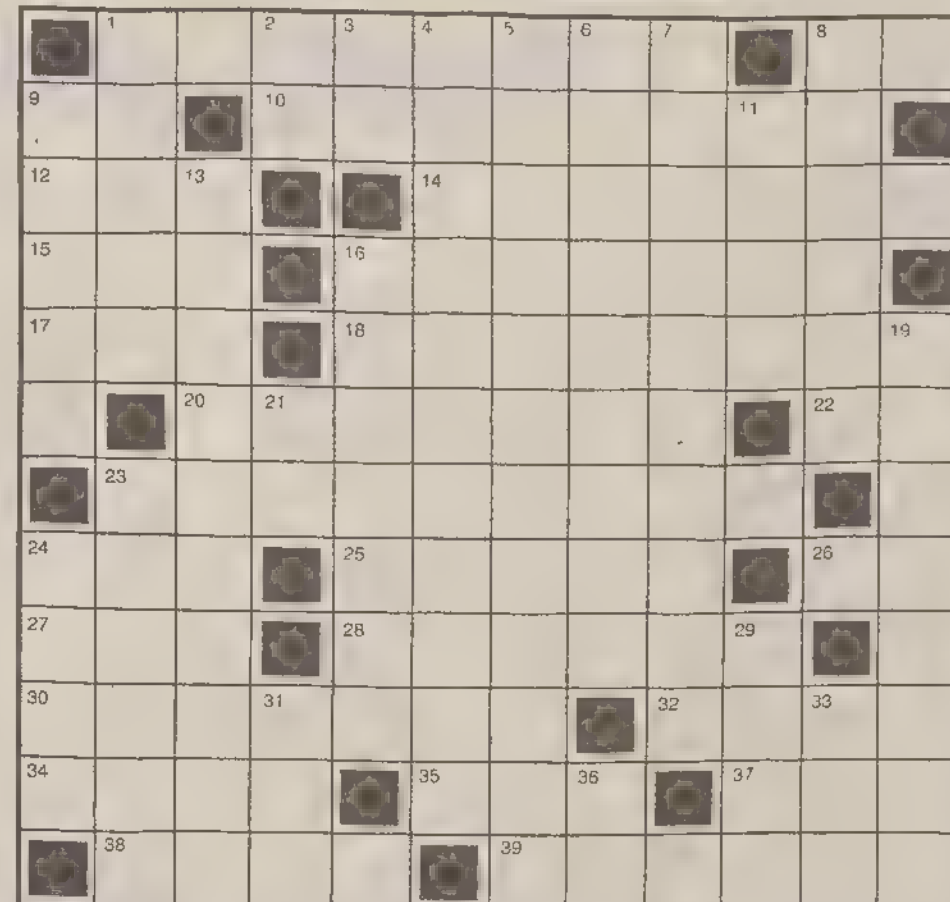
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/9	5 00	At LYS CARRIER	Setúbal	21/2
27/9	6.00	Ma ZAGREB EXPRESS	Pireo	50/14
27/9	8.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
27/9	8 00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
27/9	8.00	Pa EL MOVILLO	Deringe	12/16
27/9	22 30	Da NORASIA ADRIA	Malta	49/7

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/9	9.00	It SOCARCINQUE	Monfalcone	52
27/9	12.00	Ma OLAR	ordini	Alder
27/9	13.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
27/9	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
27/9	21.00	Po MELLY	Tunisia	45
27/9	a.ba	Le BERGER B.	Istanbul	4
27/9	pom	Le KHALIFEH 1	Beirut	3

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Abitanti di Antananarivo - **8** La chiave... del baritono - **9** Coda... di sposa - **10** Attributo per polli - **12** Causa mosse involontarie - **14** Opposto di analisi - **15** Associa alpini (sigla) - **16** Cantano... davanti al magistrato - **17** Un figlio di Noè - **18** Branca della filosofia - **20** Uccello anche... solitario - **22** Sigla di Oristano - **23** Bastone ricurvo del vescovo - **24** Amò la ninfa Siringa - **25** Centro sul lago Maggiore - **26** Quello greco si utilizza in matematica - **27** Collaborava con Scarpelli - **28** Insigne scrittore indiano - **30** Mancate, sbagliate - **32** L'Irlanda libera - **34** Bordi ricuciti - **35** Allinea vari Stati - **37** Bagna Olten - **38** Il dio dei venti - **39** È affisso nelle stazioni.

VERTICALI: **1** Lo Stato Usa con Augusta - **2** Iniziali di Rispoli - **3** Al centro della laguna - **4** Ufficio di un membro della Giunta - **5** Dispositivo del motore a scoppio - **6** Comò - **7** Dare il nome... al libro - **8** Scienziato come Fermi - **9** Arresto di un'attività - **11** Generò Achille - **13** Si suona per annunciarsi - **16** Riempiti di botte - **19** Bellicoso soldato d'altri tempi - **21** Asso... a metà - **23** Saldare il conto - **24** Città dell'isola di Cipro - **29** L'antenata della Rai - **31** Il nome della Dagover - **33** Raggi... poetici - **36** Urtante all'inizio.

INDOVINELLO

Arrivista e scansafatiche

Con diligenza usava lavorare,
ma adesso aspira solo alla carriera.
E se di far qualcosa tu gli chiedi
non te la fa di certo su due piedi!

Il Maggiolino

METATESI
(x xxxxxy = yxxxxx)

La moglie del maggiore

I graduati han sempre buon umore
e francamente sono spiritosi:
ma si capisce al vol che, giunta lei,
son dolori, strilli e piagnistei.

Isè d'Avenza

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: caimano = macaoni

Cambio d'iniziale: casco, basco

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Possibilità di iniziare importanti carriere, soprattutto per le persone sui trent'anni. Una storia vi avvince e vi trascina, fate attenzione.

Toro 21/4 – 19/5
Tenete sempre vive le relazioni sociali: potrebbero aprirvi le porte di ambienti importanti. Se desiderate un'avventura la strada è libera ai nuovi incontri.

Gemelli 20/5 – 20/6
Potrete dare prova della vostra abilità e delle vostre qualità nello svolgimento di un lavoro delicato. In amore rischiate di soffrire troppo.

Cancro 21/6 – 21/7
Se non siete soddisfatti della piega che hanno preso i vostri affari rimboccatevi le maniche e cambiate tutto. Esaltante stagione d'amore.

Leone 22/7 – 23/8
Le prospettive di miglioramento professionale ci sono, ma dovrete battere una concorrenza agguerrita. Tentazioni pericolose in campo sentimentale.

Vergine 24/8 – 22/9
Avrete modo di organizzare la vostra giornata in modo da trarne il massimo profitto. In amore vi sentite molto esaltati. Siete in piena forma.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi non lasciatevi intrappolare da false promesse di lavoro. In amore valutate bene la situazione prima di giocare tutte le vostre carte.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro dovete fare attenzione alle persone che vi possono colpire a tradimento. Tenete d'occhio un Sagittario piacevole ma pericoloso.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nel vostro lavoro non emerge nulla di negativo ma la situazione è ancora ferma: pazientate. In amore un pizzico di gelosia fa bene a tutti.

Capricorno 22/12 – 20/1
Vi sentite in gran forma e il benessere fisico stimolerà anche le vostre intuizioni professionali. Cuore in subbuglio per una persona speciale.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro i frutti sono a portata di mano: attenzione perciò ai passi falsi. Affrontate con ottimismo una nuova storia d'amore tra poco.

Pesci 20/2 – 20/3
Un amico di vecchia data vi aiuterà a concludre in fretta un ottimo affare. Frenate la vostra timidezza e lasciatevi in una storia d'amore esaltante.

UNA CLAMOROSA PAPERA DEL PORTIERE CONDANNA I NERAZZURRI ALL'ELIMINAZIONE DALLA COPPA UEFA

Pagliuca affossa l'Inter

0-1

MARCATORE: 85' Carrasco
INTER - Pagliuca, Paganin, Centofanti, Fresi, Festa, Carlos, Zanetti, Seno (76' Manicone), Ganz, Carbone (58' Orlandini), Rambert (58' Fontolan).
LUGANO: Walker, Morf, Fornera, Galvao, Penzavalli, Carrasco, Gentinzon, Shalimov, Erceg, Esposito (6' Manfreda), Colombo.
ARBITRO: Weber (Germania)

MILANO – Come Bianchi, peggio di Bianchi. Firmato Pagliuca. Una papera indecente dell'ex portiere della nazionale ha condannato l'Inter all'eliminazione dalla coppa Uefa al primo turno. Una punizione innocua di Carrasco (lo stesso che all'andata aveva infilzato Pagliuca direttamente su corner), calciata da fuori area a 5' dal termine, senza pretese, quasi per rifiatare prima dell'assalto finale, ha trovato addormentato l'estremo interista. Il pallone si è infilato tra corpo e palo, in non più di venti centimetri.

Così l'Inter è uscita dalla scena europea e per quanto fatto vedere anche ieri sera in fatto di gioco, forse è meglio così. La maledizione di Suarez ha colpito ancora, avranno pensato i tifosi interisti che passano da una delusione all'altra. Nemmeno il tempo di digerire l'esonero di Bianchi ecco arrivare quest'altra beffa.

Luisito Suarez

L'Inter, nella ripresa, pur senza uno straccio di schema, è riuscita a dominare gli svizzeri pericolosi in contropiede, soprattutto con l'ex Shalimov, particolarmente agguerrito contro i vecchi compagni. A parte un paio di punizioni di Carlos (che Suarez, o chi per lui, ha inchiodato in fase di copertura), e qualche mischia l'Inter non si è mai resa veramente pericolosa. Ma almeno gli interisti ci hanno messo il cuore, atteggiamento non riscontrabile nella gestione Bianchi.

La panchina interista ad un certo punto della ripresa ha inserito Orlandini e Fontolan perché si cercasse la via del gol con cross dal fondo e colpo di testa, anzichè con fraseggi inconcludenti come quelli messi in mostra da Ganz e il misterioso Rambert.

Primo tempo da dimenticare con, anzi, un Lugano che man mano ha capito i limiti degli avversari e ha mostrato buone cose. Mobile e intelligente Colombo, buona l'intesa con Erceg.

Nella ripresa l'Inter sembrava aver preso il comando del pallone e il Lugano stava accusando la fatica. Nulla faceva presagire al peggio, se non le dichiarazioni strappate in diretta tv allo zio Bergomi che, suo malgrado, si è dimostrato profetico. Poi quella punizione di Carrasco e per l'Inter è notte.

Tatticamente indecifrabile l'Inter, bisognerà riflettere sulla posizione imposta a Carlos che ha fatto soprattutto il terzino senza dar manforte ai compagni. Il migliore nerazzurro è stato Centofanti che ha corso, ha spinto e cercato più volte la conclusione. Ma se l'Inter deve basarsi su Centofanti, allora è giusto che passi il Lugano.

COPPA UEFA / GOLEADA

Milan irresistibile: il modesto Lublino non ha scampo

1-4

MARCATORI: 53' Eranio, 63' Simone, 73' Krzyzanowsky, 86' e 90' Boban.
ZAGLEBIE: Dreszer, Bubnowicz (21' st Szeliga), Rogowskoj, Przerywacz (46' Krzyzanowski), Kaluzny, Nalepka, Machaj, Majak, Gorski, Szczypkowski (60' Najewski), Dziarmaga.
MILAN: Ielpo, Tassotti, Maldini, Eranio, Galli (30' Coco), Costacurta, Donadoni (73' Baggio), Desailly, Weah (52' Di Canio), Boban, Simone.
ARBITRO: Sarvan (Turchia).

LUBLINO - Con un bottino complessivo di otto gol a uno il Milan si sbarazza dello Zaglebie e rende onore alla sua fama anche in Polonia. Un primo turno di Uefa è roba di ordinaria amministrazione per lo squadrone di Capello: anche con una formazione di ripiego le stelle sono sempre tante e la strada è stata tutta in discesa. I giocatori dello Zaglebie hanno fatto di tutto per dare soddisfazione al loro pubblico, impegnandosi su ogni palla fino all'ultimo: ma il divario tecnico è quello che è e lo Zaglebie ha dovuto accontentarsi di avere fatto un gol e di averne minacciati almeno altri tre a un Milan che deve ancora trovare il giusto assetto.

A casa Savicevic, in panchina Baggio fino a metà ripresa, ecco a Lubino un Milan in versione 4-4-2, con Boban a dirigere la manovra di centrocampo assieme a Donadoni. E' stato un primo tempo nel complesso assai noioso, anche se illuminato da qualche piacevole spunto e contrassegnato da una supremazia rossonera legittimata da una traversa colpita in pieno da Weah al 19' e da un palo di Boban al 39'.

Lo Zaglebie, comunque, non è stato a guardare. Dal suo pressing e da alcune azioni in velocità sono venuti due momenti molto pericolosi per il Milan.

Pochi minuti dopo l'inizio della ripresa, Capello ha smosso le acque togliendo Weah che, traversa a parte, è apparso poco convincente, e ha inserito come seconda punta Di Canio.

Sulla spinta di questa azione, il Milan è passato in vantaggio all'8' con una idea personalissima di Eranio: lunga discesa in contropiede, finta su un difensore e sul portiere, e palla in rete. Dopo il gol le maglie difensive dello Zaglebie, già allentate, si sono letteralmente sfilacciate. Spettacolare il secondo gol rossonero, al 19': Di Canio a Simone sulla tre quarti, discesa dell'attaccante e gran destro in corsa. Ma lo Zaglebie la figuraccia non la voleva proprio fare. I polacchi hanno accelerato il ritmo e in una confusa azione in area sono riusciti finalmente a violare la porta del Milan con un tiro di Krzyzanowski.

Lo Zaglebie è andato all' arrembaggio nel quarto d'ora finale mettendo un pò alle corde l'appagato Milan, e Majak ha mancato di un soffio due palle gol.

Così il Milan ha potuto riprendere in mano la situazione e fare accademia e gol nel finale, tutto grazie a uno splendido Di Canio e al piede opportunamente piazzato di Boban.

COPPA UEFA / DILAGA LA ROMA

Fiesta sudamericana con Balbo e Fonseca

4-0

MARCATORI: 26' Balbo, 31' Fonseca, 35' Balbo, 55' autorete Rueda.
ROMA: Cervone, Aldair, Petruzzi, Lanna, Moriero (17' st Di Biagio), Statuto, Giannini, Cappioli, Carboni (45' Annoni), Balbo, Fonseca (65' st Totti).
NEUCHATEL: Corminbuoeuf, Rueda, Jeanneret, Martin, Rothenbulher, Bonaler, Pana (75' st Gigon), Perret (46' Vernier), Kunz (46' Wittl), Moldovan, Isabella.
ARBITRO: Sandra (Belgio).

ROMA - Nove minuti da incorniciare consentono alla premiata ditta del gol Balbo-Fonseca di tornare in Italia dopo la sbornia della Coppa America e di riportare la Roma in Europa, secondo turno della Coppa Uefa. Sono tre gioielli per esecuzione a trafiggere il Neuchatel e a restituire serenità e fiducia nei propri mezzi al momento opportuno alla Roma, proprio all'approssimarsi del derby. Ma per i primi 20' c'era stato smarrimento e attesa, con i giallorossi a presidiare la propria metà campo e gli svizzeri disorientati ma comunque in grado di proporsi in avanti. La doppietta di Balbo e il gol del suo gemello costituiscono un'iniezione di fiducia.

Poi nella ripresa viene su autorete il quarto gol e Mazzone fa tirare il fiato ai suoi. La Roma ritrova i suoi cannonieri, ma anche una certa compattezza a centrocampo: Giannini dirige le operazioni con autorità e i fidi scuderi Cappioli, e soprattuto Statuto, lo assistono premurosamente.

Moriero non è spumeggiante come al solito, ma ha spunti vincenti mentre in difesa Lanna e Petruzzi, oltre al solito Aldair, non concedono nulla. Le reti: è il 26' e Fonseca di testa serve l'argentino, che si gira bene e con un sinistro 'assassinò trova l'angolino opposto. Uno spunto da campione. E il suo compagno di reparto cerca subito di non essergli da meno. Al 31' ottimo spunto di Moriero sulla sinistra, che conclude con un cross che i difensori elvetici non controllano. Fonseca controlla in due tempi al volo, forse con l'aiuto di una mano, e scarica un gran tiro che porta al raddoppio. Ma non è finita: al 35' Statuto recupera un pallone e serva Balbo che, stavolta di destro, da 30 metri fulmina di nuovo Corminboeuf. Con tre azioni la Roma archivia il discorso qualificazione. Nella ripresa la Roma chiude definitivamente la partita: al 10' spunto di Statuto sulla sinistra e sul cross incauta deviazione di Rueda che spiazza il suo portiere.

COPPA UEFA

Passa la Lazio, i problemi restano

1-2

MARCATORI: 14' Casiraghi, 69' Xiouropas, 75' Di Vaio.
OMONIA: Charitou, Y.Kalotheou, Chrisantou, Stefan (80' Kantilos Andreu), Ioakim (46' Kaiafas), Sakis Andreu (77' Kristodolou), Panagiotu, Savvidis, Malekos, Toutic, Xiouroupas.
LAZIO: Marchegiani, Romano, Nesta, Di Matteo (65' Marcolin), Negro, Bergodi, Rambaudi (51' Winter), Fuser, Casiraghi, Piovanelli, Signori (76' Di Vaio).
ARBITRO: Albrecht (Germania).

NICOSIA - Scontato il passaggio al secondo turno di coppa Uefa, nel ritorno con l'Omonia strabattuto all'Olimpico per 5-0, la Lazio era chiamata dal buon senso a svolgere un compitino in tre punti: realizzare un proficuo allenamento magari vincendo la partita, evitare infortuni in vista del derby con la Roma, offrire l'opportunità di giocare a quei giovani che raramente trovano spazio in campionato. Complice qualche scelta discutibile del tecnico Zeman, la squadra biancazzurra è quasi riuscita a rovinarsi la serata di festa. La vittoria è arrivata, ma tutto sommato conta poco: per il resto una gara che poteva essere disputata sul velluto del risultato acquisito all'andata è diventata per i 3-400 tifosi laziali arrivati dall'Italia un susseguirsi di palpiti per le condizioni di giocatori fondamentali: l'allenatore dopo avere lasciato intendere che avrebbe lasciato a riposo Signori in vista della sfida con la Roma lo ha mandato in campo, lasciando invece in panchina il giovane Di Vaio ed in tribuna Boksic, infortunato. E l' annunciato ampio turn over si è risolto nell'esclusione di Winter a beneficio di Piovanelli.

Champions League: Juve contro la «gemella»

TORINO - Mai impegno di coppa arrivò più opportuno. La Juventus, reduce da due prestazioni non del tutto convincenti in campionato (vittoria casalinga con il Vicenza e pareggio a Cagliari), si tuffa in quella Champions League, competizione dove, nel primo impegno, ha incantato l' Europa vincendo a Dortmund con una prestazione brillante e l'eurogol di Alessandro Del Piero. Le luci del Delle Alpi, questa sera, consentiranno ai bianconeri di ritrovare lo smalto e la verve dei grandi appuntamenti e di cancellare così i piccoli dubbi emersi recentemente? E' quanto Marcello Lippi e i suoi si augurano vivamente.

Di fronte lo Steaua, la stella di Bucarest, la gemella della Juve in quanto a vittorie: la squadra campione di Romania ha infatti, in bacheca, 17 campionati, 18 coppe nazionali, 1 Coppa Campioni: insomma, la squadra più titolata del calcio rumeno, come la Juve lo è in Italia.

Nel primo impegno, quindici giorni fa a Bucarest, lo Steaua sconfisse per 1-0 gli scozzesi del Glasgow Rangers e quindi oggi, a Torino, si affronteranno le due squadre in testa al girone. Una vittoria potrebbe equivalere ad una quasi certezza di passare il primo turno della difficile Champions League. Ma qualche incertezza in casa juventina è palpabile: anzitutto le condizioni degli uomini a disposizione di Lippi. Jugovic e Lombardo continuano ad essere indisponibili, Vierchowod ha ripreso ad allenarsi, ma non ha nelle gambe il ritmo dei 90 minuti, Tacchinardi è recuperato, Marocchi invece ha dato forfait; ed infine c'è la vicenda di Gianluca Vialli. Il faro della Juventus campione d' Italia soffre per un ginocchio che non vuol guarire e non riesce a nascondere la tensione per questo problema fisico.

Vialli è apparso più rinfrancato: «Tengo moltissimo a questa coppa sia perchè è la più prestigiosa sia perchè mi sfuggì per un soffio con la Sampdoria nel '92 contro il Barcellona. Il nostro periodo non è brillantissimo e coincide con quello dello scorso anno quando incontrammo le stesse difficoltà a causa dei carichi di lavoro del precampionato non ancora del tutto smaltiti. In ogni caso, il successo nella Coppa Campioni dipende dalla possibilità di un allenatore di gestire un' ampia rosa e dall' entusiasmo della squadra».

Lippi, più volte, ha ribadito che Vialli è importante in campo anche quando non è al meglio della condizione, ma il centravanti rifiuta l' etichetta di insostituibile: «Il mio impiego non deve essere una scelta obbligata, ma il tecnico ha la possibilità di scegliere fra quattro punte bianconere».

Vialli in dubbio

MERCATO

L'Arsenal vuole Ince

LONDRA - Dopo Dennis Bergkamp e David Platt l' Arsenal vuole strappare al calcio italiano un'altra stella, o presunta tale. Si tratta dell'interista Paul Ince, trasferitosi in estate dal Manchester United alla società nerazzurra per 17 miliardi. Adesso i «gunners», approfittando delle difficoltà di adattamento di Ince nel calcio italiano, hanno deciso di rifarsi sotto.

L'ingaggio immediato (in Inghilterra il calciomercato è aperto tutto l'anno) di Ince è infatti considerato una priorità assoluta dal tecnico dei londinesi Bruce Rioch. «Purtroppo quando l'ho incontrato all' aeroporto Paul aveva appena firmato per l' Inter, però non ho perso le speranze di ingaggiarlo.»

PERUGIA

Fascetti dice 'no'

PERUGIA — Walter Novellino non è più l'allenatore del Perugia. La società dei Gaucci erano orientati a ingaggiare Eugenio Fascetti e hanno affidato la guida pro tempore a Giannattasio.

Ma, dopo il no di Eugenio Fascetti, c'è una pausa di riflessione ai vertici della società. Si è appreso che del Perugia, Luciano Gaucci, sarebbe molto amareggiato per la situazione che si è creata, del fatto che si parli di Gaucci mangia-allenatori piuttosto che dei risultati che non ci sono stati.

Allo stato attuale è molto probabile che sia proprio Giannattasio a guidare la squadra domenica prossima al Curi contro la Pistoiese.

TRIESTINA / OGGI AL «GREZAR» (ORE 15) IL RITORNO CON IL CITTADELLA

Basta un gol per andare avanti

Molti feriti dopo Tolentino, in campo una formazione d'emergenza

TRIESTE - Mezza squadra esibisce le sue ferite di guerra. La vittoria di Tolentino è costata cara: una volta smaltita l'euforia sono cominciati a farsi sentire i dolori per le botte prese in una partita molto aspra e dura. Polmonari ha una sublussazione al gomito destro, Natale una forte contusione a una coscia, Marsich ha una lacerazione appena sotto l'inguine, Zanotto è tutto indolenzito, Pavanel ha dolori intercostali e anche Ubaldi è acciaccato. Fatta forse eccezione per Zanotto, i feriti continueranno a curarsi in vista dell'incontro di domenica di Forlì per cui non saranno in campo questo pomeriggio al «Grezar» (ore 15, posto unico lire 20 mila, 15 mila ridotti) nell'incontro di ritorno di Coppa Italia con il Cittadella. Il vecchio stadio è stato preferito al «Rocco» sia per motivi economici sia perchè assicura una maggiore intimità. Si riparte dallo zero-zero dell'andata, un risultato che in pratica annulla quella partita. Il Cittadella, che sabato ha vinto nell'anticipo con l'Ospitaletto, è una squadra quadrata e ben organizzata che ha più o meno lo stesso tasso tecnico della Triestina. Solo il bomber Serioli, se gioca, può fare la differenza. In questo incontro del secondo turno l'ago della bilancia alla fine si sposterà probabilmente dalla parte della squadra che ha lasciato meno titolari a casa. «Ci piacerebbe proseguire questa avventura - spiega il diesse Osti - perchè i successi in Coppa aiutano il morale e quindi possono portare benefici in campionato».

Con tutte queste assenze, Roselli è nei pasticci, tanto è vero che ha convocato tre giovani della Beretti (Mezzari, Apollonio e Carli) per riempire la panchina. In compenso è previsto il rientro di Battiston che si sta riprendendo adesso che la naja è diventata meno dura. La Coppa, priva degli isterismi e della pressioni psicologiche delle partite domenicali, potrebbe essere il palcoscenico ideale per favorire il reinserimento del terzino fluidificante nel collettivo. Farà la sua ricomparsa fin dal primo minuto anche il giovane Colombotti. In sostanza potrebbero giocare Nioi, Birtig (Zanotto), Battiston, Pivetta, Tiberio, Zocchi, Jacono, Colombotti, Mosca, Gubellini, Marzi. Ma l'allenatore potrebbe avere anche altre idee per la testa, anche se gli uomini in questo momento sono questi. E' probabile che almeno per un tempo Roselli provi Jacono nel ruolo di Gubellini che sarà sicuramente squalificato per la gara di domenica col Forlì. Un altro zero a zero rimanderebbe le due squadre ai supplementari, ma l'1-1 promuoverebbe il Cittadella perchè fuori casa i gol valgono il doppio. La difesa alabardata è avvisata.

mau. cat.

TRIESTINA / LA SITUAZIONE IN C2

Bivi, più croce che delizia

TRIESTE — Nessuna squadra più a punteggio pieno, dopo che il Livorno con un rigore che Bivi si è fatto parare da Soviero ha gettato al vento l'occasione di inanellare a Fermo la quarta vittoria iniziale consecutiva: si è trattato del secondo rigore su tre sprecati dai labronici, mentre per il bravo n. 1 della Fermana è stato il secondo parato su tre subiti.

Proprio Livorno e Fermana sono naturalmente le capoclassifica in tema di rigori a favore e contro, mentre già due a favore ne hanno avuti la stessa Fermana (tutti trasformati), il Treviso (idem: entrambi provocati da Pradella e segnati da Fiorio) e il Tolentino, che invece con Iuvalò li ha sbagliati entrambi, il secondo dei quali proprio questa domenica grazie al nostro Nioi. In tutto i rigori assegnati in quattro giornate sono già 13, nessuno dei quali pro Triestina.

Se i rigori abbondano, che dire dell'orgia di espulsioni in queste prime giornate? Siamo arrivati a 21, con il Forlì a fare da capoclassifica con 4, di media una a partita: Una a carico dell'alabarda, mentre solo Cecina, Livorno, Rimini, Ternana e Treviso non hanno avuto cartellini rossi. Per quelli gialli, una vera moltitudine, guida la graduatoria dei cattivi la Fermana con 12, mentre l'alabarda è anche qui ben piazzata con solo 7.

Il Livorno guida non solo nella classifica generale, ma anche in quella degli spettatori, con le sue 6000 presenze medie, seguito da presso dalla Ternana con 5750: e domenica ci sarà proprio Ternana-Livorno, partita che senz'altro farà felice il cassiere umbro, e forse molta altra gente se si concluderà in pareggio. Staccatissima per presenze (ma nonostante tutto prima per abbonamenti con i suoi 1225) segue la Triestina con 3000, poi il Treviso con 2200, mentre tutte le altre stanno abbondantemente sotto le 1500 per una media generale di abbonati + paganti a partita di 1800.

Malgrado il seguito non proprio plebiscitario, cosa valga questo girone B della C2 lo stanno dimostrando in C1 nel girone A il Montevarchi e nel B il Castelsangro, entrambi assisi al secondo posto!

E anche quest'anno non mancano squadre che in C1 farebbero la loro degnissima figura, cominciando da quelle che guidano la classifica, fatta eccezione per il Ponsacco, intruso che probabilmente comincerà a uscire dall'eletta compagnia domenica prossima dopo il derbissimo a Pontedera. C'è anche la Triestina, che a Tolentino si è ripresa i punti lasciati a Cento, attesa ora da un'altra trasferta su un campo non meno difficile come quello di Forlì, ove nella Coppa Italia maggiore hanno lasciato le penne squadre di B e di A. In attesa del raggiungimento della forma migliore da parte di elementi arrivati in ritardo, non è poco davvero.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTINA

Carovana a Forlì

TRIESTE — Il Centro di Coordinamento dei Triestina Club organizza una trasferta in occasione della partita Forlì-Triestina domenica 1.o ottobre. Il costo del viaggio in pullman è di L. 33.000. La partenza è fissata per le ore 6.30 da via dei Macelli 2.

Per informazioni rivolgersi al centro di coordinamento di via dei Macelli 2, tel. 382600 dalle 15.30 ed entro le 18.30 di domani.

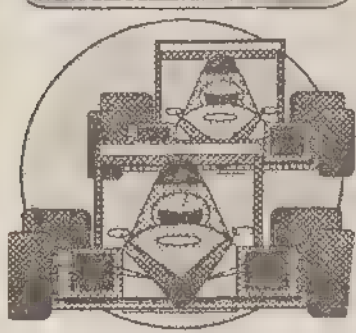
Toninho Cerezo in campo è il maestro del San Paolo

SAN PAOLO - Toninho Cerezo torna alla ribalta come asso nella manica del San Paolo di Telè Santana che affronterà ad Asuncion i paraguayani dell'Olimpia per la Supercoppa Libertadores. A 40 anni suonati, con 24 stagioni di carriera calcistica nelle gambe, l'ex romanista e sampdoriano non demorde. Ieri ha guidato gli allenamenti del San Paolo nel centro sportivo Barra Funda mostrando di avere ancora fiato, gambe e soprattutto cervello per agire da regista della squadra paulista. «Mi piacerebbe poter contare su Cerezo in ogni partita - ha commentato Telè Santana - ma per ora lo utilizzerò solo nei principali appuntamenti internazionali, come contro l'Olimpia. La squadra diventa migliore con Cerezo. Il livello del gioco cresce. Riesce a dare stabilità come pochi. Si fa sempre trovare nella posizione giusta e passa bene palla perchè ha un' ottima visione di gioco». I compagni del San Paolo lo chiamano «mestre» (maestro) e gli obbediscono a bacchetta. «Non mi sogno più di giocare due partite alla settimana - ha detto Cerezo che ha avuto problemi al polpaccio sinistro - però mi sento in forma per affrontare i paraguayani e dar man forte al San Paolo, dove mi sento un titolare.»

Voeller si sposa e protesta contro i test nucleari francesi

BERGISCH-GLADBACH - L' ex centravanti della Roma Rudi Voeller si è sposato con la sua compagna Sabrina Adducci, assieme alla quale vive da cinque anni e da cui ha avuto due figli. Alla cerimonia, celebrata con rito civile, hanno assistito centinaia di tifosi del bomber del Bayer Leverkusen. Un particolare curioso è che, dopo le nozze, Voeller non ha voluto brindare con champagne francese, per protesta contro gli esperimenti nucleari della Francia nel Pacifico. Voeller è al secondo matrimonio. Per divorziare dalla prima moglie, Angela, ha dovuto pagare all' ex consorte un indennizzo di tre milioni di marchi, più di tre miliardi di lire.

Mondiali di calcio del 2002: Fifa in Giappone e Corea del Sud

ZURIGO - Cinque delegati della Fifa si recheranno dalla fine del mese di ottobre in Giappone e Corea del Sud per ispezionare i potenziali impianti della Coppa del Mondo di calcio del 2002. Secondo quanto riportato dall'ultimo numero di 'Fifa News', la delegazione sarà in Corea del Sud dal 31 ottobre al 3 novembre e in Giappone dal 4 al 7 novembre.

L'irlandese Eddie Irvine alla corte di Maranello

CHI E' IL NUOVO PILOTA

Il papà carrozziere gli ha trasmesso la «passione»

ROMA — Edmund (Eddie) Irvine, nuovo pilota della Ferrari, è nato il 10 novembre 1965 a Newtownards, nell'Irlanda del Nord. Il suo debutto negli sport motoristici avviene a 17 anni, all'inizio del 1983, quando partecipa alla sua prima gara su una Crossle FF1600, una vettura dotata di un telaio realizzato da suo padre, un pilota amatoriale che ben presto trasmette la passione per i motori al figlio. Nel 1987 ottiene un ingaggio come pilota di una Van Diemen della Duckhams. Consegue i primi risultati, e poi vince i titoli Rac ed Esso FF1600, oltre al prestigioso Festival Formula Ford. Nel 1988 Irvine partecipa alle gare inglesi di F.3, guidando una Ralt Alfa Romeo per il team West Surrey Racing. Conquista sei secondi posti e finisce quinto in classifica.

Nel 1989 Eddie prende parte al campionato di F.3000, con la Pacific Racing. Nel '90 passa alla scuderia di Eddie Jordan, sempre in F.3000. Con la sua nuova scuderia Irvine ottiene una vittoria a Hockenheim ed il terzo posto nella classifica generale finale del campionato. A fine anno torna a Macao, dove riceve un'offerta della scuderia Cerumo per correre per la stessa il campionato giapponese di F.3000.

Il 1993 è l'anno della svolta. Infatti, oltre alla gare della F.3000 giapponese, Irvine partecipa con un prototipo Toyota alla 24 Ore di Le Mans, dove stabilisce il primato sul giro prima di essere rallentato da problemi tecnici. Ma per Irvine la più grande sfida di quell'anno è la partecipazione di Irvine, con una vettura della sua scuderia, agli ultimi due gran premi della stagione di F1. E al suo debutto, a Suzuka, il nordirlandese ottiene un sensazionale risultato, piazzandosi al sesto posto e diventando così il primo pilota dopo Jean Alesi, di cui ora è il successore alla Ferrari, a conseguire un punto all'esordio in F1.

MARANELLO — La Ferrari ha comunicato che il pilota Eddie Irvine affiancherà Michael Schumacher nel prossimo Campionato del Mondo di Formula 1. «L'accordo, estensibile alle stagioni sportive 1997 e 1998, è stato raggiunto ieri, grazie anche ai buoni rapporti tra la Ferrari e la Jordan-Peugeot, così almeno ha spiegato la casa di Maranello in una breve nota dell'ufficio stampa. Irvine compirà 30 anni il 30 novembre. E'nato a Newtownhard, nell' Ulster, e sarà il primo irlandese a pilotare la Ferrari. Ha debuttato in F1 nel 1993 con la Jordan.

«Siamo stati insieme per tanti anni, e sono veramente grato a Eddie Jordan: è stato lui che mi ha dato la possibilità di correre in formula 1, in un team di primo piano. Mi dispiace andarmene, ma ogni pilota sogna di correre per la Ferrari, e non potevo lasciarmi sfuggire questa opportunità ».

Sono queste le prime parole da ferrarista di Eddie Irvine, da oggi seconda guida della scuderia di Maranello.

Intanto anche la sua ormai ex scuderia, la Jordan, ha ufficializzato con un comunicato il passaggio del nordirlandese alla Ferrari. «Cinque giorni fa lo avevamo confermato per la stagione '96 assieme a Rubens Barrichello - è scritto nella nota di Eddie Jordan - e pensavamo di essere a posto. Ora, invece, la situazione è cambiata. Siamo tristi di perdere Eddie, ma non avremmo mai voluto sbarrargli la strada, vista l'opportunità che gli era stata offerta».

«Nel contratto di Irvine - è scritto nel comunicato della Jordan - c'era una clausola che gli permetteva di svincolarsi in un caso del genere, e adesso va alla Ferrari con la nostra piena approvazione. Gli facciamo i migliori auguri di buona fortuna».

La nota chiude con un riferimento a possibili sostituti di Irvine: «E' successo tutto molto rapidamente e ora non vogliamo prendere decisioni affrettate. Ci prenderemo tutto il tempo necessario per riflettere bene».

Dato per scontata già l'altro ieri, l'ingaggio del pilota irlandese ha anche un altro significato: quello di chiudere drasticamente la polemica tra Alesi e il team modenese. Si volta pagina a Maranello nella speranza che il Cavallino torni ad essere vincente.

L'infortunato Katayama sostituito da Tarquini

LISBONA — Il pilota giapponese di Formula 1 Ukyo Katayama ha lasciato ieri l'ospedale di Lisbona dove era stato ricoverato domenica dopo l'incidente occorsogli alla partenza del Gp del Portogallo.

Secondo un comunicato della scuderia Tyrrell Yamaha il pilota «è in buone condizioni fisiche e psicologiche» e oggi sarà visitato a Londra. La Tyrrell nel frattempo ha ingaggiato il pilota italiano Gabriele Tarquini per il gp di Germania in programma domenica. Tarquini, che ha 33 anni, ha già disputato 37 gran premi in Formula Uno.

CICLISMO / PRIMA GIORNATA AI MONDIALI

Collinelli sbrana il Gotha della pista

BOGOTÀ — Un giorno da leoni: la partenza del mondiale di ciclismo su pista fa già dimenticare la disfatta azzurra di Palermo. Merito di Andrea Collinelli che all'esordio nel mondiale si permette il lusso di mettere in fila l' australiano Stuart O'Grady, il primatista mondiale Graeme Obree ed il francese Philippe Ermenault. Il romagnolo gira in 4'24«643, tre decimi peggio del primato italiano fatto in Coppa del Mondo a Manchester e ribalta le gerarchie dell' inseguimento. In Colombia non c' è l' inglese Chris Boardman, campione uscente dell' inseguimento e della crono su strada, che ancora zoppica per la caduta nel prologo del Tour a Saint Brieuc.

Ma quella di Collinelli è la rivincita dopo cinque anni di esclusioni dalla nazionale. «Dario Broccardo non mi dava mai fiducia« spiega Collinelli ed è come se sputasse un rospo. Broccardo è stato il tecnico degli inseguitori fino all' anno scorso. Salvato dall' oro di Lombardi alle Olimpiadi di Barcellona, è stato dirottato sul settore femminile (pista e strada) dopo le delusioni di Hamar e Palermo. Al suo posto il più sanguigno Sandro Callari. »Sandro - dice Collinelli - è uno grintoso, con lui si lavora duro ma si vedono anche i risultati. Sono cambiati i metodi di allenamento, adesso si punta sulla forza, prima solo sul ritmo e sulla tecnica«.

Il «prima» per Collinelli è una storia di frustrazioni. Entrato nella squadra degli inseguitori nel 1988, nel 1991 era già arrivato a vincere le seigiorni di Brno e Grenoble. Sempre sul punto di essere selezionato per il mondiale, sempre escluso. «Questa è la rivalsa delle esclusioni degli anni passati, di quei quattro- cinque anni perduti, - racconta Collinelli - Ricordo come un incubo tutti quei ritiri. Li vivevo con lo stress di essere già escluso in partenza».

Opposto all' americano Mariano Friedick nella 17/a delle 24 batterie, Collinelli è passato ai due chilometri in 2'12«728. Nella seconda metà è stato più lento di due soli decimi. »Ho trovato un pò di vento - dice - pensavo che altri mi passassero. Non sono partito fortissimo all' inizio ed ho pagato un pò nell' ultimo chilometro«. Invece non lo ha superato nessuno. Non Graeme Obree, disteso a siluro sulla nuova versione della sua bici-lavatrice, non l' austrliano Stuart O' Grady. Non Francis Moreau, l' argento di Palermo che ha fatto il nono tempo, primo degli esclusi.

BASKET / L'ILLYCAFFE' PERDE E RISCHIA DI COMPROMETTERE IL SUO CAMMINO NELL'EUROCUP

Gli svedesi fanno girare la testa a Trieste

Le assenze di Crudup e Tonut non bastano a giustificare la resa allo sconosciuto quintetto scandinavo

90-78

NEW WAVE FROLUNDA GOTEBORG: Johnasson 3, Hultman, Palm, Widmark, Svensson 12, Fredrikson 19, Rowe 27, Salters 18, Brander, Sahlstrom 11. All. Mravec.
ILLYCAFFE' TRIESTE: Gori 8, Calbini 14, Gironi 5, Guerra 9, Zamberlan 12, Pol Bodeto 14, Shorter 14, Piazza 2. N.e: Tonu, Giacomi.
ARBITRI: Pountain (Ing) e Yarotski (Bie).

GOTEBORG — L'avventura dell'Illycaffè in Coppa Europa rischia di trasformarsi in un'apparizione fugace e assolutamente anonima. I triestini ieri sera hanno rimediato una severa sconfitta dal New Wave Goteborg. Cioè più o meno sigaori Nessuno della scena internazionale. Come non bastasse, la difesa biancorossa ha concesso agli avversari 90 punti, cancellando l'impressione di un risveglio palesata nell'ultima partita di campionato con l'Ambrosiana.

Tra i triestini, all'assenza scontata di Crudup (stiramento muscolare accompagnato da versamento ematico, gli verranno praticati alcuni interventi di fisioterapia e esiste la concreta possibilità di un suo recupero in vista della trasferta a Varese), si è aggiunta quella di Tonut, sofferente a una spalla per un risentimento accusato domenica. Si tratta di assenze che, tuttavia, non giustificano l'esibizione della squadra di Virginio Bernardi.

All'intervallo l'Illycaffè accusava un passivo addirittura di 18 lunghezze e nel primo tempo non era riuscita a segnare nemmeno 30 punti. Il duemetri Rowe ha imperversato e nel duello tra stranieri ha avuto nettamente la meglio su Brian Shorter. L'ala biancorossa dopo la buona partita con Milano2 ieri si è mantenuta nella mediocrità. Ma è stato l'intero complesso a mancare, con la sola eccezione di Paolo Calbini, predicatore nel deserto.

Se la partita di domenica era riuscita a mettere la sordina sui problemi dell'Illycaffè (mancanza di gioco, difesa troppo molle, l'incapacità di sfruttare il considerevole potenziale offensivo) la batosta di Goteborg li ripropone con crudezza.

A fine gara, comunque, nel clan triestino si avvertiva un moderato ottimismo sulle chances di ribaltare la situazione tra una settimana.

Intanto, rimane la frittata. Gli svedesi, nel listone delle formazioni partecipani alla Coppa Europa, occupano posizioni di retroguardia mentre Trieste veniva accreditata dai bookmakers inglesi della terza piazza tra le favorite. Ma, si sa, a Londra di basket ne masticano pochino...

A CANTU'

Messo fuori rosa Eros Buratti

CANTÙ — La Polti Cantù ha messo fuori squadra Eros Buratti per un mese, fino al 25 ottobre. Lo ha reso noto la stessa società precisando che la decisione è stata presa per il «comportamento irriguardoso e inaccettabile dello stesso Buratti nei confronti dell'allenatore Giancarlo Sacco» negli spogliatoi al termine dell'incontro con la Reyer Venezia, per il campionato di A/2, disputatosi sabato scorso a Padova. Buratti resta a disposizione della società per il proseguimento del lavoro individuale che verrà stabilito dallo staff tecnico.

sport in breve

Totoscommesse in alto mare: preoccupazione della giunta Coni

ROMA — Lo sport italiano seguita a collezionare risultati positivi che non bastano però al Coni per dimenticare le preoccupazioni che gli derivano dal fronte dei pronostici, in particolare dal Totoscommesse. La giunta esecutiva, riunitasi ieri, ha dovuto prendere atto che la realizzazione del progetto per il nuovo gioco, ha subito un rallentamento. Difatti il Ministero delle Finanze ha richiesto all'Ente sportivo un supplemento di indagine di mercato, per la quale è stato incaricato il Censis, mirato a fornire dati in ordine alla percentuale di erosione che il totoscommesse potrebbe comportare sul volume delle giocate relative ai giochi ed alle sommesse già in essere, con particolare riferimento al lotto ed al Gratta e Vinci. E altra preoccupazione ha manifestato il presidente del Coni, nei giorni scorsi che ha potuto apprendere soltanto attraverso i giornali la notizia del prossimo varo di un nuovo gioco, lo Scassaquindici, ideato dallo stesso Ministero delle Finanze: Mario Pescante non ha mancato di far rilevare che «questo nuovo gioco farà ulteriore concorrenza ai pronostici sportivi, unica fonte di finanziamento per lo sport italiano».

L'ex pilota Emerson Fittipaldi si è sposato in Vaticano

ROMA — Il pilota brasiliano Emerson Fittipaldi si è sposato ieri con Teresa Cristina Hotte, con la quale convive da 12 anni, in una cerimonia privata celebrata nella cappella del Coro della Basilica di San Pietro. Solo una ventina di familiari ed invitati degli sposi hanno assistito al rito, celebrato da padre Philip De Rea, cappellano ufficiale della Formula Indy, la specialità automobilistica alla quale Fittipaldi si è dedicato con successo dopo l'abbandono della F.1, di cui è stato campione del mondo nel 1972 e 1974.

Il movimento olimpico convinto della parità uomo-donna

LOSANNA — La commissione esecutiva del Comitato olimpico internazionale ha adottato una disposizione che sollecita con forza i comitati olimpici nazionali all'introduzione di una quota di rappresentanza delle donne negli organismi decisionali: l'obiettivo è quello di avere almeno il 10% di donne entro il 2000 e almeno il 20% entro il 2005. Il Comitato olimpico ha i poteri per imporre la direttiva ai comitati nazionali olimpici ma può solo raccomandarla alle federazioni. Lo stesso organismo dovrà attenersi alla direttiva: attualmente ci sono sette donne tra i suoi 106 membri, ne dovranno essere nominate almeno altre quattro entro la fine del secolo.

VOLLEY / EUROPEI DONNE

Svaniti i sogni di medaglia Azzurre, salvare il salvabile

ARNHEM — Giornata di riposo nei campionati europei femminili, la nazionale azzurra dopo le prime tre giornate di gara è appaiata a Rep. Ceca e Bulgaria, al terzo posto del girone B alle spalle delle lanciatissime Olanda e Croazia. Le ultime due sconfitte, contro le padrone di casa e la Bulgaria, hanno fatto svanire i sogni di medaglia per il sestetto di Motta, che ora insegue la qualificazione per le finali dal quinto all' ottavo posto.

Le azzurre cercheranno di finire questo europeo alle spalle delle prime e di conquistare un piazzamento che le consenta di giocare nel prossimo mese di gennaio la qualificazione continentale per le Olimpiadi di Atlanta.

«La mia squadra dopo il buon debutto con la Repubblica Ceca - ha detto il tecnico azzurro Motta - non è più riuscita ad esprimersi secondo il suo valore. Le ragazze, che pure stanno attraversando un buon periodo di forma, non riescono a mostrare le loro qualità sul campo. Hanno bisogno di sbloccarsi mentalmente, e qualche segnale positivo si è visto negli allenamenti che abbiamo effettuato in questa giornata di riposo. Già oggi nell' incontro che vedrà opposte le azzurre alla Turchia sono certo che si vedrà in campo una squadra diversa».

La sfida con le turche è in programma alle 17.30.

A GORIZIA

Trofeo Nazioni

GORIZIA — Tra sabato e domenica si svolgerà la terza edizione del «Trofeo delle tre nazioni», organizzato dalla Scuderia Gorizia Corse e riservato alle auto storiche. La gara è l'unica manifestazione di regolarità il cui percorso si snoda attraverso i territori di tre nazioni (Slovenia, Austria e Italia). La partenza è prevista sabato, alle 9, da piazza Vittoria a Gorizia.

BASKET / SERIE B1 MASCHILE

Brutto Latte e senza pepe

Amaro esordio e coach Zovatto dice: «Squadra troppo arrendevole»

TRIESTE — Chiamarsi Cento e prenderne 129: è la prima freddura della serie B1, la seconda viene dal Latte Carso (-23), imbottigliato a Bergamo. In questo campionato accade tutto e il contrario di tutto. Trovi una squadra che si è autoretrocessa dalla A2 (Torino), formazioni che si affidano alla cosiddetta linea verde con la speranza di ottenere un paio di vittorie e persino l'annunciata novità internazionale di Malta per evitare sonnellini alla tredicesima compagine del torneo.

Non tutti i mali vengono per nuocere. Infatti, il girone B è assai più agguerrito, i soldini nel profondo Sud li hanno racimolati sicché le avversarie si sbraneranno prima di arrivare ai raggruppamenti finali. Per muovere l'interesse nella terza serie della pallacanestro o ci sono grandi interessi oppure stanno spuntando missionari o mecenati della palla a spicchi. Ben 25 le squadre chiamate e soltanto due quelle che saranno elette, dunque, nel girone A, con sole 13 partecipanti (Malta farà da sparring partner), delle quali due (Cento e Sangiorgese) a recitare il ruolo di vittime predestinate, è logico che le speranze siano distribuite.

Il Latte Carso, figlia ancora non riconosciuta né da Udine né da Trieste, non è riuscita a comportarsi in modo tale da scaldare i potenziali padri adottivi, cioè i tifosi. Dovranno lottare su due fronti, giocatori e allenatore, nel senso che senza risultati difficilmente diventeranno veri padroni di casa. Per non sentirsi stranieri al palasport di Chiarbola domenica prossima è praticamente pronto un materasso marchigiano, la Sangiorgese, appunto, che si accontenta di fare da gigante.

Rogelio Zovatto, coach di Udine, usa già le maniere forti. Abituato a sudare sangue, è rimasto amareggiato non tanto per il divario nel punteggio quanto per l'arrendevolezza dei suoi. «Lo scarto — sostiene — non conta se hai la consapevolezza di aver dato tutto. Ebbene, dopo qualche imbarcata non c'è stata reazione. D'accordo, Bergamo è compagine accreditata, ciò non giustifica la nostra prestazione moscia. Non abbiamo funzionato nella costruzione del gioco, di conseguenza i lunghi hanno cercato di aiutare i più piccoli e così a confusione si è aggiunta confusione. Come accade spesso i nostri demeriti hanno ingigantito i meriti degli orobici».

Zovatto non è tipo, comunque, di riversare le responsabilità sugli atleti. Si mette per primo in discussione: «Se il complesso non gira — constata — significa che pure chi dirige in qualcosa deve aver mancato. Allora aggiungo che in caso concedessimo un bis a proposito di sconfitta, dovrei immediatamente mettermi a lucidare gli scarponi...».

s.b.

SCATTATO L'ALLARME IN VISTA DELLE OLIMPIADI DEL PROSSIMO ANNO

Atlanta: caldo e umidità due pericolosi killer

ATLANTA — Se le Olimpiadi di Atlanta si fossero svolte quest' anno nelle date previste per il '96 (19 luglio-4 agosto) «gli atleti sarebbero andati incontro a condizioni di rischio estremo», per molti giorni, a causa della combinazione caldo-umidità che caratterizza le condizioni climatiche estive del sud degli Usa.

In un rapporto presentato di recente alle autorità olimpiche, il dottor David Martin, professore di fisiologia all' Università della Georgia, di cui Atlanta è la capitale, e presidente della commissione medica della federatletica Usa, lancia un grido d' allarme: il clima tropicale potrebbe far correre rischi molto seri sia agli atleti che agli spettatori.

«Queste condizioni di caldo e umidità aumentano notevolmente il rischio di incidenti per le persone non abituate o ancora non acclimatate», scrive Martin nel suo rapporto.

Per cercare di ovviare a questo inconveniente il municipio di Atlanta ha deciso di far installare delle fontane in vari punti della città, in modo che i futuri spettatori, dirigenti o atleti disidratati possano bagnarvisi. La cosa verrà anche per tutti coloro che, essendo il centro di Atlanta chiuso al traffico, dovranno lasciare la macchina, con l' aria condizionata, lontano dai campi di gara, che potranno essere raggiunti soltanto a piedi.

Ma una temperatura che nel periodo dei Giochi può facilmente arrivare ai 40 gradi, con quasi il 100% di umidità «contribuiranno a rallentare notevolmente il ritmo delle competizioni all' aperto», sottolinea il dottor Martin, preoccupato soprattutto per le due gare di maratona. Il rischio che si rivedano le scene viste di recente alle Universiadi di Fukuoka, o che succeda perfino qualcosa di peggio, secondo lo studioso è reale. Nel suo rapporto Martin scrive anche che «le autorità sportive e gli organizzatori non hanno ancora preso coscienza della gravità del problema». Intanto ieri da Losanna, dove si trova per l' Esecutivo del Cio, anche il presidente del comitato organizzatore di Atlanta Bill Payne ha posto la questione all' attenzione di tutti dicendo che «il caldo e l' umidità saranno un problema irrisolvibile».

Ma le preoccupazioni degli scienzati rimangono, considerando che la maratona maschile è stata messa in programma, per ragioni di 'audience televisiva, alle 18,30, il momento peggiore secondo il dottor Martin. La commissione medica del Cio, che ha già preso visione del rapporto dello studioso americano, ha fatto sapere che si sta interessando alla questione, mentre la Iaaf non vuole saperne di far cambiare l' orario previsto.

PALLAMANO / STASERA PRIMA USCITA A CHIARBOLA DEI TRIESTINI

Principe, test in casa

I ragazzi di Lo Duca dovranno confrontarsi con lo Slovan di Lubiana

TRIESTE — Prima uscita casalinga del Principe. I campioni d'Italia, assenti da Chiarbola dal match di andata della sfida scudetto disputata contro il Merano, questa sera, alle 19.30, ritornano sul parquet per presentarsi nella nuova veste '95-'96. Si tratta di un'occasione voluta dai dirigenti della formazione triestina per presentare la squadra al pubblico. Per l'evento è stato invitato lo Slovan, di Lubiana, una società conosciuta e prestigiosa oltre confine. Fino ad oggi il Principe ha preso parte a importanti tornei nazionali e internazionali, ma non aveva ancora disputato nessuna sfida sul nuovo parquet del Palasport.

Prima uscita casalinga del Principe sul parquet con lo Slovan di Lubiana.

C'è grande attesa nell'ambiente e i tifosi sono curiosi di vedere all'opera la squadra che già l'8 ottobre prossimo dovrà incominciare il cammino in Coppa dei campioni. Oltre ai nuovi Guerrazzi e Barberini il pubblico avrà l'occasione di vedere all'opera lo straniero che i biancorossi hanno assoldato per l'impegno europeo. Si tratta di Jasmine Mrkonja ala destra di origine bosniaca, che vanta 150 presenze nella ex nazionale jugoslava, con all'attivo la vittoria del titolo mondiale nell'86, nonché la conquista di due Coppe dei campioni con la formazione di club. È un giocatore molto esperto che si sta impegnando al massimo per poter entrare in forma. Il Principe, ovviamente, tenterà l'impossibile pur di compiere dei passi prestigiosi in Coppa e con l'arrivo di Bertogna le probabilità di successo crescono.

Tra le tante note positive c'è anche l'enigma Antonio Pastorelli. Per il terzino biancorosso questo è un brutto momento, impegnato com'è a risolvere degli spiacevoli guai fisici. Non sarà in campo per il match di andata con gli olandesi dell'Aalsmeer, ma non è detto che l'assenza dal parquet si protragga ulteriormente. L'assenza di Pastorelli, tra l'altro, è un brutto handicap per la squadra di Giuseppe Lo Duca che del terzino ha sempre riposto enorme fiducia sia in fase offensiva che in quella difensiva. In questi dieci giorni che separano dalla partita di coppa si deciderà parte della stagione.

Se la preparazione della squadra non subirà intoppi il Principe si presenterà pronto e sicuro alla sfida con gli olandesi. Non dimentichiamoci che in caso di sconfitta casalinga le cose si metterebbero davvero male. In casa dell'Aalsmeer l'accoglienza sarebbe tutt'altro che favorevole alle forze biancorosse e comunque critica per tentare il colpaccio. Questa sera l'ingresso al match è gratuito, ma sono in vendita presso gli uffici Utat di galleria Protti gli abbonamenti per tutta la stagione. Sono state studiate tre soluzioni dal costo contenuto. Per informazioni anche oggi al Palasport saranno disponibili i soci del club Amici della pallamano con i soliti banchetti.

Andrea Bulgarelli

CALCIO / COPPA ITALIA DILETTANTI

Ponziana-San Sergio: gran derby in via Flavia

TRIESTE — Dilettanti in campo questa settimana per la gara di ritorno del turno di coppa Italia. Oggi due anticipi: alle 20 Cormonese-Ronchi (andata 3-0 per la Cormonese) e alle 20.30 Pordenone-Tamai (andata 1-1). Domani le altre gare a cominciare dal derby triestino in programma alle 20, sul campo di via Flavia, tra Ponziana e San Sergio (1-0 grigiorosso all'andata). Queste le altre partite di domani: Aiello-Sangiorgina (1-1), Manzanese-Pozzuolo (2-1), Tricesimo-7 Spighe (0-3), San Daniele-Tolmezzo (0-1), Mossa-Itala San Marco (0-0), Pro Aviano-Caneva (3-2), Porcia-Fanna Chivasso (4-0), Gradese-Rivignano (3-3), Aquileia-Torviscosa (1-0).

Passa al turno successivo la squadra che nei due turni avrà segnato il maggior numero di reti. In caso di parità si ricorrerà ai calci di rigore.

Via promettente delle giovanili locali Ponziana: prova del nove con il Mossa

TRIESTE — Inizio di campionato promettente per le squadre regionali giovanili triestine. Nel girone C juniores positivo è il cammino del Ponziana che, nei due incontri casalinghi, ha collezionato due vittorie. «Sono contento dei miei ragazzi – spiega l'allenatore Fongracich – contro l'Itala abbiamo avuto molte occasioni, dimostrando la nostra superiorità, ma non siamo ancora al massimo della condizione. Tra tutti i giocatori merita una segnalazione Wolf, autore di una doppietta contro e giunto già a tre marcature in solo due giornate». Per il Ponziana test impegnativo sabato in casa del Mossa che, nell'ultimo turno, ha perso con onore contro il Ronchi. Nulla da fare per il San Luigi, sconfitto dalla Juventina «schiacciasassi», mentre il San Sergio strappa a Staranzano un punto di «rigore». I lupetti continuano ad avere in Riosa l'uomo partita.

Negli Allievi spicca la vittoria della Triestina sul Palmanova. «Dopo il passo falso della prima giornata – spiega l'allenatore Muiesan – netta è stata la nostra supremazia. Mi preme soprattutto sottolineare la ritrovata mentalità vincente che ci ha permesso di giocare in tranquillità». Dolenti note, invece, in casa del Ponziana che ha subito 10 gol in casa dalla Pro Cervignano. «Poche le scusanti – commenta l'allenatore Ispiro – purtroppo i ragazzi triestini non sono abituati a giocare sull'erba e questi sono i risultati». Nel girone A impressiona un altro risultato che ha visto la Sacilese schiacciare con otto reti la Cormonese. Ancora una volta la squadra di Sacile, nonostante il rinnovamento causato dal passaggio di numerosi giocatori all'Udinese, continua ad essere la squadra pilota di questo campionato. Anche il Monfalcone a punteggio pieno merita una menzione assieme a un San Giovanni che, nel girone B, trascinato da un ottimo Schillani autore di una tripletta – giocatore interessante che deve mantenere però la giusta tranquillità –, ha superato l'Itala.

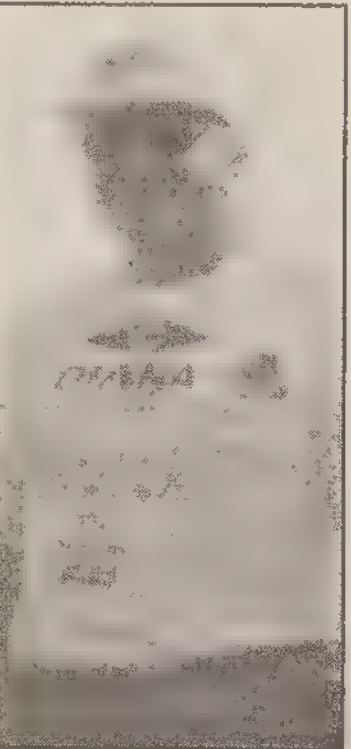
Nei Giovanissimi continua la marcia della Triestina e del San Giovanni che, assieme al Monfalcone, comandano il girone B. Gli alabardati si sono imposti sulla Pro Gorizia, trascinati da un ottimo Muiesan (doppietta) e da De Santis.

NUOTO / I SACRIFICI DEL CAMPIONE EUROPEO MASTER NEI 50 DORSO

Il pendolare della «Bianchi»

Otello Coronica, 73 anni, dell'Edera: «A Trieste si scoppia, mi alleno a Portorose»

TRIESTE — Nuota nientemeno che dal 1936 ma la medaglia più prestigiosa, l'oro europeo nella categoria master, l'ha conquistata alcuni giorni fa a 73 anni compiuti. Battendo tre olimpionici, migliorando il primato italiano, da lui stesso detenuto, nel corso dei campionati europei, appena conclusi a Riccione, nella gara dei 50 dorso ha fatto fermare il cronometro sull'eccezionale tempo di 43"64; e nei 100 e 200 ha strappato un superbo bronzo. Otello Coronica, triestino, classe 1922, non è un prodigio della natura ma un atleta che, con la stessa tenace perseveranza di chi costruisce un castello con i granelli di sabbia, si è tolto tante soddisfazioni. Quest'anno, anno di autentica grazia, l'atleta dell'Associazione sportiva Edera ha fatto incetta di titoli: a Rovigo, nel mese di febbraio, ha portato a casa il titolo regionale, in aprile, a Roma, ha messo a segno il campionato alta-Italia, in giugno, a Palermo, ha conquistato il titolo italiano nei 100 dorso; a Riccione infine, ha sbaragliato tutti i blasonati avversari ed è salito sul gradino più alto del podio.

L'oro europeo, che corona un anno vissuto tra gli allori, potrebbe preludere per di più ad un altro titolo, quello mondiale, che Coronica ha già cominciato a sognare. Dovrà farlo fino al giugno del prossimo anno quando in Inghilterra si disputeranno le gare internazionali. Allora il campione triestino sparerà l'ultima cartuccia, quella che potrebbe regalargli la «laurea» mondiale e che potrebbe consolarlo definitivamente dai dispiaceri del passato. Nel bel mezzo della carriera agonistica tra il '40 e il '45 la guerra costrinse lui, come tanti altri atleti, ad appendere il costume al chiodo. E a mettere nel cassetto molte ambizioni. Così va la vita, e questi sono i brutti ricordi. Oggi il neo-campione europeo si culla e s'illumina nella luce irradiata dal metallo prezioso appena conquistato, frutto del sacrificio quotidiano cui si sottopone da tempi non sospetti. Quale sacrificio? Non tanto i chilometri macinati in vasca, quanto quelli fatti in automobile che gli consentono di raggiungere la piscina di Portorose e allenarsi quattro volte alla settimana. E la «Bianchi»? Il «catino» triestino è sempre sovraffollato e allenarsi è un'impresa quasi impossibile. «Vi chiedete perchè? - ribatte Coronica - Perchè va a finire che ci si trova in acqua in più di 300. Un disastro».

E il decano ora sogna di conquistare il titolo mondiale

Otello Coronica

Al campione master non resta, in altre parole, che pagare il prezzo del «pendolarismo». Un prezzo alto visto che gli allenamenti non possono che essere frequenti: in una settimana Coronica «sbraccia» per un totale di 8 mila metri suddivisivi in quattro «sedute». Una cura da cavallo che gli consente di scendere in acqua, fare incetta di medaglie e migliorare i primati personali. D'inverno gli allenamenti si rimediano nelle piscine dei residence d'alta quota, e nella stagione estiva ci si affida al mare. «Lo specchio d'acqua davanti al bagno "Riviera" - aggiunge - è perfetto. Ma è giunta l'ora di dare un futuro ai giovani nuotatori triestini; se la grande stagione delle glorie giuliane oggi non si ripete è anche perchè mancano gli impianti...».

Già, dove sono finiti i figli e i nipotini dello squadrone targato Trieste che tra il '35 e il '50 si era guadagnato l'appellativo di «invincibile»? Che fine hanno fatto i potenziali emuli di Bertetti, 13 volte campione italiano nella rana, dei dorsisti Angeli e Cambissa e delle sorelle Preco? Difficile dirlo ma certo è che oggi la musica è cambiata. Gli uomini della forza e tenacia di un Giorgio Venanzi che sui pattini di legno faceva il vuoto dietro a sè sono sempre più rari. E non tutti, in fondo, possono permettersi, in termini di tempo e denaro, di raggiungere una piscina che dista 30 o più chilometri da casa. Un vicolo a fondo cieco che compromette il futuro di tante promesse e che costringe al dietrofront molti appassionati. Questa, però, è un'altra storia. A fine non lieto.

Trieste: sovraffollamento alla piscina «Bianchi».

CICLISMO / IL GRUPPO SPORTIVO DI DOGLIA

Dagli juniores ai veterani Titoli e successi à go go

TRIESTE — Dagli juniores ai veterani le soddisfazioni sono state numerose e il '95 si va a chiudere positivamente, con buone prospettive per la prossima stagione agonistica. È questo in sintesi il bilancio del gruppo ciclistico animato e presieduto da Ivo Doglia, uno dei cilisti triestini più validi delle ultime generazioni, oggi anche alla guida tecnica del team. «Con i mezzi finanziari che abbiamo a disposizione — spiega — abbiamo raggiunto decisamente dei buoni risultati. Il nostro junior Mauro Zerial ha conquistato la vittoria nel campionato provinciale di categoria, gli altri juniores Gianni Rinaudo e Maurizio Germani si sono piazzati egregiamente in numerose competizioni svoltesi nel Triveneto. Questi tre giovani hanno poi partecipato al mondiale "amatori" svoltosi in Austria».

Doglia per modestia non parla di sé stesso, ma proprio da lui, che corre nella categoria veterani, sono arrivati i successi più brillanti: le vittorie nel campionato provinciale di categoria, nel Giro del Veneto a Pieve di Soligo, il secondo posto nel campionato italiano di categoria a Parma. «Su queste basi e con l'aiuto degli sponsor, contiamo di migliorare ancora — aggiunge Doglia — per mantenere alto il prestigio di una disciplina che a Trieste ha sempre goduto di grandi simpatie ma che non sempre viene ricordata».

CALCIO

Selezione allievi: seduta a Basaldella

TRIESTE — Primo allenamento oggi per la rappresentativa regionale allievi. Appuntamento alle 14.45 a Basaldella. Questi i convocati: Cantone (Ancona); Bertussi e Tonutti (Codroipo); Casadio e Ponte (Donatello); Bottacin, De Pecol, Mazzon e Stella (Fontanafredda); De Crignis, Di Bin e Ferin (Palmanova); Fornasiere (Gemonese); Bandin e Gottardo (Monfalcone); Carola e Piselli (Triestina); Esposito, Visintin e Rizzi (Pro Gorizia); Facchini e Picco (Ronchi); Casagrande, Cicutto, Corazza e Zambon (Sacilese); Codato, Martincig e Trevisan (Sangiorgina); Buso e Patat (Sevegliano); Vidoni (Tarcentina); Degani (Tricesimo).

BASKET / QUASI AL VIA IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Un plebiscito per la Ginnastica

In campo anche un Martignacco rinforzato, una Gradisca ben assortita e una nuova Muggesana

TRIESTE — Mancano pochi giorni alla partenza del campionato di serie C2 di basket e tutte le squadre stanno ultimando la preparazione, limando gli ultimi dettagli: ai nastri di partenza per la stagione 1995-'96 scalpita un gruppetto di compagini particolarmente agguerrito. Il Martignacco ha rinforzato ulteriormente un organico che già nella passata stagione aveva palesato potenzialità spaventose e il Porcia ha perfezionato l'inserimento di Brusamarello, giocatore che qualche stagione fa pareva vicino alla maglia azzurra.

Molto quotata è la Sgt, che ha tesserato l'ex Don Bosco Furlan per potenziare un roster che già nella stagione 1994-'95 aveva fatto vedere grandi cose. Volendo proprio far le pulci alla squadra di Parigi, l'ultimo limite che si intravede è una certa difficoltà di gestione del collettivo, anche se le grosse potenzialità dei singoli finiranno per compensare anche questa manchevolezza. Molto bene assortita è anche la formazione di Gradisca che nel suo organico porta un deciso marchio di triestinità: triestino è l'allenatore Fabio Sancin, triestini sono i giocatori Verner Sancin, Celega e Merlin e triestino d'adozione è Davide Stefani, coriaceo lungo proveniente da Sacile. Rivestiranno la casacca gradiscana Merljak e Sansa, provenienti da Monfalcone, e dal Senatos Gorizia è arrivato Biaggi, esterno dal grande talento.

Una grande incognita del campionato è la squadra Muggesana; la società rivierasca ha attinto a piene mani dal defunto Dlf, portando alla Pacco Menardi, Tunin, Tecek e Kauzki. L'agguerrita compagine guidata dall'ottimo Turco potrà schierare anche Demegna, che ritorna in C2 dopo due stagioni agli Sky Scrapers.

La Barcolana si è affidata alle cure di Stibiel, un allenatore che ha saputo conquistarsi una grande stima lavorando nel minibasket: sul fronte giocatori per un Borghesi che parte arriveranno Colocci e Savi dall'ex Dlf. Obiettivo salvezza anche per il Bor, che ha inserito Ivan Bajc e Spadoni, ma che perderà Smotlak e probabilmente il lungo Percic.

Roberto Lisjak

1.a giornata
ANDATA 7/10 RITORNO 3/2/'96
Staranzano - Itala San Marco
Pagnacco - Bor Radeska
Panauto - Pom
Soc. Ginn. Triestina - Udinese Publiuno
Ardita - Manzano
Virtus Friuli - Martignacco
Arte Bittesini - Tuttosconto
Libertas Barcolana - Porcia

2.a giornata
ANDATA 14/10 RITORNO 10/2/'96
Tuttosconto - Pagnacco
Manzano - Libertas Barcolana
Martignacco - Staranzano
Itala San Marco - Arte Bittesini
Bor Radeska - Panauto
Pom - Soc. Ginn. Triestina
Udinese Publiuno - Ardita
Porcia - Virtus Friuli

3.a giornata
ANDATA 21/10 RITORNO 17/2/'96
Itala S. Marco - Porcia
Martignacco - Pom
Virtus Friuli - Bor Radeska
Panauto - Udinese Publiuno
Pagnacco - Arte Bittesini
Soc. Ginn. Triestina - Manzano
Ardita - Tuttosconto
Libertas Barcolana - Staranzano

4.a giornata
ANDATA 28/10 RITORNO 24/2/'96
Staranzano - Soc. Ginn. Triestina
Pagnacco - Virtus Friuli
Tuttosconto - Panauto
Manzano - Itala S. Marco
Udinese Publiuno - Libertas Barcolana
Pom - Bor Radeska
Arte Bittesini - Martignacco
Porcia - Ardita

5.a giornata
ANDATA 4/11 RITORNO 2/3/'96
Panauto - Staranzano
Itala S. Marco - Virtus Friuli
Manzano - Udinese Publiuno
Bor Radeska - Martignacco
Soc. Ginn. Triestina - Pagnacco
Tuttosconto - Porcia
Arte Bittesini - Ardita
Libertas Barcolana - Pom

6.a giornata
ANDATA 11/11 RITORNO 9/3/'96
Staranzano - Manzano
Pagnacco - Udinese Publiuno
Martignacco - Itala S. Marco
Virtus Friuli - Soc. Ginn. Triestina
Pom - Tuttosconto
Ardita - Bor Radeska
Panauto - Libertas Barcolana
Porcia - Arte Bittesini

7.a giornata
ANDATA 18/11 RITORNO 16/3/'96
Bor Radeska - Libertas Barcolana
Martignacco - Pagnacco
Ardita - Panauto
Soc. Ginn. Triestina - Porcia
Udinese Publiuno - Staranzano
Pom - Virtus Friuli
Itala S. Marco - Tuttosconto
Arte Bittesini - Manzano

8.a giornata
ANDATA 25/11 RITORNO 23/3/'96
Pagnacco - Panauto
Staranzano - Porcia
Manzano - Pom
Virtus Friuli - Ardita
Tuttosconto - Bor Radeska
Soc. Ginn. Triestina - Itala S. Marco
Arte Bittesini - Udinese Publiuno
Libertas Barcolana - Martignacco

9.a giornata
ANDATA 2/12 RITORNO 30/3/'96
Panauto - Soc. Ginn. Triestina
Virtus Friuli - Tuttosconto
Pagnacco - Staranzano
Martignacco - Udinese Publiuno
Ardita Libertas Barcolana
Pom - Arte Bittesini
Itala S. Marco - Bor Radeska
Porcia - Manzano

10.a giornata
ANDATA 9/12 RITORNO 13/4/'96
Itala S. Marco - Pom
Tuttosconto - Martignacco
Manzano - Virtus Friuli
Udinese Publiuno - Porcia
Ardita - Staranzano
Bor Radeska - Soc. Ginn. Triestina
Arte Bittesini - Panauto
Libertas Barcolana - Pagnacco

11.a giornata
ANDATA 16/12 RITORNO 20/4/'96
Pom - Pagnacco
Tuttosconto - Manzano
Martignacco - Panauto
Soc. Ginn. Triestina - Ardita
Virtus Friuli - Udinese Publiuno
Staranzano - Arte Bittesini
Libertas Barcolana - Itala S. Marco
Porcia - Bor Radeska

12.a giornata
ANDATA 6/1/'96 RITORNO 27/4/'96
Pagnacco - Ardita
Virtus Friuli - Staranzano
Bor Radeska - Udinese Publiuno
Soc. Ginn. Triestina - Tuttosconto
Panauto - Itala S. Marco
Martignacco - Manzano
Pom - Porcia
Arte Bittesini - Libertas Barcolana

13.a giornata
ANDATA 13/1/'96 RITORNO 4/5/'96
Itala S. Marco - Pagnacco
Staranzano - Tuttosconto
Manzano - Bor Radeska
Udinese Publiuno - Pom
Ardita - Martignacco
Arte Bittesini - Soc. Ginn. Triestina
Libertas Barcolana - Virtus Friuli
Porcia - Panauto

14.a giornata
ANDATA 20/1/'96 RITORNO 11/5/'96
Tuttosconto - Libertas Barcolana
Pagnacco - Porcia
Panauto - Manzano
Ardita - Pom
Soc. Ginn. Triestina - Martignacco
Udinese Publiuno - Itala S. Marco
Bor Radeska - Staranzano
Virtus Friuli - Arte Bittesini

15.a giornata
ANDATA 27/1/'96 RITORNO 18/5/'96
Manzano - Pagnacco
Itala S. Marco - Ardita
Tuttosconto - Udinese Publiuno
Virtus Friuli - Panauto
Pom - Staranzano
Martignacco - Porcia
Libertas Barcolana - Soc. Ginn. Triestina
Bor Radeska - Arte Bittesini

Ippica: la Tris sbarca alle Cascine Il Corsair pronto per l'arrembaggio

FIRENZE — Alle Cascine fiorentine, Tris per diciassette purosangue questo pomeriggio. Distanza il doppio chilometro, non mancano i pretendenti a inserirsi nella fatidica terna, fra i quali Il Corsair, non proprio una «lama» nel periodo ma con in sella peso dei più invitanti.

Con il 7 anni di Pistoletti, montato dal più giovane dei fratelli Colombi, ci sono parecchi altri in grado di correre con fondate ambizioni, e fra questi ci sembrano Norman Bold, Setesgio, Sparrow (altro con peso favorevole), Pellegatti, Lost Trail, e il pesino California Boy i più accreditati.

Premio De Quercione, lire 54.300.000, metri 2000 in pista grande, corsa Tris. 1) Nero Dancer (61 A. Marcialis); 2) Formato Uni (59 B. Jovine); 3) Norman Bold (58 G. Scardino); 4) Pellegatti (56 1/2 J. Freda); 5) Cresta Wood (52 1/2 P. Agus); 6) Lost Trail (52 1/2 A. Rovetto); 7) Marina Suma (52 V. Mezzatesta); 8) Setesgio (52 P. Perlanti); 9) River Life (51 G. Pretta); 10) Sparrow (50 1/2 S. Lobina); 11) Stance (50 1/2 A. Muzzi); 12) Merry Mood (49 1/2 I. Pinna); 13) Il Corsair (49 M. Colombi); 14) Mazada (48 C. Cocca); 15 Big Joseph (47 M. Demuro); 16) Tenacity (46 1/2 M. Monteriso); 17) California Boy (46 G. Forte).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Il Corsair. 8) Setesgio. 3) Norman Bold. Aggiunte sistemistiche: 10) Sparrow. 4) Pellegatti. 17) California Boy.

m.g.

Borsa

Borsa		Dollaro		Marco	
10082	+1,32%	1607.88	-0.15	1117.75	-1.06

PIAZZA AFFARI
Prezzi in recupero ma scambi in calo

MILANO — Prezzi in recupero, ma scambi in calo in Piazza Affari rasserenata dal recupero di lira e dollaro dopo le recenti turbolenze. L'attività ha subito una decisa contrazione a circa 386 miliardi di controvalore anche perchè, hanno spiegato gli operatori, il mercato resta prudentemente in attesa del varo della manovra finanziaria per il 1996. I prezzi hanno raggiunto i massimi di giornata nell'ultima ora di contrattazione, quando anche la lira è apparsa in ripresa sulle piazze valutarie. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dell'1,33%, rimbalzando sopra quota 10.000, a 10.082 punti.

Sul fronte finanziario, la crescita degli utili evidenziata dalla semestrale Telecom ha favorito il deciso recupero di tutti i titoli telefonici che risultavano contrastati in avvio. Le Telecom Italia hanno terminato a 2.685 (più 2,25%), seguite da Tim (più 3,91 a 2.685) e Stet (più 2,17 a 5.075). Attesa anche per la semestrale Gemina (più 1,43 a 875) e per le possibili novità in casa Rizzoli. Tra gli altri titoli guida, richieste le Fiat a 6.090 (più 0,91), contrastate le Montedison a 1.174 (più 0,17), in crescita le Mediobanca (più 0,96 a 12.440) e le Generali (più 0,56 a 38.100). Contrastate le Olivetti a 1.367 nel finale (più 0,29). Tra i bancari, in rialzo le Bna (più 2,63 a 1.325), in vistosa flessione le Banco di Napoli a 920 (meno 3,16). Le Ina si sono portate a 2.260 (più 2,94).

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odiern	Var %	Min	Max	Contr
Abeille	77000	0.00	77000	77000	0
Acqua Marcia	516.7	0.00	516.7	535	0
Acque Pot To	7000	0.00	7000	7000	0
Aedes	9153	-1.58	9140	9300	110
Aedes rnc	4625	8.82	4300	4640	197
Alitalia	727.3	1.18	725	730	167
Alitalia Pr	513	5.17	508	515	56
Alitalia R	631.3	-4.35	625	639	19
Alleanza	15258	1.13	15110	15375	10581
Alleanza rnc	12057	1.15	11850	12250	1338
Alleanza rnc W	1010	0.80	995	1050	203
Ambroveneto	4230	2.37	4170	4295	1442
Ambroveneto rnc	2073	0.62	2030	2095	1028
Ansaldo Trasp	3993	0.28	3980	4000	363
Assitalia	9272	0.36	9205	9340	56
Att Imm	2038	0.20	2020	2045	56
Ausiliare	5650	0.00	5650	5650	0
Auto To Mi	9333	0.17	9300	9350	28
Autostrade Pr	1850	-1.18	1836	1880	407
Avirfin	-			-	-
Banca Roma	1534	1.32	1529	1544	867
Banca Roma wA	37.8	0.00	37.5	39	28
Banca Roma wB	124.9	5.76	124	125	47
Banco Chiavari	3354	7.60	3300	3390	42
Bassett	7003	-0.67	7000	7050	105
Bastogi	92	2.11	91	94	14
Bayer	420000	0.00	420000	420000	0
Bca Agr Mn	122958	0.14	122500	123500	664
Bca Agricola M	9442	0.46	9400	9670	94
Bca Briantea	11790	0.83	11790	11790	12
Bca Carige	10650	0.56	10650	10650	149
Bca Fideuram	1800	-0.28	1791	1810	279
Bca Mercantile	10050	0.00	10050	10050	0
Bca P Bg-Cr.Var	20558	0.37	20150	20850	452
Bca Pop Brescia	8626	0.23	8590	8700	311
Bca Pop Milano	6607	0.90	6565	6740	740
Bca Toscana	3447	-0.81	3410	3490	129
Bco Desio	2499	0.12	2495	2500	44
Bco Legnano	6152	0.72	6150	6200	191
Bco Napoli	920.2	-2.41	911	925	28
Bco Napoli rnc	683.2	-1.34	680	694	215
Bco Sanpaolo To	9003	1.43	8910	9040	2876
Bco Sardegna rn	12000	0.00	12000	12000	0
Benetton	17065	0.58	16960	17200	2364
Beni Stabili		-	-		-
Berto Lamet	5790	0.00	5790	5790	0
Binda	115.9	0.00	115.9	118	0
Bna	1315	1.78	1305	1325	148
Bna Pr	710.7	0.99	709	720	62
Bna Rnc 1/1/94	609.1	2.59	596	618	40
Bna rnc	613.5	2.03	604	620	31
Bnl r	11956	0.30	11890	12040	317
Boero	9167	0.00	9167	9500	0
Bon S ele	35080	0.00	35000	35080	0
Bon S ele rnc	7450	0.00	7450	7450	0
Brembo	16510	6.88	16050	16890	1585
Briosch	289	0.00	289	289	0
Broggi War	162.8	4.36	155	166	6
Bulgar	11615	1.78	11500	11730	1684
Burgo	10988	1.06	10865	11100	1813
Burgo Pr	12950	0.00	12950	12950	0
Burgo Ri	10070	0.00	10070	10070	0
Burgo W 95	140.6	3.23	137	153	73
Caffaro	1830	0.00	1822	1835	92
Caffaro Ri	1900	0.00	1900	1900	0
Calcestruzzi	7365	-0.20	7300	7400	110
Calp	6206	0.57	6195	6250	217
Caltagirone	1421	3.35	1380	1440	57
Caltagirone rnc	1200	0.00	1200	1200	0
Camfin	2314	0.00	2314	2340	0
Cantoni	2487	3.24	2410	2520	25
Cantoni Ri	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2533	0.00	2500	2533	0
Cem Augusta w	480	0.00	480	480	0
Cem Barletta	4600	0.00	4600	4600	0
Cem Barletta rn	2950	0.00	2950	2950	3
Cem Sardegna	4405	0.00	4405	4440	0
Cem Siciliane	3795	-8.77	3780	3810	19
Cementir	1435	2.72	1420	1445	144
Cent Zinelli	116	0.00	116	118.5	0
Ciga	940.8	1.17	931	945	207
Ciga rnc	909	-1.20	909	909	9
Cir	1063	-0.93	1056	1070	614
Cir rnc	627	-0.24	620	649	108
Cirio	825.3	0.11	820	835	58
Cmi	3310	-0.60	3310	3310	8
Cofide	481.6	-0.97	477	493	783
Cofide rnc	475.5	1.17	467	489	119
Comau	2171	-0.41	2165	2175	54
Comit	3657	1.41	3630	3680	15517
Comit War	703.2	5.35	687	720	2237
Comit rnc	3442	2.75	3380	3485	17
Commerzbank	360000	-6.25	360000	360000	18
Costa	3077	-0.16	3025	3150	131
Costa Ri	1632	1.05	1600	1649	102
Costa Rnc War	267.5	-0.11	261.5	275	25
Cr Agr Bresc	11315	1.51	11200	11400	492
Cr Bergamasco	20585	1.15	20500	20600	103
Cr Fondiario	2922	-5.74	2800	2990	275
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	11592	1.58	11500	11695	840
Cr Valtellinese	13155	-3.33	13100	13750	1631
Credit	1892	1.07	1884	1904	4929
Credit W 97	494.7	1.89	490	499	2681
Credit rnc	1706	0.35	1700	1715	17
Cucirini	1155	0.00	1155	1155	0
Dalmine	374.5	-0.27	369	379	309
Danieli	9302	0.19	9100	9480	112
Danieli War	994.7	0.00	994.7	999	0
Danieli rnc	4812	-0.74	4800	4850	294
De Ferrari	4900	0.00	4900	4900	0
De Ferrari rnc	1907	-1.45	1900	1920	6
Del Favero		-		-	-
Edison	6446	0.25	6400	6500	3345
Edison w	48.1	1.48	46	49.5	1516
Editoriale	611	-0.49	611	611	6
Enichem Aug	3158	-0.22	3150	3175	95
Ericsson	26438	-3.33	25250	27100	1176
Erid Beghin	235000	-0.34	235000	235000	6
Espresso	2900	-0.03	2900	2900	7
Eurmetal	420.4	0.59	420	428	135
Euromobil	1726	0.52	1700	1750	22
Euromobil rnc	1700	0.00	1700	1700	0
Faema	4300	0.00	4300	4300	0
Falck	3609	0.56	3585	3715	1859
Falck Ri	4200	0.00	4200	4200	[illegible]
Ferfin	973.3	0.73	960	989	3046
Ferfin 2 War	-	-	-	-	
Ferfin R	727.1	0.18	720	739	536
Ferfin War	287.7	-0.21	276	291	29
Ferraresi	14400	0.00	14400	14400	0
Fiar	5950	0.00	5950	5950	0
Fiat	6100	1.38	6080	6120	41224
Fiat Pr.	3794	1.55	3765	3830	7254
Fiat R	3578	1.79	3560	3590	1127
Fidis	3393	0.41	3350	3435	882
Fimpar	-	-	-		-
Fimpar rnc	-	-			
Finanza Futuro	6550	0.11	6550	6550	72
Finarte Aste	1235	4.66	1235	1235	56
Finarte Ord	1098	-3.51	1090	1100	66
Finarte Pr	551.3	-0.45	550	558	66
Finarte rnc	571.7	-2.94	565	575	9
Fincasa	380	3.18	380	380	8
Finmecc	1035	-0.48	1030	1041	88
Finmecc R	990	0.00	990	990	0
Finmecc W 97	100.3	-0.69	100	101	6
Finrex	-	-		-	-
Finrex R		-			-
Fiscambi	2450	0.00	2450	2450	0
Fiscambi rnc	1621	0.00	1621	1621	0
Fisia	1279	0.16	1275	1280	467
Fmc	-		-		
Fochi	-	-	-	-	-
Fondiaria	8287	0.58	8210	8530	1624
Franco Tosi	14627	0.49	14500	14750	80
Franco Tosi W97	325	0.00	325	325	0
Gabetti	1480	0.34	1480	1480	44
Gaic	482.7	0.56	481	485	48
Gaic Ri	495	2.95	495	495	10
Gajana	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	870.7	1.10	862	875	2656
Gemina rnc	720.6	0.77	708	725	58
Genera	38167	0.61	38000	38400	26898
Genera War	34720	0.71	34600	35150	712
Gewiss	17886	3.04	17750	17990	322
G fim	379.2	-0.37	370	390	8
Gilard Mar rnc	2100	0.00	2100	2100	5
Gilard Marelli	3389	0.24	3385	3400	678
Gim	1564	1.16	1550	1570	55
Gim Rnc	1530	0.00	1530	1530	0
Gott Ruff	-	-	-	-	
Grassetto	935.7	1.46	917	940	98
Ifi Pr	20313	1.08	20150	20400	2458
Ifi	5732	1.13	5665	5780	1204
Ifil R	2928	1.84	2910	2945	425
Ifil W 96	1821	1.68	1800	1850	299
Ifil W 99	1736	6.57	1650	1780	42
Ifil r W 99	826.4	5.75	800	845	23
Ima	11018	3.21	10710	11100	1135
Imi	9892	0.49	9860	9935	2718
Imm Metanopoli	1255	-0.32	1245	1275	19
Impregilo	1570	0.71	1550	1586	251
Impregilo W 01	572.5	-0.38	560	584	115
Impregilo W 97	668.2	2.31	659	678	74
Impregilo W 99	620.1	-0.11	615	625	140
Impregilo rnc	1294	0.00	1285	1294	0
Ina	2251	1.44	2235	2265	6118
Ind.Secco	-			-	-
Interbanca	-	-	-		
Interbanca Pr	28550	0.00	28550	28550	0
Intermob	2050	0.00	2050	2050	0
Ipi	7450	0.00	7450	7450	0
Isefi	549	0.00	549	549	0
Isvim	4040	0.00	4040	4040	0
Italcem	10776	1.25	10730	10830	2392
Italcem R War	1203	2.04	1180	1230	77
Italcem W 96	348.5	3.50	335	370	23
Italcem rnc	5233	1.43	5165	5285	372
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4734	1.81	4695	4770	4436
Italgas War	1740	4.07	1705	1769	532
Italm Ri War	2248	8.13	2090	2400	34
Italmobil.rnc	15304	0.62	15200	15650	425
Italmobil.rnc W	1500	1.56	1500	1500	4
Italmobiliare	28514	0.18	28400	29150	50
Jolly Hotel R	5850	0.00	5850	5850	0
Jolly Hotels	5150	0.23	5150	5150	5
La Fond War	285.8	4.34	276	300	12
La Fondiaria	5433	-0.07	5400	5630	87
Latina	5460	0.59	5425	5480	60
Latina rnc	3229	-0.19	3180	3300	119
Linificio	655	3.26	645	663	29
Linificio rnc	673.5	0.97	667	685	30
Lloyd Adr	19010	0.00	19010	19010	0
Lloyd Adr rnc	13000	0.00	13000	13000	0
Maffei	2443	0.21	2440	2450	232
Magona	4984	4.25	4930	5000	45
Marangoni	5800	1.36	5800	5800	44
Marzotto	10679	0.78	10615	10730	1292
Marzotto Ri	10300	0.00	10200	10300	0
Marzotto rnc	4293	0.30	4280	4320	13
Mediobanca	12388	0.77	12310	12495	3989
Merloni	3992	0.42	3975	4005	240
Merloni rnc	1800	0.00	1800	1800	9
Merone	1650	0.00	1650	1650	0
Merone Ri War	710	0.00	710	710	0
Merone rnc	1235	0.00	1235	1250	0
Milano Ass	6022	0.32	5970	6100	927
Milano Ass rnc	2922	-0.07	2885	3000	67
Mittel	1380	1.08	1380	1380	7
Mittel War	195	1.52	195	195	5
Mondadori	9778	2.13	9700	9970	1032
Mondadori rnc	6470	0.31	6470	6470	6
Montedison	1176	0.17	1168	1188	20609
Montedison Ri	1327	0.00	1327	1327	0
Montedison W	179.5	2.98	177	184	2215
Montedison rnc	991.7	0.45	983	1000	1691
Montefibre	1194	-1.32	1157	1200	54
Montefibre rnc	880	0.00	880	880	4
Nai	294	1.38	294	294	3
Necchi	840	4.55	840	840	42
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5580	0.00	5580	5580	0
Olcese	-				-
Olivetti Ord	1349	1.53	1331	1371	14175
Olivetti Pr	1658	4.02	1650	1660	25
Olivetti rnc	998.4	0.19	990	1010	85
Paf	1328	0.00	1328	1349	0
Paf rnc	691	0.00	682	691	0
Parmalat	1397	2.19	1386	1404	2731
Parmalat w.	893.1	3.76	880	900	40
Perlier	335	0.00	335	335	0
Pininfarina	15940	2.83	15940	15940	21
Pininfarina Ri	15050	0.00	15050	15100	0
Pirelli & C	2426	0.58	2415	2440	928
Pirelli & C rnc	1686	5.38	1640	1700	114
Pirelli Spa	2270	1.11	2255	2280	4551
Pirelli Spa rnc	1678	0.72	1670	1681	126
Poligrafici	3800	0.00	3800	3800	0
Premafin	820.5	0.28	813	829	230
Premafin W 95	29.4	-1.01	28	30.5	27
Premuda	1600	0.00	1600	1600	0
Premuda R	1370	0.00	1370	1450	0
Previdente	12260	1.16	12200	12280	31
Raggio Sole	470	-2.08	470	470	5
Raggio Sole rnc	219.5	0.00	206	219.5	0
Ras	17799	1.27	17730	17875	5357
Ras Ri War	487.1	4.06	471	500	306
Ras War 97	6772	2.13	6700	6845	1776
Ras r War 97	3790	3.10	3750	3845	572
Ras rnc	9912	0.80	9850	10000	1467
Ratti	3195	-0.06	3190	3200	32
Recordati	10000	-1.96	9800	10200	30
Recordati rnc	5636	3.22	5565	5650	45
Reina	12400	0.00	12400	12400	0
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1298	0.15	1295	1300	84
Rinascente	9592	0.87	9520	9635	2772
Rinascente Pr	4251	-0.21	4250	4260	51
Rinascente War	1041	2.06	1025	1075	212
Rinascente r W	329.6	-0.09	327	338	21
Rinascente rnc	4624	-2.65	4530	4700	990
Risanamento	19000	0.01	19000	19000	5
Risanamento rnc	11850	-1.25	11850	11850	3
Riva Fin	4600	0.00	4600	4600	9
Rodriquez		-	-	-	-
Rotondi	405	0.00	405	405	0
Saes Getters	26944	0.70	26900	27000	242
Saes Getters P	17400	-3.73	17400	17400	9
Saes Getters R	13971	-4.24	13370	14300	258
Saffa	5158	1.34	5100	5190	232
Saffa Ri	5395	0.00	5395	5395	0
Saffa rnc	2850	0.00	2850	2850	0
Safilo	14601	0.34	14505	14795	1489
Safilo rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Sai	18996	1.09	18900	19110	1501
Sai rnc	7783	0.32	7750	7850	393
Saiag	5400	0.00	5400	5400	0
Saiag rnc	2259	0.18	2250	2270	28
Saipem	3558	-1.03	3545	3580	578
Saipem rnc	2300	0.00	2300	2300	0
Santavaleria	380	-1.71	380	380	4
Santavaleria R	260	0.00	260	260	3
Sasib	7853	2.29	7830	7890	503
Sasib R War	389	3.60	378	396	19
Sasib War	927.3	6.39	920	931	6
Sasib rnc	4360	0.83	4320	4450	109
Schiapp War	48	0.00	48	48	2
Schiapparelli	150	0.00	150	150	0
Sci	375	4.17	375	375	2
Serfi	6000	0.00	6000	6000	12
Serono	10500	1.81	10500	10500	16
Simint			-	-	-
Simint pr	-	-		-	-
Sirti	10896	1.92	10800	10955	5541
Sisa	1500	1.32	1500	1500	15
Sme	3298	0.43	3275	3325	2919
Smi	837.8	1.86	830	850	397
Smi rnc	682.7	1.13	680	686	27
Snia Bpd	1760	0.23	1742	1790	766
Snia Bpd Ri	1747	0.00	1735	1747	0
Snia Bpd rnc	1147	1.15	1141	1149	29
Snia Fibre	796.8	0.00	790	796.8	0
Sogefi	3415	0.15	3400	3430	231
Sondel	2262	0.27	2230	2290	57
Sopaf	2226	0.72	2200	2250	217
Sopaf W rnc	100	4.76	100	100	3
Sopaf War	53.2	0.00	53	53.2	0
Sopaf rnc	1405	-2.29	1405	1405	7
Sorin	4097	-0.12	4090	4100	215
Standa	31671	0.00	31671	32329	0
Standa rnc	6010	-2.70	5950	6100	86
Stayer	4216	-6.50	4120	4500	780
Stefanel	2744	-1.26	2700	2780	185
Stefanel War	700	0.00	700	700	0
Stet	5020	1.11	4965	5080	27384
Stet W A	29477	1.68	29000	29900	2808
Stet rnc	3912	1.11	3870	3950	10425
Subalpina	10800	1.68	10800	10800	22
Tecnost	3672	0.74	3650	3680	37
Teknecomp	886.9	0.01	880	895	98
Teknecomp rnc	728.4	2.23	713	740	233
Teleco	6000	0.00	6000	6000	6
Teleco rnc	4200	-0.87	4150	4250	21
Telecom It	2670	2.06	2645	2705	24284
Telecom It R	2111	1.49	2090	2150	4217
Terme Acqui	1110	0.00	1110	1110	0
Terme Acqui rnc	602.7	7.28	600	630	17
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2554	1.79	2495	2610	28643
Tim rnc	1739	0.81	1715	1772	4882
Toro	22260	0.63	22100	22400	557
Toro Rnc	9612	0.60	9580	9700	87
Toro p	10447	1.34	10360	10580	47
Trenno	2600	-4.59	2600	2600	13
Tripcovich		-			-
Tripcovich rnc	-		-	-	
Unicem	10414	3.22	10395	10430	385
Unicem rnc	5353	0.92	5300	5400	391
Unipo	12406	0.76	12345	12450	50
Unipol Pr	7976	0.97	7900	8000	195
Vetrerie Ita	6200	0.00	6200	6200	0
Vianini Ind	1030	0.00	1030	1030	0
Vianini Lav	3038	1.91	3000	3040	167
Vittoria	7359	3.53	7220	7600	81
Volkswagen	522000	0.00	522000	522000	0
Westinghouse	3730	0.00	3660	3730	0
Zignago	8028	0.65	7950	8040	217
Zucchi	8000	0.00	8000	8000	0
Zucchi rnc	3750	0.00	3750	3750	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18100	18100	+0.00
Bca Pop Crem	11770	11800	-0.25
Bca Pop Crema	74000	74000	+0.00
Bca Pop Emilia	105500	105500	+0.00
Bca Pop Intra	12800	12800	+0.00
Bca Pop Lodi	11750	11680	+0.60
Bca Pop Lu-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	7350	7305	+0.62
Bca Pop Sirac	14450	14450	+0.00
Bca Pop Sondrio	67100	67100	+0.00
Bca Prov Na	3340	3320	+0.60
Borgosesia	780	780	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	820	810	+1.23
CBM Plast	40	40	+0.00
Calzatur Varese	212.5	212.5	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	25	24	+4.17
Creditwest	10615	10615	+0.00
Fem partecip		-	-
Ferr Nord Mi	1170	1170	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3710	3710	+0.00
Ifis p	850	850	+0.00
It Incendio	15900	16010	-0.69
Napoletana Gas	2550	2450	+4.08
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatt			-
Sfrp	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco			-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	99.900		Btp Mg98	100.910	-0.99	Cct Dic 95	100.000		Cct Lug 98	100.550	-	Cct Apr 01	98.800	-
Btp Mar 96	100.010	-	Btp Ot96	98.700	-	Cct Dic 95 1	99.880	-	Cct Ago 98	[illegible]	-	Cct Gen 98	102.250	
Btp Giu 96	100.170	-	Btp Ot98	95.230		Cct Gen 96	99.990	-	Cct Set 98	[illegible]		Cct Gen 99 C	94.560	-1.05
Btp Set 96	100.710	-	Btp Ot03	87.250	-1.13	Cct Gen 96 2	101.300		Cct Ott 98	100.650	-	Cct Ago 01	[illegible]	
Btp Nov 96	100.880		Btp Gn98 1	100.170	-0.99	Cct Gen 96 3	99.850		Cct Nov 98	100.560	-	Cct Set 99 CI	[illegible]	+4.21
Btp Gen 97	100.990	-	Btp Gn03	97.780	-1.01	Cct Feb 96	99.900		Cct Dic 98	100.610	-	Cct Ott 01	98.600	-
Btp Giu 97 1	101.930		Btp Ag96	99.700	-	Cct Feb 96 1	99.890	-	Cct Gen 99	100.450		Cct Giu 02	98.090	-
Btp Nov 97	102.430	-	Btp Ag98	97.890	-	Cct Mar 96	100.010	-	Cct Feb 99	100.410	-	Cct Dic 01	96.200	-
Btp Gen 98	102.500		Btp Ag03	92.670	1.07	Cct Apr 96	100.060	-	Cct Mar 99	100.670		Cct Ago 02	98.010	-
Btp Mar 98	102.900	-	Btp Gn96 1	100.080		Cct Mag 96	100.400		Cct Apr 99	[illegible]	-	Cct Feb 02	98.260	+1.03
Btp Giu 98	101.910	-0.98	Btp Nv2023	77.350	-1.28	Cct Giu 96	100.860	-	Cct Mag 99	100.420	-	Cte Ecu 93 98	96.750	-
Btp Set 98	102.200	-0.97	Btp Gen 97	97.640	-	Cct Lug 96	100.580	-	Cct Ecu 91 96	101.990	+0.99	Cte Ecu 94 99	94.750	-
Btp Mar 01	104.630	-0.95	Btp Gen 99	93.140	1.07	Cct Ago 96	100.600		Cct Ecu Mz97	104.000	-	Cte Ecu 94 99 2	93.200	-2.11
Btp Giu 01	102.600	-0.97	Btp Gen 04	84.120	-1.17	Cct Set 96	100.950		Cct Ecu Mg97	105.000	+0.96	Cte Ecu 94/99 3	99.000	-
Btp Set 01	102.600	0.97	Btp Apr 97	97.150		Cct Ott 96	100.500		Cct Ag99	100.440	-	Cte Ecu 95 00	107.500	+3.87
Btp Gen 02	102.350	-0.97	Btp Apr 99	92.560	-1.07	Cct Nov 96	100.250	-	Cct Nv99	100.400	-	Cte Ecu 95 98	103.000	-
Btp Mag 97	101.220	-	Btp Apr 04	84.000	-1.18	Cct Dic 96	100.220		Cct Gn2000	100.550	-	Cte Ecu 94 99 4	100.000	-
Btp Giu 97	102.010	-	Btp Ago 97	96.100		Cct Gen 97	100.210		Cct Fb2000	100.600	-	Cto Set 95	99.800	
Btp Gen 99	102.100	-	Btp Ago 99	91.490	1.09	Cct Feb 97	100.250	-	Cct Mz2000	100.730	-	Cto Ott 95	99.810	-
Btp Mag 99	102.180	-0.97	Btp Ago 04	83.290	1.18	Cct Feb 97 2	100.300		Cct Ecu Ot95	99.950	-	Cto Nov 95	99.850	-
Btp Mag 02	102.400	-0.97	Btp Dic 97	97.250	-	Cct Mar 97	100.300		Cct Gn99	100.620		Cto Dic 95	100.100	
Btp St97	101.290	0.98	Btp Dic 99	94.400	-1.05	Cct Apr 97	100.250	-	Cct Ecu Fb96	101.500		Cto Gen 96	100.110	-
Btp St02	102.600	0.97	Btp Gen 05	88.530	-1.11	Cct Mag 97	100.450		Cct Mg2000	100.330		Cto Feb 96	100.250	-
Btp Ot95	99.130	-	Btp 15 Lug 98	99.050		Cct Giu 97	101.300		Cct Gn2000	[illegible]		Cto Mag 96	100.750	
Btp Mz96	100.030	-	Btp Lug 2000	97.500	1.02	Cct Lug 97	100.800		Cct Ag2000	100.580	-	Cto Giu 96	100.800	
Btp Mz98	101.300		Btp Set 05	94.980	1.04	Cct Ago 97	100.630		Cct Ecu Gn98	102.100	-	Cto Set 96	101.200	
Btp Mz03	100.250	-0.99	Cct Ecu 91/96	101.800	-	Cct Set 97	101.350	-	Cct Ecu St98	[illegible]	-2.91	Cto Nov 96	101.510	
Btp Ge96	99.870		Cct Ott 95	99.850		Cct Mar 98	100.650	-	Cct Ecu Lg98	100.500	-	Cto Gen 97	101.800	-
Btp Ge98	101.700		Cct Ott 95 1	98.700	-1.00	Cct Apr 98	100.700	-	Cct Ecu Ot98	99.000	+1.02	Cto Apr 97	102.070	-
Btp Ge03	101.700	-1.93	Cct Nov 95	99.930	-	Cct Mag 98	100.520		Cct Ot2000	99.490	-	Cto Giu 97	101.500	
Btp Mg96	100.210	-	Cct Nov 95 1	99.670	-	Cct Giu 98	100.650		Cct Gen 01	99.500	-	Cto Set 97	101.420	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.820	19.860
Argento (per kg.)	284.000	285.400
Sterlina (v.c.)	141.000	157.000
Sterlina (n.c.)	143.000	162.000
Sterlina (post.74)	142.000	159.000
Marengo italiano	121.000	140.000
Marengo svizzero	116.000	132.000
Marengo francese	113.000	123.000
Marengo belga	113.000	123.000
Marengo austriaco	113.000	123.000
Krugerrand	616.000	700.000
20 Marchi	145.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0.22%
Londra	+0,46%
Francoforte	+0,87%
Parigi	+0,86%
Zurigo	+0.99%
Tokio	+1.98%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1607.88	1610.25
Fiorino ol.	997.88	1008.3
Yen	16	16.15
Marco ted.	1117.75	1129.76
Franco fr	323.58	325.99
Franco bel	54.31	54.9
ECU	2076.58	2090.1
Dol. canad	1193.85	1196.32
Dol. austral	1203.82	1203.98
Peseta	12.97	13.01
Franco sv	1380.63	1402.05
Sterlina	2523.89	2532.12
Corona sved	230.15	230.54
Scellino	158.87	160.58
Corona dan.	288.1	290.29
Corona norv.	254.09	256.04
Dracma	6.89	6.94
Escudo port.	10.7	10.77
Marco finl.	370.91	373.43
Lira irl	2578.72	2586.06

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	98	+0.00
B P Com In 94-99 6%	110.3	+0.09
B P Emilia 94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.2	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	122.5	+0.99
Bca Agr-Mn 94-99 8%	110.5	-0.41
Bca Carige 95-02 3,8%	95.78	+0.17
Centro Saffa O 91-96	98.5	+0.00
Centro Saffa R 91 96	98.5	+0.00
Cement.Merone 93-99	110	+0.00
Centro A.Mant 96	125.83	-0.13
Ciga 88-95	103.75	+0.00
Cir 94-99 Cv 6%	80.72	+0.47
Cr Fond 94-01 6,5%	94.1	-0.42
Cr Valtell. 95-98 7%	128.1	+0.00
Gifim 94-00	83.21	+0.00
Medio Italmob 93-99	93.57	+0.10
Medio Unicr 2000	91	-0.87
Medio Unic 2000 4,5%	88.65	-2.58
Medio Alleanza 93 99	119.14	+1.23
Olivetti 93 99	130.5	3.33
Pirelli Spa 94-98 5%	92.93	+0.61
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	109.34	+0.18
Pop Bg Cr Var 95-00	96.92	-0.04
Pop.Bs 93-99	121.71	0.24
Pop Milano 93-99	126	+0.66

IL CALENDARIO DELLE CESSIONI: L'ENEL NEL 1996

Privatizzazioni: si riparte dall'Eni Dini: «No a conflitti d'interesse»

ROMA — Enel nel '96. Prima tranche dell'Eni entro l'anno. Lamberto Dini ha tracciato al Senato il prossimo calendario delle privatizzazioni delineando le tappe, ma chiarendo anche i criteri da seguire per portare a termine un effettivo processo di dismissione e liberalizzazione del mercato. Tra l'altro, ha ricordato il presidente del Consiglio, va accuratamente evitato il rischio di creare nuovi conflitti di interesse.

La prossima mossa sullo scacchiere delle privatizzazioni è quindi la cessione dell' Eni. «Le procedure di vendita sono in fase avanzata e il Governo sta predisponendo gli adempimenti tecnici affinchè una prima tranche dell'ente petrolifero possa essere collocata entro il '95». Per far ciò è comunque necessario che il Parlamento approvi «come è auspicabile» entro le prossime settimane la legge sulle authorities.

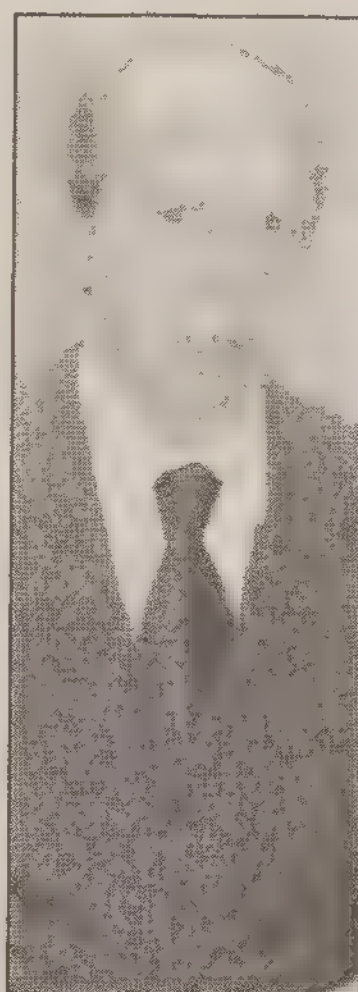
Subito dopo sarà la volta dell'Enel. «Il processo potrebbe realisticamente avviarsi nei primi mesi del '96», ha annunciato Dini, aggiungendo che «il sistema elettrico nazionale diventerà aperto agli investitori privati, superando il regime di quasi monopolio in cui operava l'ente in materia di produzione di energia elettrica». Secondo Dini da quando sarà avviata la privatizzazione dell'Enel sarà compiuta nel giro di due o tre anni «durante i quali lo Stato manterrà il controllo dell'azienda e quindi la capacità di decidere su quando, come e a chi vendere». E' infatti importante che la cessione dell'Enel non diventi «il trasferimento di un monopolio pubblico in mani private».

Per far ciò l'intenzione è quella di dividere in due la fase del collocamento. La prima «sarà rivolta al grande pubblico allo scopo di creare una ampia base di azionisti, coinvolgendo direttamente i 28 milioni di utenti Enel e dei 170 mila dipemndenti ed ex dipendenti».

La seconda fase «più delicata» dovrà servire invece per stabilire il nucleo di riferimento.

Nel piano di privatizzazione c'è anche l'Iri che negli ultimi tre anni ha già ceduto 230 aziende e varie partecipaziomni di minoranzxa per un importo complessivo di 17.500 miliardi. Ma per arrivare al risanamento dell'ente il governo punta alla vendita definitiva della Stet, da cui «potrà venire un contributo decisivo».

Tornando all'Eni, Dini ha spiegato che ogni decisione del Governo «terrà compiutamente conto della grande rilevanza economica e strategica del gruppo nell'economia del Paese» e quindi prima della perdita del controllo «il Governo anche in questo caso definirà un organico disegno strategico di valorizzazione del patrimonio aziendale e di rafforzamento delle opportunità di crescita».

Per quanto riguarda i criteri Dini ha assicurato che saranno garantite «la massima trasparenza delle procedure utilizzate». E in quest'ottica la creazione delle cosiddette authorities, le autorità che avranno il compito di controllare e far rispettare le regole del gioco, sarà fondamentale. «Vogliamo quindi avviare - ha spiegato Dini - un processo complesso in piena trasparenza e sotto il controllo del Parlamento». Del resto «proprio sulle privatizzazioni lo Stato italiano si gioca gran parte della propria credibilità internazionale».

Lamberto Dini

KOHL CHIEDE UNA VERIFICA NEL 1997

La moneta Ue si allontana Lira più vicina allo Sme

ROMA — L'Unione monetaria europea si allontana. Il 1999, preso come punto di riferimento dal trattato di Maastricht, appare troppo ravvicinato. E non solo per l'Italia. Sono molti, infatti, i paesi del vecchio continente che marciano con il rallentatore. Non a caso ieri il cancelliere dell'intransigente Germania, Helmut Kohl, ha cominciato a mettere le mani avanti: sarà necessaria una verifica nel '97 e solo dopo la revisione del trattato di Maastricht, che comunque non comporterà una retromarcia sui criteri di adesione, «chiariremo la questione della data e del numero dei paesi fondatori che parteciperanno alla terza fase».

Del resto Lamberto Dini al vertice di Maiorca aveva sottolineato: «non è detto che convenga partire dal 1999 in pochi e che non convenga attendere un pò per essere di più». Non è infatti soltanto il nostro paese ad avere difficoltà. Kohl non ha nascosto che attualmente solo la Germania e il Lussemburgo risultano essere in regola. La Francia, per esempio, arranca. Ed è inimmaginabile, secondo Guntram Palm, membro del direttivo della Bundesbank, un'Unione senza la Francia.

Ma Parigi si ribella: «intendiamo fare parte pienamente del processo rispettando sia i calendari che i criteri previsti».

In ogni caso anche l'ultima delle scadenze del trattato di Maastricht per l'inizio della terza fase, cioè il primo gennaio 1999, sembra non essere più un tabù. Uno slittamento della data richiederebbe però una modifica del trattato e dovrebbe quindi essere ratificata da tutti i paesi dell'Ue. Non sono in discussione, invece, almeno finora, i criteri di convergenza politico-finanziaria.

Il governo tedesco, comunque, ci tiene a sottolineare che l'iniziativa non è partita da Bonn («per noi - ha detto ieri il portavoce Peter Haussmann - vale il trattato di Maastricht con le sue scadenze»), per non dare l'impressione di volere fare slittare l'intero progetto della moneta unica che in Germania continua ad incontrare forti resistenze. «Per adesso - sottolinea Ulrich Schroeder, esperto di questioni valutarie presso la Deutsche Bank Research - non bisogna parlare di rinvii, ma bisogna fare il possibile, affinchè un gruppo consistente di paesi, almeno cinque o sei, tra cui Francia e Germania, si qualifichi per la terza fase entro il 1999. Il governo tedesco fa bene a tener fede a questa scadenza».

Già. Ma il problema rimane. E certamente se ne discuterà venerdì e sabato prossimo alla riunione Ecofin dei governatori delle banche centrali e dei ministri finanziari che si terrà a Valencia. Dove Lamberto Dini e Antonio Fazio sonderanno la posizione dei partner sull'ipotesi di un rientro della lira nel Sistema monetario europeo (Sme). Non a caso ieri il governatore della Banca d'Italia è stato ricevuto al Quirinale. Ma il presidente del Consiglio è ottimista: «la lira è in ripresa. Dopo il varo della finanziaria e in base ai dati sul costo della vita valuteremo la situazione». Ieri infatti per la nostra moneta è stata una buona giornata.

Ha recuperato terreno nei confronti di tutte le principali valute, a cominciare dal marco che ha toccato le 1.115 lire.

SECONDO I DATI DELL'ISTAT

Industria, cresce il fatturato ma rallenta la produzione

ROMA — Continua l'aumento del fatturato dell'industria ma rallenta la produzione: secondo i dati forniti ieri dall'Istat, l'indice sul fatturato ha segnato, a giugno scorso, un aumento tendenziale del 21,7%, derivante dalla sintesi di incrementi registrati sia sul mercato interno (+16,5%) sia su quello estero (+34,6%). In aumento anche gli ordinativi, che segnalano, sempre a giugno, un incremento tendenziale del 21, 0%, con un aumento del 15,7% sul mercato interno e del 30,6% su quello estero.

Nei primi sei mesi del '95, il fatturato dell'industria è aumentato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 19,4% (in conseguenza di un aumento del 14,8% sul mercato interno e del 31,2 su quello estero) mentre gli ordinativi hanno fatto registrare un incremento del 25,6% (con aumenti del 21,4% sul mercato interno e del 32,9% su quello estero).

Sta rallentando invece la sua corsa la produzione industriale: secondo la consueta rilevazione della Confindustria, nel mese di settembre la produzione media giornaliera ha registrato un aumento del 4,1% nei confronti dell'analogo mese del '94 e rispetto ad agosto un lieve cedimento (-0,3%).

Nel trimestre luglio-settembre i livelli di attività hanno presentato una crescita dell'1,2% nei confronti dei valori medi del secondo trimestre dell'anno, mentre rispetto allo stesso periodo del '94, a parità di giornate lavorative, hanno segnato un aumento del 5,5%. Nei primi nove mesi dell'anno la produzione industriale si è invece collocata a +6% rispetto allo stesso periodo del '94 (+6,5% se si considerano le diverese giornate lavorative). L'Istat ha ieri indicato una crescita della produzione industriale a luglio pari al 4,5%.

I SETTORI POSITIVI (Fatturato)

Settore	%
Industria dei metalli	+31,9
Mezzi di trasporto	+30,4
Industria tessile e abbigliamento	+13,3

I SETTORI POSITIVI (Ordinativi)

Settore	%
Mezzi di trasporto	+75,6
Industria della carta	+37,0
Industrie conciarie (pelli e similari)	+32,0

IL PRESIDENTE DELLO SCALO SI RIVOLGE AI PARLAMENTARI

Allarme per Ronchi

L'aeroporto regionale chiede un impegno preciso a tutela dei traffici

RONCHI DEI LEGIONARI — La data del 29 ottobre è ormai sempre più vicina. Proprio da allora Alitalia potrebbe pensare di mettere in atto alcuni provvedimenti particolarmente penalizzanti per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Si tratta, come ha avuto modo di spiegare il presidente del consorzio aeroporto Mario Dino Marocco nel corso di un incontro da lui stesso richiesto con il senatore Rinaldo Bosco, presidente della commissione lavori pubblici e comunicazioni del Senato, con i senatori Darko Bratina e Pietro Fontanini e con gli onorevoli Roberto Menia e Gualberto Niccolini, della cancellazione del volo serale del sabato e di quello del mattino della domenica da e per Milano e dell'impiego, sul quotidiano volo serale del sabato e su quello del mattino da e per Roma, di un aeromobile con una capacità minore di quello usato normalmente. Per quest'ultimo caso si tratterebbe di impiegare un Md 80 da 133 posti al posto dell'Md 83 capace di trasportare 163 passeggeri.

L'obiettivo della riunione di ieri, quindi, è stato quello di coinvolgere i parlamentari regionali in una battaglia che tende proprio a non sminuire il ruolo dello scalo regionale nel contesto del sistema nazionale dei trasporti. «Questi programmi – ha detto Marocco – penalizzerebbero gravemente l'utenza regionale, anche considerando che il volo serale e del primo mattino con Milano dura da 25 anni, mentre il collegamento del mattino e serale con la capitale ha già oggi un coefficiente di occupazione tale da richiedere un aeromobile di maggior capacità come l'Airbus A321 da 187 posti».

Ma non si è parlato solo dei rapporti con Alitalia. Punto importante la richiesta avanzata dall'ambasciatore jugoslavo a Roma per la creazione di un collegamento Belgrado-Ronchi dei Legionari che la Jat vorrebbe gestire già da fine ottobre per due volte alla settimana. «Ciò che si vuole evitare – ha ricordato Marocco – è che le nostre autorità non consentano alla compagnia jugoslava, che già opera su Fiumicino, di effettuare il volo di linea sul nostro aeroporto».

Ulteriore problema trattato è stato quello dei passeggeri provenienti da Paesi per i quali l'Italia richiede i visti di ingresso. «È necessario – è stato sottolineato – che Ronchi dei Legionari venga definitivamente incluso tra gli scali abilitati a ricevere tali passeggeri che possono arrivare sia attraverso Monaco e Vienna, sia con voli charter. Verrebbe altrimenti vanificato ogni sforzo per portare sullo scalo regionale traffico proveniente dalla Russia, Ucraina e Bielorussia.

Luca Perrino

BANCHE

Ambroveneto: raccolta in crescita. In vendita la quota del Crediop

MILANO — Utile netto di 84 miliardi (82 al 30 giugno '94), raccolta da clientela a 27.413 miliardi (più 6%), impieghi a 24.195 miliardi (più 19%): questi i principali dati del bilancio Ambroveneto nel primo semestre del '95. A livello consolidato l'utile netto è stato di 66 miliardi contro i 69 miliardi dell'analogo periodo del '94.

La raccolta da clientela - si legge in una nota dell'Ambroveneto diffusa al termine del Consiglio di amministrazione - è cresciuta in percentuale sensibilmente superiore a quella registrata dal sistema. In aumento (più 15%) anche la raccolta indiretta attestatasi a 42.813 miliardi.

L'intera massa amministrata per conto della clientela è di 70.226 miliardi (più 12%). Il reddito operativo lordo è salito del 25% a 393 miliardi. Il risultato netto (84 miliardi) del semestre è stato determinato - spiega la nota - dalla somma algebrica dell'utile netto del Banco Ambrosiano Veneto (90,3 miliardi) e dalla perdita (8,2 miliardi) dell' incorporata Società di Banche Siciliane (Sbs).

Il bilancio consolidato presenta una raccolta da clientela a 28.316 miliardi (26.830 a fine giugno '94) e impieghi per 24.808 miliardi (22.666) mentre il patrimonio netto consolidato ha raggiunto i 2330 miliardi (2299). Il margine di interesse è cresciuto da 751 a 840 miliardi. Con gli sviluppi dimensionali del semestre trascorso, l'Ambroveneto può contare oggi su una rete di 562 sportelli, oltre alla filiale operativa di Londra e agli uffici di rappresentanza di Bruxelles, Hong Kong, New York e Pechino.

Da ieri, intanto, è ufficialmente in vendita il 19,2% del capitale del Banco Ambroveneto controllato dal Crediop: la banca, controllata dal San Paolo di Torino, ha reso noto infatti oggi che è stata inviata l' offerta di vendita in prelazione delle azioni del Banco Ambrosiano Veneto al Presidente del Patto di Sindacato, Giovanni Bazoli, che dovrà comunicare la volontà del Sindacato entro 40 giorni dal ricevimento della comunicazione. La messa in vendita delle azioni dell'Ambroveneto controllate dal Crediop segue l'uscita dell'istituto di credito romano controllato dal San Paolo di Torino dal nuovo patto di sindacato che governa la banca di Vicenza e costituisce il secondo cambiamento di rilievo ai vertici della banca. Fino a poco tempo fa, infatti, il patto di sindacato dell'Ambroveneto era costituito da cinque soci con il 68,2% del capitale: Crediop, Credit Agricole, Alleanza Assicurazioni, gruppo banche popolari venete e gruppo Banca San Paolo di Brescia. All'inizio dell'anno, le popolari venete avevano ceduto le loro azioni (11,9% del capitale ordinario) agli altri quattro componenti del patto che, però, non erano riusciti a stipulare un nuovo accordo.

PRIVATIZZAZIONI IN BANCA / PARLA RENZO PICCINI

Cassa di Trieste, nuovi alleati entro l'anno

Ma la Fondazione «non dovrà scendere al di sotto del 50 per cento, manterremo la nostra autonomia»

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — «Nel processo di privatizzazione delle Casse di risparmio si parla di mettere sul mercato circa 40 mila miliardi. E' folle pensare che si riesca ad assorbire questa cifra in tempi rapidi, diversamente sarebbe una svendita. Sono favorevole ma non si possono accettare procedure coattive che assomigliano tanto ad un esproprio».

Renzo Piccini, presidente della Fondazione, affronta con decisione un tema rovente che in questi giorni sta mettendo in agitazione il mondo delle Casse.

Trieste, però, si sta muovendo. Piccini annuncia che il processo di privatizzazione della Cassa di risparmio triestina, secondo quanto impone la direttiva Dini (risale al 1994, gli istituti dovranno adeguarsi entro i prossimi cinque anni), è già iniziato e potrebbe concludersi entro l'anno.

La Crt potrebbe valere 700 miliardi: attualmente il capitale è nelle mani della Fondazione per una quota pari all'84 per cento mentre i privati (circa 6.000 piccoli azionisti) controllano il 16 per cento che sarebbe pari a circa 100 miliardi.

La Cassa triestina sta agendo su due direttrici. La prima è formale e prevede una modifica dello statuto: «La Fondazione dovrà perseguire fini di promozione e di sviluppo sulla base di progetti e programmi autonomi». In sostanza, non ci saranno più interventi a pioggia ma solo progetti mirati. Poi Piccini detta le condizioni per la privatizzazione: «La Fondazione dovrà mantenere il controllo della banca e la sua autonomia». Questo significa che non dovrà scendere al di sotto del 50 per cento.

Renzo Piccini (nella foto) contrario alle «svendite»

La seconda mossa sarà quella di trovare gli investitori istituzionali: «Abbiamo in corso diverse trattative e contiamo di concludere entro la fine dell'anno. Stiamo esaminando alcune ipotesi. Alla fine la scelta potrebbe convergere su di un istituto bancario (o una Cassa) e una compagnia assicurativa».

La soluzione del caso dovrebbe essere imminente. Anche perchè il 31 dicembre scadono le agevolazioni fiscali previste dalla legge Amato. E quindi conviene agire in fretta: «Certo - continua Piccini, che è anche presidente dell'associazione fra le Fondazioni del Nord-Est - i nuovi partner azionari dovranno consentire alla banca di mantenere la leadership sul territorio, espandersi ulteriormente e migliorare la propria efficienza».

Di fatto a Trieste si è guardato con interesse ai processi di fusione che potrebbero portare alla creazione di una Super-Cassa a Nord-Est: «I contatti ci sono. Ma fino ad ora non si sono create le condizioni perchè si realizzi un discorso di questo tipo. Diciamo che le alleanze che stiamo per stringere potrebbero essere propedeutiche. Ma non sono cose che si possono chiudere in tempi brevi. Le privatizzazioni vanno bene ma non bisogna disperdere un patrimonio che appartiene alla collettività locale».

Piccini si sofferma peraltro sulla situazione in regione dove alcuni rapporti di forza si sono già delineati: Udine gravita nell'orbita di Caverona e Treviso mentre Gorizia si è alleata con la Cariplo: «La Crt è un istituto sano, con un migliaio di dipendenti e una quota di mercato pari al 50 per cento. E' chiaro che dobbiamo salvaguardare questa realtà, potendo anche mettere sul piatto della bilancia la nostra forte specializzazione verso i Paesi dell'Est europeo».

La Popolare Udinese è in forte crescita

UDINE — La Banca Popolare Udinese archivia la prima metà dell'esercizio '95 con una serie di segni positivi e un considerevole aumento della redditività.

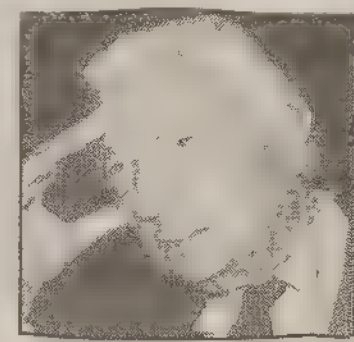
La relazione semestrale – illustrata al Consiglio di amministrazione dal direttore generale Stefano Semprini – ha evidenziato, dopo aver destinato 2,5 miliardi al fondo rischi bancari generali, un utile netto di 8,1 miliardi, con un incremento di oltre il 60% sull'analogo dato al 30.09.1994. Il risultato dell'attività ordinaria, al lordo delle componenti straordinarie e delle imposte dirette, è stato, invece, di 22,7 miliardi, con un miglioramento del 94,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La raccolta diretta ha presentato, nel corso del semestre, un profilo crescente, con una variazione di segno positivo del 4% attestandosi sui 1205 miliardi.

UN COLOSSO DA 2800 MILIARDI

Agnelli, shopping al «Club Med»

TORINO — A pensarci è una piccola rivoluzione epocale. Quasi come se da un giorno all'altro lo champagne diventasse prodotto made in Italy alla stregua del parmigiano. O come se sulla Tour Eiffel cominciasse a sventolare il tricolore. Il Club Mediterranée, simbolo del turismo internazionle esportato con legittimo orgoglio dai francesi in tutto il mondo, praticamente sta per diventare italiano. La fetta più grossa del suo pacchetto azionario, infatti, è pronta a passare nelle mani della famiglia Agnelli, che fino ad oggi si era accontentata delle briciole dell'immenso impero della vacanza. E non c'è da stupirsi, dunque, se l'annuncio dato ieri mattina è stato accolto con una certa freddezza dalla Borsa di Parigi (alle undici meno un quarto le Club Med sono calate del 13,10 per cento).

L'operazione, a grandi linee, consiste in questo: attraverso la Exor (ossia la società d'investimenti lussemburghese che ha conglobato tutte le partecipazioni europee dalla Ifint) la celebre dinastia torinese parteciperà ad un aumento di capitale di poco meno di 300 miliardi di lire, acquisterà il pacchetto di azioni finora detenuto dal Credit Lyonnais (5,4) e diventerà quindi l'azionista forte del Club Med, colosso con un fatturato annuo di oltre 2.800 miliardi di lire. E cioè: passando da una quota del 3,97 per cento al 13 pèr cento circa, gli «italiani» supereranno in questo modo anche la Caisse des Depots et Consignations, attuale maggior azionista che detiene il 6,3 per cento del capitale e che alla fine delle grandi manovre arriverà a controllare «solo» il 7,3 per cento delle azioni.

Gianni Agnelli

Una metamorfosi che apre nuove strade al Club presente in 38 paesi con una clientela multietnica. Il sogno di Serge Trigano, che del Mediterranee è il presidente, è infatti quello di una progressiva espansione verso est, per arrivare ad aprire a breve termine nuovi villaggi in estremo oriente (Birmania, Filippine, Cambogia) con il sostegno di investitori locali. Manco a dirlo, i soldi freschi spremuti dall'operazione in corso serviranno a foraggiare questi nuovi investimenti. E gli Agnelli, che della «premiata ditta del divertimento» sono azionisti da 21 anni? La loro progressiva scalata, secondo Trigano, è «la prova di fiducia nella società dimostrata da un gruppo prestigioso», anche se - precisa il presidente - è assai improbabile che la massiccia partecipazione possa trasformarsi prima o poi in una «presa di controllo».

Lisa Gandolfo

PERDITE PESANTI

Seleco, è pronto il piano anticrisi

PORDENONE — L'assemblea dei soci Seleco, l'azienda elettronica di Vallenoncello, ha varato ieri all'unanimità, nel corso della riunione, il piano di ricapitalizzazione per il quadriennio '95-'98. Una decisione necessaria dopo aver constatato, dalla lettura delle scritture aziendali, che le perdite dello scorso esercizio superavano di oltre un terzo il capitale sociale. Si temeva addirittura che la riunione potesse concludersi con una sospensiva lunga due mesi, necessari per verificare la percorribilità e i dettagli del piano presentato dall'amministratore delegato, nonché presidente, Maximilian Schindele. Ma non è andata così. Gli interventi sono stati essenzialmente indirizzati sul piano finanziario e si riferiscono a pesi che la società si trascina ancora dalla gestione pubblica. «Ma noi abbiamo rotto nettamente con il passato – ha detto Schindele – Seleco adesso è un'azienda sana, nuova e viva. Certo, non chiuderemo questo esercizio con un utile ma guardiamo al futuro con deciso ottimismo». Ma veniamo ai dettagli del piano. L'assemblea ha previsto un incremento del capitale a carico dei soci (Sofin di Gianmario Rossignolo, Friulia, un pool di istituti bancari e i dipendenti con il 5% delle azioni), pari a 32,5 miliardi, che dovranno necessariamente essere «iniettati» entro il 31 gennaio. La restante parte della ricapitalizzazione, altri 32,5 miliardi, dovrebbe essere reperita tramite l'emissione di obbligazioni che andranno sottoscritte entro e non oltre il 28 febbraio del prossimo anno. Il piano prevede anche la creazione di Seleco-Multimedia, ossia un settore dell'azienda specializzato nella produzione di materiale «professional». Per quanto attiene l'elettronica di consumo vera e propria (televisori, eccetera) riscontri davvero positivi sono giunti a Vallenoncello all'indomani della Fiera di Berlino. Accolta calorosamente dai tedeschi la produzione italiana, al punto tale di far pervenire, già dopo pochi giorni, un ordine per 50 mila pezzi, vera rarità in un mercato totalmente sconosciuto alla Seleco come quello tedesco. L'obiettivo della società è di continuare in questo Paese, cercando inoltre altri spazi in Austria e Francia. Parere positivo anche da Fiom, Fim e Uilm, che in un comunicato giudicano la manovra dei soci credibile. «Tale piano – si legge in una nota congiunta – può infatti consentire all'azienda di intravedere finalmente un futuro più roseo. La ristrutturazione e razionalizzazione industriale ha comportato numerosi sacrifici, soprattutto in termini di persone e stabilimenti. Il fatto che l'assemblea degli azionisti abbia approvato all'unanimità il piano di rilancio e la procedura di ricapitalizzazione, costituisce un fattore molto importante cui, però, deve seguire nel più breve tempo possibile la ricostituzione del capitale sociale. Questo perché, in una fase di forti vendite, i tempi di tali operazioni risultano decisivi al fine di mantenere e acquisire nuove quote di mercato».

G. Mario Rossignolo

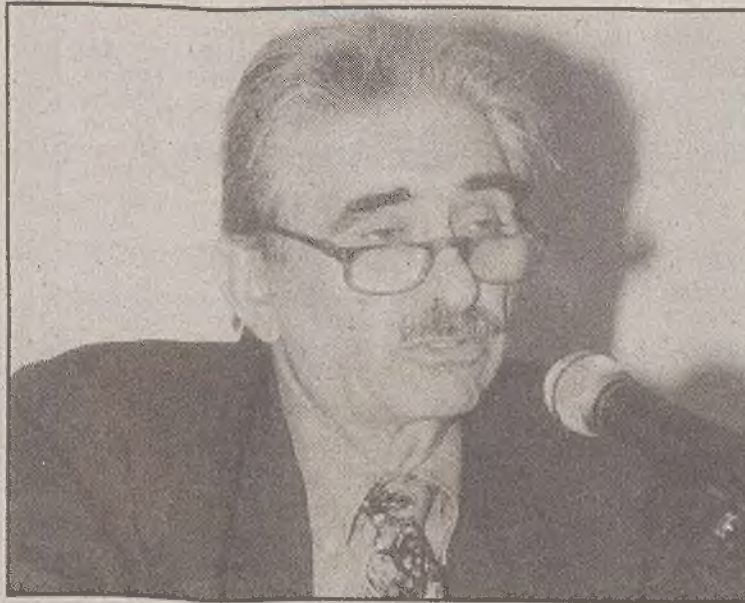
Massimo Boni

ZACCHIGNA A GORIZIA ACCUSA STATO E REGIONE

Il Bic in profondo rosso: «Ci hanno lasciati soli»

GORIZIA – Non è un'opera pia. Il suo obiettivo è il «business». Ma il Bic è stato costretto a reinventarsi come ente assistenziale per poter trasformare in azienda quella che era un'idea. Non solo, si è fortemente indebitato per vincere la scommessa con i nuovi imprenditori. Il bilancio è profondo rosso, anche per «l'insensibilità della Regione».

Un battesimo in agrodolce quello di ieri per le sette aziende associate al Bic che hanno trovato ospitalità in un capannone dell'autoporto al valico internazionale di Sant'Andrea. «La Regione si è tirata indietro, siamo stato costretti a sopperire a questa assenza con nostre risorse. Ci siamo indebitati per un miliardo e mezzo mentre con l'Iva differita dobbiamo ancora incassare 600 milioni. E abbiamo dovuto dare garanzie finanziarie alla Cee ma tardano ad arrivare i contributi dello Stato e quelli comunitari». Francesco Zacchigna, presidente della Seed, società partecipata da Regione, Spi-Iri e Bic Friuli-Venezia Giulia, non ha avuto peli sulla lingua. E ha chiarito: «Non chiediamo soldi a fondo perduto, o per far uscire un'azienda da uno stato di crisi, ma una mano per avviare iniziative industriali innovative che devono essere accompagnate fino a quando non saranno in grado di autofinanziarsi. Non servono tanti soldi, ma servono subito».

Parole pesanti come sassi. E messaggi neppure tanto in codice: agli imprenditori, soprattutto agli istituti di credito, alla Friulia. E alla Camera di commercio di Gorizia perché apra un nuovo capitolo nella parte «uscite» del Fondo Gorizia. Perché c'è già qualche nuova impresa che, visti i lacci e laccioli tesi sulla strada del suo decollo, che pensa a trasferirsi a Klagenfurt dove le condizioni del credito sono più

vantaggiose. E per fortuna che un'idea ha avuto il sostegno di un imprenditore croato, che ha creduto in quel progetto, che lo ha sostenuto con 800 milioni: un'azienda che dà lavoro a dodici persone e che punta ad assumere altre dieci entro la fine dell'anno. E pensare che due anni fa l'obiettivo del Bic era di far nascere cento aziende, di aiutarle a crescere, di conquistare fette di mercato. Ma quell'ambizioso obiettivo non è stato recepito dalla Regione. Eppure, nonostanze tutto, nonostante la quasi totale carenza di finanziamenti, il Bic ha fatto molto di più della task-force per

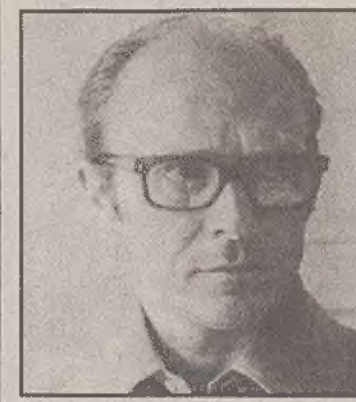
l'occupazione coordinata da Borghini.

Enti pubblici insensibili, dunque. È il caso della «Natural Food Srl» che da centro di ricerca sui prodotti liofilizzati e disidratati è pronta a diventare produttore per rifornire la ristorazione e la grande distribuzione. Un progetto che si inseriva bene in Carnia, ma l'Agenzia per la montagna ha nicchiato. E così è stato riportato a Gorizia. Ma la sede all'autoporto va ormai stretta alla «Natural Food», ha bisogno di un capannone industriale di 2000 metri quadrati.

Oltre alla «Natural Food» ieri si sono presentate la «LogEv Srl» (servizi di organizzazione del trasporto su gomma in collaborazione con Telepsazio Spa), la «Synapsis Srl» (consorzio per la produzione e la vendita di sistemi di cablaggio intelligente), la «Krea Srl» proposta da due imprenditori sloveni (grafica computerizzata a supporto del design industriale). E la «Tecnoenergia Srl» che opera nel settore della realizzazione e commercializzazione di macchine e impianti per la produzione di energia elettrica e per la cogenerazione e che cerca partner per sfondare sui mercati dell'Est. E, ancora, la «Cyberqual Srl», primo nodo Internet a Gorizia, specializzata nella taratura a distanza di apparecchiature radiologiche per la mammografia: il suo centro di qualità a Parigi supervisiona più di 200 centri di radiologia in Francia. Una sperimentazione sarà fatta anche in Italia, ma non nella nostra regione che ha accolto con poco entusiasmo questa proposta. La sperimentazione partirà in Lombardia. Per il momento il controllo a distanza è sulla qualità delle immagini, sulla dose irradiata alle pazienti, sul funzionamento dell'apparecchiatura. Ma in futuro il controllo potrebbe essere esteso anche ai processi di produzione industriale.

Luigi Turel

MANAGER FINMARE TRIESTINO

Caravale d'accordo: Bonicioli alla guida del porto di Venezia

Ma c'è ancora il Parlamento: possibili ostacoli?

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE – La battaglia della Laguna sembra volgere a favore di Claudio Bonicioli, «candidato» della Provincia di Venezia alla guida del Provveditorato al porto. Triestino, cinquantanove anni, già esponente del Psi, ex dirigente del Lloyd ed amministratore delegato dell'Adriatica, attualmente ancora in forza a Finmare come presidente di un paio di compagnie «regionali», Bonicioli ha ottenuto il «nulla osta» del ministro Caravale, dopo che agli inizi di agosto aveva avuto il beneplacito del presidente della Giunta regionale veneta, il forzista Galan.

La designazione dovrà ora passare al vaglio delle commissioni parlamentari. In linea di massima, Bonicioli - il cui nome era corso anche in occasione della lizza per la presidenza dell'Autorità portuale triestina, «gara» conclusasi con l'affermazione di Lacalamita - dovrebbe essere sostenuto da un ampio fronte, che dal Pds raggiunge An, passando per i Popolari. Contrari all'indicazione del manager Finmare sembrano i leghisti - che alla Camera non avevano risparmiato interrogazioni decisamente polemiche nei confronti di Bonicioli -, il presidente della commissione Trasporti di Montecitorio Perticaro (Ccd) e, contrariamente a quanto avvenuto a livello regionale, Forza Italia.

Finora un paio di designazioni, espresse dalle giunte regionali, si sono arenate dinnanzi a forti resistenze politiche: così è successo con Sergio Maria Carbone a Genova e con Enrico Totaro a Napoli.

Sul nome di Bonicioli ci sarebbe stata, dopo la scomparsa di Marco Cosulich, anche la convergenza del sindaco Cacciari. L'ex amministratore delegato dell'Adriatica ha superato la concorrenza di Dino Marzollo, dirigente dell'Enichem «sponsorizzato» dalla Camera di commercio veneziana.

Se non ci saranno agguati romani, Bonicioli - una volta insediato nell'elegante palazzo del Provveditorato alle Zattere - intende orientarsi verso una forte politica di promozione della «via adriatica», in un'ottica collaborativa nei confronti di «tutte» le realtà nazionali rivierasche. L'Adriatico diverrebbe un naturale collettore di traffici per l'intera area balcanica e per il Levante mediterraneo. Una politica che necessita di ineludibili scelte strategiche, in termini di economia dei trasporti e di investimenti infrastrutturali, da parte del governo italiano e della Ue. E le correnti commerciali internazionali potranno - secondo Bonicioli - essere convenientemente integrate dal rilancio del cabotaggio nazionale.

Le concorrenze tra i vari scali portuali adriatici non spaventano il manager Finmare: ciascun approdo ha un proprio bacino di utenza e una propria specializzazione operativa, Trieste e Venezia hanno spazio sufficiente per non pestarsi i piedi, le grandi «fullcontainer» faticano a entrare in Laguna.

Per quanto riguarda la gestione del Provveditorato, un paio di impegnativi appuntamenti attendono Bonicioli: le privatizzazioni - a cominciare dal terminal container Vecon - e la destinazione delle aree portuali di San Basilio e di Santa Marta, che interessano anche il piano regolatore comunale.

DOPO IL CAMBIO DI GUARDIA AL VERTICE TRA CALZONI E ONIDA

Cosa sarà dell'Ice triestina?

La struttura, nata con grandi ambizioni, vegeta in attesa di conoscere il proprio futuro

TRIESTE - Una piccola cattedrale nel deserto. Due piani in un bell'edificio (proprietà della Regione) della centrale via Genova, ai quali s'aggiunge un'accogliente sala-riunioni al pianterreno, che, ai tempi ruggenti degli inizi, ospitava «stage» e attività seminariali varie. Quattro anni orsono - correvano gli ultimi giorni del settembre '91 - proprio in quella sala, Marcello Inghilesi, allora presidente (socialista) dell'Ice, incontrava i giornalisti, ai quali spiegava che la sede triestina avrebbe rappresentato l'«avanguardia» dell'Istituto per il commercio con l'estero verso i mercati dell'Europa centro-orientale. Non un semplice «sportello», ma una vera e propria «divisione» decentrata, affidata alla guida di Elena Favale, che in precedenza aveva lavorato per gruppi privati italiani (Montedison e Pisante).

Allo scadere del quarto anno da quel pomposo insediamento, la situazione è pressapoco la seguente: il governo Berlusconi ha affidato l'Ice a un commissario straordinario - Ugo Calzoni (gruppo Lucchini) - che poco ha potuto fare e che comunque il governo Dini ha sostituito con Fabrizio Onida, docente universitario. Dell'Ice non si sa bene cosa fare: c'è una corrente di pensiero che la vorrebbe disattivare, affidando alle Camere di commercio i compiti di promozione; c'è chi la vorrebbe ridimensionare, soprattutto per quel che riguarda le sedi nazionali (era più o meno il disegno di Calzoni).

Alla luce di tali premesse, il futuro dell'Ice triestina è avvolto nella nebbia più fitta: la struttura non ha mai decollato, gli uffici all'estero se ne sono ben guardati dal farsi coordinare da Trieste, i rapporti con il vertice romano sono diventati ben presto gelidi; tesi anche i rapporti tra la Favale e il personale; si parlava a suo tempo di una quarantina di addetti, oggi lavorano in via Genova 13 persone. Calzoni, intervistato nel dicembre '94 su questo incredibile caso, rispondeva: «Nozze con i fichi secchi». Resta un inquietante interrogativo: per quali ragioni e con quali reali obiettivi l'Ice scommise 4 anni fa sulla «base» triestina?

Fin dall'inizio, tutto è andato per il verso peggiore: Ice e Regione litigarono; il centro di documentazione di Gorizia (l'odierno Informest, nel cui consiglio siedono dal dicembre '94, in rappresentanza dell'Ice, Gino Guarda e Sergio Trauner) marciò, sotto la guida di Gianni Bravo, fuori dal controllo dell'Istituto.

E la sede triestina? Corre addirittura il rischio di «estinzione»? O sopravviverà come riferimento per l'area ex jugoslava? Oggi vegeta come un semplice ufficio regionale; un funzionario fa la spola fra Trieste e Lubiana, per rappresentare l'Ice in Slovenia.

L'«avanguardia» di Inghilesi è diventata come il Forte Bastiani di Buzzati.

Massimo Greco

EST

La Zanussi produrrà lavatrici in Polonia

PORDENONE — L'Electrolux, gigante svedese nel settore degli elettrodomestici, ha concluso ieri una joint venture con la fabbrica polacca Myszkow - Mfne Swiatowit.

L'accordo prevede l'assemblaggio di 50 mila lavatrici all'anno prodotte dalla Zanussi, una delle industrie del gruppo svedese.

Il documento che è stato siglato dal vicepresidente dell'Electrolux Lennhart Ribohn prevede un accordo con il presidente della Mfne Zbigniew Kalinowski per un investimento pari a due milioni di dollari.

L'Electrolux, secondo fonti della società, ha venduto nel 1994 in Polonia elettrodomestici per un valore di 50 milioni di dollari ed ha registrato un incremento di affari del 60 per cento nel 1995.

Porto e flotta, contributi

TRIESTE – Contributi decennali per 6 miliardi e 607 milioni sono stati erogati dalla regione Friuli-Venezia Giulia a favore di soggetti operanti nel settore dei traffici marittimi. I contributi rientrano nel piano di riparto dei fondi destinati a questo settore dalla regione e relativi al 1995. Il contributo più consistente (4 miliardi e 300 milioni) è stato attribuito al Lloyd Triestino di Navigazione per l'acquisto di nuovi container suddiviso in sette annualità considerato che la durata media di un contenitore è appunto di sette anni.

La stessa giunta regionale ha autorizzato, su proposta dell' assessore ai trasporti Degano, la concessione di contributi per complessivi 410 milioni di lire, ad imprese che effettuino negli ambiti di porti regionali e nella zona di intercambio merci, investimenti diretti alla costruzione, acquisto, ampliamento, completamento e ammodernamento degli uffici e degli impianti necessari all' attività dell' impresa, compresi quelli destinati al deposito, stoccaggio e manipolazione delle merci. I finanziamenti - come ha illustrato Degano - sono previsti in contributi in conto capitale nella misura non superiore al 20 per cento della spesa ammissibile.

Infine, in materia di punti franchi, Michele Lacalamita, presidente dell'Autorità portuale triestina, ha ribadito che l'armonizzazione tra normativa speciale del «porto franco» e la disciplina comunitaria non può prescindere dall'art. 169 del Testo unico della legge doganale, secondo cui le norme speciali per i punti franchi triestini - derivate da tre trattati internazionali - continuano ad applicarsi ove risultino essere più favorevoli rispetto a quelle di fonte nazionale o comunitaria.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9)
7.30 TG1 FLASH
9.30 SPAZIOLIBERO
9.45 LA CHIAVE DELLA CITTA'. Film (commedia '50). Di George Sidney. Con Clark Gable, Loretta Young.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTINA ESTATE.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 QUALCOSA CHE SCOTTA. Film. Di Delmer Daves. Con Connie Stevens, Dorothy McGuire.
16.05 SOLLETICO.
16.10 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 GIOVENTU' BRUCIATA. Film (drammatico '55). Di Nicholas Ray. Con James Dean, Natalie Wood.
22.45 TG1
22.50 TGS MERCOLEDI' SPORT
22.50 PUGILATO: PICCIRILLO - NEGRON
23.50 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Gigi Miglietta.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO SU PISTA
1.15 PALLAVOLO FEMMINILE: ITALIA - TURCHIA
2.15 RITRATTO DI UN GIOVANE QUALSIASI: BAGLIONI
3.20 TG1
3.50 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 RETI DI CALCOLATORI, LEZIONE 4. Documenti.
5.15 RETI DI TELECOMUNICAZIONE, LEZIONE 4. Documenti.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 LASSIE. Telefilm.
9.10 COME RUBAMMO LA BOMBA ATOMICA. Film (comico '67). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
10.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 I FATTI VOSTRI.
14.25 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 TG2 FLASH (17.20)
15.40 SILO 7 - EMERGENZA NUCLEARE. Film (documentario). Di Larry Elikann. Con Michael O'Keefe, Patricia Charbonneau.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 TRAPPOLA PER GENITORI. Film (commedia '86). Di Ronald F. Maxwell. Con Hayley Mills, Tom Skerritt.
22.30 PROFESSIONE REPORTER - EFFETTO VIDEO 8.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 DAL PARLAMENTO
0.15 I FATTI VOSTRI - PENSIERINO DELLA NOTTE
0.25 PAROLE E MUSICA D'AUTORE: UMBRIA JAZZ '95
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.05 TG2
2.35 SEPARE' CON LITTLE TONY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
2.50 MATEMATICA, LEZIONE 4.
3.45 INFORMATICA, LEZIONE 4.
4.35 ELETTRONICA I, LEZIONE 4.
5.30 TEORIA DEI SEGNALI, LEZIONE 4.
6.20 SPECIALE ORECCHIOCCHIO.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.40 ARTE. Documenti.
9.10 OBLOMOV. Film. Di Nikita Mikhalkov. Con Oleg Tabakov, Elena Solovei.
11.30 50 ANNI FA, LA GUERRA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 FUORI PISTA. Film (commedia '89). Di R. Correll. Con Roger Rose, Yvette Nipar.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.50 TIRO CON ARCO: TIRO ALLA TARGA
15.15 GOLF: INTERNATIONAL CUP
16.00 CICLISMO: SEI GIORNI DEL SOLE
16.10 PATTINAGGIO A ROTELLE: CAMPIONATI SENIOR
16.30 VIDEOSAPERE GIFFONI: LEZIONI DI CINEMA. Documenti.
17.00 DAVVERO. Telefilm.
17.30 LA VOCE DEL PADRONE. Documenti.
17.55 IL RITORNO DELLA LONTRA. Documenti.
18.05 LOIS E CLARK: LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "L'uomo venuto dallo spazio"
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.30 ULISSE. Film (avventura '54). Di Mario Camerini. Con Silvana Mangano, Kirk Douglas.
22.05 BRIVIDI ULTIMO MINUTO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 THE END
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 CANNE AL VENTO. Scenegg.
3.45 L'UOMO CHE SORRIDE. Film (commedia '36). Di Mario Mattioli. Con V. De Sica, A. Noris.
5.00 CONCERTO DELLA BANDA DELLE FORZE ARMATE

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86.
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA.
12.30 QUA LA ZAMPA.
13.00 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO SU PISTA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 GLI UOMINI SPOSANO LE BRUNE. Film (musicale '56). Di Richard Sale. Con Jane Russell, Jeanne Crain.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. "Giornalisti pericolosi"
20.25 TELEGIORNALE
20.35 INNAMORARSI. Film (commedia '84). Di Ulu Grosbard. Con Meryl Streep, Robert De Niro.
22.45 TELEGIORNALE
23.05 CRONO TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.35 RETTA D'ARRIVO
23.40 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
0.40 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.50 LA MASCHERA DI FU-MANCHU. Film (drammatico '32). Di Charles Brabin Charles Vidor. Con Boris Karloff, Myrna Loy, Lewis Stone.
2.10 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.30 CALCIO: JUVENTUS - STEAUA BUCAREST
22.30 SPECIALE: NAZIONALE ITALIANA ARTISTI TV
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI. Documenti.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY.
10.00 I MIEI DUE PAPA'.
10.30 SUPERCAR.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 POWER RANGERS. Telefilm.
15.00 GENERAZIONE X.
16.15 MAGNUM P.I. Telefilm.
17.30 NATI LIBERI.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.20 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
19.55 APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Amadeus.
20.40 COME SPOSARE UN MILIARDARIO. Film tv (commedia '90). Di Elliot Silverstein. Con Heather Locklear, Suzanne Somers.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 SPECIALE CHAMPION LEAGUE
0.45 ITALIA UNO SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA UNO SPORT
2.00 BARETTA. Telefilm.
3.00 DUE MAFIOSI NEL FAR WEST. Film (commedia '64). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
6.00 TUTTI PER UNO. Telefilm.

RETE 4

7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.30 TESTA O CROCE.
9.35 CUORE FERITO. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 E' RICCA, LA SPOSO E L'AMMAZZO. Film (commedia '71). Di Elaine May. Con Walter Matthau, Elaine May.
17.10 PERDONAMI.
18.00 COLOMBO. Telefilm.
19.00 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. (II parte)
20.30 IL PRIGIONIERO DELLA MINIERA. Film (avventura '54). Di Henry Hathaway. Con Gary Cooper, Susan Hayward.
22.30 SIGNORE E SIGNORI, BUONA NOTTE!. Film (commedia '76). Di registi vari. Con Senta Berger, Adolfo Celi.
23.30 TG4 NOTTE
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
2.00 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
3.20 SAMURAI. Telefilm.
4.10 LOU GRANT. Telefilm.
5.00 DONNA BIONICA. Telefilm.
5.50 I CASI DI ROSIE O'NEIL. Telefilm.
6.40 COLOMBO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.15 NOTIZIE DAL VATICANO
12.30 CAROLINA. Telenovela.
13.10 SPACE STARS
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RAPSODIA - SPECIALE VOLODIA
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 HE-MAN
16.10 SHAFT. Film.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 IL PROFESSORE DI PIANOFORTE
21.00 THE ROOKIES. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 PRIMI PASSI. Film. Di Sheldon Larry. Con Y. Hirsch, A. Steel.
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'...
19.55 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.20 PRIMO PIANO: LA GIOSTRA DELLA ROCCA
20.30 TEMPESTE SOTTO I MARI. Film (avventura '53). Di Robert Webb. Con Robert Wagner, Terry Moore.
22.10 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 MONDOGGI
23.15 SERATA JAZZ: JAZZ BRASS

TELEFRIULI

6.30 BALLA CON ME. Film (commedia '40). Di N. Taurog. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
8.00 ELIS CAFE'
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.25 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.15 OROSCOPO
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
19.50 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 IL PARADISO DEL MALE. Scenegg.
21.30 BELLEZZE ITALIANE
22.00 ELIS CAFE'
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA E SPETTACOLO
2.30 BALLA CON ME. Film (commedia '40). Di N. Taurog. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 TG A
19.30 SHOPPING CLUB
19.50 MI CONSENTA
20.30 SHOPPING CLUB
23.00 MI CONSENTA
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.00 I SETTE PECCATI. Film (commedia '42). Di Laszlo Kish. Con Maria Denis, Massimo Serato.
9.00 I SETTE PECCATI. Film.
11.00 I SETTE PECCATI. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERTA "CLASSICA"
20.50 +3 NEWS
21.00 I GRANDI FESTIVAL DELLA DANZA: FESTIVAL DI NERVI
22.05 THE HARD NUT
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 IL SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 IL PIRATA. Scenegg.
22.30 CHINA BEACH. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 LE IMPRONTE DELLA VITA. Film tv (drammatico '83). Di Joseph Sargent. Con Melissa Gilbert, Martin Sheen.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 CINEMA 6
12.15 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
20.30 FORZA DA SBARCO. Film (azione '90). Di David A. Prior. Con Renee Cline, Walter Cox.
22.30 TG REGIONALE.
23.30 ARRIVANO DJANGO E SARTANA ... E' LA FINE!. Film (western '70). Di Dick Spitfire. Con Hunt Powers, Chet Davis.
1.00 TG REGIONALE
2.00 SPAZIO INFERNALE. Film (fantascienza '88). Di David Winters. Con Cissy Cameron, Reb Brown.
3.30 CODICE D'ACCESSO. Film (spionaggio '84). Di Mark Sobel. Con M. Landau, M. Carey, M. Ansara.
5.00 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '65). Di Roberto Mauri. Con R. Lloyd, T. Freeman.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 Estate; 11.45: Senti la montagna; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 -17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.20: GR1 Buddah; 18.30: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.25: Calcio: Juventus - Steaua Bucarest; 22.44: Bolmare; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica della notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Golem; 9.45: Click; 10.30: 3131; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Italiani bella gente; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - Compilation; 16.05: Ring estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Planet Rock; 22.18: Panorama parlamentare; 0.00: Ogni notte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima pagina; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima pagina; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Suite; 21.00: Opera: Il giro di vite; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla storia; 15: Giornale radio; 15.15: Le storie della psicanalisi; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.40: Buonumore alla ribalta: «Ciacole» in piazza; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Pout pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie. Marko Kravos: Tempi brevi; 18.15: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15.00: Rock café; 15.20: Disco più; 16: Rock café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega, dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind programma di vela mercoledì ore 11.00; Hit 101 Italia lunedì ore 14.00, sabato ore 13.00, domenica ore 21.00; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21.00, sabato ore 17.00, 23.00, domenica ore 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22.00, sabato ore 16.00, 22.00, domenica ore 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14.00, 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice, un'oasi di musica ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO — RAIUNO

Se Avati dà i brividi è meglio per tutti

Servizio di
Giorgio Placereani

Dateci sempre i documenti perduti che svelerebbero segreti sepolti, le statue e i giardini che celano codici e chiavi, i dossier ammuffiti di antiche ricerche su culti misteriosi e luoghi stregati, gli eruditi di cui da anni si sono perse le tracce, i luoghi mistici e dimenticati che s'annidano nel cuore della città, gli albergucci dall'aria vagamente minacciosa dove tutti sanno e non dicono...

Potremmo chiamarlo – questo bric-à-brac di segnali e atmosfere che ogni tanto ritorna in tv, talvolta degnamente sviluppato nel senso dell'irrazionale e dell'horror, talvolta risolto infine nella tranquillizzante normalità del giallo – la sindrome de «Il segno del comando», dal famoso sceneggiato di Daniele D'Anza (1971), malamente rifatto da Giulio Questi pochi anni fa; e per tutto questo, cfr. anche «Voci notturne», film tv scritto da Pupi Avati e diretto da Fabrizio Laurenti, di cui Raiuno ha mandato in onda domenica la prima puntata. Ha sempre un forte fascino quest'impostazione magico-antiquario-topografica, che fa balenare una città segreta di misteri inconfessabili e pericoli ultraterreni sotto la vita ordinaria della metropoli. «Voci notturne» – per quel che si può intravedere dalla prima puntata – incrocia con scioltezza l'atmosfera molto terrena del post-Tangentopoli col mistero dell'antichissimo Ponte Sublicio, conservato nella Roma antica dall'ordine dei Pontefici, connesso a riti misteriosi e sacrifici umani, la cui ombra sembra proiettarsi fino ai giorni nostri.

Il film tv appare ben realizzato, con alcune sottolineature horror non spiacevoli (il cadavere devastato dai topi, l'autopsia) e con una buona capacità di rendere le atmosfere (la pensione abbandonata ha davvero qualcosa di inquietante) che ci riporta, naturalmente, all'opera di Avati. Qualche sorpresa come la telefonata del morto va a segno, i personaggi mantengono una soddisfacente ambiguità e Massimo Bonetti delinea come protagonista una simpatica figura di poliziotto con ambizioni di carriera. S'intende che questo genere di investigazioni, tanto più quando vi sia di mezzo la polizia «ufficiale», cammina come un funambolo sul filo dell'implausibilità.

La prima puntata si chiude con una bella nota di sconcertata paura, come davanti a un paradosso, quando il nostro ispettore apprende dall'autopsia che il giovane assassinato trovato nel Tevere aveva ingerito dei frutti (moracee) di una varietà estinta da prima del Settecento, giacché Buffon e Linneo non la conoscono. È molto suggestivo; però nella realtà un poliziotto, non che turbarsi, in primo luogo non se ne sarebbe interessato, in secondo avrebbe detto ai periti che si sono sbagliati, in terzo avrebbe concluso «Bene, vuol dire solo che in qualche giardino di Roma sopravvive una pianta sconosciuta ai botanici». Ma che importa? È un'implausibilità gradevole: come tutte quelle che danno corpo al fantastico.

Pupi Avati, prima di specializzarsi in una produzione sentimentale dignitosa ma non entusiasmante, ci aveva dato un paio di horror fra i più belli del cinema italiano («Zeder», «La casa dalle finestre che ridono»). Anche se in questa produzione televisiva con trasferte americane si perde quella dimensione «paesana» che li rendeva così originali, la sua sceneggiatura di «Voci notturne» suona come un gradito ritorno.

TV / ACCORDO

Il «Bagaglino» resta

A febbraio nuovo programma su Canale 5

ROMA – Il «Bagaglino» rimane a Canale 5. Il gruppo di lavoro capeggiato da Pierfrancesco Pingitore darà vita sulla rete ammiraglia Fininvest a un nuovo varietà in otto puntate in onda il sabato sera dal Salone Margherita di Roma.

Il programma prenderà il via il 3 febbraio e non si discosterà dalla formula satirica portata al successo su Raiuno con «Biberon», «Creme caramel», «Saluti e baci» e «Bucce di banana», e nella scorsa stagione su Canale 5 con «Champagne».

La notizia della conferma del «Bagaglino», considerato da Rai e Fininvest tra i gruppi più ambiti della tv per gli alti ascolti invariabilmente raccolti dai suoi programmi, è stata data ieri da Paolo Vasile, direttore delle produzioni romane della Fininvest e da anni instancabile «ambasciatore» delle tv di Berlusconi alla corte del gruppo di Pingitore, Lionello, Gullotta, Pippo Franco e Martufello.

«L'accordo è stato raggiunto in estate» ha detto Vasile «ma, d'accordo con Pingitore, abbiamo atteso la fine del varietà di Raiuno «Beato tra le donne», firmato proprio da Pingitore, prima di ufficializzare la notizia».

Vasile ha detto che oltre alle otto puntate del sabato l'accordo prevede anche tre speciali in onda in altre collocazioni, oltre ad alcuni «meglio di...». Il dirigente Fininvest non ha confermato la presenza di Valeria Marini nel nuovo programma. «Del cast» ha detto «non abbiamo ancora parlato con Pingitore e gli altri».

Sarà curioso verificare se Valeria Marini farà ancora parte del cast del nuovo programma del «Bagaglino». Dopo la conclusione di «Champagne», infatti, la soubrette ha vissuto un magico momento di notorietà interpretando, ma solo per pochi minuti, il ruolo dell'oggetto del desiderio nel balletto dedicato a Federico Fellini.

Anche se stroncata da molti critici che hanno seguito la prima di «Fellini», a Roma, Valeria Marini è sembrata intenzionata a dare una svolta alla sua carriera. Concludendo, così, l'esperienza televisiva.

TV

Da domani Retequattro riconquista il suo «Ciak»

ROMA – Torna l'autunno, arriva la stagione dei grandi film e puntuale riparte «Ciak» il magazine della tv più «fedele» al grande schermo, giunto alla sua ottava edizione. Per l' occasione «Ciak», a cura di Anna Praderio e Giorgio Medail, dopo due anni di militanza su Canale 5 e uno su Italia 1, ritorna su Retequattro, la rete che lo aveva tenuto a battesimo. Da domani, ogni settimana alle 22.30, «Ciak» racconterà il cinema internazionale.

«Partiamo» dice Anna Praderio «da una media di ascolto di circa il 12 per cento. Cambierò qualcosa, anche se la formula del programma rimarrà sostanzialmente invariata».

TELEVISIONE

I FILM

Dean, il bel dannato

Su Raiuno si rivede «Gioventù bruciata»

Nel difficile confronto tra film di oggi e di ieri in onda questa sera in tv è facile che, alla fine, la spuntino gli eroi della vecchia Hollywood il cui carisma manda bagliori anche alle platee più giovani.

«Gioventù bruciata» (1955) di Nicholas Ray (Raiuno, ore 20,40). È il film-mito che fece scoprire James Dean bello e dannato e che diede voce alle inquietudini di una generazione. Nel cast si affermavano i giovanissimi Natalie Wood e Sal Mineo.

«Come sposare un miliardario» (1990) di Elliot Silverstein (Italia 1, ore 20.40). Arriva per la prima volta in tv il film più recente del regista di «Uomo bianco, va col tuo dio», oggi impegnato in prima linea nella difesa dei diritti degli autori. Si tratta di una commedia dai buoni sentimenti su tre amiche alla ricerca del vero amore e del conto in banca.

«Ulisse» (1953) di Mario Camerini (Raitre, ore 20.30). La leggenda omerica ricreata a Cinecittà con Kirk Douglas e Silvana Mangano.

«Il prigioniero della miniera» (1954) di Henry Hathaway (Retequattro, ore 20.30). Western d'oro e amore con Gary Cooper.

«Innamorarsi» (1984) di Ulu Grosbard (Tmc, ore 20.35). Amore impossibile per Robert De Niro e Meryl Streep.

«Trappola per genitori» (1989) di Ronald F. Maxwell (Raidue ore 20,40). Papà, mamma e tre figlie in un albergo alle Haway. Con Haley Mills.

Il grande pubblico imparò ad apprezzare James Dean dopo avere visto «Gioventù bruciata».

Retequattro, ore 9.35

Prima puntata di «Cuore ferito»

«Cuore ferito» è il titolo di un nuovo teleromanzo che prenderà il via oggi su Retequattro. La telenovela (prima coproduzione tra la spagnola Telecinco, la venezuelana «Marte television» e la Warner Bros) ha per protagonista l'ex Miss Universo Astrid Carolina Herrera.
È la vicenda di una giovane che si fa passare per un uomo dalle tendenze omosessuali, nello scenario di una fabbrica per la conservazione del tonno di proprietà della perfida Lia Castillo. Intrighi sentimentali, colpi di scena, lotte per il potere e il successo si intrecceranno a temi come la protezione della fauna ittica, condite da un pizzico di comicità.

Raidue, ore 22.30

Costanzo ospite a «Professione reporter»

Maurizio Costanzo parlerà della tv e del suo futuro nella puntata odierna di «Professione reporter-effetto video 8». Tra i servizi in scaletta, filmati su New York One, la tv americana via cavo e su «6 Milano» la prima tv italiana tutta in video 8. In apertura, un' inchiesta sui bambini che vivono nei quartieri mafiosi realizzata da Roberta Torre. E Inoltre il video «La guerra dentro, che racconta la storia di un ragazzo croato affetto da autismo.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, parteciperanno: il regista Giuseppe Tornatore; le giornaliste tv Lorenza Foschini e Benedetta Corbi; l'attrice Lilian Ramos; la giornalista Marisa Rusconi, autrice del libro «Amore plurale maschile»; l'attore Raoul Bova; la modella Benedikte Ieme; l'attore Andrea Roncato; il giornalista tv Alessandro Cecchi Paone; il chitarrista spagnolo Alirio Diaz.

Raidue, ore 12

I servizi dei «Fatti vostri»

Nella puntata odierna di «Fatti vostri», in onda su Raidue in due parti, si parlerà di Edoardo Bortolotti, giovane e promettente calciatore suicidatosi il 2 settembre. In studio ci saranno i suoi genitori e la sorella Karin. Subito dopo si parlerà della statuetta del dio indù Ganesh che da sei giorni «beve» latte in un negozio di abbigliamento indiano a Roma. Lo stesso fenomeno sarebbe già avvenuto in Nepal, a Londra, in India e ad Hong Kong. A raccontare il fatto saranno i due proprietari del negozio.

MUSICA / TRIESTE

Il giovane Rachmaninov nel mondo del valzer

Sul podio ci sarà Grazioli e al pianoforte Laura De Fusco

TRIESTE — Il secondo appuntamento con la stagione sinfonica d'autunno, venerdì alla Sala Tripcovich, aprirà nella rassegna concertistica del Teatro Verdi uno spettacolare capitolo che potrebbe intitolarsi «Rachmaninov e dintorni».

Intorno al rarissimo primo concerto per pianoforte e orchestra del grande pianista e compositore russo ruotano le composizioni di due musicisti coevi, le cui esperienze segnano la storia del pianoforte del primo Novecento: Ravel e Gershwin. Del primo, si ascolterà la splendida partitura de «La Valse» del 1920, apoteosi della civiltà del valzer ormai tramontata in un drammatico e luminoso crepuscolo. Del secondo, ritornerà l'invenzione sempre impressionante di «Un americano a Parigi», trascinante e visionario poema sinfonico scritto da Gershwin alla fine degli anni Venti.

Sul podio dell'orchestra triestina, per questo vivace e pittoresco programma, ritorna il giovane direttore milanese Giuseppe Grazioli (uno degli ultimi allievi di Leonard Bernstein), che alla Sala Tripcovich ha già diretto il dittico dell'«Heure Espagnole» di Ravel e del «Segreto di Susanna» di Wolf-Ferrari, oltre al brillante «gala» dedicato al Musical per il Festival dell'Operetta 1993.

In apertura di programma, agli estremi della Valse raveliana, verrà eseguita, per la prima volta al Comunale, la «Fete polonaise», tributo al valzer del compositore francese Emmanuel Chabrier, tratto dall'opera «Le Roi malgré lui» del 1887.

Rielaborato dall'autore nel 1917 ed eseguito nella versione definitiva a New York nel 1919, il concerto n. 1 in fa diesis di Rachmaninov risale al 1891, quando l'allora allievo del Conservatorio di Mosca non aveva ancora 19 anni. L'opera preannuncia tutti i caratteri della spettacolarità concertistica di Rachmaninov e affida per l'occasione il proprio virtuosismo trascendentale alla pianista Laura De Fusco, che ritorna al «Verdi» dopo nove anni.

Con il primo e con il quarto concerto (che sarà eseguito il mese prossimo da David Golub), il «Verdi» completa l'«integrale» dei concerti di rachmaninov iniziata negli anni scorsi.

MUSICA

Due stelle del jazz

GORIZIA — Due appuntamenti molto importanti, a ottobre, con la musica jazz, che faranno piacere agli appassionati.. Li organizza il Circolo Acli di Romans d'Isonzo, che ha invitato il trio di John Abercrombie, ottimo chitarrista americano, e il trio di Betty Carter, una delle cantanti più apprezzate del genere, che si esibirà per la prima volta in regione. Per presentare questi due concerti, domani pomeriggio, alle 18, nella sala convegni dell'Hotel Felcaro di Cormons si terrà una conferenza stampa.

CINEMA / RIVELAZIONI

Gore Vidal: «Ben Hur doveva essere gay»

Lo scrittore (nella foto), che vive a Ravello, ha confessato al «New Yorker» di aver pensato di scrivere una sceneggiatura scabrosa per il kolossal epico-biblico, dopo aver conversato a lungo con Federico Fellini di «cose da adulti». Dice: «Mi venne l'idea che Ben Hur e Messalla potessero essere stati amanti». Ma Wyler gli fece notare: «Il sottotitolo è "Una storia di Cristo"».

NEW YORK — «Per 'Ben Hur' scrissi una sceneggiatura gay»: Gore Vidal si confessa sul 'New Yorker' e rivela che nel 1958, dopo aver conversato di «cose da adulti» con Federico Fellini, ebbe l'idea di inserire nel kolossal epico-biblico della Metro Goldwyn Meyer una scena dai toni omosessuali.

Lo scrittore americano fu impegnato per tre mesi sulla sceneggiatura del film, il terzo tratto dal romanzo «A tale of Chirst» di Lew Wallace, dopo quelli di Sidney Alcott del 1907 e di Fred Niblo del 1925. Nell'era del muto «Ben Hur» era stato il maggiore successo della Mgm. Da allora - rievoca Vidal - c'erano state almeno una dozzina di sceneggiature in vista di una versione parlata.

Una volta a Roma, l'autore di 'Myra Breckinridge' si mise all'opera. La trama era confusa. Due amici d'infanzia si incontrano ormai adulti. Uno è un ebreo sionista, l'altro un ufficiale romano. La riunione è affettuosa, poi i due litigano per motivi politici e arrivano a odiarsi al punto che il primo uccide l'altro in una corsa di bighe. «Dissi al produttore Sam Zimbalist: non c'è spiegazione per tutta questa furia».

Porta a porta con l'ufficio di Vidal a Cinecittà c'era quello di Fellini, impegnato nei preparativi per 'La Dolce Vita'. «Fred, come lo chiamavo, era estasiato all'idea di lavorare a pochi passi da un kolossal epico di Hollywood. Mi raccontava il genere di cose che intendeva mostrare sulla 'dolce vita' della Roma post-bellica. Tra noi due, lui era il puritano e io il pagano. Eppure, parlando di questioni da adulti, mi venne l'idea che avrebbe potuto dare una ragion d'essere alla storia infantile su cui mi toccava lavorare: Ben Hur e Messalla da ragazzi erano stati amanti». Mentre però Ben Hur, interpretato nel film da Charlton Heston, era tornato a essere eterosessuale, Messalla era rimasto innamorato. «Avrei spezzato la scena dell'incontro e della lite in due», spiega lo scrittore sul 'New Yorker': «prima la scena d'amore, poi quella in cui l'eroe palestinese respinge il romano, solo in apparenza per motivi politici, in realtà perchè non vuole riallacciare la relazione».

Lo stratagemma di Vidal trovò la Mgm perplessa: «Gore, questo è Ben Hur. Cosa dice il sottotitolo? Una storia di Cristo», sbottò Wyler. Mentre Zimbalist «chiuse gli occhi» imbarazzato: «Come penseresti di mostrare questa, ehm, scena d'amore?». «Senza mai menzionarla: sarà tutto nelle reazioni degli attori», rispose lo scrittore.

Alla fine sia il produttore che il regista acconsentirono. «Ma non dire nulla a Charlton Heston, altrimenti andrà in pezzi», misero in guardia Vidal. Il quale invece informò Stephen Boyd, l'attore che faceva Messalla, della piega presa dal suo personaggio: «Durante le riprese mi fece l'occhiolino. 'Lui' era entrato nella parte».

Con il titolo «Come sono sopravvissuto agli anni Cinquanta», le confessioni di Vidal al «New Yorker» contengono anche aneddoti su intellettuali e celebrità. Di Greta Garbo racconta che «parlando di sè usava sempre il maschile» e «amava indossare i miei abiti». Qualche paragrafo è riservato a Jackie Kennedy, figliastra di Hugh Auchincloss, a sua volta patrigno di Gore. Dell'ex First Lady Vidal dice che «avrebbe voluto fare l'attrice» e che «l'unica persona che forse ha mai amato, se mai ne è stata capace, è stato Bobby Kennedy: fu proprio a causa della reciproca antipatia tra Bobby e me che la nostra amicizia finì».

Alessandra Baldini

CINEMA

Dinosauri per Emma

LONDRA — Emma Thompson alle prese con il terrificante ritorno dei dinosauri: l'attrice inglese sembra sia stata contattata per il ruolo di protagonista femminile dell'atteso seguito di «Jurassic Park», «The Lost World» (Il mondo perduto), tratto dal nuovo romanzo di Michael Crichton, lanciato la settimana scorsa negli Stati Uniti, in cui si racconta di altri controversi esperimenti di ingegneria genetica per la rinascita degli animali preistorici.

Per la riduzione filmica Steven Spielberg avrebbe già contattato anche Jeff Goldblum, che ha già avuto un ruolo di rilievo in «Jurassic Park».

MUSICA / MONFALCONE

Dai «Virtuosi» russi ai Madredeus

Due attori del Teatro di Giava che si esibirà il 29 novembre al Teatro Comunaledi Monfalcone.

MONFALCONE — La stagione concertistica del Comunale di Monfalcone, curata da Carlo de Incontrera, presenta tredici appuntamenti cadenzati tra il prossimo 31 ottobre e il 28 marzo 1996. A inaugurare la serie sono stati chiamati i **Virtuosi di Mosca** diretti dal violinista **Vladimir Spivakov**, certamente uno dei complessi più famosi d'oggi, il cui programma sarà tutto russo: Sciostakovic, Schnittke, Ciaikovski.

François Joël Thiollier ritornerà dopo due anni, l'8 novembre, in una serata interamente dedicata alla «Polonaise», con pagine che vanno dai figli di Bach e di Mozart per arrivare a Chopin. Gli altri pianisti solisti in cartellone sono: la russa **Irina Plotnikova** (primo premio al Concorso di Montecarlo), impegnata il 7 dicembre in pagine di Skriabin e Prokofiev; il giovanissimo **Gianluca Cascioli**, appena sedicenne, nuovo astro del concertismo italiano (Primo premio al Concorso Micheli), che il 21 febbraio '96 proporrà un programma che andrà dalle «Bagatelle» di Beethoven al Primo libro dei «Preludi» di Debussy, passando per Schoenberg e Boulez; infine **Louis Lortie**, che il 28 marzo proseguirà nel suo itinerario beethoveniano dell'integrale delle Sonate, con le opere 22, 26 e 27. In cartellone troviamo anche, il 7 febbraio, il duo pianistico **Yaara Tal — Andreas Groethuysen**, affermatissimo dopo i trionfi alla Hercules Saal di Monaco, e ai festival di Salisburgo, Vienna e dello Schleswig Holstein. In programma musiche di Czerny, Schubert, Dvorak e Brahms.

Rispetto alle precedenti stagioni, quest'anno si è voluto dare ancor maggiore spazio agli interpreti italiani. Infatti, dopo il citato Cascioli, troviamo l'**Orchestra di Padova e del Veneto**, diretta dal celebre flautista francese **Patrick Gallois** (che il 17 novembre si esibirà in un programma tutto dedicato a Mozart), e il **Giovane Quartetto Italiano**, che il 14 dicembre, suonerà con il pianista **Maurizio Zanini** il Quintetto di Brahms e quello di Franck.

Di area giuliana sono i protagonisti della serata del 25 gennaio, divisa in due blocchi ben distinti: nella prima parte **Andreas Zumthor**, appena diciassettenne, interpreterà, con la collaborazione pianistica della sorella Alessandra, pagine di Franck e Sarasate; nella seconda parte, l'arpista **Elisabetta Giorgi** eseguirà brani di Britten, Caplet, Fauré e Hindemith.

Maria Kliegel, violoncellista vincitrice dei concorsi di Chicago, Bon e del Rostropovich di Parigi, si presenterà il 15 febbraio insieme con **Bernd Glemser** (definito dalla stampa tedesca «Klavier-Titan») un concerto di grande impegno strumentale, che avrà al centro la Sonata per violoncello solo di Kodaly, incorniciata tra due Sonate, di Chopin e di Rachmaninov.

Altra serata di eccezionale livello sarà quella dell'8 marzo, che vedrà quale protagonista il mezzosoprano madrileno **Teresa Berganza**, una delle voci più celebri della scena teatrale internazionale. Il programma andrà da Vivaldi a Rossini, passando attraverso alcune incantevoli pagine del repertorio spagnolo.

L'appuntamento ormai tradizionale con le culture extraeuropee sarà dedicato all'Indonesia. Il 29 novembre venticinque artisti, tra musicisti e danzatori, provenienti dall'**Institute of Arts di Giacarta**, presenteranno alcuni esempi di teatro-danza giavanese. Un'orchestra gamelan, con i suoi tipici metallofoni, i grandi gong di bronzo, le percussioni, gli strumenti a fiato e a corde, accompagnerà i rituali danzati sull'epopea islamica e il dramma con le maschere Wayang Topeng, basato su un episodio del Mahabharata.

Infine, il gruppo portoghese dei **Madredeus**, che sta raccogliendo successi clamorosi in tutto il mondo (basti citare i due album «O espirito da paz» e «Ainda», la colonna sonora di «Lisbon Story» di Wenders) sarà al Comunale il 1.o marzo con un programma assai articolato che proporrà anche brani dal cd che dovrebbe uscire a novembre.

MUSICA / RASSEGNA

Monodie suggestive

«Settembre» chiuso dal Polifonico di Ruda

TRIESTE — Le antiche monodie gregoriane, alcune tratte dal patrimonio culturale aquiliese, e i primi esempi di musica «a più voci» della tradizione bizantino-ortodossa sono riecheggiate, lunedì sera, nella cattedrale di San Giusto, nell'ultimo concerto del «Settembre musicale», organizzato dalla Cappella Civica e dall'Associazione «Promusica», che dopo nove concerti d'organo ha avuto per protagonista il Coro Polifonico di Ruda, diretto da Andrea Faidutti.

Il programma proposto è stato particolarmente apprezzato dal folto pubblico presente. Si è trattato di un excursus nella musica sacra: dai primi esempi monodici («Respice Domine», «Circumdederunt me gemitus mortis», a una «Sequentia» aquileiese) alle Laudi duecentesche di Cortona fino all'approdo al mondo cristiano ortodosso e bizantino.

Il «Coro Polifonico di Ruda», con la solita pastosità vocale ed espressività timbrica, ha saputo destreggiarsi nel non facile programma. Il gregoriano è stato reso fluido da una conduzione tecnica efficace, mentre i tre brani della liturgia bizantino-ortodossa («Sviati boze», «Se imnumen» e «Ti Ipermaho») hanno valorizzato non solo le parti solistiche e le voci gravi del coro, ma anche la perfetta fusione del complesso.

Interamente dedicata alla polifonia europea - meglio veneziana - del XVI secolo la seconda parte. Il Coro Polifonico di Ruda (che quest'anno festeggia i 50 anni di attività concertistica nazionale e internazionale) ha eseguito nove mottetti di Asola, da Victoria, Ruffo, Porta, Croce e di Lasso denotando sicurezza nel fraseggio e nell'intreccio delle voci, penalizzando forse un po' la dinamica delle singole parti.

Particolarmente drammatiche ed efficaci le interpretazioni del «Tenebrae factae sunt» di Ruffo, un motetto che descrive la morte del Cristo sulla Croce, e del «Judas mercator» di da Victoria, che evidenzia il dramma del «traditore».

Unanimi i consensi che hanno indotto il maestro Faidutti a concedere il bis.

MUSICA

Michael ritorna per Natale

LONDRA — Il grande ritorno di George Michael è previsto per Natale. Il cantante pop inglese, rimasto per cinque anni assente dalle sale d'incisione per una vertenza con la Sony, ha pronta una nuova canzone: «Jesus to a Child». Il disco uscirà appunto a Natale.

«È stato lontano dalla musica molto tempo, ma vuole fare un ritorno alla grande», ha detto al quotidiano britannico «Daily Mirror» un collaboratore di George Michael.

MUSICA / DISCHI

Claudio Baglioni ritorna, per raccontare la vita. Senza commedie

ROMA — Dopo le anteprime di Castelluccio, Assisi e Barberino di Mugello, Claudio Baglioni (nella foto) è tornato ieri all'ufficialità per presentare «Io sono qui (tra le ultime parole d'addio e quando va la musica)», l'album che segna il suo ritorno sul mercato a cinque anni dalla pubblicazione di «Oltre» e a tre dai due «live» «Assieme» e «ancorAssieme». Un album complesso - 75 minuti di musica e 18 brani - e ricco di riferimenti stilistici.

«Non volevo fare un disco che si appoggiasse su di uno stile preciso. "Io sono qui" racconta la differenza tra la vita reale e i ruoli da commedia che nella vita siamo costretti a recitare» spiega il cantautore romano «il titolo esprime l'esigenza di conoscere dove sei, più che dove vai, il sottotitolo è un riferimento a quel momento in cui le storie personali finiscono per diventare storia».

Nei testi di «Io sono qui», nei quali spicca la citazione del monologo del replicante di «Blade Runner», si nota un diffuso utilizzo di strutture narrative di tipo cinematografico. «Abbiamo cominciato a lavorare e ci siamo trovati ad utilizzare un linguaggio cinematografico» dice Baglioni «allora per legare le varie situazioni abbiamo aggiunto gli elementi tecnici delle sceneggiature».

I testi sono per Baglioni l'aspetto più delicato del suo lavoro: «ho cominciato la carriera come cantante, è la parte più scabrosa, scrivo i testi sempre dopo la musica».

«La parola» aggiunge Baglioni «viene capita dal pubblico e quindi è la parte più delicata. Così come avevo fatto con «Oltre» anche in questa occasione ho cercato di utlizzare le parole come suoni. E questo serve anche a dimostrare che i cantautori non sono i nuovi poeti, canzone e poesia costituiscono due mondi diversi».

La grafica della copertina è fondata sull'uso del giallo, del rossò e del blu: il colore ha assunto dunque un significato preciso per Baglioni che per i suoi concerti di questi giorni usa uno speciale pulman dipinto di giallo. «Il giallo è il colore della vita, il rosso quella della rappresentazione teatrale, il blu quello cinema e della realtà virtuale».

Per ciò che concerne l'attività concertistica, Baglioni proseguirà le sue performance a bordo del pulman oggi a Siena e sabato a Ostia. Tra dicembre e gennaio comincerà il suo tour: le date sono ancora da fissare, ma il progetto è di proporre spettacoli diversi a seconda degli spazi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995 - Sala Tripcovich. Venerdì 29 settembre ore **20.30** (turno A) e domenica 1.o ottobre ore **18** (turno B), concerto diretto dal M.o Giuseppe Grazioli. Solista Laura De Fusco. In programma musiche di Chabrier, Rachmaninov, Gershwin, Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria Centrale - Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19 feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 12 ottobre.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/'96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino al 30 settembre.

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Oggi, ore **21:** Cabaret con Pia Engleberth in «Scherzi da prete».

TEATRO MIELA. «Trenta ore per la vita», sezione Aism di Trieste: dalle ore **16.30** alle **20** mostra di Illustrazione e Fumetto. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Dts digital sound.

ARISTON. Risate da sballo con Jim Carrey scatenato. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Scemo & più scemo» con Jim Carrey e Jeff Daniels. Il film più comico dell'anno è campione d'incassi in tutta Italia. Ultimo giorno. **Prossimamente:** «I ponti di Madison County» di e con Clint Eastwood, con Meryl Streep.

ARISTON. ANTEPRIMA. Solo **domani** ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Il soldato molto semplice Ivan Chonkin» di Jiri Menzel (Rep. Ceca 1994). Una satira ultradivertente del comunismo sovietico, firmata dal più celebre regista praghese. Un film premiato alla Mostra di Venezia e presentato ad Alpe Adria Cinema 1995.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22**: «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore, con Sergio Castellitto. Gran premio della giuria alla Mostra di Venezia. Nella Sicilia anni '50 un omaggio ai mille volti di una terra dal fascino inquieto.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15**: «Allarme rosso, il pericolo corre sul fondo». Con Denzel Washington e Gene Hackman. A 2000 piedi di profondità... la scelta!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il buco caldo del piacere».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30 e 17: «Power Rangers». Un grande film per i bambini di tutte le età! Ultimi due giorni.

NAZIONALE 2. 18.45, 20.30, 22.15: «Villaggio dei dannati», con Christopher Reeve. Dal maestro del brivido John Carpenter un thriller che vi sarà difficile dimenticare! V.m. 14 anni. Dts digital sound. Ultimi 2 giorni. Da **venerdì:** «Congo».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «French kiss» di Lawrence Kasdan con Meg Ryan, Kevin Kline e Jean Reno (Leon). Le risate più intelligenti della storia del cinema comico americano! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Waterworld» di K. Reynolds con K. Costner. Edizione originale inglese con sottotitoli italiani. Dolby stereo. Solo oggi e domani.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22.10**: «Carrington», regia di Christopher Hampton con Emma Thompson e Jonathan Pryce. Premio speciale della giuria e premio al miglior attore a Cannes '95.

CAPITOL. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Bad boys», un thriller comico. L'ingresso per questo e i prossimi film, con l'abbonamento, costa solo L. 4000. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Oggi vedi Aiace. Domani: «Il terrore della sesta luna».

L'AIACE AL LUMIERE. Rassegna «Cinema di pace». Ore **16, 18, 20, 22.15:** il capolavoro di K. Ichikawa «L'arpa birmana». Per tutti. Solo oggi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti. Campagna abbonamenti. Riconferma posti e turni di abbonamento dal 30 settembre al 14 ottobre presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19); Utat, Trieste; Appiani, Gorizia; Discotex, Udine. Nuove sottoscrizioni dal 17 ottobre.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Waterworld», con Kevin Costner.

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «Il primo cavaliere» con Sean Connery e Richard Gere.